IL PICCOLO

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 273 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

Commando integralista spara all'impazzata davanti al celebre monumento egiziano: 70 morti

Luxor, strage di turisti al tempio

Tra le vittime cittadini tedeschi, svizzeri, giapponesi e inglesi

IL CAIRO Una mattanza. Feroce, implacabile. Gli integralisti islamici hanno colpito ieri in Egitto, sparando all'impazzata sui turisti stranieri che visitavano la Valle dei Re. Nel bilancio ufficiale della strage figurano 70 vittime, 60 delle quali sono turisti tedeschi, svizzeri, giapponesi, britannici; 2 poliziotti, 2 civili egiziani e 6 terroristi gli altri morti. 25 persone, di cui 16 turisti, risultano ferite, 8 in modo grave. Un gruppo di italiani, scampato per miracolo, ha assistito terrorizzato al massacro da un centinaio di metri di distanza.

Il commando degli integralisti, una decina di uomini, si è impossessato di un pullman vuoto e lo ha guidato fino alla grande spianata del tempio di Hatshepsut, uno dei più suggestivi dell'antico Egitto. Ma il tempio, addossato alla montagna e che già due volte ha fatto da palcoscenico per l'Aida, si è trasformato in una trappola mortale.

I terroristi, appena arrivati sulla spianata, hanno cominciato a sparare all'impazzata con le armi automatiche, colpendo tutto ciò che si muoveva. Circa 150 turisti, appena scesi da un pullman, stavano salendo la scalinata del tempio: non hanno avuto scampo. Qualcuno ha tentato di ripararsi dove poteva, colonne, gradini, elementi ornamentali. Ma la potenza di fuoco degli integralisti era spaventosa.

Poi, quando il commando ha tentato di sganciarsi salendo di un altro pullman sono arrivate le forze di polizia sparando all'impazzata: si è iniziata così una battaglia all'ultimo sangue, durata oltre tre ore.

● A pagina 2

Dopo la vittoria chiedono maggiori attenzioni e preparano un documento per la Bicamerale con nuovi assetti federali e metropolitani

I sindaci dell'Ulivo presentano il conto

Fini ammette: «Una sconfitta politica» - Berlusconi: «Ma senza di me il Polo non esiste»

MONTECITORIO

Immigrazione: La Lega insulta e scatena la rissa

ROMA Fascicoli dati alle fiamme, posacenere rotti, insulti, scontri: deputati leghisti hanno innescato una rissa, prima verbale poi più concreta, con dure accuse contro il Polo nella discussione alla Camera della legge sull'immigrazione. Tafferugli lunghi e generalizzati.

● A pagina 6

ROMA Lo scrutinio delle schede e le proiezioni dell'Abacus hanno confermato i risultati degli exit poll: delle 15 città capoluogo di provincia, 6 saranno amministrate da sindaci dell'Ulivo, 4 dal Polo e per le altre 5 si andrà al ballottaggio domenica 30 novembre.

E mentre l'Ulivo esulta per i risultati nelle grandi città, il partito dei sindaci gli uomini che hanno trascinato la coalizione di centrosinistra al trionfo di domenica alzano la voce e presentano il conto. Chiedendo di contare di più e di venir tenuti in considerazione quando si affrontano soprattutto i temi relative alle autonomie locali e il ruolo delle grandi aree metropolitane. A guidare la carica è Massimo Cacciari: il sindaco di Venezia chiede senza mezzi termini sostanziali modifiche ai testi della Bicamerale. E annuncia che insieme a Rutelli e Bassolino, gli altri due alfieri del partito dei sindaci, metterà a punto un documento da inviare in Parlamento. Caposaldi del testo saranno la richiesta di nuovi assetti federali che diano alle città e a chi le guida maggiori poteri.

Dall'altra parte, Fini ha ammesso «la sconfitta politica del Polo che esce con un numero maggiore di sindaci, ma politicamente battuto».

Berlusconi comunque non ha nessuna intenzione di abbandonare la guida del Polo dopo la pesante sconfitta elettorale. «Ma dove vanno...; senza di me il Polo non esiste» ha detto nella conferenza stampa del dopo-voto.

● Nelle pagine 3-4-5

ANALISI

Dalle urne esce una politica sempre più «personalizzata»

Elezioni strane, queste d'autunno: in nove capoluoghi di provincia su quindici non ci sarà bisogno del ballottaggio; i sindaci uscenti stravincono; l'astensionismo si «razionalizza». Forse basterebbero questi tre elementi per descrivere l'accaduto, che certo è il prodotto di una campagna elettorale più noiosa e scontata del solito.

È la vittoria della «personalizzazione» della politica: il cittadino vota per chi conosce (il sindaco) se questi ha realizzato almeno un po' di ciò che aveva promesso la volta precedente. A Napoli, dove Bassolino è stato di parola, i suoi voti hanno superato il 70%. In molte realtà, il primo cittadino uscente ha «trainato» la sua coalizione più che ha potuto: a Venezia e Napoli, ad esempio, i partiti «apparentati» hanno guadagnato consensi, ma meno di quanti ne ha raccolti l'ex sindaco.

● Segue a pagina 4

Luca Tentoni

ALL'INTERNO

Andrea Allocca, 70 anni, ha confessato nei minimi particolari l'atroce delitto commesso assieme al genero Pio Trocchia

Silvestro, una fine dai contorni raccapriccianti

Confermato il racconto di Sommese, che ha aiutato a occultare e bruciare il cadavere

CICCIANO Prima lo hanno nascosto sotto un ammasso di fogliame. Poi i pedofili-carnefici, nella stessa mattinata di sabato 8 novembre, giorno da cui si sono perse le tracce del povero Silvestro Delle Cave, sono tornati in quel maledetto fondo trasformato in discarica abusiva per distruggere con il fuoco la prova dell'atroce delitto. Gli inquirenti sono ancora alla ricerca di eventuli resti.

E oltre ai calci, pugni e bastonate, il colpo mortale potrebbe essere stato inferto, al bimbo di 9 anni, anche con una roncola. È stato lo stesso Andrea Allocca, 70 anni, il più vecchio dei tre arrestati, dal carcere di Poggioreale, a chiedere di raccontare tutto ai magistrati. Un peso troppo grande pure per chi, in passato, aveva tentato di violentare una delle quattro figlie e si dice, avesse manifestato particolari attenzioni finanche verso Gregorio Sommese, uno dei due generi finito in cella con lui.

Ad uccidere il bambino, come aveva già raccontato Sommese, sono stati Allocca e Pio Trocchia, (cognato di quest'ultimo, in galera da sabato notte), mentre lo stesso Sommese è arrivato in casa del suocero solo più tardi, quando Silvestro era già agonizzante.

Nel corso della perquisizione eseguita in casa di Allocca i carabinieri hanno anche trovato l'oggetto contundente utilizzato per colpire Silvestro ed ucciderlo. Dal racconto poi sarebbero venuti fuori una serie di particolari e di dettagli, relativi alle operazioni di distruzione del cadavere, considerati dagli investigatori «aggiaccianti» ed «efferati» tanto che la procura non ha voluto rivelarli.

● A pagina 7

Precipita aereo militare: perdono la vita i piloti, traffico interrotto all'aeroporto di Genova

Schianto sulla pista: due morti

GENOVA Due piloti dell'Aeronautica militare sono morti ieri mattina durante un volo di addestramento quando il loro velivolo si è schiantato sulla pista dell'aeroporto civile di Genova «Cristoforo Colombo». L'aereo, un Mb 339 del tipo di quelli usati dalle Frecce Tricolori, era partito da Novara, dove doveva ritornare al termine di alcune evoluzioni nel cielo di Genova. Sotto gli occhi dei passeggeri che stavano per imbarcarsi sul volo per Roma, mentre volava a bassissima quota il jet si è improvvisamente impennato ed un seggiolino è stato espulso, senza però che il paracadute si sia poi aperto. L'aereo è poi piombato a terra con l'altro pilota a bordo polverizzandosi.

Il traffico all'aeroporto di Genova è stato sospeso per mezza giornata.

● A pagina 6

Massacro senza precedenti a Luxor: il bilancio ufficiale di settanta morti comprende 60 turisti, quattro egiziani e sei terroristi

Un'altra mattanza all'ombra delle piramidi

«Ma questa volta non è stata l'opera di uno squilibrato come al Museo egizio del Cairo»

COMMENTO

Da Baghdad alle rive del Nilo, tutto collima

Parte di un disegno

Il terrorismo islamico ha colpito ancora e stavolta la mattanza è stata di proporzioni inusitate. Ma per quanto l'episodio abbia caratteristiche straordinarie rispetto alle stragi cui siamo ormai abituati (non è stato un singolo kamikaze debole di mente, non ci sono andati di mezzo americani o ebrei, la rivendicazione non ha riferimenti alla crisi del Golfo), non bisogna lasciarsi ingannare: anche questa strage fa parte di un disegno complessivo. Un disegno che ha nel contempo lo scopo d'indebolire i regimi post-nasseriani e anti-islamici dell'area e di esportare l'integralismo nel cuore del Grande Satana, l'Occidente o, meglio ancora, gli Stati Uniti.

Il collegamento con l'assassinio di quattro uomini d'affari americani in Pakistan mercoledì scorso, per esempio, sembra labile ma non lo è. La Jamaa Islamiya, che ha raccolto le frange sbandate della Jihad dopo l'assassinio di Anwar El Sadat nell'81 e conta il grosso del suo esercito nel sud, a un tiro di schioppo dal regime islamico sudanese di Hassan al Turabi, è all'origine dell'attentato alle torri gemelle del World Trade Center a New York nel febbraio '93, costata sei morti e diverse centinaia di feriti. Per questa ragione il suo ideologo, lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, egiziano, sta scontando una condanna a vita negli Usa. Un mese dopo la sentenza, nel marzo del '95, due diplomatici americani rimasero vittime di un attentato mai chiarito nel centro di Karachi.

E guarda caso proprio mercoledì scorso un altro militante della Jamaa Islamiya, Ramzi Ahmed Youssef, pakistano, è stato riconosciuto colpevole di aver partecipato allo stesso complotto da un tribunale di New York. E' indubbio che l'attentato di Karachi abbia origine dalla condanna di Mir Aimal Kasi, autore della sparatoria davanti alla sede della Cia in cui rimasero a terra due funzionari americani nel gennaio '93, più che dalla sentenza sulle torri gemelle. Ma è anche evidente che l'integralismo pakistano e quello egiziano seguono lo stesso ispiratore e battono una strada comune: la «rappresaglia» di Karachi, le provocazioni di Saddam Hussein e l'attentato di ieri vanno tutti nella stessa direzione.

Dai mercati di Gerusalemme al tempio sulle sponde del Nilo, dal cuore in vetro e acciaio di Manhattan alla periferia di Karachi, dagli Scud iracheni su Tel Aviv alle testate atomiche iraniane, la frustrazione delle masse islamiche non va alla cieca, ma viene incanalata da poche teste pensanti in un disegno preciso. Un disegno che parte da lontano e in cui le armi chimiche e biologiche di Baghdad si inseriscono alla perfezione.

Elena Comelli

La sparatoria è durata quasi un'ora, poi è scattata la caccia all'uomo: ma non è detto che tutti gli attentatori siano stati eliminati

LUXOR Mattanza in Egitto. Sessanta turisti stranieri (soprattutto svizzeri, giapponesi e tedeschi, ma anche due britannici), due poliziotti, due civili egiziani e sei terroristi - secondo il bilancio ufficiale - sono stati uccisi ieri mattina a Luxor, l'antica Tebe, per la prima volta oggetto di un attentato, in assoluto il più sanguinoso ed il più feroce nella storia dell'Egitto.

Da tre postazioni, forse dotate di armi automatiche pesanti (si ipotizza mitragliatrici), sistemate sulle colline intorno al tempio della regina Hatshepsut, integralisti hanno aperto il fuoco contro un gruppo di 150 turisti appena scesi dai pullmann che li avevano accompagnati sul posto. L'attentato è stato rivendicato, con un volantino, dalla Jamaa Islamiya, l'organizzazione armata che ha già firmato numerose altre aggressioni a turisti.

Molti turisti non hanno avuto possibilità di scampo e sono stati uccisi all'istante. Poliziotti e uomini dei servizi di sicurezza hanno reagito sparando con le armi in dotazione in risposta al fuoco degli integralisti. Altri turisti hanno cercato scampo dai proiettili correndo verso ripari naturali o dietro le baracche dei venditori di oggetti d'artigianato e chincaglierie. Anche uno di questi è rimasto ucciso, sembra mentre gridava ai terroristi di smettere di sparare.

I sei componenti del commando - questa è la cifra ufficiale indicata dal governo - sono stati uccisi dalla polizia e dagli uomini addetti alla sicurezza. Uno degli attaccanti è stato colpito subito, mentre altri cinque che avevano tentato di fuggire sono stati raggiunti e, dopo un intenso conflitto a fuoco, uccisi anch'essi. Le fonti ufficiali non hanno nessun dubbio che tutti i componenti del commando siano stati eliminati, ma fonti ufficiose locali non escludono che il commando fosse più numeroso (fino a 12-15 terroristi) ed alcuni suoi membri possano essere sfuggiti. Su tutta la zona del tempio di Hatshepsut e della valle dei Re e delle Regine è stato imposto il coprifuoco, mentre un vasto rastrellamento è stato avviato da reparti militari e di polizia. Dubbi rimangono ancora, infatti, su come i terroristi abbiano potuto infiltrarsi con armi in un'area turistica estremamente protetta.

«E' stato un attentato terrostico organizzato - ha dichiarato da Londra il ministro del turismo, Mahmdu Beltagui - che ci ha scioccato tutti. Diversamente dall' attentato del 18 settembre, davanti al Museo Egizio del Cairo (dove nove turisti tedeschi ed un autista egiziano furono uccisi su un pullman da due attentatori, ndr) - ha aggiunto Beltagui - questa volta non si è trattato di un gesto isolato, di due pazzi, ma è stata un' azione organizzata per danneggiare l'economia del paese».

Immediate le reazioni da tutte le parti del mondo. Il presidente Clinton ha telefonato a Mubarak per presentargli la solidarietà degli americani; messaggi anche di Kofi Annan, del francese Chirac, del britannico Cook, dell'italiano Dini, da Bonn, dalla Russia e dall'Unione europea.

Lunga serie di stragi

Cinque anni di guerra aperta contro Mubarak e l'Occidente

IL CAIRO L'attentato avvenuto ieri mattina a Luxor va ad aggiungersi alla lunga serie di attacchi terroristici contro i turisti compiuti in Egitto negli ultimi anni. Ecco un riepilogo dei precedenti.

- 16 ott. 1992: una turista britannica viene uccisa nel corso di una sparatoria contro un pullmino vicino ad Assiut.
- 26 feb. 1993: un turco, uno svedese e due egiziani perdono la vita quando una bomba esplode nel caffè «Wadi el Nil», nel centro del Cairo. Altre 19 persone rimangono ferite.
- 8 giu. 1993: una bomba lanciata contro un pullman di turisti vicino alle piramidi al Cairo uccide due egiziani e provoca 15 feriti, tra i quali 5 turisti britannici.
- 26 ott. 1993: due americani, un italiano e un francese, ospiti dell' hotel «Semiramis Intercontinental» al Cairo, vengono uccisi a colpi di pistola da un egiziano. Secondo le autorità, l' autore della strage è uno «squilibrato», altre fonti lo definiscono un estremista musulmano.
- 4 mar. 1994: la Jamaa Islamiya rivendica un attentato in Alto Egitto contro una nave da crociera sul Nilo: un turista tedesco rimane gravemente ferito, e morirà tredici giorni dopo.
- 26 ago. 1994: un gruppo armato attacca un minibus che viaggia nei pressi di Nagaa Hammadi; l' unica vittima è un ragazzo spagnolo di 13 anni.
- 27 set. 1994: in un bazar nel centro di Hourgada, sul Mar Rosso, due uomini armati, a bordo di un furgone, sparano contro un gruppo di turisti tedeschi. Le vittime sono un turista tedesco e due passanti egiziani.
- 23 ott. 1994: un turista inglese viene ucciso a colpi d' arma da fuoco mentre viaggia con altri su un pullmino tra Qena e Luxor. Altri due britannici rimangono feriti.
- 18 apr. 1996: davanti all' Hotel Europa, al Cairo, vengono uccisi 18 turisti greci; i feriti sono 14. Gli autori della strage sono tre integralisti musulmani armati di khalashnikov.
- 18 set. 1997: altri tre integralisti sparano raffiche di mitra e lanciano bombe molotov a bordo di un autobus di turisti tedeschi, in attesa di entrare nel museo Egizio, in piazza Tahrir, al Cairo. Muoiono nove turisti e l'autista del pullman. La reazione della polizia è immediata e due attentatori vengono feriti e catturati. Restano ferite altre 17 persone.

«Il profeta distruggeva le statue e così dobbiamo fare anche noi»

Anche i faraoni nel mirino

La Jamaa Islamiya è la forza trainante del terrorismo islamico

IL CAIRO Contro il turismo ma anche contro i faraoni: gli attacchi dei fondamentalisti islamici presso le grandi rovine della civiltà egizia non mirano solo a colpire un settore portante dell' economia nazionale. Vi è pure una motivazione strettamente religiosa, che respinge come ignobili e idolatre tutte le civiltà sviluppatesi e decadute prima dell' avvento dell'Islam, nel settimo secolo dopo Cristo. Così già negli anni scorsi sono state piazzate bombe ai templi faraonici e a una delle tre grandi piramidi di Giza. «La Sfinge e le piramidi sono statue, il profeta distruggeva le statue e così dobbiamo fare noi», ha spiegato lo Sceicco Omar Abdel Rahman, leader storico del fondamentalismo egiziano, in carcere negli Usa per scontare una condanna all' ergastolo.

Sono proprio i suoi seguaci, raggruppati nella Jamaa al Islamiya, ovvero Gruppo Islamico, a guidare la strategia del terrore in Egitto. Molto attivi da cinque anni a questa parte, operano soprattutto nel sud, e in particolare nella provincia di Assiut: tra elementi attivi e simpatizzanti rappresentano un «esercito» di 200.000 uomini.

Invece la Jihad, o Guerra Santa, resterà per sempre iscritta nella storia moderna egiziana come responsabile dell'assassinio del presidente Anwar Sadat il 6 ottobre del 1981. I resti dell' organizzazione, decimata dopo l'assassinio, hanno preso di mira soprattuto esponenti del governo: nel 1993 attentarono alla vita dell'attuale ministro dell'Interno, Hassan el Alfy, e dell'allora primo ministro, Atef Sedki, ma in entrambi i casi fallirono.

Le Avanguardie della Conquista, nate da un tentativo di rilanciare la Jihad, sarebbero state spazzate via quasi del tutto dalle forze dell'ordine tra il 1993 e il 1994 con l'arresto in massa dei suoi militanti.

Rimane, infine, la Fratellanza Musulmana, che conta più di un milione di sostenitori e che, secondo i suoi dirigenti, persegue i suoi obiettivi con mezzi politici. Ma secondo le autorità il movimento sostiene il terrorismo e spesso i suoi appartenenti sono stati fermati per attività giudicate eversive.

Le testimonianze dei visitatori, rimpatriati con voli speciali dall'area rimasta spettralmente vuota

Un colpo isolato, poi la carneficina

«Era come un tiro al bersaglio» - Elvetici inseguiti e freddati

LUXOR Le strade di Luxor sono deserte, le carrozzelle sono scomparse, poche persone camminano sulla «corniche», lungo il Nilo. Tutti i turisti che affollano alberghi e navi in crociera tra Luxor e Assuan, ormeggiate alle banchine, si sono rifugiati nei loro alloggi, mentre ai pochi stranieri che passeggiano si avvicinano cittadini di Luxor che, con tono mortificato, chiedono scusa per quanto è successo.

«Avevamo cominciato a visitare la zona - ha raccontato un turista americano ai microfoni di un canale televisivo - quando abbiamo sentito il primo sparo. Non ci abbiamo fatto gran caso. Dopo una mezz'ora altri spari, che si sono via via intensificati, ed abbiamo visto cadere un poliziotto, colpito all' addome. Quindi è scoppiato il panico». Secondo la ricostruzione di altri testimoni il fuoco sui turisti da poco scesi dai pullman (uno dei quali ha avuto il parabrezza infranto dai proiettili) proveniva da diverse direzioni vicino al tempio. «Ci sembrava di essere un bersaglio del tiro a segno - ha detto un altro turista - e non capisco come ci si possa trovare così esposti in uno dei luoghi più frequentati del mondo».

«Eravamo sulla scalinata quando abbiamo sentito i primi colpi - ha dichiarato un turista giapponese - ci siamo subito rifugiati sotto il portico del tempio dove ci sono magnifici bassorilievi. Poi non sapevamo come venirne fuori, la paura è durata 45 minuti, fino a quando gli spari sono finiti. Ci siamo allora riavviati lentamente e con cautela verso i nostri autobus».

Intervistato per telefono dal primo canale televisivo tedesco 'Ard', il giornalista austriaco Franz Koessler, che si trovava nei pressi dèl luogo ove è avvenuto il massacro, ha detto che al momento in cui la sparatoria è iniziata due gruppi di turisti, uno tedesco e l'altro svizzero, si trovavano in attesa all'ingresso di un tempio. Mentre la maggior parte dei tedeschi si è gettata a terra mettendosi al riparo, gli svizzeri sono fuggiti in un altro edificio dove sono stati inseguiti dai terroristi.

Anche un numero imprecisato di turisti italiani che in comitiva si stava recando a visitare il tempio di Hatshpsut è scampato per miracolo all'attentato «soltanto perchè si trovava arretrato rispetto al gruppo iniziale di giapponesi, francesi, tedeschi e svizzeri» secondo quanto ha detto un testimone. Il gruppo di italiani sarebbe riuscito ad allontanarsi dal viale che porta al tempio dopo aver udito le prime detonazioni di armi automatiche, nascondendosi nelle vicinanze di una tomba poco lontana.

Per riportare via i turisti dalla zona di Luxor l'Egypt Air ha organizzato voli speciali ed ha messo a disposizione aerei più capaci di quelli tradizionalmente in servizio.

Fioccano le disdette in tutta Europa, ma non in Italia

E i turisti se la squagliano

IL CAIRO Le agenzie di viaggio e i tour operator internazionali sono in allarme e stanno organizzando il rimpatrio dei loro clienti in Egitto, dopo il massacro di ieri a Luxor, località visitata da due milioni di turisti l'anno, mentre le autorità di Germania e Stati Uniti hanno invitato i propri connazionali a non recarsi nel paese arabo. L'industria turistica egiziana è presa dal panico per il probabile crollo delle proprie attività, che consentono all'Egitto di guadagnare 3 miliardi di dollari l'anno.

Il ministero degli esteri tedesco ha messo in guardia i propri turisti dal recarsi in Egitto, «malgrado gli sforzi del governo egiziano per proteggere gli stranieri». L'ambasciata statunitense in Egitto ha invece chiesto agli americani di non recarsi nel sud del paese. Agenzie tedesche, austriache, inglesi, francesi, danesi, norvegesi e ceche sono pronte a far rientrare in patria i turisti da loro assistiti.

In Germania, da cui proviene il flusso maggiore di turisti verso l'Egitto, tre delle principali organizzazioni turistiche, la Tui, la Ltu e la Nur hanno annunciato che i propri clienti potranno rinunciare senza alcun addebito ai viaggi programmati in Egitto. L'austriaca Neckermann ha assicurato che le centinaia di turisti in Egitto che assiste potranno tornare in Austria nei prossimi giorni.

In Gran Bretagna i principali tour operator assicurano il pronto rientro a chi lo voglia senza alcun pagamento aggiuntivo e la possibilità di scegliere un'altra località turistica. Un tour operator francese ha addirittura chiesto ai propri clienti che non vogliono interrompere le vacanze in Egitto di firmare una dichiarazione liberatoria.

Non sembrano invece spaventati i turisti italiani in partenza per l'Egitto. Non ci sono ancora nemmeno notizie di rientri anticipati, anche se - ammettono alcuni operatori - «è ancora presto per avere una reale valutazione del fenomeno». Il flusso turistico dall'Italia verso il Paese delle piramidi è sempre stato sostenuto e già dall'inizio dell'anno si era andato incrementando. Nei primi sei mesi del 1997 i turisti italiani sono stati 203.213, con un incremento del 20% rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

La tomba della regina Hatshepsut, sulla riva occidentale del Nilo, è incastonata in uno spettacolare anfiteatro di montagne

Il tempio a terrazze nel «mondo dei morti»

È uno dei siti dell'antica Tebe più visitati per la sua imponenza e le splendide incisioni che decorano le pareti dei colonnati

IL CAIRO Incastonato in uno spettacolare anfiteatro di aride montagne, il tempio a terrazze della regina Hatshepsut - vecchio di trentacinque secoli - è uno dei siti dell'antica Tebe più visitati dai turisti che affollano Luxor, (circa 670 km a sud del Cairo) cuore del turismo in Egitto.

L'edificio è costruito sulla riva occidentale del Nilo - il «mondo dei morti» per gli antichi Egizi - e appare in tutta la sua imponenza lungo la strada serpeggiante che conduce alle tombe reali della Valle dei Re, in un punto dove la verdissima campagna lascia il posto al deserto.

Per la sua posizione unica, con le grandi rampe che paiono insinuarsi nella montagna, il tempio dell'architetto Senmut è già servito due volte da sfondo - l'ultima lo scorso ottobre - per rappresentazioni dell'Aida di Verdi.

Oltre alle sue proporzioni perfette, ad attirare i turisti sono le incisioni che decorano le pareti dei colonnati. Celebri le scene della grande spedizione che la regina inviò nel paese di Punt, l'attuale Somalia, dove i dignitari egizi furono ricevuti dal sovrano locale e dalla sua grassissima consorte, per ripartirne carichi di spezie, piante e animali rari.

Hatshepsut - forse la prima grande donna della storia - regnò nel XV sec. a.C., durante la XVIII dinastia, quando Tebe «dalle bianche mura» era in piena fioritura.

Moglie del faraone Tutmose II, alla sua morte ne prese il posto nonostante lo scontento dei sacerdoti di Amon, la divinità «più potente» del tempo.

La regina-faraone si fece dunque quasi sempre raffigurare come un uomo, senza visibili attributi femminili: e per ovviare alla mancata discendenza reale di suo padre, se ne inventò uno divino, attribuendo alla madre un «sacro» adulterio con Amon.

Il figliastro Tutmose III - uno dei più grandi faraoni egizi - soffocato per anni dalle ambizioni della regina, una volta preso il potere ne fece scalpellare via il nome e i cartigli da un gran numero di monumenti.

Il regno di Hatshepsut - circa vent'anni - fu per il bellicoso Egitto un periodo di prosperità e di pace: il suo maestoso tempio è stato scelto ieri da un commando integralista per seminare la morte.

Sei capoluoghi di provincia su quindici al Centrosinistra, solo quattro (minori) al Polo, in cinque si va al ballottaggio

Le urne confermano l'exploit dell'Ulivo

Solo a Genova, fra i grandi centri, i progressisti non riescono a sfondare al primo turno

Disaffezione al voto

Astensionismo in aumento nel Settentrione e a Napoli

ROMA Aumenta l' astensionismo, soprattutto al nord dove la percentuale delle persone che hanno disertato i seggi si avvicina sempre di più a quella del sud. Tra le città meno diligenti c'è Napoli, dove la quota dei non votanti è pari a quasi il 33%.

In 69 comuni su 82 (84% dei casi) è aumentata la quota di astensione al voto rispetto alle precedenti elezioni amministrative, nel settentrione d' Italia si è passati dal 15,1% al 22,17% di mancati votanti, mentre al sud si è registrato un aumento più lieve dal 20,82% al 21,09% rialinneando così l' Italia del voto. Solo a Roma e in altri 28 comuni del Nord l' astensionismo è aumentato di almeno il 6%. «Tra questi - sottolinea il sociologo Gianni Statera, direttore dell'Osservatorio elettorale dell'Università "La Sapienza" di Roma - ce ne sono 6 tutti con una recente tradizione di voto leghista».

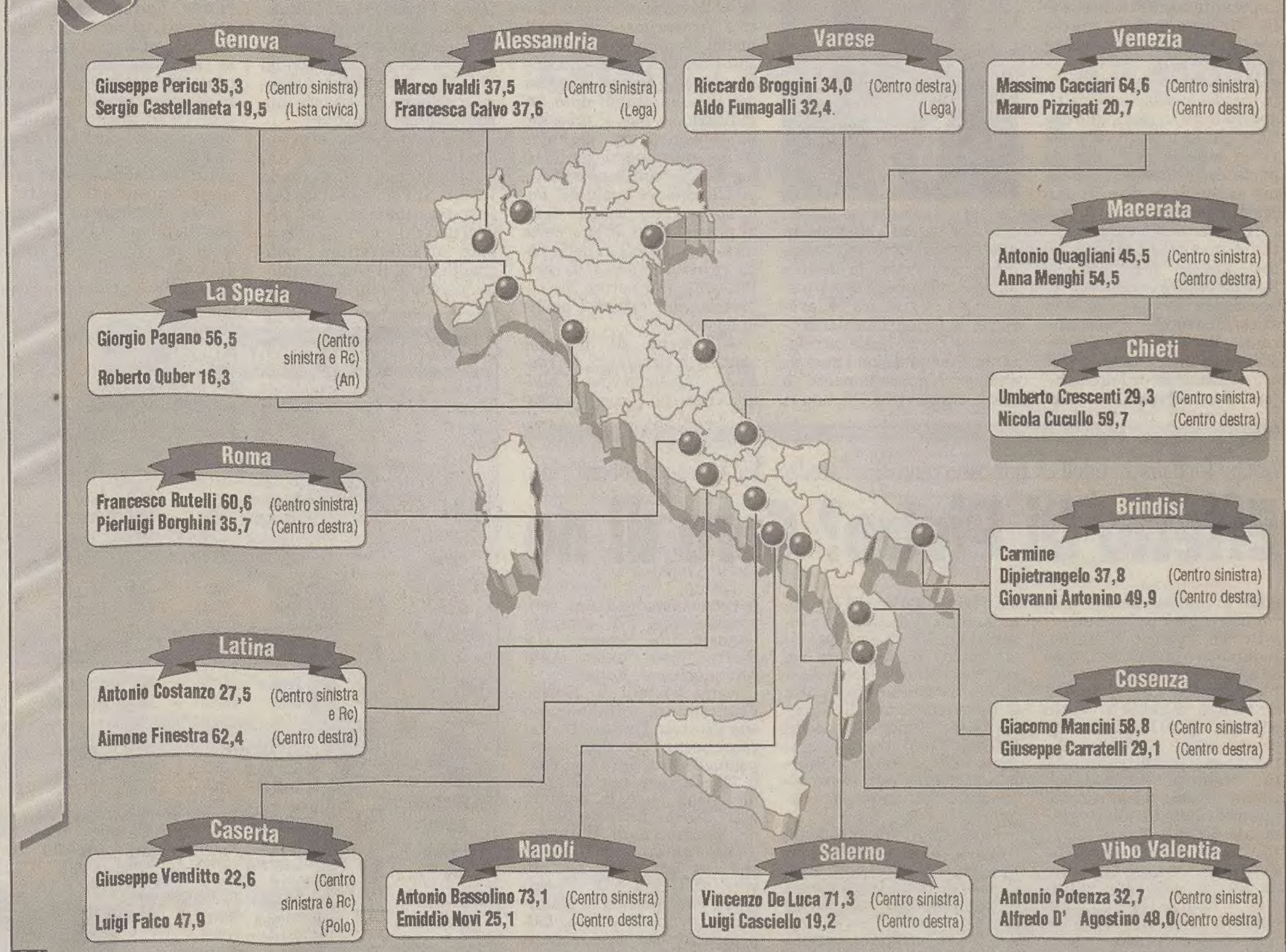
ROMA Lo scrutinio delle schede ha confermato i risultati degli exit poll. Delle 15 città capoluogo di provincia, sei saranno amministrate da sindaci dell'Ulivo, quattro dal Polo e per le altre cinque si andrà al ballottaggio domenica 30 novembre. Il centrosinistra si è confermato vincitore in città importanti come Roma, Venezia e Napoli, mentre il Polo ha conquistato centri minori come Macerata, Chieti e Latina. La Lega, sconfitta a Venezia, si è rifatta in provincia. In 30 comuni con oltre 15 mila abitanti i sindaci sono stati eletti al primo turno: 15 sono riconducibili al centrosinistra, 8 al centrodestra e 7 alla Lega.

Il sindaco dell'Ulivo che ha ottenuto più consensi è stato Antonio Bassolino eletto a Napoli con il 74% delle preferenze rispetto a Emiddio Novi(Polo), che ha ottenuto il 24,2%. A Venezia Massimo Cacciari è stato confermato sindaco con il 64,9% contro il 21,1 di Mauro Pizzigati(Polo). Francesco Rutelli, anche se ha sbaragliato Pierluigi Borghini del Polo (ha raccolto il 35,7%) ha raccolto meno consensi degli altri due sindaci di grandi città, avendo ottenuto il 60,5% dei voti. Gli altri tre sindaci dell'Ulivo eletti al primo turno sono Giacomo Mancini a Cosenza con il 57% delle preferenze (il concorrente del Polo, Giuseppe Carratelli ha avuto il 30,6%); Vincenzo De Luca eletto a Salerno con un vero e proprio plebiscito (71,3%) contro il 20 %di Luigi Casciello del Polo; e Giorgio Pagano, a La Spezia, che si è affermato con il 56,7% contro il 16,1 dell'avversario, Luigi Morgillo (Fi, Cdu, Patto Segni).

Solo Macerata, Chieti Latina e Brindisi al Cavaliere. A Varese la Lega deve riprovarci fra due settimane

Il Polo è riuscito a far eleggere i suoi sindaci a Macerata dove Anna Menghi ha ottenuto il 54,9% contro Antonio Quagliati dell'Ulivo (45,1). A Chieti è stato eletto Mario Cocullo (Polo e Fiamma di Pino Rauti) che è risultato il primo partito in città con oltre il 20%. Cocullo ha ottenuto il 57,1% contro il 31,5% del candidato dell'Ulivo Umberto Crescenti. A Latina è passato al primo turno Aimone Finestra con il 62,7% mentre il candidato dell'Ulivo, Antonio Costanzo, ha avuto il 28,6%. Anche a Brindisi è in vantaggio il candidato del Polo, Giovanni Antonino (50,1%) contro Carmine Dipietrangelo dell' Ulivo (38,4).

Al ballottaggio si andrà in cinque città capoluogo di provincia. A Genova: il candidato dell'Ulivo Giuseppe Pericu (34,3%) contro l'indipendente Sergio Castellaneta (20,4). A Varese: il leghista Luigi Fumagalli (32,8%) contro Riccardo Broggini (34,1) del Polo. Ad Alessandria: Mario Ivaldi dell'Ulivo e Francesca Calvo della Lega, entrambi hanno ottenuto il 38%. A Vibo Valentia: Alfredo D'Agostino del Polo (46,6) contro Antonio Potenza dell'Ulivo (33,4). A Caserta: Luigi Falco del Polo (46%) contro Alessandro De Franciscis (23,8%) sostenuto da Ppi, e da una lista civica.

Elvio Sarrocco

Secondo il sindaco di Venezia una democrazia funzionante deve prevedere anche un Centrodestra forte

Cacciari: la vittoria può essere pericolosa

«In alcuni casi Polo impresentabile» - Illy: il governo nazionale fattore positivo

L'INTERVISTA

Parla Maurizio Pessato, della Swg

Le comunali sono diventate un referendum sull'operato di chi ha governato la città

TRIESTE «Qello che si sta configurando in queste elezioni è un nuovo meccanismo di referendum pro o contro il sindaco». Maurizio Pessato responsabile del settore sondaggi di opinione della Swg non ha dubbi. Le amministrative sono state una sorta di verdetto sull'attività svolta nel loro mandato dai primi cittadini. Nella tornata precedente Roma, Napoli e Venezia arrivarono infatti al ballottaggio.

Pessato, come mai quest'impostazione «referendaria»?

«Il fatto è che pesano molto meno i partiti e sempre di più i sindaci dei quali si approva o meno l'operato. Tanto che, in questa logica, sono stati eletti al primo turno anche alcuni sindaci del Polo, vedi Macerata, Chieti e Latina. Il meccanismo elettorale sta dunque prendendo piede e lavora a favore della figura dei primi cittadini».

Come la Swg interpreta questi risultati?

«Sono più sfaccettati di quello che si può pensare vedendo solo quanto è accaduto nelle grandi città. Il Polo infatti qualche primo cittadino lo ha portato a casa e la Lega ha tenuto, o addirittura è andati avanti nella cosiddetta provincia».

I sindaci delle grandi città dovrebbero lavorare in consigli comunali a loro omogenei. Anche se Rutelli e Cacciari, al contrario di Bassolino, dovranno fare i conti con Rifondazione affinchè la coalizione che li sostiene superi il cinquanta per cento. Niente «anatra zoppa», insomma, ovvero sindaci senza maggioranza in aula e questo dovrebbe valere anche per alcuni centri a guida Polo. Un altro segnale di coerenza degli elettori?

«Gli elettori evidentemente sono più razionali di quanto non sembri e quindi vediamo che al consenso molto forte ai sindaci hanno fatto seguire una piena possibilità di azione, votando anche la loro maggioranza. Questo conferma e ripropone una larga mobilità dell'elettorato tra elezioni di tipo diverso. Nel senso che di volta in volta si può votare una proposta alle comunali o un'altra alle regionali o alle politiche, o astenersi».

Per l'Ulivo si può parlare di successo politico?

«Sì, ma con attenzione, non di un successo definitivo che ha chiuso le porte agli altri. La Lega, il Polo e Rifondazione hanno ancora una loro forza».

La Swg a questo punto cosa suggerisce a un centro- destra che si sta analizzando alla luce di questi risultati?

«Deve mostrare maggiore concretezza, con meno affermazioni di battagla e far crescere autorevoli gruppi diirgenti regionali dove il raccordo con la realtà locale non viene percepito pienamente».

Fabio Cescutti

Per Ilvo Diamanti, esperto della Lega, il Carroccio non è affatto in ritirata: a parte i dati relativi alle metropoli, in provincia ha ottenuto buoni risultati

TRIESTE «Per favore, nessun trionfalismo», borbotta sotto la barbaccia da frate trappista il filosofo **Massimo Cacciari**, preoccupato dal plebiscito della sua rielezione. Non è gusto intellettualoide del paradosso, il suo. E' realismo, paura - oltretutto - di una lettura «romanocentrica» del voto. Paura, anche, che l'Ulivo si sieda; che tutto diventi marmellata, riforme comprese; che la valanga sdogani o copra assenze di progetto. Cacciari ha ricordato che a volte le vittorie sono pericolose «se non vengono trattate con intelligenza e misura; molto più pericolose delle sconfitte». «La storia - ha aggiunto - ha insegnato ad abbondanza che le vittorie sono pericolose. Vedi la Francia che 15 anni dopo la conclusione della prima guerra mondiale aveva i tedeschi in casa di nuovo. Bisogna capire le vittorie, interpretarle, allora diventano produttive». In sostanza, per Cacciari, non bisogna non interessarsi delle vicende del Polo perchè la democrazia dell'alternanza prevede un centro destra e un centro sinistra forti, adeguati a rispondere alle istanze. «Questa - ha aggiunto - è una democrazia che funziona» e questo modello in altri paesi, come Francia o Gran Bretagna, si sta definendo», in Italia molto meno». Per Cacciari, infatti, l'Ulivo ha fatto grandi passi in avanti in questo senso mentre per il centro destra la situazione è in alcuni casi «semimpresentabile».

«La realtà è che quasi ovunque i sindaci uscenti hanno beneficiato di due vantaggi: visibilità e sistema proporzionale, che fa primeggiare l'uomo sulle coalizioni». Ne è sicuro **Riccardo Illy**, sindaco di Trieste e «pasionario» dell'uninominale con doppio turno anche alle elezioni politiche. Ma aggiunge: «I sindaci dell'Ulivo hanno avuto un grande vantaggio supplementare: un governo nazionale che ha bene operato».

«La debolezza del Polo è un rischio mortale per l'Ulivo», fa **Vittorio Filippi**, dell'ufficio studi della potentissima Confindustria trevigiana. C'è un'arietta simile a quella delle Comunali del'93, quando le sinistre vinsero negli stessi grandi centri. Dopo quarant'anni di astinenza dal potere sentirono odore di trionfo, parlarono di «onda lunga» e di «gioiosa macchina da guerra», sguarnirono le difese, si abbandonarono a brindisi di frizzantini e poi - dopo soli quattro mesi - si fecero battere solennemente alle politiche.

Tanto più che non vi è nemmeno motivo di far baldoria, conti alla mano. Per il sociologo vicentino **Ilvo Diamanti**, massimo esperto italiano della questione settentrionale, la Lega Nord non è affatto in ritirata, soprattutto nel Lombardoveneto: basta leggere le cifre. «Dietro il grande effetto d'immagine dei trionfi targati centro-sinistra nelle grandi città, spuntano le vittorie dei nordisti in provincia». «La tenuta della Lega - spiega - si valuta sempre 24 ore dopo, quando si spengono i riflettori sui capoluoghi». E allora ecco il Veneto con Vicenza, Feltre, Jesolo, Thiene. Bang, bang, bang, bang. In molti casi botte sonore, al primo turno, con percentuali maggiori che alle politiche, cosa mai accaduta.

«Me li mangio come uno spaghetto», sembra dire Massimo Cacciari, che festeggia così la rielezione.

Vittorio Filippi, dirigente della Confindustria trevigiana, ammonisce l'Ulivo: attenti ai brindisi, fu così anche nel '93 poi vinse Berlusconi

Per **Francesco Jori**, commentatore politico del «Gazzettino», la geografia del voto è chiara: «Da una parte il Veneto, dall'altra Venezia». Lo stesso accade in Lombardia, con Milano da una parte, e Varese e Como dall'altra. Una masse di voti tutta «pedemontana», fortemente radicata, localizzata, che non è possibile ignorare. **Maurizio Fistarol**, primo cittadino ulivista di Belluno, conferma: conta la persona. E ribadisce la sua teoria richiamandosi alla geografia del voto leghista: Bossi è forte là dove la proposta politica alternativa è debole. «Abbiamo beneficiato delle sfascio altrui, dei buoni risultati del governo nazionale, ma anche dell'eccellente lavoro svolto dalle giunte uscenti». E' contento **Gianfranco Bettin**, vicesindaco di Vicenza. Si spiega: «Nonostante i partiti della coalizione fossero già partiti da un risultato migliore dell'altra volta, Cacciari ha preso un dieci per cento supplementare in più. E' il segno della validità dell'uomo».

p. r.

Allo studio un documento da inviare alla Bicamerale per chiedere nuovi assetti federali

Ora i sindaci vogliono contare di più

ROMA *Mentre l'Ulivo esulta per i risultati nelle grandi città, il partito dei sindaci, gli uomini che hanno trascinato la coalizione di centro-sinistra al trionfo di domenica alzano la voce e presentano il conto.*

Chiedendo di contare di più e di venir tenuti in considerazione quando si affrontano soprattutto i temi relative alle autonomie locali e il ruolo delle grandi aree metropolitane. A guidare la carica dei sindaci è un battagliero Massimo Cacciari, tutt'altro che galvanizzato dal trionfo veneziano. Oltre a denunciare i pericoli di un definitivo squagliamento del centro-destra, il sindaco di Venezia chiede senza mezzi termini sostanziali modifiche ai testi della Bicamerale.

E annuncia che insieme a Rutelli e Bassolino, gli altri due alfieri del partito dei sindaci, metterà a punto un documento da inviare in Parlamento. Capisaldi del testo saranno la richiesta di nuovi assetti federali che diano alle città e a chi le guida maggiori poteri.

Naturale interlocutore delle richieste dei sindaci è paradossalmente Massimo D'Alema, leader del maggior partito della coalizione oltre che presidente della Bicamerale. Che senza eccessivi entusiasmi è comunque pronto a prendere in considerazione le richieste in arrivo. «Ho già parlato con Cacciari - ha spiegato ieri sera in una conferenza stampa D'Alema - e gli ho assicurato che sono molto interessato a prendere in considerazione le richieste che stanno formulando. Non credo che ci possano essere arroccamenti da parte di nessuno». Parallelamente non ha difficoltà a riconoscere il ruolo di primo piano, anche politico che i tre sindaci vanno assumendo. «Già adesso hanno un ruolo nella politica nazionale e quindi immagino che terminato il loro secondo mandato continueranno a impegnarsi nell'attività politica».

Ma a parte la questione dei sindaci, Massimo D'Alema cerca di ridimensionare entusiasmi eccesivi e riconosce il ruolo svolto dalle singole componenti della coalizione. Proprio il rilancio della coalizione, «senza nervosismi e protagonismi» a questo punto è l'impegno primario del segretario del Pds. «L'Ulivo ha vinto, il Pds si è confermato la forza principale del Paese, ma non credo che si possa parlare di sfondamento. C'è stato un buon successo di tutte le componenti della coalizioni, ma lo spostamento di voti complessivo è stato intorno al 4%».

E D'Alema ne prende atto (ma senza entusiasmo): «Vedremo in Parlamento»

Proprio le catastrofiche previsioni di Massimo Cacciari sulla scomparsa delle opposizioni sono al centro del dibattito a sinistra . Mussi dice di condividere in linea di principio le tesi del sindaco di Venezia, ma chiede «meno mestizia in certe dichiarazioni. Se avessimo perso noi sarebbe stato peggio». E anche Fausto Bertinotti preferisce «preoccuparsi d'altro».

Il Cavaliere ha replicato alle critiche affiorate nel Centrodestra. Al secondo turno, dove è possibile, invita a votare Lega

Berlusconi: non c'è altro Polo senza di me

Fini categorico: «Abbiamo più sindaci, ma dal confronto usciamo politicamente battuti»

ROMA Berlusconi non ha nessuna intenzione di abbandonare la guida del Polo dopo la pesante sconfitta elettorale. «Ma dove vanno..., ma dove va il centro destra-senza di me» ha detto nella conferenza stampa del dopo-voto in via del Plebiscito. Una risposta dura, quindi, alle critiche che si moltiplicano dopo la vittoria dell'Ulivo da parte dei centristi del Polo, ma anche dalle diverse anime di Forza Italia.

Il leader non ha sottovalutato il risultato negativo del test, ma ha sostenuto che può diventare «uno stimolo per dare più vigore e forza al centrodestra». «Continueremo - ha promesso - nel nostro ruolo di opposizione e di organizzazione di Forza Italia». «Sono ostinato - ha ribadito Berlusconi - e da qui in avanti l'impegno non cambierà così come la nostra azione continuerà come prima». Ma si metterà al lavoro per la formazione dei dirigenti di Forza Italia, accelerando i tempi e «con i miei sistemi». L'appuntamento è per le europee del '99, non si poteva fare tutto «in tre anni e mezzo».

Domenica hanno giocato la scelta tardiva dei candidati e l'ostracismo dei mass-media. Un danno è stato causato anche dalla vicenda Giornale-Di Pietro. Il leader del Polo ha quindi dato un' indicazione per i prossimi ballottaggi: i voti di Forza Italia andranno ai candidati leghisti in contrapposizione all'Ulivo, dove quelli del Polo siano stato tagliati fuori al primo turno. E si è detto certo che gli elettori della Lega ricambieranno il favore. Più volte ha ripetuto che «la protesta dei leghisti è anche la nostra».

All'insegna di maggior cautela e pacatezza la reazione ufficiale al voto di Alleanza nazionale, con la consegna ai dirigenti di via della Scrofa a evitare inutili commenti con i giornalisti. Gianfranco Fini, dopo un esecutivo dedicato all'analisi, impietosa, del risultato ha ammesso la «sconfitta politica» del Polo che «esce con un numero maggiore di sindaci, ma politicamente battuto».

E' questo che va detto, secondo il presidente di An, impietosamente e «secondo verità». Il Polo ha subito l'effetto-trascinamento dei sindaci uscenti e non è stato capace di intercettare, nelle grandi città, il voto d'opinione, perchè l'opinione pubblica non lo ha percepito come alternativa all'Ulivo. Sarebbe sbagliato, oltre che fuorviante, trovare facili capri espiatori nei candidati scelti dal Polo. «La sconfitta è della coalizione» dice Fini. Le prossime mosse, le sue ricette per rilanciare il centro destra, gli strumenti «politici e organizzativi» della rivincita Fini le renderà pubbliche in un documento che An presenterà presto agli alleati.

Pier Ferdinando Casini non ha nascosto la soddisfazione per il buon risultato del Ccd. «Vuol dire - ha spiegato - che le riflessioni che avevamo avviato all'interno del Polo sono state premiate dagli elettori». Le critiche a Berlusconi, la denuncia, nell' estate scorsa, del conflitto d'interessi, il pessimismo sullo stato di salute del centro-destra, risalgono a tempi non sospetti e «non abbiamo nessuna intenzione di fare gli avvoltoi».

Rocco Buttiglione sostiene che c'è stato «un grande successo del Cdu e, in generale delle forze democratiche cristiane». Perciò, le invita tutte a raccolta, senza esclusione, per riequilibrare il Polo al centro.

Le sfide nei capoluoghi

ROMA	
RUTELLI (Ulivo)	60,6
BORGHINI (Polo)	35,7
RUSPOLI (L. Civ.)	0,4
RAUTI (Ms F.)	1,6

NAPOLI	
BASSOLINO (Ulivo)	73,1
BRUNO (Ms F.)	1,0
NOVI (Polo)	25,1

VARESE		%
Broggini	Polo	34,0
Fumagalli	Lega	32,4
ALESSANDRIA		**%**
Calvo	Lega	37,6
Ivaldi	C. Sin.	37,5
LA SPEZIA		**%**
Pagano	C. Sin.	56,5
Quber	An	16,3
MACERATA		**%**
Quagliani	Ulivo	45,5
Menghi	Polo	54,5
CHIETI		**%**
Cucullo	Polo, Ms F.	59,7
Crescenti	C. Sin.	29,3
LATINA		**%**
Finestra	Polo	62,4
Costanzo	Ulivo	27,5

CASERTA		%
Falco	Polo	47,9
Venditto	C. Sin.	22,6
SALERNO		**%**
De Luca	Prog.	71,3
Casciello	Polo	19,2
BRINDISI		**%**
Di Pietrangelo	Ulivo	37,8
Antonino	Polo	49,9
COSENZA		**%**
Mancini	C. Sin.	58,8
Carratelli	Polo	29,1
VIBO VALENTIA		**%**
D'Agostino	Polo	48,0
Potenza	C. Sin.	32,7

GENOVA	
PERICU (Ulivo)	35,3
BRUSCHI (Rif. C.)	9,2
SANSA (L. Civ.)	12,9
EVA (Polo)	18,9

VENEZIA	
CACCIARI (Ulivo)	64,6
FABRIS (Lega)	10,2
PIZZIGATTI (Polo)	20,7

SEI

Anche i fedelissimi dell'ex pm osservano che i sindaci dell'Ulivo avrebbero vinto

Effetto Di Pietro? Coro di no

ROMA In queste elezioni amministrative c'è stato un effetto Di Pietro? Nessuno, nemmeno i dipietristi, dice di sì. Elio Veltri, ad esempio, afferma che i sindaci dell'Ulivo avrebbero vinto comunque: «Di Pietro ha contribuito a creare un clima di maggiore tranquillità, stabilità, affidabilità. Come questo possa essere quantificabile in voti è veramente difficile dirlo».

Non c'è stato l'effetto Di Pietro, osserva Pietro Folena del Pds, «ma l'effetto Rutelli a Roma, l'effetto Cacciari a Venezia, l'effetto Bassolino a Napoli. Questi sindaci hanno trascinato tutti. Aver avuto nel simbolo il nome di Rutelli ha consentito ai Verdi e ad una lista civica di prendere un sacco di voti, così come Bassolino ha trascinato in alto il Pds nella città di Napoli». Per l'esponente della Quercia Di Pietro si è sommato ad una realtà già forte, andando a rafforzare soprattuto il centro della coalizione.

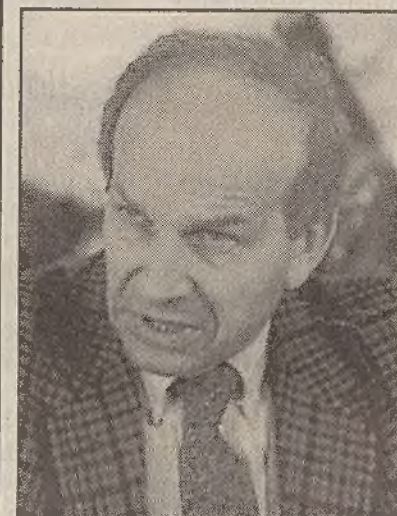
Una tesi, quest'ultima, che non condividono affatto i popolari. Sergio Mattarella non si pone il problema di quanto abbia influito Di Pietro: «Questo voto, per noi molto positivo, premia la stabilità e la capacità di governo espressa dal centro-sinistra». Più esplicito Gianclaudio Bressa: «Di Pietro? Non c'entra nulla con questo risultato».

Lapo Pistelli e Enrico Franceschini sottolinenano che c'è stato l'effetto Ferrara nel senso che una «campagna contro, con i toni usati da Ferrara nel Mugello non paga, anzi fa perdere voti». Anche Ernesto Stajano, portavoce di Rinnovamento italiano, non crede che l'ex pm abbia portato voti all'Ulivo: «Di Pietro porta voti quando si candida in prima persona. Soprattutto se organizzerà qualcosa al centro».

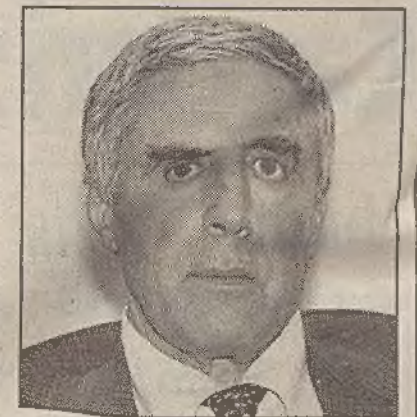
HANNO DETTO

D'Alema: «Ora rilanciamo la coesione nell'Ulivo»

ROMA Massimo D'Alema, incontrando i giornalisti ieri a Botteghe Oscure, ha affermato che il voto amministrativo segna «un'evidente sconfitta del Polo e delle sue due maggiori componenti, un chiaro successo dell'Ulivo e del Pds con risultati andati in molti casi al di là di ogni aspettativa». «Adesso - ha aggiunto il leader della Quercia - bisogna rilanciare la coalizione, sviluppando maggiori capacità di discussione e di decisioni comuni». Non c'è stato, ha detto, «uno sfondamento clamoroso, ma uno spostamento marcato, sensibile di voti a favore del centro-sinistra, superiore al 4 per cento».

Bertinotti: «Bene Rifondazione, preoccupano l'astensionismo e alcune situazioni al Nord»

ROMA Complessivamente soddisfatto per il risultato di Rifondazione comunista, ma preoccupato per il forte astensionismo e per alcune situazioni del Nord dove si andrà ai ballottaggi tra Polo e Lega. Fausto Bertinotti, conversando con i giornalisti al termine della riunione di segreteria, fa il punto sulla tornata elettorale di ieri. Il segretario del Prc ha sottolineato l'«effetto combinato» fra la capacità di aggregazione del consenso da parte dei preesistenti governi locali, l'alleanza di questi con Rifondazione e il rilancio della maggioranza dopo la crisi di governo. Per il segretario di Rifondazione un astensionismo in forte crescita è da considerarsi «uno degli elementi più negativi» del test elettorale.

Marini entusiasta: il partito del centro è il Ppi, non ci ha mangiato nessuno e ci siamo rafforzati

ROMA «Il partito del centro è il Ppi». Franco Marini è entusiasta dei risultati ottenuti dal suo partito alle amministrative sfiorando un risultato dell'8 per cento rispetto al 4,9 delle politiche '96. Il leader dei Popolari ha sottolineato che è stata premiata una linea coerente, «senza far sbandare gli elettori», rimanendo fedele all'Ulivo. Marini ha sottolineato che c'è una crescita del Ppi dal nord al sud, anche nelle grandi città dove il partito soffriva maggiormente. Marini ha sottolineato che il rafforzamento del Ppi smentisce la «propaganda ossessiva e noiosa di chi diceva adesso il lupo vi mangia. Non ci ha mangiato nessuno. Il lupo, secondo loro, sarebbe D'Alema. Invece è un amico».

Manconi: «Il Centrosinistra oggi è più forte sia a livello locale, sia a quello centrale»

ROMA «Quella dei sindaci dell'Ulivo, che registrano ovunque un incremento considerevole dei consensi, è una straordinaria vittoria: tanto più significativa perchè viene dopo un anno e mezzo di governo dell'Ulivo». Lo afferma in una dichiarazione il sen.Luigi Manconi, secondo il quale «il centro-sinistra oggi è più forte a livello locale e a livello centrale». «All' interno di questo importante risultato - aggiunge il portavoce degli ecologisti - i Verdi conseguono una significativa vittoria. Le liste verdi vanno bene pressochè ovunque e, fatte salve alcune eccezioni, avanzano sia rispetto alle politiche che alle precedenti amministrative».

Il senatur si dice soddisfatto per i risultati raggiunti. Fa anche autocritica: «Forse in qualche caso è stata sbagliata la scelta degli uomini»

Bossi: Varese ingrata, ma nei piccoli centri la Lega va

Il leader del Carroccio lascia libertà di voto al ballottaggio, «non faremo giochini sottobanco»

DALLA PRIMA PAGINA

Dalle urne esce una politica sempre più «personalizzata»

In questo l'Ulivo è stato più fortunato e bravo: nei due terzi dei casi, il capo della coalizione ha trascinato al successo la medesima; nel Polo, invece, la ricerca dei candidati è stata più faticosa (senza dimenticare, poi, che lo sfidante parte sempre in una condizione psicologica di svantaggio) e, tre volte su quattro, la percentuale del leader è stata più bassa di quella dei partiti suoi sostenitori.

Stavolta l'elettore ha scelto più la persona che lo schieramento. Così si spiega il successo (anche clamoroso) di liste nate dal nulla che portavano il nome del candidato sindaco (quello di Rutelli a Roma o di Sansa a Genova, ad esempio). E si capisce anche perchè il risultato dello scrutinio non è omogeneo sul territorio nazionale: il Pds (partito di Bassolino) vince a Napoli, i Verdi (di Rutelli) a Roma, e così via.

Nell'Ulivo, il Pds si rimpingua un po', ma non dilaga; Rifondazione non cresce (nelle grandi città perde qualcosa); i centristi - soprattutto il Ppi - vanno bene.

Nel Polo la situazione è diversa: scontato il calo di Forza Italia (che è ormai fisiologico alle amministrative rispetto alle politiche perchè il partito di Berlusconi non ha una struttura capillare a livello locale), lo è meno quello di An, che perde circa il dieci per cento a Napoli, l'otto a Roma, il sette a Genova. Fini può giustificarsi dicendo che stavolta, nella Capitale e a Napoli, non c'erano candidati del suo partito: quelli scelti - provenienti dal «centro» del Polo - hanno raccolto poco. La realtà, però, è che, se anche un partito ben presente nei Comuni come An perde colpi, è legittimo preoccuparsi.

Lo dice anche Cacciari, il quale potrebbe limitarsi a gioire per essere stato confermato: la democrazia cammina con due gambe, quella della maggioranza e quella dell'opposizione, che debbono essere entrambe forti. Il risultato della Lega è difficile da interpretare.

Significativo, invece, quello di un ex leghista, Castellaneta, che a Genova ha preso da solo il doppio di quanto il Carroccio ebbe alle politiche. Tutto da studiare, infine, il crollo a Venezia: la Lega al dieci per cento non si vedeva da parecchio.

Bertinotti si lamenta per la «fuga dal voto»: ma è aumentata solo del 5,8%.

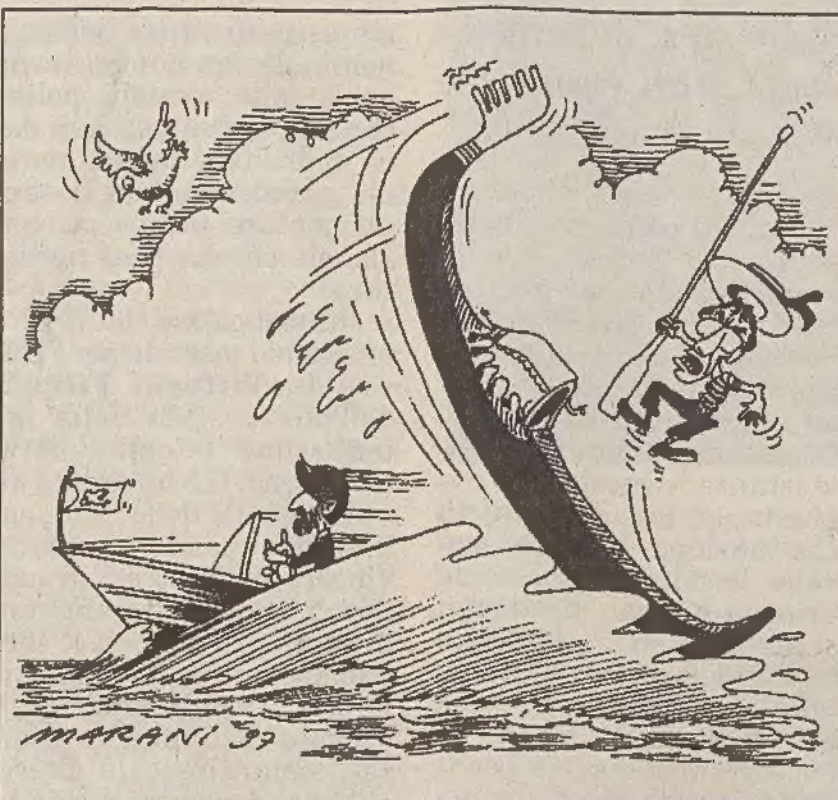
C'è, però, un altro tipo di astensionismo, sul quale riflettere: quello «part time» di chi (la quota oscilla fra il 5 e il 12% degli elettori, con punte del 20% a Roma) è andato alle urne solo per il sindaco, rifiutandosi di scegliere un partito. Questo sì, onorevole Bertinotti, è un segnale.

Luca Tentoni

Gli elettori hanno premiato le persone più che i partiti usando solo una scheda

MILANO La provincia lombarda continua a essere «feudo» della Lega Nord. Ma, per la prima volta, si avvertono «scricchiolii» nella capacità di tenuta del movimento di Umberto Bossi. Vengono da zone del Milanese, da Comuni di provata fede leghista come Legnano (dove la Lega non è giunta al ballottaggio), da segnali di «inquietudine padana» come quelli dati dalla città di Varese, dove il candidato della Lega si è imposto ma solo per pochi punti percentuali di vantaggio rispetto al candidato del Polo. A Monza, invece, il sindaco uscente, della Lega Nord, è stato proprio escluso.

«Scricchiolii» giudicati con cautela dagli esponenti della Lega, ma sempre scricchiolii, segnali in controtendenza rispetto a quel «torrente in piena» (le definizione fu di Bossi) che era il consenso leghista in Lombardia.

Il voto del Carroccio è stato quasi senza flessioni solo nei Comuni «piccoli»: dalle valli bergamasche (da Leffe a Curno, da Brembate a Gandino), a quelle varesine (da Busto Arsizio fino al paèse natale di Bossi, Cassano Magnago, da Tradate fino a Uboldo) la Lega si è confermata.

Ma nel Varesotto, fino a ieri "leghistissimo", già a Cardano al Campo, così come a Gallarate, si sono avvertiti alcuni «scricchiolii»: a Cardano ha vinto l' Ulivo; a Gallarate, mentre il Polo è arrivato al ballottaggio senza difficoltà, quello della Lega ha dovuto attendere lo spoglio fino all'ultima scheda con quello dell' Ulivo. Altro segnale negativo per la Lega, l'esito di Monza: qui il Polo è stato il più votato.

Ma nonostante questo Umberto Bossi si dice «soddisfatto, commosso», del risultato ottenuto dalla Lega alle amministrative e nel contempo fa autocritica specificando che in qualche posto, «magari abbiamo avuto la mano infelice a scegliere gli uomini o il nostro consiglio comunale ne ha combinate di tutti i colori». In particolare Bossi se la prende con la situazione di Varese. «Anche noi dobbiamo subire i nostri rospi - ha detto parlando in conferenza stampa a Milano - se penso che a Varese, culla della Lega, ovvero della grande forza di liberazione, siamo testa a testa con il Polo che è il partito di riciclaggio che porta avanti un assessore al Bilancio delle vecchie giunte Dc, verrebbe voglia di smettere di far politica». E rispondendo all'offerta di Berlusconi, Bossi ha lasciato per il ballottaggio piena libertà ai suoi: niente voto di scambio imposto dall'alto.

Le curiosità: a Chioggia, in una scuola elementare dal nome emblematico, «Merlin», battibecco fra un transessuale e un presidente di seggio che lo scambia per una donna

Napoli, latitante va a votare e viene arrestato dalla polizia

ROMA Al di là del risultato politico, le consultazioni elettorali hanno riservato anche parecchie curiosità, alimentate fra l'altro da fatti di cronaca un po' fuori dell'ordinario verificatisi al seggio. Il dovere civico, ad esempio, è stato fatale ad un latitante, che si era recato a votare di buon'ora in apertura di seggio a Napoli, ma che all'uscita è stato bloccato dalla Polizia. Il latitante era ricercato per spaccio di stupefacenti e reati contro il patrimonio e dopo aver votato è stato notato da una pattuglia della «Volante» che lo ha identificato.

Fra le vicende di cronaca, curioso anche quanto è accaduto a Chioggia, dove un elettore transessuale ha avuto un vivace battibecco con il presidente di seggio il quale, scambiatolo per una donna, voleva che si spostasse in corrispondenza del registro riservato al gentil sesso. L' episodio è avvenuto in un seggio allestito in una scuola elementare dal nome emblematico di «Merlin», che fa venire in mente subito la ben nota legge sulle «case chiuse».

Passando alle curiosità più direttamente legate alla politica, ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria, ha fatto il «pieno» il sindaco leghista uscente, Bernardino Bosio, noto per le sue radicali posizioni contro gli immigrati. Bosio ha stravinto al primo turno, con più del doppio dei voti del secondo classificato. Tempo fa aveva minacciato di circondare l'abitato con fili spinati, contro gli albanesi.

In un paese della provincia di Cremona, Pozzaglio, Dante Baccinelli, sindaco uscente, con una lista civica di centro-sinistra è stato eletto sindaco per la quinta volta consecutiva. Ma in precedenza Baccinelli era stato per tre volte sindaco in un'altra località, sempre del Cremonese, Persico Dosimo.

A Lamezia Terme, quindi nel «profondo» Sud, saranno invece due donne a contendersi il successo elettorale nel turno di ballottaggio del 30 novembre. Al sindaco uscente, Denis Lo Moro (centro-sinistra) si contrapporrà il candidato del Polo, Ida D'Ippolito.

Un'altra curiosità in un seggio di Vicenza, meglio noto come «seggio delle suore» in quanto in questa sezione sono iscritte più di 200 suore dell'ordine delle dorotee, su un totale di 246 votanti. In questo caso il «partito delle suore» ha dato la preferenza ad un candidato del centro-sinistra, che ha vinto nettamente.

Sindaco quasi in «stellette» invece a Saluggia, nel Vercellese, dove è risultato eletto l'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Bonifazio Incisa di Camerana, che si presentava con una lista civica. Incisa è andato in pensione come generale dell'esercito da qualche mese.

E veniamo adesso in conclusione a quei casi in cui, nonostante l' appuntamento elettorale, non è stato possibile raggiungere il quorum di votanti. Casi di questo genere - con il conseguente annullamento del voto - si sono verificati ad Illorai, nel Sassarese, a Teana (Potenza) ed a San Vito D' Asio (Pordenone). Ad Illorai in particolare il quorum non è stato raggiunto per appena una «manciata» di voti, 50.

Occhi puntati sul ballottaggio nel capoluogo ligure mentre nelle altre grandi città ha prevalso il vantaggio del «sindaco uscente»

Due settimane di fuoco sotto la Lanterna

Dai temi amministrativi alle grandi scelte politiche: i primi cittadini vogliono ora più autonomia

ROMA

I neocomunisti entreranno nella Giunta della capitale

Rutelli torna in Campidoglio e si porta dietro Rifondazione

ROMA Francesco Rutelli è stato riconfermato sindaco di Roma, senza bisogno del ballottaggio, e la prima conseguenza sarà l'ingresso in giunta di Rifondazione Comunista che ha ottenuto l'8 per cento dei voti. Lo ha annunciato il primo cittadino che nelle votazioni di domenica ha conquistato il 60,5 per cento dei consensi contro il 35,8 del suo avversario Pierluigi Borghini del Polo. Al terzo posto, il segretario del MS-Fiamma Pino Rauti (1,6). Per la nuova giunta è stato evitato il cosiddetto rischio dell'«anatra zoppa», ossia la mancanza di una maggioranza. Le liste di centrosinistra che sostenevano Rutelli hanno infatti ottenuto oltre il 57 per cento dei voti mentre il centrodestra si è fermato al 38,46. Primo partito a Roma si è confermato quello di Gianfranco Fini, Alleanza nazionale (23,9 per cento), seguito dal Pds (22,2), da Forza Italia (10,1) e Rifondazione Comunista (8,8).

«E' stata una vittoria limpida», ha commentato Francesco Rutelli, che ha definito la destra «in uno stato confusionale» perchè nell'arco di un anno ha perso 10 punti e che oggi, ha aggiunto, è stata distaccata di 25 punti rispetto all' elezione del sindaco. «Ho preso un milione di voti in più di quelli ottenuti nel ballottaggio con Fini - ha affermato ancora Rutelli - Borghini, invece, ha perso 300 mila voti». Il candidato del Polo sconfitto, Pierluigi Borghini, ha annunciato che farà un'«opposizione costruttiva» in Campidoglio: «noi - ha detto - vigileremo ogni giorno». Borghini ha negato che una parte dei voti del Polo sia andata a Rutelli. Per Teodoro Buotempo (An), il Polo ha commesso l'errore di puntare a sfondare al centro dello schieramento politico, piuttosto che tentare di «attrarre» i voti della sinistra. «A Roma c' è stato un chiarissimo 'effetto Rutelli' su alcune liste, in particolare quella promossa dal sindaco stesso e quella dei Verdi, col risultato di prendere qualche voto agli altri partiti della coalizione», ha detto Massimo d' Alema, rispondendo alle domande dei giornalisti sul risultato del lista del suo partito nella capitale.

Roma
1274 sez. su 3688

CANDIDATO SINDACO E COALIZIONE	
Francesco RUTELLI	**60,6**
Pds	22,1
Ppi	5,6
Lista Dini	2,3
Verdi	6,4
Rif. Com.	8,8
Unione Dem.	1,4
Pri	0,7
Con Rutelli	7,0
Soc. e Dem. Roma	1,6
L. Pannella Antiproibiz. Referend.	1,6
Pierluigi BORGHINI	**35,7**
Fi-Cdu	10,0
An	24,0
Ccd-Per Roma	3,8
Verdi Federalisti	0,5
Italia Unita	0,3
Tiziana PARENTI	**0,8**
Socialisti Liberali	0,8
Pino RAUTI	**1,6**
Ms Fiamma Tricolore	1,8
Sforza RUSPOLI	**0,4**
Alternativa Partiti	0,3
Raffaele D'AMBROSIO	**0,5**
Humanitas	0,7
Marina LARENA	**0,3**
P. Umanista	0,2
Giancarlo CITO	**0,1**
Lega Az. Meridionale	0,1

VENEZIA

Successo personale anche dello «scrittore verde» Bettin

Cacciari contento per il Centro La Lega naufraga in laguna

VENEZIA Con il 64,6 per cento dei voti, Massimo Cacciari è stato rieletto sindaco di Venezia. L'alleanza di centrosinistra che ha appoggiato il sindaco filosofo ha preso 116.740 voti. Antagonista, l'avvocato Mauro Pizzigati, candidato del Polo, ha ottenuto il 20,7 e, complessivamente 37.436 voti. Una vera e propria debacle per il leghista Giovanni Fabris: il 10,2 per cento (18.489 voti). Nelle precedenti comunali il Carroccio aveva ottenuto quasi il 30 per cento. La Lega tradita dalla città che aveva designato come capitale si rifà in provincia, specialmente a Vicenza, ma non nasconde di avere l'amaro in bocca, così il segretario leghista Comenini «sorvola» su Venezia e ricorda che alle elezioni provinciali di Venezia aveva ottenuto il 41,3 per cento; successo leghista anche nei comuni veneti di Feltre, Montebelluna e Thiene.

Da parte sua Massimo Cacciari, 53 anni «single» già da oggi sarà al lavoro per la costituzione della nuova giunta comunale che dovrà governare Venezia. Di sicuro saranno riconfermati il prosindaco per la terra ferma e assessore alla sicurezza sociale, lo scrittore Gianfranco Bettin, forte anche della sua affermazione personale come capolista dei Verdi e l'assessore ai lavori pubblici Claudio Orazio, protagonista di un risultato di rilievo, soprattutto al Cavallino.

Cacciari parlando con i giornalisti a Cà Farsetti ha detto di non vedere il pericolo di essere «ostaggio» di una o delle altre componenti della coalizione. «E' andata bene - ha sottolineato - sono tutte forze che si pareggiano e nessuno può dire io sono egemone. E' una coalizione equilibratissima. A parte il Pds, gli altri sono tutti lì lì. Cacciari si è detto anche contento del risultato alle forze di centro: «mi pare un risultato molto importante, Venezia è l'unica città dove le forze Dini-Maccanico-Popolari si sono presentati insieme e hanno avuto un buon risultato, speriamo che questo faccia riflettere a livello nazionale». Mauro Pizzigati, ha rilevato che fare opposizione a Venezia per il Polo vuol dire «cercare di dialogare con tutte le forze politiche dell'area di centro e con tutte le componenti della società civile per realizzare insieme il progetto che sosteneva la mia candidatura».

Venezia
469 sez. su 469

CANDIDATO SINDACO E COALIZIONE	
Massimo CACCIARI	**64,6**
Pds-Sin. Dem. e Lab.	23,2
Dem. per Venezia e Mestre	9,5
Verdi	8,1
Rif. Com.	8,6
Socialisti Rif. per Venezia	2,8
Per Venezia, per Mestre	7,4
Mauro PIZZIGATI	**20,7**
Fi	11,3
An	8,5
Alt. di Centro	3,4
Giovanni FABRIS	**10,2**
Lega Nord-Liga Veneta	11,0
Venezia Capitale	0,7
Umberto CARRARO	**1,0**
P. Socialista	1,3
Franco BERETTA	**1,1**
Unione Nord Est	1,3
Francesco Mario D'ELIA	**1,0**
M. Aut. Mestre Venezia Cavallino	1,1
Loris VOLPATO	**1,4**
Città ai Cittadini	1,8

Così nel '93 (Nov. 93)

Cacciari 42,3% (Rif. Com. 6,5%, Pds 20,6%, Verdi 6,0%, La Rete 1,2%, All. Venezia e Mestre 1,3%, Progr. Socialista 3,5%); **Mariconda 26,5%** (L. Ven.- L. Nord 29,9%); **Castellani 23,4%** (L. Autonomia Veneta 5,1%, Patto Venezia Mestre 3,0%, Prog. Autonomia 1,8%, Verso Part. Pop. 12,3%); **Merlo 1,2%** (L. Veneto Autonomo 1,3%); **Canella 2,9%** (Msi - Dn 3,4%); **Salvadori 2,6%** (Un. Dei Cittadini 2,8%); **Minchillo 1,1%** (Il Gruppo 1,3%)

BALLOTTAGGIO '93
Cacciari 55,4% | Mariconda 44,6%

SEI

GENOVA

E nello scontro all'ultima scheda ne fa le spese il centrodestra

Castellaneta batte Eva ai punti Sansa darà i suoi voti a Pericu

GENOVA E dopo una giornata al cardiopalma, il «tribuno» Sergio Castellaneta, presidente dell'ordine dei medici l'ha spuntata su Claudio Eva, sismologo e uomo del Polo. No, non era la corsa per la poltrona di sindaco da occupare al primo colpo come a Venezia o a Napoli ad appassionare i genovesi nel giorni dello spoglio elettorale. Quì a Genova il duello lo si è giocato per conquistare il posto di avversario del candidato dell'Ulivo, Giuseppe Pericu, al ballottaggio. Già gli exit pool avevano fatto capire che non sarebbe stato facile: Sergio Castellaneta con la sua lista «Genova Nuova» era praticamente alla pari con il candidato del Polo, Claudio Eva. Ad un certo punto le cifre definiscono la situazione di parità pressochè assoluta che per la città ligure, ma non solo, rapresenta un record: 62164 preferenze per Eva, 61242 per Castellaneta. Il tira e molla di cifre va avanti fin quasi a sera, mentre nel quartiere generale dell'Ulivo si cerca di capire chi sarà l'avversario del professor Pericu: il moderato Eva chiamato in soccorso del Polo quando Ugo Signorini era stato messo fuori gioco da motivi di salute, oppure il «tribuno» Castellaneta che proprio alla vigilia del voto se l'era presa con una giornalista strattonandola e creando così un bel pò di parapiglia in una campagna elettorale già assai animata.

Perchè ad infiammare la polemica, proprio a sinistra, era stata l'estromissione del sindaco uscente Adriano Sansa da parte dell'Ulivo. E Sansa dal canto suo si era schierato autonomamente con una sua lista civica. Adesso però, quando lo scontro si riduce al duello Pericu-Castellaneta, anche Sansa si trova ad un bivio e in serata ammette, rubando la frase a Montanelli: «Ci tureremo il naso e voteremo Ulivo».

Genova
812 sez. su 1052

CANDIDATO SINDACO E COALIZIONE	
Giuseppe Romeo PERICU	**35,3**
Pds	26,4
Ppi	6,0
Lista Dini	1,9
Verdi	1,5
Pri-Socialisti	1,6
Giordano BRUSCHI	**9,2**
Rif. Com.	9,8
Claudio EVA	**18,9**
Fi	12,6
An	5,5
Ccd-Cdu	2,3
Giacomo CHIAPPORI	**3,3**
Lega N.	3,5
Adriano SANSA	**12,9**
Sansa per Genova	11,0
Benito MIGNANI	**0,6**
Ms Fiamma	0,7
Sergio CASTELLANETA	**19,5**
Genova Nuova	16,9
Pasquale ROMEO	**0,3**
Liberi Cittadini Associati	0,3

Così nel '93 (Nov. 93)

Boffardi 7,4% (Rif. Com. 8,6%); **Sansa 42,9%** (Pds 26,2%, Lista Pannella 2,1%, Verdi 3,5%, La Rete 1,8%, All. Per Genova 3,3%, Patto Solidarietà 1,5%); **Signorini 15,0%** (Un. Di Centro 1,9%, Rin. Socialista 4,0%, Pop. Genova 9,0%); **Serra 26,5%** (Lega Nord 29,0%); **Salsi 0,6%** (Lega aut. Liguria 0,7%); **Genta 0,3%** (Lega Ligure 0,4%); **Plinio 6,2%** (Msi - Dn 5,5%, Part. Pensionati 1,2%); **Di Rella 0,8%** (Giovani per Ge 0,9%); **Romeo 0,3%** (Mov. Lav. Auton. 0,4%)

BALLOTTAGGIO '93
Sansa 59,2% | Serra 40,8%

SEI

NAPOLI

La formula delle «liste civiche» d'appoggio, poco gradita al Pds, funziona

Bassolino il più votato d'Italia Il Polo si «consola» a Caserta

NAPOLI Tra Antonio Bassolino e Vincenzo De Luca, i due sindaci (del Pds) uscenti e straconfermati dall'elettorato di Napoli e Salerno, è stata battaglia fino all'ultima preferenza per stabilire chi fosse il primo cittadino più votato d'Italia. Alla fine, ribaltando le previsioni dell'Abacus di domenica sera, l'ha spuntata Bassolino, che ha superato abbondamente quota 70 per cento. La differenza vera tra le due affermazioni, sta però nel fatto che a Napoli ci sarà un consiglio comunale con una maggioranza quasi pari al risultato del candidato sindaco (il rischio «anatra zoppa», insomma, si è rivelato meno serio di quanto paventato alla vigilia), mentre a Salerno la governabilità - che pure non sembra a rischio - sarà sicuramente meno agevole. A Caserta, invece, il Polo si prende l'unica soddisfazione vera in regione, piazzando il proprio candidato,Luigi Falco, ai limiti dell'elezione al primo turno, con tanto di maggioranza ribaltata (nel comune di Terra di Lavoro, occorre ricordarlo, era al governo una giunta dell'Ulivo).

Tornando al plebiscito per Bassolino e De Luca, si tratta di un risultato che assume una valenza ulteriore a livello nazionale: il leader di Botteghe Oscure, Massimo D'Alema, aveva infatti criticato, in maniera neanche tanto velata, l'iniziativa di taluni candidati, di farsi appoggiare da liste civiche messe in piedi per racimolare consenso moderato. Cosa successa proprio a Napoli e Salerno. E ai giornalisti che chiedevano al sindaco più votato d'Italia quale messaggio intendesse mandare al segretario del Pds, l'ex deputato del Pci ha risposto semplicemente: «Il risultato del voto parla da solo». Ed ancora, rivolto al Parlamento: «Ora bisognerà tenere in debito conto il ruolo delle città, soprattutto le metropoli, nelle decisive riforme cui si sta andando incontro».

Napoli
1468 sez. su 1581

CANDIDATO SINDACO E COALIZIONE	
Antonio BASSOLINO	**73,1**
Pds	33,6
Ppi	8,9
Lista Dini	4,6
Verdi-Rete	3,8
Rif. Com.	6,5
Unione Democratica	1,6
Pri	2,6
Riformisti per Napoli	3,4
Napoli città Nuova	3,9
Emidio NOVI	**25,1**
Fi-Cdu	11,0
An	11,3
Ccd-P. Segni-Lib. Democratici	5,1
Soc.-Sociald.-Lib.	1,9
Raffaele BRUNO	**1,0**
Ms Fiamma Tricolore	1,0
Lucio BARONE	**0,3**
All. Merid. Napoli Capitale	0,3
Antonio CROCETTA	**0,5**
Rinascita	0,5

Così nel '93 (Nov.)

Bassolino 41,6% (Rif. Com. 8,8%; Pds 19,7%; Verdi 3,8%; La Rete 2,1%; Rin. Socialista 2,7%; Altern. Napoli 1,4%); **Caprara 14,1%** (Dc 10,0%; Psi 3,9%; Pli 1,3%; Psdi 3,0%); **Mussolini 31,1%** (Msi - Dn 31,2%); **Santangelo 8,6%** (All. Napoli 6,8%); **D'Acunto 1,1%** (Lista Arcobaleno 1,1%); **Dufour 0,7%** (Unione Civica 0,7%); **Garofalo 1,2%** (Servire Napoli 1,5%); **Saggese 0,7%** (Noi per Napoli 0,9%); **Sommella 0,9%** (Progr. Na. Nuova 1,1%)

BALLOTTAGGIO '93
Bassolino 55,6% | Mussolini 44,4%

SEI

Ballottaggio a Como, Varese, Vicenza tra Polo e Lega. A Genova la partita si gioca tra Marta Vincenzi del Centrosinistra e Amoretti del Centrodestra

Provinciali, Ricciardi (Ulivo) subito presidente a La Spezia

Gli esperti Usa: «E' un voto di stabilità»

WASHINGTON *I risultati delle elezioni comunali sono un segno di stabilità del «sistema Italia», secondo l'opinione di studiosi ed esperti americani. La rielezione del sindaco Bassolino a Napoli in particolare viene interpretata al di fuori degli schieramenti ideologici tra destra e sinistra, come una conferma che il risanamento dei centri urbani e il ripristino dell'ordine pubblico sono le priorità degli elettori in Italia come in America, e la personalità di un amministratore può essere più importante del partito cui appartiene. «La coalizione di centrosinistra in Italia si è dimostrata più stabile di quanto prevedessimo, dopo tutti i problemi che il governo Prodi ha avuto con Rifondazione comunista», ha detto all'Ansa uno specialista di affari italiani che lavora per il governo americano e che ha chiesto di non citare il suo nome. «I sindaci di Napoli, Roma e Venezia - ha proseguito - sono stati rieletti perchè hanno fatto un buon lavoro ma l'impatto politico del risultato è molto forte. Il Polo per la libertà non è riuscito a mettere in campo candidati altrettanto efficaci».*

ROMA Quattro pareggi e una vittoria. Nelle 5 province in cui si è votato per la nomina del presidente ed il rinnovo del consiglio provinciale, la partita elettorale si è conclusa infatti con una vittoria netta, a La Spezia, di Giuseppe Ricciardi, candidato di una lista di centro sinistra (Pds, Prc, Ppi, RI-Dini-Unione Pensionati) e con quattro ballottaggi a Genova, a Vicenza, a Como e a Varese: tre di questi vedono scontrarsi Lega Nord e Polo tra loro o con altri.

A La Spezia Ricciardi succede al rappresentante del Pds, Stefano Sgorbini, con un risultato elettorale molto consistente, il 62,2 per cento delle preferenze. Ballottaggio a Vicenza tra il presidente uscente, Giuseppe Doppio, rappresentante di una lista autonomista di centro-sinistra che ha ottenuto il 24,9 p.c. dei voti, e il candidato della Lega Nord, Manuela dal Lago, che si presenta forte del 41,4 delle preferenze.

Ballottaggio tra Lega e Polo a Como e Varese. Nella provincia di Como, commissariata da un anno dopo le dimissioni di Beppe Livio sostenuto da una lista civica che comprendeva Ulivo e Lega, il faccia a faccia si giocherà tra il candidato della Lega Nord Armando Selva, che ha ottenuto il 33,1 per cento delle preferenze, e Pierluigi Tagliabue, rappresentante del Polo con il 30,7 dei voti.

A Varese la sfida si giocherà tra Massimo Ferrario, candidato uscente della Lega che ha ottenuto il 38,1 per cento dei consensi, e Graziano Maffioli, del Polo, che ha riportato il 30,9 p.c. dei voti. A Genova infine il 30 novembre prossimo si sfideranno nel ballottaggio il presidente della provincia uscente Marta Vincenzi che è sostenuta da Pds, Ppi, RI-Dini, Federazione dei Verdi, Pri-socialisti e che ha ottenuto il 46,7% dei consensi e Gian Nicola Amoretti, rappresentante del Polo, con il 30,1% dei consensi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 novembre 1997 è stata di 56.400 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Sospesa per «tumulti» la seduta della Camera durante la discussione della legge sull'immigrazione

Rissa fra i deputati di Montecitorio

I leghisti insultano gli esponenti del Polo rimasti in aula al momento del voto

ROMA Insulti pesanti, lanci di monetine e di portacenere, fascicoli di emendamenti bruciati: solo per l'energico intervento dei commessi si è evitato lo scontro fisico. Ieri mattina è stata rissa nel Transatlantico di Montecitorio (*foto*). E' successo durante una pausa della discussione in aula della legge sull'immigazione. I deputati leghisti, dopo aver accusato vivacemente il Polo perchè, pur dichiarandosi contrario al provvedimento, garantiva il numero legale nelle votazioni, sono usciti dall'emiciclo gridando: «C'è puzza di merda», «Parlamento marocchino», verso i banchi del centro destra. Da dove lanciavano i fascicoli con il testo della legge, in molti casi respinti al mittente con qualche spintone.

«Andate a insultare qualcun altro», ha reagito il deputato dei comunisti unitari Famiano Crucianelli. E in un attimo, dopo che il vice presidente della Camera Alfredo Biondi aveva sospeso la seduta per «tumulti», la tensione saliva altissima tra i deputati del Carroccio Enrico Cavaliere, Mario Borghezio e Luciano Dussin da un lato, Crucianelli, Ugo Boghetta e Ramon Mantovano, entrambi di Rifondazione, dall'altro.

I leghisti accusano Crucianelli di aver mollato spintoni e usato le mani, ma lui nega l'uso della forza. «Forse avrò anche ecceduto- ammette- ma non è possibile sentirsi dire certe frasi, ho reagito per tutti a difesa delle istituzioni, visto che insultavano tutto e tutti».

I deputati del Carroccio rivendicano di aver lasciato l'aula lanciando i fascicoli del contestato provvedimento come «gesto simbolico di disapprovazione». E sostengono che dopo, in Transatlantico, Crucianelli si è fisicamente scagliato contro di loro. Accusano poi il Polo e soprattutto Alleanza nazionale di un ennesimo «inciucio» con la maggioranza, perchè intralcia solo a parole la legge sull'immigrazione.

Secondo alcuni, il nervosismo dei leghisti è da collegare ai risultati delle elezioni: «Una risposta isterica alla sconfitta del Nord» - ha osservato il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi. «Hanno perso anche in roccaforti come Varese» - sottolinea Grimaldi.

Alla ripresa dei lavori il presidente di turno Biondi ha deplorato l'accaduto: «Quando si arriva a vie di fatto contro i colleghi, gettando fascicoli o carte- ha detto- non si fa il nostro dovere di parlamentari».

Da registrare, nel merito del provvedimento normativo, un emendamento approvato dall'aula presentato dal deputato triestino Roberto Menia. Destina alle attività di polizia e al potenziamento delle attività di prevenzione e di repressione dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina beni e somme sequestrati a tal fine. L'on. Menia esprime soddisfazione per l'accoglimento della sua proposta.

IL CASO

Provvedimento del Tribunale calabrese

Tolto ai nuovi genitori il bimbo loro affidato: frequentava campi nomadi

CATANZARO Una madre ha ottenuto che il figlio di otto anni fosse sottratto, dopo dieci mesi, alla famiglia cui era stato affidato perchè, nell'ambito delle attività di volontariato della coppia con cui viveva, il bambino incontrava ragazzi zingari. A decretare la sottrazione del bambino alla coppia affidataria è stato il Tribunale per i minorenni di Catanzaro che ha motivato la sua decisione con la necessità di «salvaguardare il rapporto madre-figlio». La decisione del Tribunale per i minorenni ha determinato proteste da parte di associazioni di volontariato, che temono che essa mini, oggi così come in futuro, la disponibilità delle famiglie affidatarie.

Insorge il volontariato: «Quella famiglia portava con sé il piccolo fra i Rom perché impegnata nel sociale»

La vicenda ruota intorno ad un bambino che la madre aveva dato ad una famiglia di Lamezia Terme, impegnata nel sociale: ha avuto in affido un altro minore e, nella sua opera di volontariato, si adopera in attività mirate al recupero dei giovani emarginati, soprattutto quelli delle numerosa comunità zingara che, da generazioni, vive nella città calabrese. Nell'ambito dei contatti con i giovani zingari, la famiglia ha portato con sè, insieme ai figli naturali, anche il bambino avuto in affido. Cosa questa che la madre naturale non ha accettato, chiedendo la revoca del provvedimento di affido. Tutto questo nonostante i riconosciuti miglioramenti che il bambino ha fatto, nei dieci mesi di convivenza con la nuova famiglia.

Il Tribunale ha sostenuto che «l'istituto dell' affidamento eterofamiliare è volto a favorire i rapporti tra genitori e figli, di guisa che, in mancanza di gravi ragioni, non possono disattendersi i suggerimenti educativi parentali». Le associazioni di volontariato hanno contestato questa motivazione, sostenendo che la decisione del Tribunale non ha considerato il rapporto creatosi tra il bambino e la famiglia affidataria, valutato in termini lusinghieri.

E Pannella ricevuto a palazzo San Macuto smette di digiunare

I direttori di Tg e Gr convocati dal Cda per «sbavature sull'informazione»

Radio-tv: «mea culpa» Rai

ROMA Mentre la Rai matura un progressivo «mea culpa», prima dinanzi ai propri direttori di Tg e Gr, quindi fra i componenti di un Consiglio di amministrazione che appare ammettere - pur «limitate e circoscritte» sbavature sul pluralismo dell'informazione, a palazzo San Macuto, sede della commissione di vigilanza sulla Rai, i radicali continuano imperterriti la protesta. Il loro leader sta per essere ricevuto e ascoltato dalla commissione, sta per incassare la prima vittoria della battaglia sulla discriminazione dei media, annuncerà che è pronto a mangiare di nuovo, ma tanto non basta dinanzi al Palazzo: in dieci si sdraiano a terra sui gradini dell'ingresso, impediscono l'entrata dei parlamentari, vengono quindi sgombrati con la forza dalla polizia e denunciati.

Sono alcuni scampoli e scene di una giornata intensa - e decisiva - per l'informazione pubblica e le polemiche che le ruotano intorno. A metà del pomeriggio è il cda della Rai che impone un'atmosfera più serena. Dopo l'incontro con i direttori dei Tg e dei Gr, con una discussione di due ore sul documento di «censura» della commissione di vigilanza su alcuni servizi giornalistici, il cda si riunisce nuovamente e decide di approvare misure per garantire un miglior pluralismo informativo, secondo i rilievi mossi dalla commissione parlamentare.

Pur ribadendo che gli errori compiuti sono stati «circoscritti e limitati», «preso atto dei dati del monitoraggio (0,40% dedicato ai radicali, ndr.) ..rilevazione che può essere una sottorappresentazione», e nonostante la convinzione che «l'atteggiamento dell'informazione pubblica rimanga equilibrato», il documento e le decisioni del cda hanno comunque il sapore di un «mea culpa»: ai direttori delle testate giornalistiche verrà fatta firmare una «formale assunzione di responsabilità» delle regole del pluralismo; verrà indetta una conferenza sull'informazione; sarà elaborata una nuova Carta di garanzia degli utenti; preparato un Codice etico.

Tutto questo mentre dinanzi a un Pannella che torna a parlare di cibo e bevande, la commissione di vigilanza (*nella foto il presidente della commissione e Pannella*) riconosce le denunce dei radicali, la loro «sottorappresentazione» nei telegiornali Rai e dà appuntamento a domani per le eventuali richieste-risarcimento da formulare alla Rai: le «scuse» ai radicali, dice il vicepresidente Paissan, potrebbero essere alcune trasmissioni di approfondimento sui temi cari al movimento di Pannella.

Ce n'è abbastanza perchè Pannella decida: «Sono pronto a smettere lo sciopero della fame, ma dovrà deciderlo tutto il movimento».

Due morti a Genova durante un volo di addestramento su un biposto del modello usato dalle Frecce Tricolori

Aereo militare si schianta sulla pista

Passeggeri all'imbarco spettatori dell'incidente - Chiuso per ore il «Colombo»

Il pilota ha azionato l'espulsione automatica quando il velivolo era «avvitato» e con la cabina rivolta verso terra: poi il tragico, grande boato

GENOVA Un aereo militare da addestramento è precipitato attorno alle 9 di ieri mattina su una pista dell' aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. L' aereo, un «Macchi Mb 339 in volo da Cameri (Novara) a Genova, è un jet del tipo di quelli che compongono la squadriglia delle «Frecce Tricolori». Monomotore biposto da addestramento, viene utilizzato, oltre che dalla pattuglia acrobatica, anche per l'addestramento dei piloti e per l'appoggio alle truppe di terra.

Durante la fase di atterraggio col sistema Ils (il sistema di assistenza per l'atterraggio automatico) il velivolo ha avuto un impatto violento sulla pista, incendiandosi. I due piloti sono morti. All' incidente ha assistito un gruppo di passeggeri che era in attesa di imbarcarsi sul volo per Roma. L' aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova è stato subito chiuso al traffico civile.

I due militari deceduti sono un capitano e un allievo ufficiale del 53/o Stormo di Cameri (Novara), il capitano Pierluigi Rigotti, 31 anni, originario di Aosta e residente a Milano, e il sergente Luca Antelmi, 27 anni, originario di Cagliari e residente a Anzio, entrambi coniugati.I rottami dell' aereo sono stati sparsi sulla pista in un raggio di circa 200 metri.

Secondo la prima ricostruzione il velivolo stava effettuando un «basso passaggio» da levante (proveniva da Camogli) a ponente. L' addestramento prevedeva l' effettuazione di una serie di «tonneaux» (avvitamenti). «Il primo è stato perfetto - ha proseguito il colonnello Gualdi - il secondo avrebbe registrato un lieve scostamento rispetto alla traiettoria prevista, al terzo vi è stata l' espulsione del seggiolino di uno dei due piloti, sembra il capitano». L' espulsione sarebbe avvenuta nel momento in cui l' aereo era capovolto e il seggiolino (*nella foto*) si schiantato al suolo.

L'aeroporto di Genova è stato riaperto nel tardo pomeriggio. La chiusura ha comportato la cancellazione dei voli provenienti da Roma delle 14.15, da Londra delle 13.05, da Napoli delle 15.35, da Alghero delle 16.15 e da Zurigo delle 16.00.

«Il paracadute non si è aperto e il seggiolino - ha detto uno dei soccorritori - è prima caduto sull'erba e poi è rimbalzato sulla pista. L' aereo, dopo l' impennata, è caduto perpendicolarmente al suolo». Con un furgone si sono subito recati vicino ai corpi dei due piloti per tentare di dare i primi soccorsi. «Ma ci siamo accorti subito che non c' era più niente da fare» hanno detto. Secondo la testimonianza dei sommozzatori, il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha effettuato quattro o cinque avvitamenti.

Il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, in un telegramma inviato al Capo di stato maggiore dell' Aeronautica Militare, gen. Mario Arpino, partecipa commosso al grave lutto che ha colpito l'Aeronautica .

La salma di uno dei due piloti precipitati sulla pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova .

SCIOPERI

La Faib non aderisce alle agitazioni proclamate da Fegica e Figisc da stasera a venerdì

Benzinai chiusi solo uno su due

Confermate le astensioni dal lavoro dei capistazione

ROMA Sciopero dimezzato. Anche se non verrà revocata, l'astensione dal lavoro dei benzinai, annunciata da due sole federazioni dei benzinai, non provocherà grossi disagi agli automobilisti. Da stasera alle 19, sino alle sette di venerdì, sciopereranno infatti i soli distributori aderenti a Fegica e Fegisc, ma saranno regolarmente aperti quelli iscritti alla Faib, cioè più di 16 mila su un totale di 29 mila.

Lo sciopero è contro le compagnie petrolifere, presunte ree di addossare l'onere degli sconti «fai da te» sopra i benzinai (40 lire su 70 di margine di guadagno); accusate di essere favorevoli a una grande distribuzione nel mercato dei carburanti che spazzerebbe via la categoria dei benzinai; accondiscendenti - dicono ancora Fegica e Figisc - sul piano di ristrutturazione del governo che prevede la chiusura di circa 15 mila impianti nel giro di due anni.

Altri scioperi sono previsti nei prossimi giorni nel settore dei trasporti.

Uno sciopero di 48 ore del personale addetto alla circolazione dei **treni** (soprattutto capistazione) aderente all'Ucs è annunciato dalle 21 di giovedì alla stessa ora di sabato 22. Dalle 9 di martedì 25 novembre alla stessa ora di mercoledì 26, sciopereranno i macchinisti del Comu. Le Fs rendono noti i servizi garantiti durante lo sciopero: è assicurato l'arrivo a destinazione dei treni già in corso di viaggio all'inizio della azione di lotta; dei treni a lunga percorrenza ed i servizi regionali nelle fasce di massima utenza pendolare.

Sciopero giovedì di 4 ore (dalle 12 alle 16) dei **controllori di volo** di Fit-Cisl, Uiltrasporti, Anpact, Appl e Licta.

Le tariffe dal 1.o gennaio saranno calcolate in base ai servizi resi e non più in base alla distanza chilometrica

Treni più cari ma anche più puliti

ROMA Dal primo gennaio aumenteranno i biglietti del treno. Le nuove tariffe non saranno più calcolate in base ai chilometri da percorrere, ma alla qualità dei servizi resi. Lo ha confermato ieri l'amministratore delegato della Fs spa Giancarlo Cimoli, che per il futuro promette treni più puliti, biglietterie più efficienti e rispetto degli orari. In ogni caso scompariranno i supplementi. Saranno esclusi il trasporto locale e i pendolari, che rientrano nel contratto di servizio con lo Stato.

La richiesta di cambiamento è stata già inoltrata al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che, oltre a dare il via libera all'operazione, dovrà stabilire un tetto agli aumenti tariffari. Nel frattempo si lavora per concludere la doppia trattativa con i sindacati sul piano d'impresa '97-2000 e sul rinnovo del contratto, scaduto ormai da due anni, per 120 mila lavoratori. Cimoli ritiene di poter concludere «in due settimane ed è convinto che non sia necessario l'intervento di Palazzo Chigi, sebbene i sindacati abbiano un'opinione completamente opposta.

Mentre è già stato proclamato uno sciopero dei macchinisti per il 25 novembre, e a fronte di nuovi investimenti per 6-7 mila miliardi l'anno per dieci anni dei quali il 20% andrà all'alta velocità, nel piano sono stati individuati 25 mila esuberi, cioè 25 mila persone da mandare a casa nei prossimi quattro anni. Nel '97 il costo del lavoro «dovrebbe passare - ha detto Cimoli - dagli 11 mila miliardi dell'anno scorso a 9 mila 800 miliardi; per il futuro dobbiamo puntare a una riduzione dei costi di almeno il 10% nelle infrastrutture, nei veicoli e nel personale».

In gravi condizioni due giovani a Roma e a Messina che tentano il suicidio per dissapori e un insuccesso scolastico

«Volo» di due ragazze contro la vita

ROMA *Questi nostri fragili figli: due adolescenti, una quattordicenne ed una sedicenne, hanno cercato di rinunciare alla vita lanciandosi nel vuoto.*

A Roma una ragazza ha fatto un salto da un ponte del grande raccordo anulare, all'uscita Casalotti, nei pressi della Cassia, un volo di cinque metri, perchè non ha retto al trauma della separazione dei genitori. A Messina una sedicenne si è lanciata da eguale altezza, dopo avere superato la balaustra della finestra della classe, al liceo scientifico, per un «due» in matematica.

L'una e l'altra sono ricoverate con fratture in ospedale, se la caveranno nel fisico. Ma il punto non è questo: dietro a quiesti gesti disperati si raccoglie il senso di una incapacità a gestire emozioni e sofferenze, a razionalizzare le difficoltà per affrontarle, a vivere la vita piuttosto che a lasciarsi vivere. La giovane romana frequenta la prima classe del magistrale «Vittorio Colonna» nel quartiere Primavalle ed abita a Palmarola, borgata della periferia nord-ovest della capitale. Nella caduta, la giovane ha subito la frattura della seconda vertebra lombare e ha le gambe paralizzate. I medici del S. Filippo Neri l' hanno sottoposta ad un intervento chirurgico per tentare di asportare la vertebra lesionata e sostituirla con una in titanio. Suo nonno ha detto ai medici: «Si è tenuta dentro tanta sofferenza per la separazione dei genitori, senza mai parlarne».

La studentessa sedicenne del terzo anno del liceo scientifico «Seguenza» di Messina è ricoverata, con due vertebre fratturate all' ospedale. Anche se la prognosi è riservata, le sue condizioni non sono tuttavia gravi.

La ragazza, dicono compagni ed i professori, è una studentessa modello, figlia di un impiegato dell' Enel. La netta insufficienza nello scritto di matematica l'ha turbata. Letto il giudizio e il voto, la giovane è scoppiata in lacrime ed ha chiesto al docente il permesso di aprire la finestra «per prendere un pò d'aria».

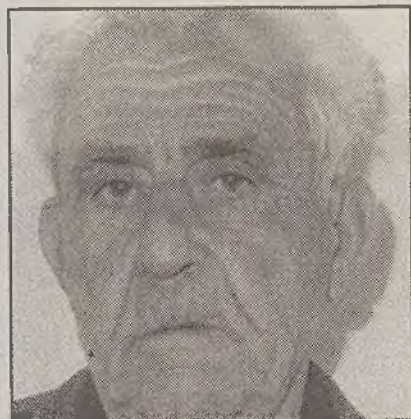
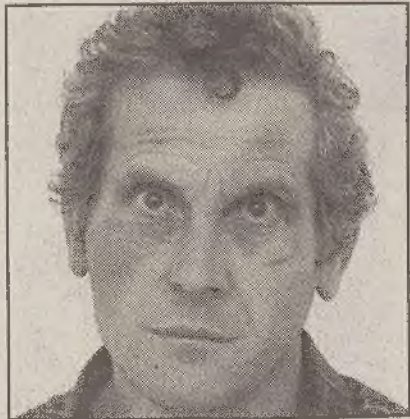
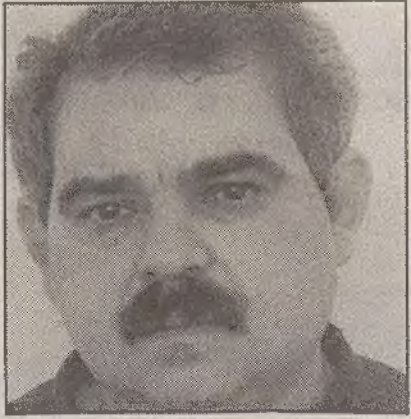
Il più anziano degli arrestati, il settantenne Andrea Allocca, ha raccontato le sequenze raccapriccianti dell'uccisione di Silvestro

Ucciso a bastonate, bruciato e fatto a pezzi

Continua la ricerca (finora inutile) delle spoglie del piccolo - Nuova perquisizione in casa del pensionato

CICCIANO Prima lo hanno nascosto sotto un ammasso di fogliame. Poi i pedofili-carnefici, nella stessa mattinata di sabato 8 novembre, giorno da cui si sono perse le tracce del povero Silvestro Delle Cave, sono tornati in quel maledetto fondo trasformato in discarica abusiva per distruggere con il fuoco, la prova dell'atroce delitto. Per cancellare ogni traccia di quel corpicinò già martoriato a calci, pugni e con un bastone (ma il colpo mortale potrebbe essere stato inferto, al bimbo di 9 anni, anche con una roncola).

È stato lo stesso Andrea Allocca, 70 anni, il più vecchio dei tre arrestati, dal carcere di Poggioreale, a chiedere di raccontare tutto ai magistrati. Un peso troppo grande pure per chi, in passato, aveva tentato di violentare una delle quattro figlie e si dice, avesse manifestato particolari attenzioni finanche verso Gregorio Sommese, uno dei due generi finito in cella con lui. Al procuratore della Repubblica di Nola, Adolfo Izzo, e ai sostituti Carmine Esposito e Simona Del Monte, l'uomo ha raccontato già nella giornata di domenica le fasi dell'omicidio del piccolo, che forse aveva minacciato di raccontare tutto ai genitori.

Poi è passato a quelle della distruzione del cadavere (i resti ora si cercano - dicono i magistrati - soprattutto per motivi sanitari e umanitari). A uccidere il bambino, come aveva già raccontato Sommese, sono stati Allocca e Pio Trocchia, (cognato di quest'ultimo, in galera da sabato notte), mentre lo stesso Sommese è arrivato in casa del suocero solo più tardi, quando Silvestro era già agonizzante.

Andrea Allocca

Gregorio Sommese

Pio Trocchia

Dopo la morte del piccolo i tre uomini si sono divisi i compiti: Allocca e Sommese hanno infilato il cadavere in un sacco di juta o lo hanno trasportato, servendosi della «Panda» del secondo, nel fondo di Campocavallo (alla periferia di Comiziano, centro confinante con Cicciano), mentre Trocchia si è dedicato alla pulizia dell'appartamento.

Nella campagna i primi due hanno dapprima nascosto il cadavere sotto il fogliame, e successivamente, tornati anche in compagnia di Trocchia, lo hanno cosparso di benzina e incendiato. Cenere e piccole parti risparmiate dal fuoco sono state state disperse dappertutto. Quindi il nubifragio della scorsa metà settimana ha fatto il resto. Rendendo infruttuose le ricerche delle forze dell'ordine. Le campagne della zona, infatti, sono state flagellate particolarmente dalla pioggia abbattutasi sull'agro nocerino.

Nel corso della perquisizione eseguita ieri in casa di Allocca i carabinieri hanno anche trovato l'oggetto contundente utilizzato per colpire Silvestro e ucciderlo. A quanto si è è appreso dal racconto poi sarebbe venuta fuori una serie di particolari e di dettagli, relativa alle operazioni di distruzione del cadavere, considerata dagli investigatori «agghiacciante» ed «efferata» tanto che la procura della Repubblica di Nola non ha voluto rivelarli.

Particolari che suonerebbero ancor più tremendi per papà Giuseppe Delle Cave e mamma Rosaria (Perrone). I genitori di Silvestro sono da giorni chiusi nel proprio dolore, che man mano sta lasciando spazio a una rabbia crescente. Quella casa di Sasso di Roccarainola, a pochi chilometri dal Rione Gescal (quello dove è stato ucciso il loro primogenito) non sarà più la stessa.

Intanto, sempre nella giornata di ieri, il comandante generale dei carabinieri, Sergio Siracusa, ha visitato il comando provinciale di Napoli per esprimere apprezzamento agli uomini impegnati nel caso «Delle Cave».

Paolo Grassi

CRONACA DELL'ORRORE

I minori uccisi da maniaci negli ultimi dieci anni

Il mostro di Foligno fece il bis

ROMA Ecco un cronologia dei casi di minori violentati e uccisi da maniaci negli ultimi dieci anni.

23 VIII '90: a Balsorano (Aq) è violentata e strangolata Cristina Capoccitti (7 anni). Per questo assassinio il 28 settembre 1992 la Cassazione ha confermato l'ergastolo inflitto dalla Corte d'appello allo zio della bambina, Michele Perruzza.

27 IX '90: è violentata e uccisa Vincenza Sudano di 6 anni. Il corpo della bimba sarà trovato in un contenitore di rifiuti a pochi metri dalla sua casa. Sarà arrestato Marcello Calì (30 anni), già con precedenti per violenza sessuale.

13 IX '92: Daniele Gravili (3 anni) muore per soffocamento dopo essere stato violentato su una spiaggia del Salento da una persona che non viene identificata. Il bambino sarebbe stato prelevato dal giardino della sua casa dove stava giocando. Trovato ancora vivo sulla spiaggia, che dista circa un chilometro dall'abitazione, muore in ospedale.

4 X '92: Simone Allegretti (4 anni) è rapito nei pressi di Maceratola (Pg), e verrà trovato due giorni dopo in una scarpata, soffocato e nudo, grazie alle indicazioni scritte con un normografo su un biglietto lasciato in una cabina telefonica di Foligno.

7 VIII '93: in una località di montagna tra Casale e Foligno (Pg) è trovato il corpo senza vita di Lorenzo Paolucci (10 anni). La polizia fermerà Luigi Chiatti che confesserà anche l'omicidio di Simone Allegretti.

Le maestre della scuola elementare di Cicciano rilanciano l'appello del parroco

«Se vi molestano venite da noi»

CICCIANO Dopo lo stordimento, dopo il clamore, ma soprattutto dopo aver fatto calare un vero e proprio velo d'omertà sulla tragica storia di Silvestro (una reticenza lamentata a più riprese, pubblicamente, dagli investigatori), la gente del rione Gescal di Cicciano, padri e madri di quei bimbi che hanno giocato, come il povero ragazzino ucciso, sotto i portici del ghetto vesuviano (700 alloggi costruiti per i terremotati dell'80), cominciano a uscire dal guscio.

E c'è chi, soprattutto le donne, inveisce contro i «pedofili» del civico 27: «Mettiamoli a morte... che stiano in galera per tutta la vita...». Anche la figlia del più vecchio degli ammanettati, Eleonora Allocca, primogenita di Andrea e moglie di Pio Trocchia (altro arrestato, altro carnefice) chiede per il padre l'«impiccaggione». Ma al tempo stesso denuncia un complotto contro il marito: «È innocente, se lo condannano uccido con le mie mani quella bestia che mi ha messa al mondo».

Ma ora è tardi. Chi poteva riferire di quelle «attenzioni» per Silvestro non ha parlato per mesi. «Lo hanno ucciso loro - commenta l'ennesima voce anonima racolta nella zona - non fermando quel martirio che andava avanti, come è venuto fuori, da quasi un anno».

Cristina Capoccitti

Le maestre della elementare dove Silvestro, sabato 8 novembre, non è entrato per andare incontro all'ultimo supplizio, rilanciano l'appello del parroco del quatiere, don Nicola Venezia («bimbi - aveva detto il prete domenica - se qualcuno, chiunque sia, vi molesta, venite a raccontarlo a me. Io avvertirò chi di dovere. Se non avete la forza di raccontarlo a casa, ci sono qua io, sempre»).

Chiedono più dialogo con i genitori e con gli stessi operatori della scuola, le insegnanti: «Anche noi siamo e saremo sempre a disposizione. Che da questa tragica vicenda si tragga almeno un ultile, triste esempio».

E mentre a Cicciano e Roccarainola (il vicino comune vesuviano dove vive la famiglia Delle Cave) non si parla d'altro che dell'orrenda fine di un bimbo innocente, Giuseppe Capoccitti, padre della povera Cristina, la piccola di 7 anni uccisa nell'agosto '90 a Balsorano (L'Aquila), scrive ai genitori di Silvestro: «Non ha senso assistere in questi giorni a dibattiti che vedono sociologi e psicologi, i quali cercano di spiegare e anche di giustificare gli autori di questi aberranti omicidi. Il pedofilo è una persona ormai segnata, le sue tendenze alla violenza sui bambini restano tali nonostante qualsiasi tentativo di recupero. Va quindi messo nella condizione di non potere più nuocere e il carcere a vita è la pena più giusta e umana per impedirgli di fare altre vittime».

p. g.

Interviene anche l'Osservatore romano che teme «un intorpidimento delle coscienze»

Pronta per Natale la legge anti-pedofili

E An chiede che del problema degli abusi sui minori si occupi l'Antimafia

ROMA Questione di poco e la legge sulla pedofilia dovrebbe essere una realtà; stando almeno a quanto dichiarato dal presidente della commissione Giustizia del Senato, Ortensio Zecchino il quale assicura che il provvedimento dovrebbe essere varato entro Natale.

L'orrenda vicenda che ha visto come vittima il piccolo Silvano Delle Cave se non altro ha dato una scossa al fine di accelerare il varo di un provvedimento che marcia a rilento.

Il pericolo più grande, non a caso, è l'intorpidimento delle coscienze che rende difficile la ribellione morale di fronte ad atrocità del genere.

E, proprio su questo tipo di intorpidimento, è intervenuto l'«Osservatore Romano» con un editoriale che non ha bisogno certo di commenti.

«In questo Occidente - scrive l'organo del Vaticano - che da tempo ha cancellato con una miriade di leggi, dichiarazioni e convenzioni lo sfruttamento e il maltrattamento dei minori e che si indigna, poco per la verità stando alle reazioni concrete, di fronte alle immagini di sfruttamento di bambini che ancora avviene a volte legamente in alcune parti del mondo, questi fatti sono uno schiaffo inatteso: fa male lì per lì, ma poi passa....».

C'è un rischio, infatti, ed è quello di abituarsi alle notizie. Ecco perchè la legge va varata subito, in tempi brevissimi come ha chiesto Anna Sefarini relatrice alla Camera del provvedimento.

«È la sola risposta - ha sottolineato la parlamentare - che come comunità civile e attenta alle garanzie di tutti, possiamo dare al senso di angoscia e di disperazione di tanti concittadini. L'aspettiamo questa legge».

«L'aspettiamo da tempo», ha ripetuto il cardinale di Napoli, Michele Giordano, richiamandosi a una giustizia umana che in questo campo deve comunque essere «meno blanda e meno carente» di quella attuale. «Questa violenza - ha detto Giordano - mette sotto accusa, oltre che le persone responsabili, tutto l'ambiente in cui viviamo. Questa società non riesce a difendere i più piccoli e i più deboli perchè pensa solo agli aspetti materiali, economici, tecnici del proprio sviluppo».

Il cardinale Giordano: «La società non riesce a difendere i più deboli perché pensa solo agli aspetti materiali del proprio sviluppo»

Ha ragione senz'altro il cardinale di Napoli, come ha ragione chi - come la senatrice Bianca Maria Fiorillo (Ri) - insiste per una maggiore tutela nei procedimenti penali dei minori, molti trattati come indagati e non come vittime.

E forse ha ragione anche Alleanza nazionale quando, a nome di Euprepio Curto, componente dell'Antimafia, chiede al suo presidente Ottaviano Del Turco che la commissione parlamentare si occupi del fenomeno pedofilia.

E ciò perchè l'escalation di orrendi episodi e la percezione, quasi assoluta, dell'esistenza di un mercato della tratta dei bambini a scopo sessuale impone di individuare le più idonee iniziative al riguardo.

Iniziative che - per Giuseppe Capoccitti, padre della bambina Cristina di 7 anni uccisa il 23 agosto 1990 a Balsorano - devono tradursi nel carcere a vita.

Piero Ferrari

Pedofili, Pannella critica i tg: «Non conoscono l'ortografia»

ROMA Non si devono criminalizzare tutti i pedofili quando si parla dell'assassinio di Silvestro Delle Cave.

È quanto ha sostenuto Marco Pannella, criticando i giornali e i servizi dei tg della Rai per aver fatto questo tipo di generalizzazione, nel corso della sua audizione davanti all'Ufficio di presidenza della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai.

«Ieri ho letto su tutti i giornali, e ho sentito su gran parte dei telegiornali del servizio pubblico - ha detto Pannella, secondo un resoconto diffuso da 'Radio Radicalè - che c'è stato un ragazzo assassinato 'dai' pedofili. Non 'da' pedofili, ma 'dai' pedofili, come dire 'dagli' omosessuali, 'dagli' eterosessuali».

«È un errore di ortografia? Diranno che esiste l'organizzazione dei pedofili? Quattro anni fa si è tentato di farlo sull'incesto», ha affermato quindi Pannella.

Pannella ha ricordato quindi l'episodio del padre che venne accusato ingiustamente in Sicilia di aver abusato della figlioletta, e che per questo finì in carcere, salvo poi scoprire che la bambina non era stata violentata, ma era affetta da un tumore che qualche tempo dopo la portò alla morte.

«Noi radicali - ha rivendicato Pannella - siamo i soli a porre questi problemi. E la nostra corrente culturale è abolita dall'informazione».

IN BREVE

Cassazione: si licenzi il capo se fa controllare le telefonate

ROMA Se segretarie, dipendenti o colleghi sono troppo chiacchieroni il dirigente non può mettere sotto controllo i loro telefoni, perchè rischia il licenziamento in tronco. Il capo, infatti, non può difendersi nè sostenendo di aver agito per «porre un freno al costo delle telefonate in azienda», nè precisando di non aver ascoltato il contenuto delle conversazioni, perchè comunque, in entrambi i casi, ha «leso il diritto allà riservatezza di un dipendente, costituzionalmente garantito». Lo sostiene la sezione Lavoro della Cassazione (sentenza n.11403/97) che ha rigettato il ricorso presentato da un dirigente, licenziato dall'azienda nella quale lavorava «per aver fatto installare un apparecchio telefonico, detto 'teleprint', che gli aveva permesso di controllare i numeri di telefono chiamati, la data, l'ora e la durata delle conversazioni fatte con il telefono di un'altra dipendente». Il dirigente si difendeva spiegando di essere intervenuto nell'esclusivo interesse dell'azienda «per imporre una diminuzione delle spese telefoniche» e che, comunque, non aveva ascoltato il contenuto delle telefonate. Secondo la Cassazione, invece, «se lo scopo era di procurare economie all'impresa, il dirigente avrebbe dovuto innanzitutto avvertire il collega competente in materia, o almeno comunicare il proprio intento agli organi centrali di direzione». In ogni caso il licenziamento è giustificato dalla lesione del diritto alla riservatezza.

Rapina con stupro nel Siracusano: bloccato il marito mentre un bandito si apparta in camera con la moglie

SIRACUSA Sono entrati in un appartamento per fare una rapina, ma poi hanno violentato una giovane donna. È successo domenica sera in una una località isolata a 50 km da Siracusa. La vittima è sposata con un uomo che gli investigatori si limitano a definire molto più anziano. Tre uomini con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno atteso che la coppia rincasasse. Mentre uno dei tre ha bloccato sulla porta l'anziano marito, gli altri due hanno spinto dentro casa la giovane donna. In camera da letto uno dei due banditi ha violentato la donna.

Fumatori, una minoranza male sopportata al gruppo Mondadori e al Messaggero Veneto

MILANO Scendono in campo contro le «bionde» i redattori del gruppo Mondadori e quelli del «Messaggero Veneto» di Udine. L'appello per bandire dalle redazioni sigarette, sigari e pipe è stato sottoscritto da 143 tra giornalisti, grafici e segretarie, il 70% del personale di nove periodici del gruppo Mondadori, che lavorano tutti in un unico grande spazio. A Udine, 32 redattori su 40. che minacciano un'azione giudiziaria, hanno chiesto all'azienda di regolamentare gli spazi per i fumatori.

Delitto nella casa degli ex suoceri: arrestato ieri sera alla stazione ferroviaria di Piacenza il marito separato della vittima che ha subito confessato di essere l'autore dell'omicidio

Accoltellata a morte davanti al figlioletto di un anno

L'arma del delitto trovata dagli inquirenti non molto distante dal corpo della donna. Il bambino è stato affidato a un parente

CODOGNO È stata uccisa a coltellate davanti al figlioletto di appena un anno. Il piccolo ha vegliato per ore piangendo il cadavere della madre prima che un familiare scoprisse l'omicidio. Il corpo senza vita di Dori Rizzi, 22 anni, è stato trovato l'altra sera a Codogno, in provincia di Lodi, nella casa degli ex suoceri. La giovane donna aveva la gola squarciata.

L'assassino è il marito separato della vittima, Enrico Manuelli, 27 anni, che l'altra sera dopo l'omicidio si era reso irreperibile. L'uomo era agli arresti domiciliari per maltrattamenti nell'appartamento dove è avvenuta la tragedia. Manuelli è però stato bloccato ieri sera dai carabinieri alla stazione ferroviaria di Piacenza: era disarmato e non ha opposto resistenza. Poco dopo l'arresto ha confessato di essere l'autore del delitto.

Il movente potrebbe essere la gelosia: Enrico Manuelli infatti più volte in passato aveva litigato con la moglie perchè convinto che questa lo tradisse. E i due si erano separati anche a causa del carattere violento dell'uomo. Dopo la separazione Dori continuava a incontrare Manuelli due volte alla settimana: doveva consentire al marito separato di vedere il figlioletto. E proprio per questo motivo l'altra sera era andata dall'uomo nell'appartamento degli ex suoceri. Qui c'è stata una violenta lite al culmine della quale l'uomo ha ammazzato l'ex moglie. La donna lavorava come barista in un locale di Codogno.

Dori Rizzi è stata colpita con un coltello da cucina. L'arma del delitto è stata trovata dai carabinieri poco distante dal corpo della donna. Il magistrato ha disposto la perizia nescroscopica. Il bambino per il momento è stato affidato a un parente.

Truffe, attenzione agli annunci «acchiappa-gonzi» che promettono lavoro chiamando le isole Tuvalu

ROMA Attenti agli annunci «acchiappa-gonzi»: chi cerca lavoro rischia di fare una telefonata nell'arcipelago delle Tuvalu, isole sparpagliate nel Pacifico, e di restare con un pugno di mosche (e una salata bolletta telefonica) tra le mani. Lo segnala la Federconsumatori che denuncia «la presenza di vere e proprie truffe dietro a molti annunci di lavoro» pubblicati anche da testate autorevoli. «Questi annunci - afferma la Federconsumatori - si presentano sotto diverse forme, ma hanno un elemento comune: il prefisso di teleselesione dei numeri telefonici è lo 0383. Il datore di lavoro è sempre lo stesso, la Sinthesis Sistem di Francesca Porcelluzzi». Le inserizioni sono state anche condannate dall'Autorità antitrust che ha obbligato la società a pubblicare la sentenza sui giornali.

BORSA

15136
1,912%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Il rimbalzo mostrato da alcune piazze asiatiche e il nuovo recupero di Wall Street sostengono la Borsa, con l'indice Mibtel che chiude a 15.136 punti (+1,91%) e il Mib30 a 22.550 (+2,20%). Più moderato il recupero del Midex (+0,87% a 14.532 punti), in quanto gli investitori hanno puntato soprattutto a ricoprirsi sui titoli più liquidi, con il mercato che è stato guidato in buona parte da arbitraggi con il Fib30. Ancora in crescita il volume degli scambi, salito a 1.709 miliardi dai 1.503 di venerdì. Nonostante le contrattazioni più intense e il rimbalzo segnato da numerose blue chips, gli operatori segnalano che manca ancora una vera e propria spinta rialzista, in quanto rimangono timori di fondo collegati alla possibile prosecuzione della crisi dei mercati del Far East e del Sud America. In questo senso pesa anche la non completa percezione degli effetti del calo della domanda dei paesi emergenti sui conti economici delle imprese che hanno fatto investimenti in quelle aree. Al di là del buon recupero degli indici, un segnale di cautela viene quindi dal rallentamento subito immediatamente dopo l'avvio, con il Fib30 che non è più riuscito a riavvicinarsi al massimo di 22.940 punti segnato in apertura.

DOLLARO

1703,280
0,577%

MARCO

979,180
0,056%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5450	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2205	2205	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	395	395	0,00	303	470
Aedes	10242	10142	0,99	6400	11700
Aedes Rnc	4814	4751	1,33	3460	5300
Aeroporti Roma	16399	16274	0,77	13510	17325
Alitalia	1367	1336	2,32	540	1465
Alitalia Priv	1096	1070	2,43	275.5	1220
Alitalia Rnc	3886	3851	0,91	467	4500
Alleanza	15373	14897	3,20	9910	17100
Alleanza Rnc	8378	8303	0,90	7260	9670
Allianz Subal.	13939	13837	0,74	9960	15500
Ambroven. Rn	4199	4007	4,79	2350	5360
Ambroveneto	11975	11711	2,25	3545	14390
Amga	1170	1166	0,34	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2215	2223	-0,36	1451	2360
Arquati	2862	2875	-0,45	2235	3280
Assitalia	7186	7041	2,06	4900	8060
Ausiliare	5190	5250	-1,14	2290	5790
Autogrill	7774	7713	0,79	1416	8920
Autostr. To-Mi	13439	13221	1,65	9700	13770
Autostrade Priv	3741	3721	0,54	2835	4270
Avirfin	20250	20250	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3613	3542	2,00	835	4000
B S. Paolo Bs	5302	5305	-0,06	3250	5585
B.ca Roma	1586	1557	1,86	1111	1798
B.ca Roma B W	24.3	19.6	23,98	9.5	178
Banco Chiavari	3623	3533	2,55	2520	3875
Bassetti	11512	11900	-3,26	5100	12800
Bastogi	63	66	-4,55	50.5	73.5
Bayer	61632	60132	2,49	56800	85700
Bca Agr Mn	17994	18011	-0,09	11280	19445
Bca Agr Mn W	2553	2539	0,55	358	3200
Bca Agricola MI	N.R.	13037	0,00	9400	16400
Bca Briantea	N.R.	12879	0,00	10000	16250
Bca Carige	12205	12219	-0,11	10770	12800
Bca Fideuram	6835	6765	1,03	3200	8140
Bca Intermob	2975	2975	0,00	2700	3100
Bca Legnano	6899	6797	1,50	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	26894	26740	0,58	22800	28900
Bca P Bg-Cr. W	1122	1084	3,51	460	1370
Bca P. Spoleto	11470	11258	1,88	8610	11925
Bca Pop Brescia	13008	12880	0,99	8200	14000
Bca Pop Milano	9445	9336	1,17	7625	12560
Bca Toscana	4035	4015	0,50	2780	4420
Bco Desio	3882	3879	0,08	2400	4490
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1286	1276	0,78	603	1701
Bco Sardegna R	14000	14000	0,00	11900	15750
Benetton	25568	25006	2,25	17518	29900
Binda	26.4	26.2	0,76	22	37.5
Bna	1254	1251	0,24	925	1359
Bna Priv	700	701	-0,14	500	740
Bna Rnc	685.7	680.8	0,72	535	814
Bnl Rnc	20601	20461	0,68	11920	22300
Boero	8000	7910	1,14	5500	8795
Brembo	16155	16195	-0,25	12580	19840
Brioschi	190	190	0,00	153.5	295
Bulgari	8468	8351	1,40	6800	11600
Cab	14303	14456	-1,06	9700	15100
Caffaro	1702	1688	0,83	1360	1860
Caffaro Rcv	1661	1661	0,00	1401	1970
Calcemento	1660	1604	3,49	1565	1860
Calp	6253	6176	1,25	5000	6900
Caltagirone	1254	1270	-1,26	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	3300	3300	0,00	2350	3500
Cantoni Itc	2890	2890	0,00	1805	2920
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8412	8413	-0,01	6725	9430
Cart.Burgo	9675	9712	-0,38	6915	12200
Cart.Burgo Priv	11411	11411	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	8800	9000	-2,22	8100	10000
Cem Augusta	2650	2650	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5468	5468	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	3600	3700	-2,70	2915	4000
Cementir	1844	1832	0,66	910	1980
Centenari Zinelli	159.3	152.9	4,19	86.5	160
Ciga	1109	1065	4,13	625	1149
Ciga Rnc	1209	1214	-0,41	715	1380
Cir	1281	1266	1,18	920	1480
Cir Rnc	752.9	734.2	2,55	466	845
Cirio	765.2	758.5	0,88	621	982
CMI	3650	3652	-0,05	3300	3950
Coats Cucirini	1510	1510	0,00	1100	1710
Cofide	668.5	657.7	1,64	520	925
Cofide Rnc	501.6	500.9	0,14	352	565
Comau	4355	4421	-1,49	3570	5895
Comit	4853	4700	3,26	2650	5390
Comit Rnc	3964	3900	1,64	3055	4490
Commerzbank	59044	58575	0,80	38000	71064
Compart	918.1	901.6	1,83	593	1035
Compart Rnc	773.3	759.9	1,76	520	864
Compart S1 W.	192.2	187.6	2,45	127	283
Compart S2 W.	183.2	180.7	1,38	113	270
Compart W.	49.2	48.9	0,61	34.5	59
Con.Acque TO	5945	5945	0,00	3880	6500
Costa Croc R W	534.7	530.6	0,77	231.5	650
Costa Croc.	4200	4175	0,60	3550	4930
Costa Croc. Rnc	2740	2740	0,00	2200	2950
Cr. Bergamasco	34908	34751	0,45	20000	34900
Cr.Valtellin98 W.	3788	3296	14,93	1024	4800
Cr.Valtellinese	13669	13596	0,54	11980	14310
Credit	4351	4260	2,14	1624	4865
Credit 97 W.	2582	2487	3,82	176	3100
Credit Rnc	2658	2627	1,18	1360	2950
Credito Emiliano	3719	3737	-0,48	3360	4545
Crespi	4273	4211	1,47	4120	6140
Csp International	18592	18561	0,17	16500	19800
Dalmine	412.3	416	-0,89	322	469
Danieli	12336	12301	0,28	10910	14480
Danieli 2000 W.	1998	1952	2,36	1200	2595
Danieli Rnc	6666	6626	0,60	5705	7300
Deroma	10770	10630	1,32	8860	12160
E.La Repubblica	3690	3700	-0,27	2090	3840
Ed.L'espresso	8076	7999	0,96	4150	8350
Edison	9310	9235	0,81	7500	10975
Eni	10201	9976	2,26	7700	11070
Erg	6763	6730	0,49	6350	7700
Ericsson	67610	66500	1,67	18800	72500
Erid.Begh.Say	249969	246700	1,33	227000	287000
Esaote	4574	4581	-0,15	4110	5430
Falck	7849	7736	1,46	6000	8230
Falck Risp	7470	7470	0,00	6500	7645
Ferraresi	13500	13500	0,00	10260	14000
Fiar	5700	5683	0,30	3575	6150
Fial	4895	4888	0,14	3809	6680
Fiat Priv	2624	2606	0,69	2154	3300
Fiat Rnc	2754	2763	-0,33	2345	3415
Fin.Part.	1027	1037	-0,96	640	1230
Fin.Part.Priv	513	508	0,98	350	719
Fin.Part.Rnc	534.7	511.5	4,54	510	888
Finarte C.Aste	1168	1156	1,04	950	1300
Fincasa 44	196.4	193	1,76	135	250
Finmeccanica	854.8	861.1	-0,73	615	1518
Finmeccanica R	900	900	0,00	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	8977	8834	1,62	5150	10900
Fondiaria Ass R	3981	3976	0,13	3150	4410
Fonspa	2422	2435	-0,53	1357	2860
Franco Tosi	14300	14300	0,00	10500	20450
Gabetti Holding	1797	1835	-2,07	777	1950
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1029	1010	1,88	671	2075
Gemina Ex Sc.	652.2	653.3	-0,17	259	804
Generali Ass	39341	39657	-0,80	27450	40750
Generali Ass W.	39704	39728	-0,06	25250	40800
Gewiss	33516	33133	1,16	18300	35700
Gildemeister	5930	5885	0,76	4800	6150
Gim	1089	1085	0,37	850	1395
Gim 99 W.	188.5	174	8,33	31.5	238
Gim Rnc	1580	1600	-1,25	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2004	2004	0,00	1540	2240
Hpi	953.5	940.5	1,38	760	1154
Hpi 98 W.	100.1	99.2	0,91	72	125.5
Hpi Rnc	821.4	785.4	4,58	635	1065
I.B.S.Paolo To	13622	13011	4,70	9100	15180
Idra Presse	4162	4144	0,43	3900	4500
Ifi Priv	19314	19045	1,41	15810	25100
Ifil	6163	6024	2,31	4380	6930
Ifil 99 W.	2645	2599	1,77	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1637	1561	4,87	631	1950
Ifil Rnc	3215	3220	-0,16	2735	3650
Ima	7599	7573	0,34	5650	8445
Imi	17132	16660	2,83	12500	19800
Imm. Metanopoli	1261	1252	0,72	1022	1364
Impregilo	1227	1219	0,66	1065	1444
Impregilo 01 W.	517.4	513	0,86	379	545
Impregilo 99 W.	501.7	491.5	2,08	396	577
Impregilo Rnc	1143	1131	1,06	1015	1400
Ina	3029	2993	1,20	1850	3030
Interpump Gr.	4913	4922	-0,18	4460	5650
Ipi	2211	2222	-0,50	1602	2535
Irce	8237	8267	-0,36	8090	10700
Isefi	1646	1540	6,88	215	1795
Parmalat	2331	2271	2,64	2030	2960
Parmalat 03 W	1492	1469	1,57	1195	1738
Parmalat 99 W	1598	1533	4,24	1250	1955
Perlier	337	337	0,00	253	375
Pininfarina	30064	30047	0,06	15220	34000
Pininfarina Risp	28850	28850	0,00	15200	34500
Pirelli	4244	4185	1,41	2785	5365
Volksw. X 1000	908.108	900.94	0,80	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	779.6	766.4	1,72	656	805
Wts Cirio 00	242	240.2	0,75	113	350
Wts Gemina 98	109.7	106.2	3,30	57	155
Zignago Ex	13950	13990	-0,29	9200	15000
Zucchi	11760	11556	1,77	6350	13000
Zucchi Rnc	5500	5653	-2,71	3500	6000
Zucchini	12233	12102	1,08	10150	13945
DIRITTI					
Bnsa Dir.9.12.97	118.4	138.1	-14,27	130	267

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16630	16710
Argento (per Kg)	282000	296000
Sterlina (v.c.)	120000	131000
Sterlina (n.c.)	121000	133000
Sterlina (post 74)	121000	133000
Kruggerand	512000	563000
Marengo Svizzero	95000	109000
Marengo Italiano	96000	115000
Marengo Belga	91000	105000
Marengo Francese	93000	107000
Marengo Austriaco	94000	108000
20 marchi	119000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3794.61	1,707
Londra	4867	2,640
New York (prov.)	7712.7	1,852

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9.5 BTP DIC 97	99,450	99,420
12 BTP GEN 98	100,030	100,060
12.5 BTP GEN 98	99,840	99,860
11.5 BTP MAR 98	100,880	100,950
12.5 BTP 19 MAR 98	101,170	101,200
10.5 BTP APR 98	101,230	101,280
11.5 BTP MAG 98	101,860	101,870

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11320	11296
Alto Azionario	14441	14389
Apulia Azionario	13565	13466
Aureo Previdenzia	25145	24929
Blue Cis	10216	10146
Capitalgest Azioni	20456	20273
Cliam Az.Italiane	11683	11585
Comit Azione	15075	15075
Credis Azion.Italia	15107	14962
Dival Pza Affari	9607	9534
Ducato Az. Italia	15236	15082
Epta Azioni Italia	15716	15580
Euromob. Azioni It.	19861	19697
F&f Lagest Az.Ita	30222	29979
Adriatic F.East F.	9918	10067
Arca Az. F.East Lit	10700	10759
Azimut Pacifico	10214	10312
Capitalgest Pacif.	7379	7354
Carifondo Az.Asia	8587	8594
Centr. Em. Asia Usd	5,953	5,923
Centrale Em.Asia L.	10081	9994
Centrale Giapp.Yen	571,567	581,309
F&f Professionale	71914	71462
Fondattivo	16210	16102
Fondersel	58707	58570
Fondicri Bilanciato	18090	18011
Fondinvest 2	31666	31534
Fondo Genovese	12763	12725
Genercomit Bil.	39276	39045
Geporeinvest	21898	21781

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9340	9340
Bca Pop Siracusa	16500	16500
P.C. Industria	24000	23800
Bca Pop Crema	66500	66000
Bca Pop Cremona	11750	11730
Bca Pop .Emilia	70400	70300
Bca Pop Intra	14900	14800
Bca Pop Lodi	13200	13200
Bca Pop Luino-Va	8250	8000
Bca Pop Nov	9250	9310
Bca Pop Sondrio	31600	31600
B.ca Prov. Na	2250	2260
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	17
Borgosesia	118	118
Borgosesia Rnc	72	71.5
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	49	54
Ferr. Nord Mi	1111	1180
Broggi Izar	536	572
Frette	5350	5300
Ifis Priv	1200	1150
Ital. Assicurazioni	12900	12600
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	127	126.4

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	150.55	0,03
B Pop Intra 94-99 6.5	138	2,22
B Agr-Mn 94-99 6.13%	163.203	0,72
B Agr Mn 2001 7%	151.991	-0,02
7 Bam 01 Cv Ex Wt	139.779	-0,81
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	112.434	0,54
5.25 Bpb-c.V.Tv04	104.959	0,69
7 B.P.Brescia Cv 03	126.836	-0,05
B Briantea 94-00 7%	112.15	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	127.381	2,29
9 B.P.Milano 99 Cv	181.09	3,18
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	140.625	0,97
6 B.P.Brescia 99 Cv	176	0,57
B Pop Cr 95-00 8%	116	0,22
B Pop Cr 96-02 7%	115	0,13
6.7 C.Emilia Tv 99	147.127	0,36
B Pop Lodi 95-00 8.5%	115.6	-0,26
Cir 94-99 Cv 6%	99.1177	-0,05
Cr Valtell. 95-98 7%	138.1	-0,11
6.5 Fonspa 01 Cv	103.8	0,00
Medio Itaim 93-99 6%	106.59	-0,21
8 Sopaf 00 Cv	103.95	0,39
Olivetti 93-99 7.5%	103.016	0,07
Pirelli Spa 94-98 5%	160.759	0,34
9.25 Saffa 01	110.424	-0,40
5 Sopaf 00 Cv	95.6675	0,07
Medio Unic. 2000 4.5%	113.9	2,25
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.04	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	105.435	-0,97
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.1	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	111.567	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1703,280	1693,510
ECU	1938,840	1936,870
Marco Tedesco	979,180	978,630
Franco Francese	292,400	292,220
Sterlina Inglese	2874,800	2869,990
Fiorino Olandese	868,750	868,240
Franco Belga	47,472	47,447
Peseta Spagnola	11,607	11,602
Corona Danese	257,270	257,140
Lira Irlandese	2552,880	2553,470
Dracma Greca	6,243	6,232
Escudo Portoghese	9,602	9,602
Dollaro Canadese	1203,900	1201,240
Yen Giapponese	13,596	13,393
Franco Svizzero	1203,310	1207,920
Scellino Austriaco	139,120	139,050
Corona Norvegese	240,170	239,690
Corona Svedese	224,800	224,830
Marco Finlandese	325,570	325,240
Dollaro Australiano	1184,290	1173,260

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Telekurs

Un'impennata record del 7,96 per cento rimette in piedi i mercati asiatici

Tokyo riaccende i motori

Borse europee in ripresa: Milano guadagna l'1,91 per cento

Fari puntati su Bankitalia: i mercati scommettono su di una imminente mossa di Fazio che potrebbe «tagliare» il tasso di sconto

MILANO Torna l'ottimismo sulle piazze internazionali. I rialzi di Tokyo (+7.96%) e Hong Kong (+4,64%) hanno trainato ieri i listini dei principali mercati. Ai mercati europei è bastato per rimettersi in corsa, sebbene da altre piazze non siano giunti segnali altrettanto incoraggianti (Seoul in flessione del 4,31%, Kuala Lumpur dell'1,50%, Singapore -0,09%). Una rincorsa verso l'alto comunque sostenuta anche dall'apertura bruciante di Wall Street che in pochi minuti ha guadagnato oltre 100 punti. In serata l'indice Dow Jones segnalava un progresso dell'1,86%. In crescita anche le borse di San Paolo (+4,51%) e Città del Messico (+2,30%).

All'andamento positivo non si è sottratta Piazza Affari che ha registrato un +1,91% a 15.136 punti con scambi per un controvalore di 1.709 miliardi di lire. «La tempesta finanziaria dei Paesi asiatici forse è rientrata in modo definitivo, grazie anche all'intervento della banca centrale nipponica», spiegano gli analisti. Le autorità finanziarie giapponesi hanno infatti coperto con un credito non garantito la voragine (930 miliardi di yen pari a 12.500 miliardi di lire) che si era aperta nei conti della Takushoku Hokkaido Bank, uno dei primi dieci istituti di credito del Sol Levante. Sofferenze causate da crediti non esigibili nei confronti di alcuni Paesi del Sud Est asiatico.

Un intervento senza precedenti quello della banca centrale giapponese e un segnale importante per gli operatori di borsa: l'indice Nikkei è così subito schizzato verso l'alto raggiungendo quota 16.283 punti e con tutti i titoli bancari in rimonta.

«La Borsa giapponese ha superato la fase di stallo - spiegano gli operatori - e sono ricominciati gli acquisti su quel mercato». D'altronde l'intervento delle autorità giapponesi a sostegno della banca in liquidazione ha ricevuto il consenso anche dagli americani. Comunque «l'asiatica» non pare aver causato particolari problemi all'export italiano verso il Far Est: «Le esportazioni italiane in Asia vanno a gente ricca - ha precisato Alberto Quadrio Curzio, presidente dell'associazione italiana degli economisti - e non vedo un cambiamento drammatico nei loro livelli di consumo in ragione dell' attuale crisi».

L'effetto-traino scatenato dalla borsa nipponica ha provocato un'ondata di rialzi in particolare sulle piazze europee: Francoforte ad esempio ha incassato un +1,7%. Londra ha chiuso con il suo indice Ftse 100 in crescita del 2,61%, Parigi del 2,85% Amsterdam del 2,93%.

A metà giornata l'intonazione è molto positiva anche per i mercati americani.

E ormai l'attesa è tutta per un taglio del tasso di sconto da parte di Antonio Fazio. «Nel mercato si sta diffondendo la sensazione che un taglio di 0,50 centesimi dei tassi ufficiali è molto vicino», spiega Fabio Frontini della Ubs. La decisione di Bankitalia potrebbe essere prevista nei prossimi giorni. Fazio permettendo.

Il ministro del Tesoro Ciampi annuncia che il governo proporrà una candidatura

«Un italiano per la Bers»

Negli ambienti comunitari circola già il nome di Paolo Savona (foto)

BRUXELLES «L'Italia ha una sua candidatura per la presidenza della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo». Questa dichiarazione del ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**, ha riacceso subito l'interesse sul ruolo che l'Italia vuole giocare nelle poltrone che contano della Comunità Europea, compresa la presidenza della futura Banca centrale.Ma molti altri incarichi sono in scadenza. «Non ritengo utile fare nomi» ha aggiunto Ciampi. «Certamente - ha detto il ministro - l'Italia ritiene di avere persone qualificate per incarichi a livello comunitario».

Ma il tam-tam delle indiscrezioni ha subito indicato in **Paolo Savona**, attuale presidente del Fondo interbancario di tutela dei depositi, il candidato italiano alla presidenza della Bers. Savona, 61 anni, cagliaritano, ha iniziato la carriera in Banca d'Italia. Dopo la laurea in economia e commercio e la specializzazione al Mit di Cambridge (Usa), è entrato al servizio studi di Via Nazionale dove ha raggiunto il grado di direttore.È stato ministro nel governo guidato dallo stesso Ciampi.

Ciampi, tuttavia, ha mantenuto il riserbo: «La candidatura viene presentata a chi ha l'onere di gestire la presidenza della Ue», ha aggiunto il ministro, riferendosi al primo ministro lussemburghese, **Jean-Claude Juncker**, attuale presidente di turno dell' Unione europea. Ieri comunque, ha assicurato, la questione non è stata affrontata.

Riguardo all'ipotesi che la candidatura di un italiano al vertice della Bers possa rivelarsi controproducente nella partita ben più importante per la presidenza della futura Banca centrale europea (Bce) Ciampi ha osservato: «Quando si presentano delle candidature, non bisogna farlo come se fosse una merce di scambio, ma perchè si tratta di una candidatura valida, che può essere vincente».

Proprio nei giorni scorsi il presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, aveva osservato che l'Italia è sottorappresentata negli organismi internazionali ed europei. Lo stesso Ciampi ha fatto sapere il 5 novembre scorso che l'Italia potrebbe mettere in campo un suo candidato per il vertice della Bce. Tra i nomi che sono circolati ci sono quelli di **Tommaso Padoa Schioppa**, presidente della Consob, di **Antonio Fazio**, governatore della Banca d'Italia, di **Giuliano Amato**, presidente (uscente) dell'anti-trust e del Commissario europeo, **Mario Monti**.

FINANZIARIA Sgravi per la prima casa

Negozi «da rottamare» e lotto col telefono

Finanziaria

Di Pietro «gaffe»: fa mancare all'esordio in aula il numero legale

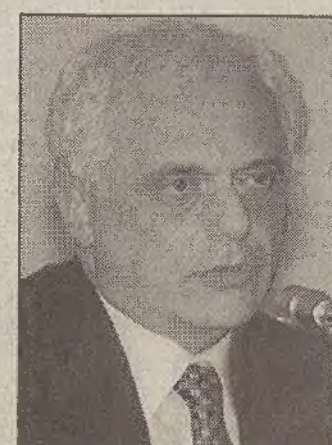
ROMA *Esordio con gaffe del neosenatore Antonio Di Pietro a Palazzo Madama. Al suo primo giorno al Senato l'ex magistrato di Mani Pulite è infatti incappato nel più classico degli «incidenti», uscendo dall'aula pochi attimi prima della richiesta del numero legale durante l'esame della Legge Finanziaria. Per sua sfortuna la sua assenza, insieme a quella di altri tre colleghi, è stata determinante per far mancare il quorum necessario. Situazione che ha fatto interrompere la seduta e ha provocato le ire del presidente Nicola Mancino, assai seccato che fin dal primo mattino mancassero in aula numerosi senatori.*

Per il resto l'ingresso Di Di Pietro a Palazzo Madama è filato liscio, tra la curiosità degli altri senatori e gli assalti di cronisti e fotografi elusi, con la complicità di colleghi più esperti, attraverso l'utilizzo di uscite secondarie. Anche per fare il suo ingresso a Palazzo Madama, ieri mattina poco dopo le 11, Di Pietro è stato pilotato addirittura dal ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini.

ROMA Per abiti, scarpe e stoffe i negozianti avranno uno sconto dell'Iva pari al 75% come compensazione alla manovra che aveva aumentato le aliquote dal 16 al 20% colpendo più degli altri il commercio in questi settori. Lo sconto scatterà già a dicembre e poi resterà per tutto il '98. Il meccanismo, previsto da una delle norme dell'emendamento che introduce agevolazioni ai negozianti, è complesso. Ma in pratica sui maggiori guadagni fatturati a dicembre rispetto allo stesso mese del '96, e sui maggiori guadagni del '98 rispetto al '97 si potrà evitare di versare il 75% dell' Iva. Il beneficio varrà per gli esercizi medio-piccoli, cioè con un fatturato inferiore ai 10 miliardi, che risulteranno in linea con il ricavometro. Quindi sui maggiori guadagni invece di pagare il 20% di Iva sarà versata un'aliquota del 5% e il resto lo intascherà il negoziante.

A dicembre chi vende abiti, scarpe e stoffe pagherà sui maggiori guadagni il 5% di Iva e non più il 20%

Tutto ciò è nell'articolo 8 della Finanziaria su cui il Senato ieri ha ripreso a votare dopo la pausa elettorale (il testo deve essere licenziato entro giovedì). Già l'articolo 6 stabilisce un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, pari al 20% del costo dei beni al netto dell'Iva e fino a un massimo di 100 milioni in tre anni; la copertura verrà da un taglio ai trasferimenti ai Comuni per 250 miliardi nel '99 e altrettanti nel 2000 (ma i Comuni potranno aumentare del 100% le tariffe sui cartelloni pubblicitari e sulle insegne luminose dal primo gennaio '99); inoltre l'articolo 8 stabilisce agevolazioni per la rottamazione dei negozi. Esclusa la grande distribuzione, per tre anni si potranno dedurre completamente le spese per la manutenzione, la riparazione, l'ammodernamento e la ristrutturazione degli immobili nei quali si esercita l'attività.

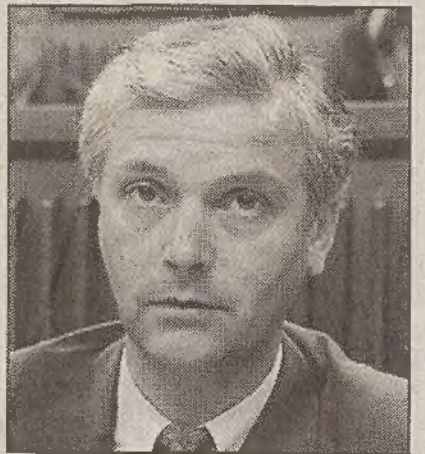
Interessati sono l'artigianato, il commercio al dettaglio, i ristoranti, i bar, i titolari delle attività turistiche, i fiorai per i quali è ridotta dal 20 al 10% l'aliquota Iva sulla vendita dei fiori freschi recisi, delle foglie e rami di piante, erbe, muschi e licheni. Le agevolazioni non riguardano la ristrutturazione degli impianti igienici, ma sono ammesse anche per l'ammodernamento degli impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento. La copertura? Verrà dall'aumento delle sigarette che sarà deciso nei prossimi mesi. E ora le altre misure, sottolineando che la maggioranza al completo ha bocciato l'emendamento anti-Irap del Polo e la proposta fiscale di riduzione delle aliquote Irpef a due soltanto, al 20 e al 35%, e di quelle Irpeg, a una al 33%. Un'altra novità fiscale è che sono stati riaperti i termini per la sanatoria per le partite Iva: fino al 30 aprile '98 chi ancora non l'ha fatto potrà cancellarle versando 100 mila lire. E ancora: chi costruisce la prima casa potrà detrarre nell'Irpef il 19% degli interessi passivi e degli oneri accessori, entro un tetto di 5 milioni.

Lotto. Si potrà giocare al telefono con carte prepagate (articolo 11).**Demanio.** Articolo 5: gratis il demanio per i parchi ambientali marini. **Auto e motorini** (articolo 10): il bollo si pagherà anche dal tabaccaio e sarà in base all'effettiva potenza del motore; resta per ora a 50 mila il bollo sui motorini; passa da 35 a 60 milioni la deducibilità delle spese per l'acquisto dell'automobile professionale.

r.s.

L'azienda triestina leader nei telefoni cellulari non presenterà offerte alternative

Telital sempre più lontana dalla Seleco

Il gruppo Formenti intende riprendere la produzione di televisori

PORDENONE Colpo di scena nella travagliata vicenda che riguarda la Seleco di Pordenone, azienda fallita nell'aprile scorso le cui sorti saranno messe all'asta dal Tribunale probabilmente a gennaio del prossimo anno. La Telital, la più importante azienda italiana produttice di telefoni cellulari, non presenterà offerte alternative a quella presentata nei giorni scorsi dal gruppo brianzolo Formenti, che intende riprendere la produzione di televisori nello stabilimento friulano. E' questa la sostanza di una lettera inviata nei giorni scorsi al presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia Giancarlo Cruder (nella foto) dalla Telital che ha precisato ieri, tramite un portavoce, di non aver rinunciato alla proposta formulata nelle settimane scorse per il rilancio della Seleco, ma di aver bisogno di «una pausa di riflessione». «La Telital - ha detto l' amministratore delegato Massimo Zanzi - non ha intenzione di mettersi in competizione con la

Formenti, soprattutto perchè questo potrebbe danneggiare lo sviluppo sia della Seleco, sia degli altri soggetti coinvolti». L' amministratore unico di Telital Manifacturing, braccio operativo della Telital e parte in causa nella proposta per la Seleco, Renzo Polesel, ha ribadito che «l' azienda sta registrando una continua crescita e ha sempre più bisogno di nuovi spazi in cui espandersi. Abbiamo comunque una fretta relativa perchè stiamo ancora riordinando le attività già in essere; a questo punto - ha aggiunto - ci sembra utile una pausa di riflessione, anche se continuiamo a cercare una soluzione, in ambito italiano».

Il piano redatto dall'amministratore Massimo Zanzi e dai collaboratori prevedeva, come parte essenziale del progetto di acquisizione e riconversione produttiva dello stabilimento, l'intervento della finanziaria pubblica Itainvest (ex Gepi) e della regionale Friulia, nel capitale della neonata «Telital Manufacturing», la branca societaria che avrebbe dovuto affrontare tutto il cammino.

I sindacati intanto hanno lanciato una proposta che prevede la convocazione immediata di un incontro. Promotore l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton; partecipanti, l'azienda di Sgonico e gli stessi sindacati. «Una riunione importantissima – ha commentato Ruben Colussi (Cgil) – per verificare la possibilità che l'intervento industriale della Telital sia realizzato comunque nell'ambito del territorio regionale».

m.b.

IN BREVE

Export: intesa a Trieste con una banca croata

TRIESTE Un accordo di collaborazione finanziaria per il sostegno delle esportazioni in Croazia è stato raggiunto dalla Finbuylease Spa, società di Trieste specializzata in operazioni finanziarie su beni strumentali industriali nei Paesi dell' Est, e la Privredna Banka Zagred, prima banca statale croata, con 450 miliardi di lire di capitale sociale e 3.800 miliardi di lire di giro d' affari all' anno. L' accordo, che ha un importo di circa 25 miliardi di lire, prevede che la società triestina effettui operazioni finanziarie a favore dei clienti della Privredna. La Finbuylease ha un capitale sociale di un miliardo di lire.

Convegno a Udine con gli Ordini professionali: «L'Antitrust sbaglia. Ma il settore va riformato»

UDINE I professionisti italiani contestano le conclusioni dell' indagine condotta dall' Autorità garante della concorrenza nel settore degli ordini e collegi professionali, ma concordano sull' esigenza di riformare il settore, «legislativamente fermo agli inizi del secolo - ha ricordato ieri, a Udine, in un convegno, il presidente del Comitato degli Ordini e Collegi Professionali (Cup), Romeo La Pietra - senza però parificarlo alla più generale attività d' impresa». «L' Antitrust - ha detto La Pietra - vorrebbe invece intaccare l' intero sistema»,

Per i mercati Usa la General Motors si prepara al licenziamento di «almeno» 42 mila dipendenti

NEW YORK La General Motors (GM) sta preparando il licenziamento di almeno 42.000 dipedenti nei prossimi cinque anni. Questo almeno secondo il quotidiano americano *Usa Today*, che ha raccolto alcune indiscrezioni tra funzionari del sindacato United Auto Workers (Uaw), attualmente in trattative con la prima casa di Detroit. Secondo il quotidiano Usa, la General Motors avrebbe detto ai sindacati che per il 2003 si aspetta di avere una forza lavoro complessiva pari a 180.000 unità.

La Comit acquisisce in Ungheria la Central Bank: un investimento complessivo da 620 miliardi

MILANO La Comit acquisirà il controllo della Central-European International Bank di Budapest, salendo dall'attuale 13,2% che possiede al 95%. L'investimento complessivo sarà di 620 miliardi. «La Banca commerciale italiana - si legge in una nota - che tramite la sussidiaria Comit holding international detiene una partecipazione del 13,2% nella Central european international bank di Budapest (Cib), ha raggiunto un accordo con gli altri azionisti della banca ungherese per rilevarne il controllo».

Si chiamerà così la banca telematica nata da un accordo fra CrT e Generali

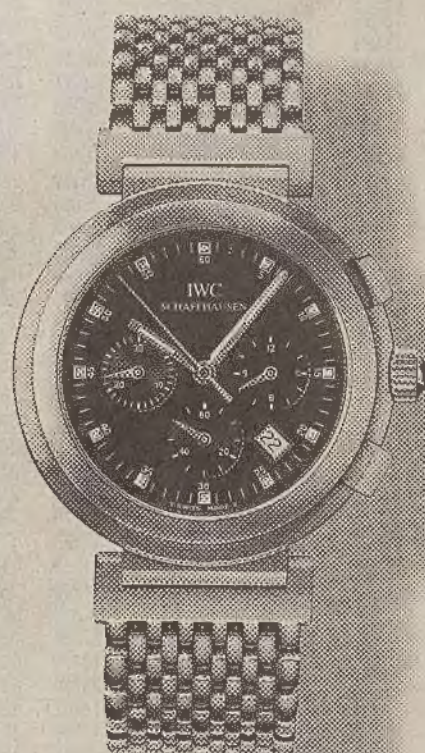
Via al progetto «Generbanca»

TRIESTE Si chiamerà Generbanca la nuova banca telematica che nascerà dall'accordo fra la Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa e le Generali. Generbanca nascerà dalle ceneri di Specialcredito. L'annuncio è stato fatto nel corso della Commissione consultiva degli esperti CrT. La riunione, aperta dal presidente, Roberto Verginella, è proseguita con un'ampia disamina del quadro economico cittadino.

Alla riunione, a cui erano presenti i vertici dell'istituto di credito triestino, hanno partecipato i rappresentanti di tutte le categorie economiche della città. Tema dell'incontro: il bilancio sull'andamento economico di Trieste nell'ultimo anno e le possibili proiezioni future.

La riunione è stata aperta dal presidente della banca Roberto Verginella. Ha quindi parlato il direttore generale Nerio Benelli, che ha fatto una breve panoramica sugli obiettivi raggiunti dalla Cassa, evidenziando l'apertura di due nuovi sportelli a Lignano e a Tolmezzo.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti delle associazioni di categoria: per la confederazione nazionale dell'artigianato il vicepresidente Giovanni Tassan; per il settore del commercio al dettaglio, Franco Rigutti; Carlo Rossi, in rappresentanza dell'Unione del commercio, turismo e servizi; Stefano Demonte, vicepresidente dell'Associazione degli industriali; Mirano Sancin, direttore del Consorzio Area di ricerca di Trieste; Donato Riccesi, presidente del Collegio dei costruttori edili di Trieste.

In generale è emerso che l'economia cittadina sta dando segnali di ripresa.

La crisi costringe le Tigri asiatiche ad alleggerire le riserve, il prezzo precipita intorno ai 300 dollari l'oncia

L'oro non luccica più come una volta

Anche le banche centrali europee, a cominciare da Bundesbank, vogliono metter mano ai forzieri

Gli istituti di Belgio, Olanda, Austria, Finlandia, Svizzera hanno preso in considerazione la possibilità di smobilizzare parte del prezioso metallo

È proprio vero che in Germania l'oro del Reno fa tendenza. Il tentativo del ministro delle finanze, **Theo Waigel**, qualche mese fa, di mettere le mani sulle riserve in metallo giallo della Bundesbank, per rientrare nei parametri di Maastricht, naufragò nel disprezzo generale fra i partner europei. E oggi proprio la banca centrale tedesca si trova al centro di una serie di *rumors* allarmati sulla possibilità che stia pensando di attuare un piano per vendere una parte delle sue riserve in oro. Da Francoforte però è arrivata netta la smentita: «Non abbiamo nessuna intenzione di disfarci del prezioso metallo».

La Buba ha tuttavia confermato di utilizzare abitualmente parte delle 3.700 tonnellate di oro contenute nei suoi forzieri per operazioni finanziarie collegate a prestiti. Ma senza precisare a chi. Di fatto le banche centrali, che hanno sempre considerato l'oro come la parte più importante e storica delle loro riserve, stanno cambiando strategia. E mostrano un insolito attivismo. Che non a caso parte da Francoforte, dove sta la Buba, l'Istituto monetario europeo ma anche la futura banca centrale europea.

La crisi delle Tigri asiatiche, costrette a disfarsi delle riserve gialle per far fronte all'emergenza valutaria, sembra avere accelerato il processo di svalutazione delle riserve: il fascino del metallo giallo sta pèrdendo progressivamente il suo smalto. Gli effetti si stanno sentendo ora sulle 28 mila tonnellate d'oro che luccicano nei *caveu* di tutto il mondo. Altri 7 mila se ne stanno nei forzieri delle istituzioni internazionali.

Il prezzo dell'oro sta precipitando intorno ai 300 dollari l'oncia. Le miniere estraggono in perdita. E l'Europa si interroga così sull'inconsueto comportamento delle banche centrali visto che -secondo i soliti sussurri di mercato— anche gli istituti di Belgio, Olanda, Austria, Finlandia starebbero guardando con un certo interesse alle riserve. Nello scorso luglio anche l'Australia annuncia di aver ceduto due terzi dei suoi *lingotti*. In ottobre il governo svizzero rivela l'intenzione di vendere un terzo del suo oro nel medio periodo. E le quotazioni si inchiodano al tappeto.

ANDAMENTO DELL'ORO NEGLI ULTIMI ANNI
prezzi in lire al grammo

Anno	Prezzo
1980	24.000
1985	17.000
1987	18.000
1992	14.000*
1995	20.000
1997	16.600

* in quell'anno la lira subì una svalutazione del 30%

Il momentaccio nero dell'oro, mentre gli operatori assistono con crescente preoccupazione a questa disivinvoltura nell'attingere alle riserve, ha innescato una serie di effetti a valanga che coinvolgono società minerarie ma anche gli istituti di emissione, la cui *dote* aurea ha subito nelle ultime settimane un forte deprezzamento. E la fase difficile si è aggravata anche a causa delle misure restrittive all'importazione recentemente varate in India. Il metallo giallo, che è stato il primo bene rifugio *globale*, comincia a soffrire della sindrome da *globalizzazione*. La bassa inflazione e la buona salute del dollaro rispetto a marco e yen contribuiscono a svalutarlo ulteriormente. Quella che sembra configurarsi come una fase di espansione dell'economia in Occidente si scontra intanto con i nuovi venti di crisi provenienti dal Giappone dove una difficile congiuntura interna si è sommata alle crisi monetarie e finanziarie che hanno scosso il Sud Est asiatico negli ultimi mesi. Le maggiori banche nipponiche, fortemente esposte in questi Paesi, rischiano di vedere aumentare la massa di crediti inesigibili già creata dal crollo delle economie gonfiate d'Oriente.

Di certo, se venisse confermata questa tendenza alla vendita o all'utilizzo disinvolto delle riserve in oro, ci potrebbero essere forti ripercussioni psicologiche anche sul processo di unificazione monetaria europea. Almeno fino a quando l'euro sarà soltanto il simbolo contabile di una integrazione che, nei fatti, per il momento è solo virtuale.

Piercarlo Fiumanò

FINANZA

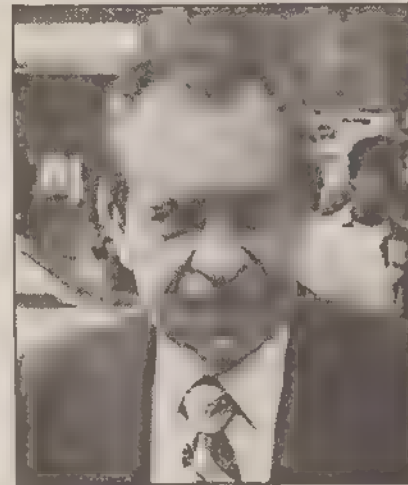
Nel '71 il presidente Usa abolì la convertibilità dell'oro in dollari

Quando Nixon seppellì Bretton Woods

Fu la necessità di ridurre l'iperbolico deficit dei pagamenti statunitensi a determinare la fine del sistema monetario creato nel '44

Bretton Woods, cittadina del New Hampshire, piccolo Stato degli Usa, a nord di New York e Boston. In un albergo di questa località turistica, dal 1 al 22 luglio del 1944, i migliori cervelli dell'epoca (fra cui John Maynard Keines) con il sottosegretario al Tesoro, Usa, Harry D. White, partorirono sulle rovine della seconda guerra mondiale un nuovo ordine monetario internazionale. In sostanza le «teste economiche» di 44 Paesi alleati programmarono quel software che avrebbe condotto gli Stati occidentali nell'attuale società del benessere.

La guerra non era ancora terminata, ma lo sbarco in Normandia era già avvenuto. La questione fondamentale era come far ripartire una macchina produttiva gravemente danneggiata, distrutta, dalla guerra. In sostanza c'era il problema di mettere i Paesi alleati nelle condizioni di aiutarsi l'un l'altro, di creare un sistema creditizio internazionale che fornisse le somme necessarie alla ricostruzione, riaccendesse i motori dell'economia e facesse ripartire il commercio mondiale. Bisognava eliminare le barriere al trasferimento oltrefrontiera di merci e capitali. Un po' come accade nell'Europa di oggi che cerca, oltre l'integrazione monetaria, una sua dimensione politica e sociale. Lo scenario, allora, era però drammatico.

Da qui la decisione di recuperare i pregi del sistema aureo, appartenenti alla dimensione del gold standard d'inizio secolo (i deficit dei conti con l'estero allora erano elevatissimi) quando cento lire si potevano cambiare con cinque marenghi da venti lire l'uno. Ma il gold standard frenava lo sviluppo economico. A Bretton Woods si creò il Fondo monetario internazionale, allo scopo di fornire le somme necessarie per coprire eventuali deficit della bilancia dei pagamenti e venne istituita la Banca mondiale con il compito di assicurare prestiti per il medio e lungo periodo. E poi una politica dei cambi ancorata al dollaro. Ma soprattutto fu sancito che il dollaro restasse l'unica moneta convertibile in oro.Le altre monete avrebbero goduto di una convertibilità indiretta. Il cambio con il dollaro, per fare un esempio, valeva allora 625 lire.

L'addio definitivo all'oro, come sistema di ancoraggio della stabilità dei cambi sui mercati finanziari occidentali, fu sancita ventisei anni fa quando Richard Nixon (proprio lui) decise di abolire la convertibilità dell'oro in dollaro, chiudendo nei fatti un epoca che si era aperta all'inizio del secolo. Una scelta obbligata causata dall'iperbolico deficit nella bilancia dei pagamenti Usa. Nella primavera del 1971 l'enorme afflusso di dollari indusse molti Paesi a chiudere il mercato dei cambi. Firmando quel decreto, unico modo per ridare slancio all'export americano, Nixon chiuse un'epoca della storia economica.

Nei primissimi anni Ottanta si riaprì un vera «corsa all' oro» sui mercati: 850 dollari per un' oncia di metallo prezioso. Depresso dalla ritrovata stabilità di molte monete e quindi dalla riduzione del suo ruolo di bene rifugio nonchè dalla progressiva erosione della sua residua funzione di riserva monetaria, l' oro oggi perde via via terreno e accentua il suo declino come simbolo di prosperità e stabilità per i governi che, anzi, se ne liberano.

p.c.f.

Secondo gli esperti triestini dello studio Bernardi quello sul «giallo» non è un cattivo investimento

Prezzo basso? E' il momento di comprare

La gente impaurita tende a vendere - Nel lungo periodo una scommessa sicura

Il polso è debole, ma non si è arrivati ai minimi del '92. Nell'acquisto occhio al fixing e alla caratura. Il vantaggio della moneta

VOCABOLARIO

Fixing, stock, oncia, riserve
Come funziona il mercato

FIXING: il processo che porta alla determinazione del prezzo sul mercato.
ONCIA: unità di misura usata per i preziosi che equivale a 31,1035 grammi.
GOLD EXCHANGE STANDARD: il sistema che dal 1944 al 1973 ha definito (in base agli accordi di Bretton Woods) il rapporto di parità e convertibilità tra oro e dollaro – e attraverso il dollaro con tutte le altre monete in un sistema di cambi fissi – dando luogo al prezzo ufficiale del metallo giallo: 35 dollari per oncia.
PRODUZIONE ANNUA: è di circa 1800 tonnellate.
STOCK: la quantità di oro esistente è di circa 120 mila tonnellate, di cui solo il 40 per cento è stato prodotto dalla fine della guerra in poi.
RISERVE AUREE UFFICIALI: quelle dei singoli Paesi insieme a quelle degli organismi sovrannazionali. Ammontano a circa 36 mila tonnellate. Sono per il 69 per cento in mano ai paesi industrializzati, cui va aggiunto il 7 per cento dello Sme, depositato presso il Fecom. Il 4 per cento è in mano ai Paesi esportatori di petrolio, e il 10 per cento è detenuto dai Paesi in via di sviluppo.
PREZZO MASSIMO RAGGIUNTO: 855 dollari l'oncia il 21 gennaio 1980.
RISERVE PRIVATE: ammontano a oltre 60 mila tonnellate.

Nell'arco di un anno e mezzo l'oro si è deprezzato del 10%. Al 31 dicembre '96 un grammo quotava 19480 lire al grammo, nel novembre '97 arranca sotto le 17 mila. Non siamo ai minimi toccati nell'agosto del '92 (allora la lira venne fortemente svalutata), ma il polso è senz'altro debole.

Insomma, l'oro è diventato un cattivo investimento? Attenti a stringere troppo facili conclusioni. Giulia Bernardi, che lavora nel quasi omonimo studio numismatico triestino, srotola un lungo grafico, nel quale la data di partenza è il 1910: dal «papiro» si evince che nella sostanza, pur con qualche variazione sul tema, la linea corrispondente al prezzo dell'oro «segue» l'andamento del costo della vita. Traduzione: se si adotta una logica di lungo periodo, con l'oro forse non si guadagna, ma non si perde; si «tesaurizza» - è il verbo utilizzato da Giulia Bernardi - ovvero si mantiene il potere d'acquisto del denaro.

«Nei momenti di debolezza del mercato, come quello che stiamo attraversando - spiega la Bernardi - si nota l'irrazionale tendenza a disfarsi del metallo. Abbiamo rilevato un aumento di quasi il 30% delle vendite da parte dei privati. Niente di più sbagliato: se il prezzo è basso, la convenienza semmai sta nell'acquistare». «La flessione delle quotazioni - osserva Giovanni Paoletti, perito numismatico - risente senza dubbio del crollo delle borse asiatiche, ma non va sottovalutata l'incidenza di fattori speculativi: non è casuale che la scorsa settimana, in due giorni, il mercato "a termine" abbia raddoppiato il giro d'affari».

Dunque, a prezzo basso conviene comprare. Già: ma cosa? «Se si decide di acquistare oggetti di oreficeria - consiglia Giulia Bernardi - occorre prestare attenzione alla combinazione tra fixing e caratura della materia prima». Il lingotto, per le ragioni evidenziate in un altro articolo della pagina, non è una soluzione vincente. «La moneta - interviene Paoletti - ha il pregio di una più agevole commerciabilità, non è appesantita da costi di lavorazione, è priva - a differenza dell'oggetto aureo - di implicazioni sentimentali». Di monete in giro ce ne sono un bel po': Trieste, Genova, Piemonte - per esempio - sono piazze di buona tradizione numismatica. Sterline e marenghi sono i pezzi di più corrente reperibilità: la «forbice» d'acquisto varia tra le 140-165 mila lire per la moneta britannica, tra le 110-130 mila lire per il marengo. Invece nel vicino Veneto, in Emilia, in Toscana - precisa Giulia Bernardi - si avverte maggiore sensibilità verso gli articoli di oreficeria e di gioielleria. Tra l'altro non va dimenticata la rilevanza economica dell'industria orafa nazionale, che - oltre alle roccaforti di Vicenza, Valenza, Arezzo - possiede a Firenze e a Napoli altri significativi centri di produzione.

Chi infine voglia un investimento sicuro - conclude Giulia Bernardi - potrebbe dare un'occhiata ai diamanti: il mercato è in mano a una sola grande società di calibro internazionale - la De Beers -, le quotazioni sono cresciute del 18% nell'arco di un anno, esistono però difficoltà di commercializzazione.

Massimo Greco

LEGISLAZIONE

Il «ddl» 3619/97 prevede la liberalizzazione del commercio del prezioso metallo

Diventa conveniente acquistare lingotti

Verso una nuova disciplina del mercato dell'oro: il disegno di legge 3619/97 - che reca le firme dei ministri Ciampi, Visco, Napolitano, Fantozzi, Bersani, Flick - detta le regole che consentiranno all'Italia di avvicinarsi ad altri paesi.

In particolare, viene disposto un regime di generale liberalizzazione del commercio dell'oro; rimane il solo limite - a fini fiscali e di ordine pubblico - relativo a un obbligo di dichiarazione per gli acquisti il cui valore supera i 20 milioni. In Italia vige ancora il monopolio attribuito all'Ufficio cambi fin dal '45.

Con la liberalizzazione verrà eliminata o ridimensionata l'incidenza dell'Iva sul lingotto, finora considerato un semi-lavorato e soggetto a un'aliquota del 20%, che ne ha fortemente condizionato la convenienza dell'acquisto. «Dopo cinque volte che passa di mano - rileva Giovanni Paoletti - un lingotto non vale più niente».

Baghdad propone una diversa composizione delle squadre Onu di verifica, con una minore presenza di americani

Iraq, verso un compromesso pacifico

Gli Usa giudicano inaccettabile la proposta, ma lo spettro della guerra si allontana

NEW YORK «Almeno qualcosa si muove». Le parole sono del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, e sintetizzano nel migliore dei modi gli ultimi sviluppi della crisi irachena. La giornata di ieri non ha fatto registrare clamorose svolte però si è verificato un certo cambiamento di clima. Per la prima volta da quando è esplosa la grana degli ispettori americani cacciati dal regime di Baghdad, l'atmosfera è apparsa leggermente più distesa. Lo ha rilevato lo stesso numero uno del Palazzo di Vetro, definendo distensive le dichiarazioni rilasciate dai vertici iracheni.

Tutto ruota intorno a un comunicato di Saddam Hussein, nel quale si ribadisce la volontà di evitare un conflitto con gli Stati Uniti, e una proposta lanciata dal vice-premier Tarek Aziz. Si tratta di una sostanziale disponibilità ad accettare il ritorno delle squadre addette al controllo degli arsenali di Baghdad, a patto che al loro interno non ci sia più una prevalenza di funzionari americani ma i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza risultino rappresentati in modo eguale. Ufficialmente la «boutade» del leader arabo è stata bollata come inaccettabile.

Il portavoce della Casa Bianca ha ricordato che nessuno può pretendere d'imporre regole all'Onu e che l'Iraq deve semplicemente uniformarsi alle risoluzioni già varate. Tuttavia, sia pure a mezza bocca, nell'entourage del segretario di Stato Madeleine Albright si è manifestato un certo interesse per tali aperture. Sono anche allo studio alcune modifiche al cosiddetto accordo «petrolio contro cibo», che consentirebbero al Paese mediorientale di vendere maggiori quantità di greggio per acquistare medicine e derrate alimentari.

E' ancora presto per dire se è stata imboccata la strada giusta. La Russia, per iniziativa del ministro degli Esteri Primakov, sta svolgendo un'intensa opera di mediazione e la linea del «no» all'intervento armato e del «sì» all'azione diplomatica a oltranza fa ogni giorno nuovi adepti. Pare che perfino a Washington, preso atto dell'atteggiamento della comunità internazionale, si stia abbandonando l'ipotesi del ricorso alla forza. Da Parigi, peraltro, giunge una conferma inquietante. Ci sarebbero forti indizi dell'esistenza in Iraq di notevoli quantità di armi chimiche e soprattutto batteriologiche. Negli Usa molta gente teme che possano essere usate in modo subdolo e letale da gruppi terroristici. Difficile immaginare le conseguenze che deriverebbero dalla diffusione di agenti patogeni in una grande metropoli.

Nel consueto tira-molla di minacce e cedimenti, il numero due iracheno Aziz aveva evocato lo spettro del terrorismo. «Sette anni di sanzioni vi portano alla disperazione», ha detto il vice primo ministro e la disperazione, oltre a essere una cattiva consigliera è fertile terreno di cultura per il terrorismo. In un'intervista pubblicata ieri da «Time», Tareq Aziz ha detto che l'Iraq «non è in affari con il terrorismo», non ha escluso però che gruppi che simpatizzano per la causa irachena possano agire di propria iniziativa. «C'è gente in altri Paesi - ha detto Aziz - che non è soddisfatta di quanto sta accadendo in Iraq. Se ci fosse un attacco contro l'Iraq questo aumenterebbe il risentimento contro gli americani».

Giallo in Germania

Guerra del Golfo: insabbiato il caso dell'archivista spia di Saddam

BONN Durante la Guerra del Golfo, un impiegato del Ministero tedesco degli esteri passava all'Iraq segreti militari. La spia, Juergen Gietler, 42 anni, è stata processata e condannata a cinque anni di carcere nel '91 ma le autorità avevano finora mantenuto il riserbo sulla vicenda per non mettere in imbarazzo il governo. Lo rivela il settimanale 'Der Spiegel' nel suo ultimo numero.

Dopo che il 2 agosto '90 le truppe di Saddam invasero il Kuwait, Gietler - archivista del Ministero - consegnò diversi documenti riservati all'addetto militare dell'ambasciata irachena a Bonn. Il contatto andò avanti per sei mesi, fino a quando la spia venne scoperta e arrestata dal controspionaggio tedesco che teneva sotto controllo il diplomatico iracheno. Gietler mentre era sorvegliato trasmise all'addetto iracheno copia di una lettera inviata dall'allora presidente Usa George Bush al cancelliere Helmut Kohl per informarlo sui piani dell'intervento nel Golfo, l'operazione Desert Storm. Gietler nell'82 si era convertito all'Islam.

Il leader palestinese sta male e i candidati alla sua successione starebbero muovendosi

Il dopo-Arafat, s'inizia la lotta

GERUSALEMME Collaboratori del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat hanno insistito anche ieri a negare che le condizioni di salute del leader palestinese siano cattive e hanno incolpato Israele di essere dietro le voci sulle sue condizioni fisiche. Intanto però emergono indicazioni che si stia preparando in seno all'Anp, dietro le quinte, una battaglia per la successione ad Arafat.

Il consigliere di Arafat, Ahmed Tibi, che è medico di professione, ha smentito alla radio statale israeliana che il presidente dell'Anp sia affetto dal morbo di Parkinson. Il tremito che a volte lo colpisce è, secondo Tibi, una conseguenza delle ferite subite nell'incidente aereo di cui fu vittima anni fa in Libia. Il suo stato di generale affaticamento, ha aggiunto, è dovuto al fatto che a 69 anni Arafat continua ancora a lavorare 16 ore al giorno in media.

Il capo del servizio di sicurezza preventiva palestinese a Gaza, Mohammed Dahlan, ha accusato l'ufficio del primo ministro israeliano Netanyahu «di essere la fonte principale delle voci» sulla cattiva salute di Arafat. Malgrado le smentite, i dubbi sulle reali condizioni di Arafat sembrano persistere anche in seno alla stessa Autorità palestinese. E' stato implicitamente riconosciuto dal portavoce di Arafat Marwan Kanafani, a cui parere l'inquietudine sulla salute di Arafat «dimostra la necessità di un sistema democratico per evitare al popolo di allarmarsi per il futuro». Direttamente legate a questo clima sembrano le voci raccolte da quotidiani arabi e israeliani secondo cui in seno all'Anp i principali contendenti alla successione avrebbero cominciato a muovere i primi passi di una lotta che potrebbe rivelarsi spietata. Secondo il quotidiano arabo «Al Hayat», da Londra, i due maggiori aspiranti alla successione sono Dahlan e il responsabile del servizio di sicurezza preventiva in Cisgiordania, Jibril Rajub. Dahlan ha smentito le affermazioni del giornale, ribadendo anzi la sua fedeltà. Il quotidiano israeliano Haaretz, di solito bene informato, ha intanto riferito di una grave crisi scoppiata tra Arafat e Rajub.

DAL MONDO

A Istanbul felicitazioni governative

Nozze di gran lusso per Celik, sospettato per l'attentato al Papa

ISTANBUL Oral Celik, 38 anni, sospettato quale «secondo uomo» dell'attentato a Papa Wojtyla nel 1981, si è sposato domenica in gran pompa a Istanbul. Alla sontuosa festa presenti il capo dei Lupi Grigi Atilla Kaya e uno dei principali 'boss' della mafia turca Fevzi Oz. Messaggi dal leader turco-cipriota Denktash, dal presidente del partito filo-islamico turco Erbakan e dal capo degli affari religiosi del governo turco Nuri Yilmaz. Celik arrestato in Italia fu estradato in Svizzera e arrivò in Turchia nel '96.

Brasile, macabra campagna pubblicitaria: «Se muori domani gratis funerale e tomba»

SAN PAOLO Se muori domani vinci un bel funerale gratis. Questa la macabra promozione lanciata ieri da un'impresa di pompe funebri di Sorocaba, grossa cittadina piena di oriundi italiani» nella regione brasiliana di San Paolo. L'offerta «dell'altro mondo» è stata pubblicizzata con manifesti, gingles radiofonici e inserzioni sui giornali. Chi avrà la «fortuna» di morire oggi non dovrà preoccuparsi. La famiglia non spenderà nulla: la «funeraria» pagherà una bara lussuosa, veglia funebre con caffè, biscottini di cocco e succo d'ananas, fiori, cerimonia e tomba.

Durante la prima guerra mondiale il Sinn Fein voleva uno sbarco tedesco nell'Irlanda del Nord

LONDRA Durante la Prima guerra mondiale lo Sinn Fein voleva uno sbarco tedesco in Irlanda del Nord. Questa sul braccio politico dell'Ira ora capeggiato da Gerry Adams è la più clamorosa rivelazione contenuta negli atti del servizio segreto britannico MI5 che ieri per la prima volta nella sua storia ha reso pubblici i suoi archivi del periodo tra il 1909, anno dell'istituzione dell'ufficio, e il 1919. Secondo il progetto «tutti i volontari dello Sinn Fein avrebbero dovuto marciare verso l'interno, attirando così l'esercito e lasciando campo libero allo sbarco».

Ankara lancia un battaglione di parà in Nord Iraq contro i curdi filo-iraniani che perdono terreno

ANKARA La Turchia ha rafforzato le sue truppe nel Nord dell'Iraq, per sostenere il Partito democratico del Kurdistan (Pdk), appoggiato anche da Baghdad, nella sua offensiva contro l'Unione patriottica del Kurdistan (Upk), filo iraniana. Lo ha affermato un portavoce dell'Upk, secondo cui un battaglione di parà è stato paracadutato ieri sul Monte Sari Hassan Beg, a pochi chilometri dall'Iran. Nell'area domenica l'aviazione turca aveva pesantemente bombardato le postazioni dell'Upk che ha perso la città di Qasri e il territorio tra Sidekan e Choman.

Ma il Presidente Izetbegovic boccia l'idea, contraria anche a Dayton

La Croazia propone alla Bosnia di unirsi in una confederazione

ZAGABRIA Semplice provocazione, segnale politico o mossa di una ben più articolata strategia operativa? La proposta ufficiale formulata dal presidente della Croazia, Franjo Tudjman, per la creazione di un sistema confederale tra Zagabria e Sarajevo ha fatto letteralmente rizzare i capelli in testa al suo collega bosniaco, il musulmano Alija Izetbegovic. Il progetto prevede altresì l'unione monetaria e doganale tra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina. Izetbegovic non ha perso tempo: ha preso carta e calamio e nella sua veste di presidente della presidenza collegiale della Bosnia (organo scaturito dagli accordi di pace di Dayton) ha scritto una lettera di risposta a Tudjman nella quale boccia senza possibilità di ripensamento alcuno il piano istituzionale confederale.

Il presidente della Bosnia si è detto altresì pronto a un'intensificazione dei rapporti bilaterali tra Sarajevo e Zagabria, improntati comunque su un piano di perfetta parità ed equilibrio senza scartare la possibilità, già ventilata, di costituire una commissione «ad hoc» per la collaborazione tra i due Paesi. La confederazione resta però per Izetbegovic un concetto astratto, ma, soprattutto, contrario ai contenuti di Dayton e costituisce una seria minaccia all'unità e all'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. «Se avessimo accettato - spiega Halid Genjac, il vicepresidente dell'Sda, il partito di Izetbegovic, - ci saremmo trovati intrappolati tra i croati di Croazia e quelli di Bosnia. Un sandwich mortale tra due Hdz (il partito di Tudjman *ndr.*)».

Ben diverso l'atteggiamento del componente croato della presidenza collegiale bosniaca. Kresimir Zubak ha anche lui preso subito carta e penna e ha informato Tudjman che la proposta di Zagabria sarà posta all'ordine del giorno della prossima riunione della presidenza bosniaca visto che su tali decisioni è questo organismo nella sua interezza che deve esprimersi. La posizione di Izetbegovic, precisa ancora Zubak, deve considerarsi come un punto di vista strettamente personale che rappresenta unicamente la voce musulmana della Sarajevo istituzionale.

Decisamente dure le reazioni croate al secco «niet» di Izetbegovic all'idea confederativa. «Ha bocciato tale progetto - ha scritto il quotidiano zagabrese "Vecernji List" - perché non ha ancora abbandonato il progetto di trasformare la Bosnia in un Paese islamico». Al di là di qualsiasi dietrologia, però, una cosa è chiara: l'idea di una «Grande Croazia» non è mai tramontata.

Mauro Manzin

Mentre il premier Blair smentisce senza convincere la «mazzetta» per permettere la pubblicità delle «bionde» nei g.p.

Tabacco in F1, patron Ecclestone cita Prodi

Il supermanager avrebbe indicato Roma quale esempio di «tolleranza»

LONDRA «Prodi e Kohl sono d'accordo con noi»: il patron ed ex pilota della Formula 1 Bernie Ecclestone (foto) spese i nomi del presidente del consiglio e del cancelliere tedesco quando a metà ottobre incontrò il premier britannico Tony Blair a Downing Streeet e fece pressioni per un'esenzione dei grand prix da una messa al bando europea di ogni sponsorizzazione sportiva legata alle sigarette. Di quel colloquio Blair ha divulgato domenica uno schematico resoconto, a riprova di come tra il suo governo ed Ecclestone non si sono stati indebiti scambi di favori a dispetto dei tre miliardi di lire regalati dal patron della Formula 1 al Partito laburista. L'esenzione per i grand prix - assicura il primo ministro - è stata decisa «per ragioni di interesse nazionale», nel timore che il mondo delle corse (fonte di lavoro per quasi 50 mila persone in Gran Bretagna) traslocasse altrove. Ecclestone - indicano gli appunti del segretario privato di Blair - vantò l'appoggio di Prodi e Kohl mentre faceva a pezzi una proposta di direttiva europea che proibirebbe in modo categorico la promozione del fumo dagli eventi sportivi. Il patron della Formula 1 riferì che aveva già discusso della cosa con Kohl (a Lussemburgo) e con Prodi. «Loro - sottolineò - sono d'accordo con noi che si tratta di una direttiva impraticabile e lo dirranno». L'Italia, dove in principio la pubblicità del fumo è anatema, fu portata a esempio di paese dall'approccio pragmatico. «Ha - spiegò Ecclestone - un divieto in vigore, ma non ha impedito ai grand prix di aver luogo». All'inizio del weekend di gran premio gli organizzatori pagano una multa di circa 10.000 dollari ed è finita». Oltre al gesto di «glasnost» sulla conversazione del 16 ottobre con Ecclestone e con gli altri capi della Formula 1, il primo ministro britannico ha ammesso domenica in tv di aver gestito in modo ingenuo e maldestro la patata bollente della pubblicità del tabacco, ma nemmeno questo «mea culpa» ha disinnescato le furiose polemiche della settimana scorsa. I conservatori rimangono sul piede di guerra e tramite il ministro-ombra della sanità John Maples hanno ieri insistito perché Blair faccia piena chiarezza sulla «collusione» con la Formula 1 senza ulteriori indugi: a loro avviso c'è certamente stato uno scambio «di contante per favori». Il premier ha cercato ieri di spezzare l'assedio promettendo regole più ferree e trasparenti nel finanziamento della politica e sfidando i conservatori sul campo della trasparenza reciproca, ma non è andato molto lontano.

Porta a passeggio il cane: sgozzata forse dal pedofilo

LONDRA Raccapriccio è la parola che più è ricorsa ieri in Gran Bretagna dove l'opinione pubblica ha reagito con orrore alla fine di una ragazza di 14 anni morta sgozzata e su cui incombe l'ombra della violenza pedofila. Il volto sorridente e gli occhi azzurro-verdi della bionda Kate Bushell hanno dominato ieri tutte le prime pagine dei giornali, mentre le emittenti Tv tengono il passo con le indagini della polizia di Exter, in Inghilterra, dove oltre 100 agenti stanno setacciando l'area in cui è stato trovato il corpo senza vita della giovane con la gola squarciata da un unico colpo di lama.

Il luogo è a circa 300 metri dalla casa di campagna in località Exwick in cui la ragazza viveva con la famiglia. L'attenzione degli agenti è tesa soprattutto al ritrovamento dell'arma del delitto. La polizia non ha escluso la motivazione pedofila per l'omicidio «insensato» e «premeditato» commesso da una persona che «aveva totale controllo» sulla vittima rinvenuta con gli abiti manomessi. Il corpo della giovane, scomparsa mentre portava a passeggio il cane di un vicino assente per qualche giorno, è stato ritrovato dal padre Jeremy, 44 anni, messosi a cercarla la sera dopo aver dato l'allarme alla polizia avendo visto il cane tornare a casa da solo. La ragazza era stata vista l'ultima volta da due persone mentre si avviava verso il campo in cui è poi stata ritrovata. La polizia ha rivolto un appello agli abitanti perchè riferiscano eventuali particolari.

A 38 anni d'«età» la produttrice Mattel decide anche il terzo lifting per affrontare la sfida dei pulcini Tamagotchi

Il bisturi su Barbie, non più maggiorata

NEW YORK *Arriva il bisturi per Barbie: la bambola che per quasi quattro decenni ha sfidato le leggi dell'anatomia con il seno da maggiorata e la vita di vespa subirà un radicale intervento di chirurgia plastica. La 'pin up' bestseller della Mattel ha 38 anni, un'età in cui la maggior parte dei mortali entra in rotta di collisione con la bilancia: a partire dal '98, si vedrà allargata la vita, assottigliati i fianchi e ridotto e appiattito il leggendario seno. «Il suo profilo sarà meno procace», ha spiegato al Wall Street Journal Jean McKenzie, responsabile della divisione Barbie dell'azienda di El Segundo, California.*

Le misure da 'pin up' della Barbie sono immutate dal 1959. Tradotte in centimetri «umani» ammontano a 96-45-86 e hanno provocato contestazioni a raffica da parte di sociologi e femministe per gli irrealizzabili standard di bellezza che hanno fatto della fascinosa vamp di plastica un'imputata nell'epidemia di disordini alimentari di cui sono vittime le adolescenti di oggi. «Tante ragazze guardano a Barbie come a un modello. E' un peccato che lei proponga un'immagine irraggiungibile», l'ha bocciata Joan Lipford Sanders, una studiosa del costume che di recente ha partecipato a una conferenza accademica dedicata per l'appunto alla procace bambola in rosa.

La Mattel ha negato che la «plastica» a cui sottoporrà Barbie sia un prodotto della corsa al 'politically correct': «Siamo sensibili alle critiche, ma non è per questo che abbiamo optato per il cambiamento», ha precisato il portavoce Glen Bozart. Parte del nuovo look di Barbie, oltre alle curve «rettificate», sarà anche un nuovo volto: è la terza volta dal '59 che la bambola riceve nuovi connotati. «Sarà un viso contemporaneo, con meno trucco e memo glamour», ha spiegato Jean McKenzie che solleverà il sipario sulla Barbie «rifatta» in gennaio alla fiera annuale del giocattolo di New York. La prima volta che Barbie si rifece la faccia fu nel 1967: all'alba del femminismo, la 'vamp' di plastica perse lo sguardo socchiuso da maliarda dei telefoni bianchi. Dieci anni dopo un altro colpo di bisturi, stavolta per allargare il sorriso: «Barbie acquistò il volto di una donna che può fare tutto, in linea con le conquiste del gentil sesso sul mercato del lavoro», ha rievocato Jean McKenzie. La rivoluzione sarà graduale: per abituare le piccole clienti al 'new look', solo alcune bambole riceveranno il nuovo volto all'inizio del '98. L'obiettivo, per un'azienda che su Barbie ha costruito un business da due miliardi di dollari, è di indurre a moltiplicare gli acquisti per reggere la micidiale concorrenza dei pulcini Tamagotchi.

In Gran Bretagna fratanto la realtà copia i giocattoli: tutte le 30 casette a schiera sui due lati di una via di Salford (Manchester), sono state dipinte di rosa, tetti compresi, in onore di Barbie. L'iniziativa della Mattel per celebrare il 'mese in rosa di Barbie' è stata resa possibile da una sostanziosa offerta di beneficenza e affidata a un famoso artista urbano britannico, Ben Jones.

Le misure da pin-up sono immutate dal '59 ma ora suscitano critiche

Lubiana protesta col Tesoro per l'Istria unita sulle monete

LUBIANA Il ministro degli Esteri sloveno Boris Frlec ha chiesto all'ambasciata italiana spiegazioni sulla vicenda della moneta da 1.000 lire, messa in circolazione la scorsa settimana e raffigurante, su un dorso, un'Europa con numerosi errori nei confini.

Ne dà notizia l'agenzia slovena Sta, senza precisare cosa il rappresentante del governo di Lubiana in particolare contesti nella delimitazione grafica delle frontiere con l'Italia. Il problema dovrebbe comunque riguardare l'Istria, che nella mappa disegnata sulle mille lire sembra nuovamente annessa all'Italia.

La produzione della moneta, di cui dovrebbero essere in circolazione circa 10 milioni di pezzi, è già stata peraltro bloccata dal Tesoro dopo l'ammissione di diverse imprecisioni nella rappresentazione dell'Europa fatta dal bozzettista della Zecca; tra questi il più evidente era costituito da una Germania ancora con i vecchi confini, prima della riunificazione con l'Est.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La minoranza italiana vuole però riaccendere i riflettori sulla spinosa e irrisolta vicenda

Edit, la megamulta dimenticata

Il Cda, che sarà guidato dall'Ui, deciso a trovare una soluzione

FIUME La mega-multa doganale all'Unione italiana torna d'attualità. E' la stessa minoranza che intende riportare alta l'attenzione sulla spinosa questione. La dogana croata pretende dal sodalizio insieme al quotidiano indipendente Novi List un'ammenda da circa 6 miliardi di lire, per la rotativa donata all'Edit in esenzione doganale dal governo di Roma.

Sarà infatti l'Ui, attraverso il suo vice Alessandro Lekovic, a guidare per sei mesi il cda dell'Edit, la casa editrice dei connazionali (anche se formalmente fondata da Zagabria). In una prossima riunione del cda, si chiederà quindi a Edit, Ui e Novi List di prendere posizione comune nei confronti del problema, una sorta di spada di Damocle che pende sul capo dei connazionali (e del Novi List) da oltre un anno e mezzo.

Della mega-multa è stato informato anche il premier italiano Romano Prodi e lo stesso Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che si appresta a visitare la Croazia a metà dicembre. Una visita per la quale c'è molta attesa fra i connazionali. Si vorrebbe infatti che cambiasse il clima di disagio creato dalla mega-multa, specie nell'Edit, ma anche nell'Ui e nel Novi List, uno dei pochi mass media croati d'opposizione. Un'atmosfera che la venuta di Scalfaro potrebbe rendere più distesa.

Come si ricorderà, la dogana di Fiume aveva avviato una procedura amministrativa contro l'Unione italiana e il Novi List per aver affittato a quest'ultimo la gestione della rotativa dell'Edit. In effetti, il complesso macchinario (del costo di circa 6 miliardi di lire) era stato donato in esenzione doganale dal governo italiano nell'ambito del cosiddetto Memorandum Goria-Mikulic del 1988. Sin da allora era chiaro che la tipografia, per esigenze di "economia di scala" avrebbe dovuto lavorare anche per terzi, e per questo motivo venne prescelto il quotidiano fiumano Novi List. In realtà l'ammenda inflitta dalla dogana è subito sembrata di stampo "politico". Le reazioni e le proteste sono state pressoché unanimi in Croazia, anche fra partiti della maggioranza dell'Hdz. Persino i socialiberali tempo fa, in un ipotetica collaborazione con Tudjman, hanno chiesto fra i punti dell'accordo, la soppressione della mega-multa all'Ui-Novi List.

Oscar Luigi Scalfaro

I nostri connazionali puntano sulla nuova atmosfera che la visita in Croazia di Scalfaro potrebbe instaurare

Il mega progetto viene considerato decisamente troppo ardito

Lesina: la nuova marina scatena gli ambientalisti

SPALATO L'inventiva «troppo ardita» del gruppo di architetti che ha firmato il progetto ideale di un futuristico megamarina a Lesina, capoluogo dell'isola omonima (Hvar), sta suscitando l'indignato risentimento dei tutori dell'«ordinamento topografico precostituito» e degli ambientalisti isolani. Il futuristico e troppo innovativo progetto verrebbe infatti a modificare radicalmente l'aspetto secolare del vecchio porto di Lesina e del comprensorio adiacente.

Il rivoluzionario e ambizioso progetto – costo minimo sui 20 miliardi di lire – farebbe di Lesina un «polo nautico» di prima grandezza in Adriatico, con quasi un migliaio di postibarca e soprattutto con strutture di prim'ordine, ubicato in una zona di grandi attrattive per il turismo nautico. Secondo gli autori del progetto – che hanno voluto spingersi oltre i criteri tradizionali di approntamento dei «marina in Croazia – il ritorno dei capitali investiti (sui 35 milioni per ormeggio) sarebbe possibile nell'arco di 15 anni. La loro idea più ardita (e contestata) è di sfruttare per il grande centro nautico l'isolotto disabitato che chiude a sud il porto di Lesina, unendolo alla terraferma con una diga percorribile anche in macchina e sistemandovi a raggiera sette, otto moli d'ormeggio, più due banchine per unità da crociera di stazza maggiore.

Solo sulla «raggiera» di Galesnik (questo il nome dell'isolotto), protesa verso il porto vecchio di Lesina, potrebbero trovare posto fino a 600 natanti da diporto. Altre 300 imbarcazioni o più potrebbero essere ormeggiate ai quattro, cinque moli da costruirsi nella piccola baia creata dal promontorio da cui la diga (120 metri) dovrebbe raggiungere Galesnik. Il tutto – sostengono i fautori del progetto – avrebbe anche un altro effetto non trascurabile (oltre a quello di consentire il decollo in grande stile del turismo nautico a Lesina), e precisamente quello di chiudere a debita distanza il vecchio porto isolano e metterlo finalmente al riparo dalle onde sollevate dallo scirocco e dagli altri venti da sud, che spesso ne pregiudicano l'agibilità.

Scatta in tutta la Slovenia una decisa azione contro gli evasori

Ispettori del fisco più severi

LUBIANA In questi giorni anche le ultime famiglie slovene si vedono recapitare le tanto odiate «buste azzurre» delle imposte sui redditi. Una buona parte di esse esige dal contribuente un'ulteriore aggiunta alle tasse versate nel corso dell'anno e trattenute direttamente dal salario mensile. Si tratta di una delle principali entrate nelle casse dello stato, che fanno sempre più fatica a coprire tutte le necessità. Da qui il rischio di un aumento smisurato del debito pubblico. Il governo ha già fatto presente che nel 1998 verrà posto un freno alla spesa pubblica, mentre contemporaneamente le entrate del bilancio dovranno aumentare. Secondo gli esperti lo si può fare in buona parte migliorando il metodo di riscossione delle imposte dirette e della tassa sul giro, che in Slovenia sostituisce parzialmente l'Iva. Nonostante tutti gli sforzi già fatti si calcola che i cittadini e le persone giuridiche evadono il fisco per complessivi 53 miliardi di talleri.

La riorganizzazione dell'ufficio imposte evidentemente non è bastata a rimuovere il problema. L'esecutivo di Lubiana ha pertanto già messo a punto una serie di provvedimenti che, se confermati dal parlamento, offriranno agli ispettori del fisco competenze più vaste. Potranno rivolgere la loro attenzione ed effettuare le verifiche nel caso soprattutto nelle imprese private che denunciano un giro d'affari minimo. La stessa sorte toccherà a chi si dichiara nullatenente pur conducendo una vita piuttosto agiata. A partire dal 1999 i controlli saranno più facili e più capillari grazie all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto.

Dovrebbe versare nelle casse del Comune di Pirano un miliardo e 700 milioni di lire

La Metropol contesta le tasse

PORTOROSE Una pendenza finanziaria globale di 155 milioni di talleri (circa un miliardo e 700 milioni di lire) nei confronti del Comune di Pirano potrebbe costare veramente cara all'azienda turistico alberghiera Metropol di Portorose. Si tratta dell'imposta comunale, che l'impresa avrebbe dovuto saldare in tre rate entro il febbraio del 1999 per la costruzione della nuova autorimessa riservata quasi esclusivamente agli ospiti di questo insediamento turistico. I responsabili dell'ufficio per le finanze del Comune di Pirano sostengono che in base all'accordo siglato con il Metropol la prima rata della tassa comunale di una cinquantina di milioni di talleri (circa 550 milioni di lire) è scaduta nell'agosto dello scorso anno.

Finora però il Metropol non ha versato nemmeno un tallero nelle casse comunali. La prossima rata, egualmente di una cinquantina di milioni di talleri, scadrà nei prossimi giorni. La terza rata, infine, nel febbraio del 1999. I dirigenti del Metropol sostengono che si tratta di un'autorimessa pubblica e perciò è semplicemente inammissibile richiedere a titolo di imposta comunale oltre un miliardo e 700 milioni di lire. A questo punto i servizi legali del comune di Pirano fanno presente che agli inizi dello scorso anno per premunirsi da eventuali sorprese hanno posto un'ipoteca sul caratteristico ristorante «Taverna» di Santa Lucia, proprietà del Metropol. Dato che l'azienda non sarebbe disposta ad onorare i propri obblighi finanziari il Comune di Pirano ha già inviato al Tribunale circondariale di Capodistria la proposta di espropriazione dell'immobile per poter riscuotere l'imposta contestata.

La struttura viaria verso l'Ungheria è un affare da 530 milioni di dollari

Autostrada Zagabria-Gorican: italiani favoriti per l'appalto

FIUME Astaldi, si può fare. Pare abbiano imboccato la dirittura d'arrivo le trattative tra il governo croato e la nota impresa italiana riguardanti l'approntamento del troncone autostradale Zagabria-Gorican, al confine croato-ungherese. A conferma che l'affare potrebbe andare in porto, dopo tante traversie anche di coloritura politica, vi è quanto dichiarato durante la sua recente visita a Roma dal ministro degli Esteri Mate Granic. Questi, rivolgendosi ai giornalisti dopo il colloquio col suo omologo Dini e col sottosegretario agli Esteri Fassino, ha detto che la Astaldi è tornata prepotentemente in corsa per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori. Una dichiarazione pesante, che dovrebbe mettere la parola fine a una questione trascinatasi per troppo tempo e che aveva costituito un motivo di frizione tra Roma e Zagabria, facendo scomodare i vertici dei rispettivi governi.

Secondo quanto rilevato ieri dal quotidiano zagabrese «Vernji list», il governo croato aveva inviato all'Astaldi una lettera d'intenti nell'aprile '96, con le seguenti condizioni: Zagabria-Gorican (che si allaccia alla Fiume-Zagabria) da costruire entro il Duemila, con una spesa non superiore ai 530 milioni di dollari e con il 70 per cento dei lavori da affidare in subappalto ad aziende croate. La risposta italiana arrivava cinque mesi più tardi: stando al «Vecernji list», l'Astaldi avrebbe proposto il 2001 quale anno di consegna e un costo che toccava i 590 milioni. Degli esecutori croati neppure una traccia nella risposta. Da qui l'irrigidimento di Zagabria, con porta sbattuta in faccia al colosso italiano e inizio dei lavori con forze proprie. E notizia di pochi mesi fa la lettera inviata dal premier Prodi al suo collega Matesa, con la quale il capo del Consiglio dei ministri esortava il suo omologo croato a non dire di no all'Astaldi. Soltanto pochi giorni dopo il carteggio tra Prodi e Matesa, il ministro della Ricostruzione, Jure Radic, sosteneva che l'attuazione del progetto viario era stato affidato a esecutori nazionali. Evidentemente l'aria di Roma (e qualcos'altro) avrà schiarito le idee a tutti, in primo luogo all'impresa italiana, che avrebbe accettato in toto le condizioni croate.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,56 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,93 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 102,50	=	1.139,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35	=	1.209,01 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 94,40	=	1.049,74 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02	=	1.117,29 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sarà diminuito l'importo del contributo obbligatorio mensile per la tutela sanitaria e sociale

A Isola il governo promette aiuti alla pesca

Le pendenze esistenti saranno appianate dallo Stato oppure condonate

ISOLA Per i pescatori del Capodistriano si profilano all'orizzonte cambiamenti positivi. La loro posizione potrebbe sensibilmente migliorare, se il governo terrà fede alle promesse fatte la settimana scorsa a Isola, nel corso di una tavola rotonda dedicata al settore. La crisi che ha investito chi viveva dei frutti di mare dopo l'indipendenza del 1991 e dopo la perdita delle ricche zone di pesca dell'ex Jugoslavia, dovrebbe venir mitigata da una nuova strategia di tutela sociale. I ministeri dell'Agricoltura e dei Trasporti hanno assicurato che a partire dal mese prossimo i pescatori avranno lo stesso trattamento riservato agli agricoltori. Mensilmente saranno tenuti a versare allo Stato, sotto forma di contributi per la tutela sanitaria e sociale, poco meno di 200 mila lire contro le quasi 500 mila attuali. Questi mezzi non vengono versati con regolarità ormai dal 1994.

L'accordo sul pesce azzurro con la vicina Croazia fu ritenuto sufficiente a garantire la sopravvivenza della categoria, anche se in realtà non portava benefici alle barche più piccole. Le pendenze accumulatesi e ammontanti ormai ad alcune decine di milioni di talleri, verranno saldate dallo Stato oppure condonate. Per i pescatori potrebbe iniziare un nuovo ciclo della loro attività, soprattutto se il Parlamento ratificherà l'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia, che spalanca le porte a zone di pesca comuni sino a Orsera.

IN BREVE

Lussino: cifre molto positive per l'industria dell'ospitalità

FIUME Giudicati oltremodo positivi i risultati del turismo lussignano nei primi nove mesi dell'anno. In base ai dati della locale Assoturismo, nel periodo gennaio-settembre sono stati registrati 1,6 milioni di pernottamenti, l'11 per cento in più su base annua. I villeggianti, con passaporto straniero hanno inciso sulle presenze nella misura dell'86,3 per cento. Come negli anni scorsi, al primo posto gli sloveni (34 per cento di pernottamenti stranieri), mentre la posizione d'onore è occupata dagli italiani (25 per cento).

Regione litoraneo-montana: con l'inizio dell'inverno preoccupante crescita del numero dei disoccupati

FIUME Esauritasi del tutto la stagione di villeggiatura, e con essa le opportunità di lavoro, ecco aumentare nella Regione litoraneo-montana il numero dei disoccupati. Alla fine di ottobre, i senza lavoro erano quasi 20 mila, 19.362 per la precisione, con una lievitazione rispetto al mese di settembre del 5,4 per cento. Se si fa invece un raffronto su base annua, l'aumento è dell'1,6 per cento. Come da copione, è sempre Arbe a registrare il maggiore ritocco percentuale su base mensile, ben il 60%. Tra i quasi 20 mila senza lavoro, 10.450 sono donne.

Elezioni regionali a Fiume: la Dieta istriana invita gli elettori a non disertare le urne

FIUME I regionalisti della Dieta democratica istriana, sulla falsariga di quanto stanno facendo quasi tutti i partiti d'opposizione, invitano l'elettorato ad andare alle urne, in occasione della consultazione-bis per l'Assemblea conteale. «Ogni assenza – così ieri in un incontro-stampa il vicepresidente della Dieta e sindaco abbaziano, Axel Luttenberger – è un punto a favore dell'Accadizeta». L'esponente dietino si è detto comunque convinto che il partito della capra saprà imporsi nella circoscrizione regionale numero uno, quella liburnica.

TeleCapodistria: il giurista triestino Guido Gerin tratterà di bioetica e minoranze a «Parliamo di»

CAPODISTRIA Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, membro dell'Accademia europea delle Scienze, arti e lettere, uno dei maggiori esperti europei nel campo della bioetica e dei diritti delle minoranze, sarà ospite, questa sera, su Tv Capodistria, dalle 21.15, della rubrica «Parliamo di», condotta da Ezio Giuricin. Un'occasione per parlare della feconda attività di questo noto giurista e studioso triestino, membro di prestigiose istituzioni scientifiche internazionali.

Va in scena al Dramma italiano la comicità in stile Maldobrìa

FIUME Divertimento assicurato venerdì, 21 novembre, al teatro «Ivan Zajc» di Fiume, dove il Dramma Italiano porterà in scena la commedia dialettale di Carpinteri e Faraguna dal titolo «Delikatessen ovvero Sette sedie di paglia di Vienna». Uno spettacolo che sicuramente attirerà l'attenzione del pubblico in quanto presentato appunto in un dialetto inventato dagli autori (un misto di triestino, veneto, istriano, dalmato e «austriaco») che ci riporterà indietro nel tempo e precisamente nell'impero austro-ungarico. Regista della rappresentazione, che ha curato pure l'adattamento e che si presenta in veste di attore, è Gianfranco Saletta, già noto al nostro pubblico per avere rivestito alcuni anni fa il ruolo del protagonista nella goldoniana «Finta ammalata». Lo spettacolo è realizzato in coproduzione con il Gruppo triestino, guidato dallo stesso Saletta assieme a Mimmo Lo Vecchio, ex attori di «La Contrada» di Trieste, che permetterà alla compagnia di effettuare un'interessante «tournée» nella regione Friuli - Venezia Giulia, dando ancora una volta alla compagnia di prosa italiana la possibilità di farsi conoscere e di affermarsi anche oltre frontiera.

E' stata avviata con un'apertura anticipata la stagione della raccolta delle olive nel Capodistriano

Olivicoltori alla riscossa dopo le gelate

PIRANO Fine settimana all'insegna dell'apertura anticipata della stagione della raccolta delle olive nel Capodistriano. Seguendo una collaudata tradizione inaugurata nel 1994, i sindaci di cinque comuni del comprensorio costiero carsico, si sono ritrovati in uno degli oliveti modello di Strugnano, proprietà di Danilo Markocic, presidente della Dosi, l'associazione che raggruppa oltre 300 olivicoltori della zona, per raccogliere i primi quantitativi di olive. Dal 1991 l'olivicoltura sta registrando un notevole rilancio nel Capodistriano, grazie soprattutto alle numerose iniziative congiunte avviate dagli olivicoltori assieme alla Dosi.

Ultimamente questa coltura tipicamente mediterranea si è trovata improvvisamente in ginocchio, in seguito alle catastrofiche gelate che lo scorso dicembre hanno duramente colpito anche questa zona. I danni materiali globali all'olivicoltura sono stati valutati in una decina di miliardi di lire. Proprio per queste ragioni la Dosi ha deciso di anticipare di una decina di giorni l'inizio della raccolta; stando alle previsioni degli addetti ai lavori quest'anno il raccolto sarà molto modesto rispetto alle passate stagioni; sarà decurtato mediamente di ben due terzi rispetto a quello dello scorso anno. Nel 1996 i sei frantoi che operano nella zona costiera hanno elaborato complessivamente 1600 tonnellate di olive, producendo 300 tonnellate del ricercato olio di oliva extravergine. Quest'anno la raccolta dovrebbe raggiungere appena le 500 tonnellate di olive; di conseguenza la produzione del ricercato olio di oliva doc dovrebbe aggirarsi sul centinaio di tonnellate. Si tratta del più modesto contingente degli ultimi 17 anni.

La Dosi ha già fissato a 1500 talleri (circa 16 mila 500 lire) il prezzo di un litro di olio di oliva.

Nel contempo i dirigenti della Dosi assieme agli esponenti governativi hanno firmato una lettera di intenti circa la prossima costituzione a Capodistria di un centro di ricerca specializzato per l'olivicoltura e le altre colture agricole mediterranee.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO 2/3 · STOCCOLMA 2/3 · HELSINKI · MOSCA · COPENAGHEN 5/7 · LONDRA 13/16 · AMSTERDAM 8/12 · BERLINO 5/6 · VARSAVIA 4/6 · PRAGA 3/5 · PARIGI 11/15 · VIENNA 3/5 · GINEVRA 5/9 · BELGRADO 4/9 · BUCAREST 5/7 · MADRID 7/12 · BARCELLONA 10/19 · SOFIA 1/4 · LISBONA 17/19 · ISTANBUL 8/16 · ALGERI 6/22 · TUNISI 12/19 · ATENE 12/18 · LARNACA 14/24 · IL CAIRO np/23

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 0/+3

Tmax. 10/13 Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	7.8	[illegible]
GORIZIA	4.5	11.6
MONFALCONE	2.5	13.2
UDINE	[illegible]	11.5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 17 novembre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**

Su gran parte della regione cielo sereno o poco nuvoloso salvo maggiori annuvolamenti al mattino. Sulle Alpi Giulie cielo da nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche debole nevicata di primo mattino. Sulla costa Bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata; sui monti cielo variabile e temperature relativamente basse.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Situazione incerta; possibile peggioramento con precipitazioni.

DOMANI

2.000 m -10 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -3/0

Tmax. 5/8 Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	2	10
VENEZIA	4	12
MILANO	2	10
TORINO	3	10
GENOVA	9	11
BOLOGNA	2	8
FIRENZE	1	14
PISA	4	13
ANCONA	6	12
PERUGIA	3	13
PESCARA	5	10
L'AQUILA	-2	8
CIAMPINO	5	14
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	3	3
BARI PALESE	9	12
NAPOLI	6	14
POTENZA	4	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	14	17
MESSINA	13	16
CATANIA	10	17
CAGLIARI	13	16
ALGHERO	15	16

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA
MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord inizialmente cielo poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità sul settore orientale ove, nel pomeriggio, si avranno deboli precipitazioni, nevose oltre gli 800 metri. Al centro nuvoloso sulle regioni adriatiche e sul versante orientale degli apennini con locali piogge e possibilità di nevicate intorno ai 1.200 metri di quota. Poco nuvoloso sulle altre regioni con qualche addensamento nelle zone interne. Al sud della penisola e sulla Sicilia: nuvoloso su Molise, Puglia, Basilicata e Carabria con piogge sparse e possibilità di qualche nevicata sui rilievi oltre i 1.200 metri.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI: da Nord-Est deboli o moderati, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni.

MARI: mossi quelli centrali, il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

ANIMALI

Un triste e singolare caso, che sembra una «telenovela»

Lui va in carcere, e lei resta con 200 cani da accudire

● Sembra una triste telenovela la storia di Gina Tibald e Vittorio Bernardo, di Pocenia, in Friuli, che sostengono 200 cani presi dalla strada. L'ultima tegola è piovuta loro addosso lo scorso ottobre quando Bernardo fu arrestato perché deve scontare tre mesi di reclusione per violazione delle norme edilizie (ha costruito abusivamente una tettoia per riparare gli animali) e guida senza patente. Poiché per precedenti modesti scontri con la legge si è bruciato i benefici, è finito in carcere. Gina, di salute malferma, deve badare a tutti quei Fido e non ci riesce: gli Amici della terra di Udine hanno fatto l'ennesimo consistente intervento in suo favore, ma per le esigenze del canile è indispensabile la presenza di qualcuno più in forze di lei, e gli Amici sono alla ricerca di una soluzione definitiva. Bernardo chiede la semilibertà per poter aiutare Gina, e il suo caso verrà discusso il 16 dicembre in camera di consiglio, a Trieste. Uno dei suoi difensori, l'avvocato Walter Zidarich, spera che Bernardo possa lasciare il carcere prima di quella data.

● Lucky, gatto persiano blu, pelo raso, sterilizzato, con collare rosso, è sparito in via Giaggioli. Chi lo notasse è pregato di telefonare al 416356. Un cane è stato raccolto a San Rocco di Muggia. Chi lo cerca chiami il 273915. Puzo, gatto nero, macchia bianca sul petto, sterilizzato, è scomparso in via Vignola. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 360043. Una gattina tricolore affettuosissima è stata abbandonata. Chi la volesse telefoni all'825306. Leo e Ringo, padre e figlio meticci chiari, sono spariti nella zona di Monte Radio. Chi li notasse è pregato di telefonare al 412467 o 422639. Una certosina e un micino bianconero si regalano a buoni (tel. 369667). Una randagia raccolta a grado ha dato alla luce tre gattini per i quali si cerca una casa (tel. 816826). Al gattile di Giorgio Cociani è stato adottato un cucciolo, e oltre a un siamese e a un gatto bianco, ci sono altri piccoli (tel. 369400). Quattro Fido hanno lasciato via Orsera, ove ce ne sono altri 16. Tra gli adottati anche la femmina di Pitt Bull. Attendono un padrone un pastore del Caucaso femmina, altri pastori, un bracco e cuccioloni di taglia medio-piccola. Ci sono inoltre cinque pappagallini finiti al canile per uno sfratto. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, l'820026. Alla pensione convenzionata Giros (tel. 215081) ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Un'ospite insolita al canile: una capra che gli addetti hanno subito chiamato Rebecca. L'animale, evaso dall'ovile, era stato preso nel cimitero di Muggia, dove stava brucando le piante sulle tombe. La permanenza della capra tra i fido è stata di breve durata: dopo un giorno, il suo padrone è venuto a riprendersela.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Farete delle conoscenze che vi incuriosiranno da un punto di vista professionale. I rapporti sociali vanno a gonfie vele, l'amore un po' meno. Buona la salute.

Toro 20/4 20/5

I vostri nervi sono affaticati e vi conviene non fare progetti di lavoro a breve troppo ambiziosi. L'amore vi pone parecchi interrogativi.

Gemelli 21/5 20/6

Buone occasioni in vista: attenti a non lasciarvele sfuggire, potrebbero darvi una sistemazione. Un amore superiore alle previsioni.

Cancro 21/6 22/7

Non pretendete troppo né da voi né dagli altri: rischiate di essere insoddisfatti. Il partner non è adatto a voi; prendete una decisione definitiva.

Leone 23/7 22/8

Qualche lusinga può muovere i vostri passi nella direzione voluta, ma potreste rimanere delusi. Frenate i vostri eccessivi e ricorrenti entusiasmi in amore.

Vergine 23/8 22/9

Lievi contrattempi influiranno sul buon andamento della giornata: non fatene una tragedia. L'amore vi dà la carica. Buona la salute.

Bilancia 23/9 22/10

Con il vostro carattere un po' impulsivo tendete a precipitare le cose: cercate di dominarvi. In amore la tenacia sarà premiata. Siate pazienti.

Scorpione 23/10 21/11

Cercate di essere più prudenti per evitare spiacevoli sorprese nel lavoro. Organizzate meglio la vostra vita affettiva. Evitate gli stress.

Sagittario 22/11 21/12

Riuscirete a conquistare la stima di una persona che vi sarà utile per la vostra professione. In amore potete rilassarvi: siete ricambiate.

Capricorno 22/12 19/1

Una vecchia rivalità rischia di compromettere i passi avanti fatti nel lavoro. Sforzatevi di capire le ragioni del partner. Buona la salute.

Aquario 20/1 18/2

Scrollatevi di dosso l'apatia: siete perfettamente in grado di farvi avanti nel lavoro. In amore vi sentite finalmente appagati e sereni.

Pesci 19/2 20/3

La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia sul lavoro e potrebbe danneggiarvi. La felicità in amore è a portata di mano.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Torna spesso alla memoria - 8 In mezzo alle Alpi - 9 Le gemelle in terra - 10 Nome spagnolo di uomo - 13 Può farlo Sampras nel servizio - 14 Appioppare - 16 Punire se stesso - 18 Un'attrattiva del luna park - 19 Quello anfibio arriva al polpaccio - 20 Possono forgiarlo le avversità - 22 Periodo di addestramento - 24 Chiudono la porta - 25 Lo amò Cibele - 27 Atletica (abbr.) - 28 Fiume della Siberia - 30 Trento - 31 Coraggiosa, valorosa - 33 Lo dice il rassegnato - 35 Udine - 36 Elevarsi, salire - 38 Quello Branco è in Brasile - 39 Sostanza bituminosa usata in farmacologia.

VERTICALI: 2 La scrittrice di Piccole donne - 3 Può esserlo un complimento - 4 Giungere a destinazione - 5 Tartufo... dialettale - 6 Gentile... col gentil sesso - 7 Probabilmente - 10 Inviano le lettere minatorie - 11 Mammifero dei mustelidi - 12 Si notano sulla pelle candida - 13 Uno dei profeti minori - 15 Pregiati tagli di carne - 17 Copre il tavolo - 21 Misura terriera - 23 Oltre il tempo stabilito - 26 Delfini comuni nei fiumi brasiliani - 28 Lo sceglie il regista - 29 Il cane di Ulisse - 31 Fa parte di Roma - 32 Ha sostituito l'Urss (sigla) - 34 Il nome di un Ferrer - 37 Coda di mammut.

INDOVINELLO

In povertà mia lieta

Dicon che vada lesinando! Eppure al mio piccolo desco buoni spaghetti e fette di vitello non mancan mai! Riesco – pur se in bolletta – a rimediar perfino certe volte il tacchino!

Isé D'Avenza

DIMINUTIVO (5/7)

Mio fratello

Oh, non ragiona più: proprio così specie nelle ore avanti a mezzodì!

Fulizio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: cannonata, cantonata

Sciarada incatenata: forma, maggio = formaggio

Cruciverba

Tutte le foibe in terra italiana

La decisione del gip di Roma, dott. Alberto Macchia, in merito a un presunto difetto di giurisdizione sui crimini delle foibe perché commessi in zone che da decenni non sono più territorio italiano, oltre a provocare un istintivo moto di repulsione, invita a una serie di riflessioni molto amare. Altri non meno tristi pensieri vengono sollecitati dalle prime reazioni pubblicate su «Il Piccolo» di venerdì.

Innanzitutto alcuni amici giuristi ritengono che si debba ricorrere avverso all'iniqua sentenza alla corte di Cassazione, ed è inoltre possibile, come ulteriore passo, anche il ricorso alla corte Costituzionale. Non sono io a dover consigliare l'avv. Sinagra sui passi da compiere, ma teniamo presente che c'è ancora qualche via da percorrere prima di arrendersi alla «ragion di stato», unico motivo plausibile, ma inaccettabile, di questa aberrante decisione giudiziaria.

Ricordiamo che all'epoca dei misfatti tutte le foibe erano in territorio italiano, e ancor oggi due teatri dell'orrendo crimine, Basovizza e Monrupino, sono in territorio italiano, con buona pace di quanti avrebbero preferito soluzioni diverse.

«La condanna morale vale più di una sentenza» dice Riccardo Illy, «storia e giustizia sono cose diverse» gli fa eco Stelio Spadaro: giudizi legittimi, ma che non ho sentito fare né ai tempi del processo della Risiera, né più di recente durante il processo Priebke. Lo annoto in piena coscienza perché questi giudizi non me li sono sentiti dentro quando ci si riferiva ai crimini nazisti; neanche quando Israele catturò e processò Eichman con una procedura che provocò qualche dubbio di legittimità. Ci sono crimini contro l'umanità che non possono cadere in prescrizione, non possono essere coperti con le virgole e i punti e virgola dei codici.

Ci sono migliaia di vittime che attendono la riabilitazione storica e spesso una sentenza di tribunale è la chiave per riaprire pagine rimaste troppo interessatamente chiuse e ammuffite.

Io non riuscirei a chiedere che i responsabili di tali crimini finiscano realmente in galera e non perché sia passato troppo tempo, ma solo perché oggi ultraottuagenari. Sulla loro immagine però deve pesare come un macigno una sentenza di tribunale, oltre il giudizio storico così tardivamente rivisitato.

Ciò che mi lascia estremamente perplesso e preoccupato è l'atteggiamento di Zagabria: non vedo perché oltre confine ci debba essere tanta rabbia davanti al primo tentativo di fare giustizia. L'attuale governo croato, come del resto quello sloveno, niente ha a che fare con i fatti criminali di cinquant'anni fa: c'era un'altra nazione, c'era un altro regime (comunista), c'era un altro capo (Tito). Perché i croati di oggi, che pure hanno abiurato titoismo e comunismo, rifiutano di chiudere con giustizia una pagina così dolorosa della quale non dovrebbero essere responsabili?

Non gli si chiede neanche di compiere l'alto gesto compiuto dai tedeschi di oggi, che hanno chiesto perdono davanti al mondo per i crimini tedeschi di ieri. Proprio per sottolineare la distanza storica e politica tra il feroce regime dittatoriale di ieri e le democrazie di stampo occidentale instauratesi a Lubiana e Zagabria, risulterebbe utile e conveniente non contrastare la via giudiziaria con odiose minacce di ritorsione.

Finché continueremo ad avere queste risposte da Roma e da oltre confine sarà difficile convincere i triestini e gli esuli che i cambiamenti tanto sbandierati siano realmente avvenuti.

Tutti in Europa? Sì, ma senza riserve mentali e senza coperture criminali. Lo hanno fatto quei terribili tedeschi, lo possono fare anche gli altri. C'è un Papa che a nome della Chiesa chiede perdono ogni giorno, lo possono fare anche i governanti, siano essi italiani o croati, consentendo ai tribunali di svolgere serenamente il loro compito. Ce lo chiedono dalle loro foibe migliaia di morti innocenti.

on. Gualberto Niccolini

Il Quattro Novembre è fantapolitica

La nostalgia che mi pervade mentre vi scrivo non è se non desiderio: desiderio del riscatto dei nostri Caduti per la Patria.

Per me, come per tanti italiani invecchiati nelle delusioni del presente, il Quattro Novembre era come il canto della giovinezza – ignota a se stessa – mentre s'immolava sul campo di battaglia: insegnamento e promessa dell'avvenire d'Italia!

Oggi la svolta compiuta in direzione di quello che si può chiamare «libero arbitrio della commemorazione» diluita nel tempo delle ciliegie o delle angurie, affievolisce l'atmosfera eroica che regnava nelle nostre mature e sempre disposte coscienze civili e militari ad onorare lo Stato.

Senza contare, peraltro, gli effetti deleteri e devastanti sul volontariato dei giovani che, a malapena, sentono o comprendono il dovere-sacrificio imposto al soldato dalle circostanze storiche.

Al punto in cui siamo giunti oramai, con questi rimandi dall'oggi al domani, al dopodomani o chissà quando, celebrare la data del Quattro Novembre è soltanto fantapolitica.

Io credo che è necessario far pervenire la propria voce di protesta alla mente offuscata di una classe dirigente che si diletta in giochi di prestigio e di calendario, incapace com'è di tramandare il senso della giornata gloriosa dei Morti al futuro dei Vivi.

Concludo la presente con le parole del poeta Giuseppe Ungaretti combattente sul fronte del Carso: «...Stamani mi sono disteso / in un'urna d'acqua / e come una reliquia / ho riposato...».

Lino Boggian
Sorrento

Storia: i fatti e le opinioni

Se non fosse per l'attacco diretto contro la mia persona le due repliche di Giuliano Bagatin e di Sergio Davanzo non meriterebbero risposta. Infatti i due estensori dimostrano, con le loro stesse parole, la profonda non conoscenza della storia che li caratterizza. Come si fa a dire che la Repubblica sociale italiana avrebbe fatto volentieri a meno dei militari tedeschi? Senza l'intervento di Skorzenj e dei suoi Mussolini sarebbe rimasto a Campo Imperatore in prigionia, ad attendere un processo quale quello di Norimberga, Salò sarebbe rimasta solo una cittadina turistica in riva al lago, e forse l'Italia avrebbe concluso i lutti della guerra, iniziata come paese aggressore «per sedersi al tavolo dei vincitori», due anni prima. Così non fu, la repubblichina ci fu, la guerra ed i lutti continuarono. Sono fatti storici. Non sa il signor Davanzo che, prima che l'Armata Rossa cominciasse ad avvicinarsi ai territori austriaci, per cinque anni le armate di Hitler avevano imperversato nei territori sovietici, a fianco dell'Armir italiano? Si difendevano forse i «sacri confini della Patria» presso il Volga in una guerra d'aggressione?

Che dire poi dell'affermazione sull'esercito jugoslavo? Durante la II Guerra mondiale si affrontarono due schieramenti, universalmente noti come «Asse» e come «Alleati». La Croazia di Pavelic, la repubblichina di Salò, il governo di Petain (come altri governi collaborazionisti) furono con l'Asse: l'esercito jugoslavo, agli ordini del Maresciallo Tito, fu con gli Alleati. Sono fatti storici. Altro fatto storico è che questo, come altri eserciti, nelle zone militarmente occupate, operarono in ogni modo per raggiungere lo scopo della sconfitta e dell'allontanamento degli eserciti invasori. Che a qualcuno non piaccia il fatto che gli Alleati, e tra loro l'esercito jugoslavo, abbiano vinto la guerra, nulla toglie a questo fatto storico.

Che dire poi sui fucilati del 28 aprile '45 a Opcina? Io avevo citato il solo Maovaz non per simpatia particolare, ma perché a Trieste, ove esiste una via a lui intitolata, la sua storia non dovrebbe essere ignota, e perché non intendevo tediare con una lunga lista di nomi. Rimane il fatto dell'uccisione di inermi prigionieri, in un momento in cui ormai nulla poteva più modificare la sorte dell'armata tedesca in queste terre. Fu, questo sì, un atto di vigliacca, inutile e quindi stupida vendetta di chi si sentiva ormai prossimo al crollo ma non intendeva arrendersi, neppure davanti all'evidenza.

Rispetto per i morti? Io non intendo certo criminalizzare il povero militare, mandato nel '39 dalla Germania, nel '40 dall'Italia, ad aggredire altri paesi senza sapere perché e che fu la prima vittima dei suoi governanti. Ma per i governanti, per i loro ufficiali, per le loro forze di repressione, per i continuatori oggi delle loro idee di aggressione, violenza, supremazia «razziale», come provare rispetto?

Peter Behrens
Trieste

50 ANNI FA

18 novembre 1947

Notizie varie. La Camera di Commercio, presi gli opportuni accordi con il G.M.A., comunica che oggi ha inizio la distribuzione del carbone fossile e di quello coke alla popolazione, al prezzo rispettivamente di 1040 e 1800 lire al quintale. Nella mattinata di sabato, l'Impresa Zelco e Locatelli ha consegnato all'Economato municipale le chiavi di un primo lotto di quattro case, facenti parte del complesso edilizio attualmente in costruzione a San Sabba. L'occupazione dei sessanta nuovi alloggi avverrà questa mattina. Essi sono composti di camera, soggiorno, cucina, servizi tutti funzionanti e collaudati, il cui costo d'affitto mensile ascende a 2400 lire. A beneficiarne dovrebbero essere, a quanto si sa, categorie aventi diritto di priorità quali sinistrati, ex perseguitati politici e simili.

CHI ERA

Filippo Fonda, navigò tutta la vita con Adriatica e Lloyd

Nel 1909 a Pirano in una famiglia che da sempre praticava l'attività marinara nacque Filippo Fonda. Si imbarcò a quattordici anni e per tutta la sua vita lavorativa navigò. Raggiunse ben presto la qualifica di timoniere e per le società di navigazione Adriatica e Lloyd Triestino portò le navi passeggeri che gli erano affidate lungo le rotte di tutto il mondo, in Asia, in Africa, nelle Americhe. Negli ultimi anni con l'Ausonia solcò le acque del Mediterraneo sulla rotta del Medio Oriente. Ricordava che quando ancora, assai giovane, viaggiava con i velieri, nei pressi delle Filippine erano stati assaliti dai pirati. Una vita per mare con lunghe assenze e la nostalgia della famiglia con la quale nel dopoguerra si era trasferito a Trieste, della moglie Anita anche lei piranese, e del figlio Dino. Alla famiglia dedicava tutto il tempo che trascorreva a casa tra un imbarco e l'altro. Lo straordinario amore per il mare che gli derivava quasi in modo «ereditario» dal padre e dal nonno era contrappuntato da una passione autentica per la verde Val Rosandra e per il Carso. Le lunghe passeggiate con il figlio a scoprire sia le bellezze della Valle, sia l'asprezza dell'altopiano, erano per lui un momento di distacco dall'azzurro sterminato del mare che per mesi e mesi lo avrebbe accompagnato mentre era al timone. Una volta raggiunta l'età della pensione trascorreva molto del suo tempo libero al bagno della Lanterna. Ricordando, di fronte al mare calmo del golfo, le tempeste e le burrasche affrontate. Il tempo della sua giovinezza.

Aurelio Chermatz, da manovale a gruista sempre nell'edilizia

Aurelio Chermatz era nato nel 1944 in una famiglia di modeste condizioni economiche; non potè proseguire gli studi che tanto amava e dovette, giovanissimo, cominciare a lavorare. Assunto nel 1961, nel primo anno di attività della Società Edile Adriatica, in qualità di manovale, cercò sempre di migliorare la propria posizione in seno all'azienda. Impegno e disponibilità sono state le doti che hanno contraddistinto la sua attività lavorativa e che lo hanno portato a un progressivo avanzamento di qualifica sino alla mansione ultima di gruista. Gruista con la «G» maiuscola, inteso non solo come semplice operatore su pulsanti e leve, ma anche come fulcro di un'attenta attività di distribuzione e come anima del cantiere. Si era sposato nel 1974 con Francesca che aveva silenziosamente amato per un anno prima di dichiararsi. E alla sua famiglia che fu prima allietata dalla nascita di un figlio maschio e poi di una femmina, dedicò il suo tempo e il suo affetto, seguendo sia la crescita e l'educazione dei figli sia occupandosi di tutti i lavori che potevano rendere più confortevole la sua casa. Era una persona sportiva, amante del calcio, della palestra e delle lunghe passeggiate. Con i figli faceva lunghe escursioni a piedi fino a Prosecco, per andare al maneggio della zona, per accontentare i suoi figli che amavano moltissimo i cavalli. Molto del suo tempo libero lo dedicava alla lettura, perché non aveva mai perso quell'amore per la cultura che aveva avuto fin da piccolo. La sua vita è finita improvvisamente qualche giorno fa.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mancuso

Lo ricorderanno sempre la moglie ALBA e la sorella LELIA col marito CESARE.

I funerali seguiranno mercoledì 19 novembre alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al lutto ELEONORA, DESIRÉE, FABIO.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie POZZI, ZGAGLIARDICH, GAMBARA.

Trieste, 18 novembre 1997

Sono vicini al dolore di ALBA e rimpiangono il caro amico scomparso: VILMA e GIORGIO SURACI.

Muggia, 18 novembre 1997

Gli agenti e i dipendenti dell'Agenzia di Monfalcone delle Assicurazioni Generali partecipano al lutto della signora ALBA per la scomparsa del marito

Francesco Mancuso

Monfalcone, 18 novembre 1997

Ciao

Franco

caro amico.
- BRUNA LAPAINE

Trieste, 18 novembre 1997

Franco

Ti ricorderemo sempre: famiglie ARDETTI.

Trieste, 18 novembre 1997

Il giorno 12 novembre 1997 è spirato

Paolo Medani

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie NORINA, il figlio LIVIO, il nipote MATTEO, le cognate ELFRIDA e LUCIA, la suocera DOLORES e tutti i parenti.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie: BACCARA, BATTAGLINI, BENETTI, COMAR, CRISTOFORI, GIORGI, GRISI, MALOSSI, NACHTIGALL, OLIVA, RINALDI, SCHNABL, SQUILLANI.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano FIORENZA, ELENA, GIOVANNI.

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

Domenica 16 novembre ha cessato di battere il cuore di

Giorgia Marz ved. Slaico

Ne piangono la scomparsa il figlio STELIO, la nuora MARIUCCIA e il nipote RENZO unitamente alla zia ANTONIETTA.
Si ringrazia la famiglia LAZZARA, i cugini SALVI e la famiglia amica CISTERNINO.
Ringraziamo inoltre la I Divisione Medica Ospedale Cattinara, la Divisione Ginecologica Burlo Garofolo, la casa di cura Igea, la casa per anziani «NONNA ADRIANA» e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 19 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 1997

La famiglia CORNERETTO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della madre e moglie

Flavia Buzzi in Corneretto

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Cerquini in Caputi (Carla)

Lo annunciano con dolore il marito COSIMO, il figlio PIERPAOLO con IDA, GIAMPAOLO, ANDREA e CRISTINA con LUCIO e ANNA, la sorella LIDIA con ARMANDO, ROSSANA e FABRIZIO.
I funerali seguiranno il 19 novembre alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano le nipoti LEILA con NINI e MARIA CRISTINA con DARIO.

Trieste, 18 novembre 1997

Sono affettuosamente vicini EMMA, DOMENICO, GIULIA, GIANFRANCO, MARIA, AMBRETTA, ALFREDO.

Trieste, 18 novembre 1997

È mancata ai suoi cari

Natalia Maniago ved. Franovich

Lo annunciano la sorella INES, i nipoti LILIANA, UCI con NERINA, cognati, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa RUSSO per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 18 novembre 1997

Ciao

zia

- ANTONELLA, MASSIMILIANO e GIULIA

Trieste, 18 novembre 1997

1989 — 1997

GEOMETRA

Ermanno Salvador

Sempre nel cuore.

La tua famiglia

Trieste, 18 novembre 1997

☩

Improvvisamente è mancata

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander nata Sevastopulo

Lo annunciano i figli ANTONIO con SITTY, NICHY con ORNELLA, la sorella MÄDI, i nipoti DOMENICO, AMEDEO, MARIAPAOLA, VALENTINA ed ELISA; la nipote CLAUDIA CAMATTA con le figlie e la fedele DONATELLA DEMARCHI.
Un ringraziamento al medico curante dottor DE LUYK e alla signora LUCIANA LOJ.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 9.20 nella chiesa greco-ortodossa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al lutto: LIVIA CALÌ, BIANCA ZUCCHI, MARGOT ARA, MARULI FEDERICI, LEDA SFORZA, ESPERIA MIRKOV, BIANCA LO CUOCO, CICCI MARTINATO.

Trieste, 18 novembre 1997

LIVIA, MARIA GRAZIA, TIZIANA, ANDREA e famiglie partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 18 novembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Vidali in Ciriello

La ricorderanno sempre il marito GINO, i figli ARTURO e MARINA con DANIELA e CLAUDIO, i nipoti MICHELE e MARTINA, ALICE, amici e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor ENNIO FURLANI per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 1997

Si è addormentata nel Signore

Giulia Bonetti in Bartole
di anni 63

Lo annunciano commossi il marito SERGIO, la mamma CAROLINA, i fratelli AMEDEO, MARIA, TULLIO, mons. PAOLO, i cognati, le cognate e i nipoti.
I funerali saranno celebrati martedì 18 novembre alle ore 14 nel Duomo di Cormòns.

Trieste - Cormòns, 18 novembre 1997

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lilian Beer Prioglio

la ricordano con rimpianto

la mamma, la sorella, il marito, i figli e i nipoti

Trieste, 18 novembre 1997

IX ANNIVERSARIO

Mario De Marco

Sarai sempre con noi.

Moglie e figli

Trieste, 18 novembre 1997

XVIII ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

La moglie e il figlio FABIO lo ricordano sempre con profonda tristezza e rimpianto.

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra adorata

Iolanda Braico in Fermo

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il marito DUILIO, il fratello BRUNO, i figli ELVINO e DANIELA con MARIO e parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento, in particolare famiglia DENDI.
Il funerale avrà luogo mercoledì 19 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1997

Ciao

nonna

- Tua MARTINA

Trieste, 18 novembre 1997

Si associano al dolore NEVE e famiglia PETAROS.

Trieste, 18 novembre 1997

Dolce

Iolanda

sarai sempre nel mio cuore: LIDIA.

Trieste, 18 novembre 1997

Si associano al dolore della famiglia FERMO le famiglie COVACICH, RASMAN, CLARI, RASMAN, DENDI.

Trieste, 18 novembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANGELA, i figli FABIO con BARBARA, FRANCO con BARBARA, ERICA con DODO, il fratello GIUSEPPE, la sorella ADA con le rispettive famiglie, il suocero GIOVANNI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 11 nella chiesa di Gesù Divino Operaio ove la salma giungerà dal Cro di Aviano.

Trieste, 18 novembre 1997

Ciao

papà

non ti dimenticheremo mai: FABIO, FRANCO, ERICA.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano con affetto al dolore di ERICA e famiglia, i suoceri ANTONIO e FRANCA unitamente alle famiglie BURZIO e FERIGO.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipa al dolore famiglia MASSARO.

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Gelleni
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 nella chiesa di Sant'Ambrogio a Monfalcone.

Monfalcone, 18 novembre 1997

Ci ha lasciati il nostro caro amico

Sergio Vatovac

Lo ricorderemo sempre con affetto.
- MARIO e MARIA LUISA

Trieste, 18 novembre 1997

VII ANNIVERSARIO

Gaetano Bonito (Nino)

Il tempo non cancella il ricordo.

La moglie BRUNA

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Nevio Azzorre Padovan

Ne danno il triste annuncio la moglie MELITA, la figlia ROSSANA, il genero PAOLO, la cara nipote MANUELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.30 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 novembre 1997

Partecipano al dolore di MELITA e della figlia ROSSANA: la sorella LIDIA col marito NICOLÒ, i figli NERINO e famiglia, e GINO da Melbourne, la sorella EGIDIA con BERTA e famiglia.

Muggia, 18 novembre 1997

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Azzorre

i consuoceri e le famiglie TRAVAN.

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di viale XXV Aprile 39/A.

Muggia, 18 novembre 1997

Partecipano al dolore famiglie SILVESTRI, HOLZER unitamente a LIDIA.

Trieste, 18 novembre 1997

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

La sera del sabato 15 novembre si è spento silenziosamente il nostro caro

Roberto Bortolato

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto i genitori IVA e MARIO, la sorella LAURA con il marito BRUNO e l'adorato nipote MASSIMO.
Un sentito ringraziamento al dottor COSENZI e a tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara e alla dottoressa PIEMONTESI.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 18 novembre 1997

Vicini a LAURA e famiglie con affetto:
- CLAUDIO, ELDA
- MIRO, NELLA
- FEDOR, DORA
- SANDRO, CHIARA

Trieste, 18 novembre 1997

Partecipano al vostro dolore: DORIANO, MANUELA, MARTINA e nonna GRAZIELLA.

Trieste, 18 novembre 1997

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è ricongiunta all'adorato marito RAFFAELE

Giovanna Piccinin ved. Nuzzi

Danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli ENZO, FRANCO e LUCIO insieme alle nuore DORA e FRANCA e i nipoti tutti.

Trieste, 18 novembre 1997

---

†

Il giorno 16 novembre è improvvisamente mancato

Sergio Ponga

Lo ricordano il fratello MARIO, la cognata EMILIA e parenti tutti.
Il funerale avverrà il giorno 19 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erna Blasi ved. Comar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1997

Risultati con poche sorprese, qualcuna nei numeri, nella tornata delle amministrative di domenica

Cervignano all'Ulivo, Tarvisio al Polo

Il neosindaco del centro della Valcanale a valanga - Travanut passa al primo turno

Per gli uomini di Bossi una riconferma su tre

E nella Destra Tagliamento la Lega Nord non è più la protagonista assoluta

PORDENONE Nel mini-test elettorale che ha coinvolto cinque comuni nella provincia di Pordenone emerge un dato, ossia il ridimensionamento del Carroccio che perde Caneva al primo turno e rischia grosso nel ballottaggio di Prata, dove il candidato del centro-destra Umberto Maccan appare agli osservatori di gran lunga favorito rispetto al leghista Omero Ronchese.

Un ridimensionamento, quello della Lega Nord, sottolineato anche dai risultati della provincia di Udine, dove gli uomini di Bossi dimezzano i consensi rispetto alle comunali di quattro anni fa.

Per tornare al Pordenonese, a Caneva, come detto, si è registrata la sconfitta dell'uscente Ulisse Croda che ha lasciato il posto a Marvi Poletto, sostenuto da una coalizione di centro sinistra raggruppata in una lista civica. Tiene benissimo, invece, ad Azzano Decimo, Paolo Panontin, avvocato civilista, del Carroccio, che non passa per il turno di ballottaggio spodestando i due aspiranti di Ulivo e Polo.

Testa a testa invece a Prata, comune immerso nella zona del mobile, dove Umberto Maccan del centro destra e Omero Ronchese della Lega Nord si riaffronteranno il 30 novembre per la sfida finale. Secondo il Pds provinciale «il risultato finale va commentato con soddisfazione poiché mette in evidenza il buono stato di salute della Quercia e dell'Ulivo e consente di guardare con ottimismo al futuro. Nei due comuni sotto i 5 mila abitanti, in particolare a Clauzetto, c'è stata la riconferma per la lista civica democratica e di sinistra del sindaco uscente»,

«Negli altri tre – prosegue la nota del Pds – tutti diretti dalla Lega, da registrare il calo del Carroccio: a Caneva il sindaco viene espresso dall'Ulivo, a Prata ci sarà il ballottaggio; solo ad Azzano una riconferma. E il Polo, laddove strizza l'occhio alla Lega, perde consenso e credibilità. Per l'Ulivo, oltre al dato decisamente positivo di Caneva, ci sono ulteriori segnali incoraggianti che fanno per comprendere che la coalizione funziona, ha un futuro e deve accelerare i tempi della sua costituzione ovunque».

Massimo Boni

Ma il centrosinistra accusa Ri e il Ppi di «tradimento». Il centrodestra valuta invece «interessanti» i dati di lista in vista anche del voto regionale

UDINE Il risultato era prevedibile già alla vigilia, i numeri usciti dalle urne forse un po' meno. La vittoria a valanga del Polo a Tarvisio, la riconferma al primo turno del centro-sinistra a Cervignano, il ballottaggio Polo-Lega, il passaggio al primo turno di un solo sindaco leghista (su tre ricandidatisi), il crollo del Carroccio nella Bassa e in Valcanale e l'affermazione di liste civiche di centro sinistra nei due centri minori rappresentano dunque una sopresa soltanto per i voti che si nascondono dietro.

Ed ecco allora che il test elettorale di domenica, se pur nella sua parzialità, viene interpretato tenendo bene a mente le percentuali delle varie liste, pensando soprattutto al sistema proporzionale con il quale si voterà per il rinnovo del consiglio regionale del prossimo giugno. Ma i risultati di domenica vengono letti anche tenendo in attenta considerazione alcuni «esperimenti», come ad esempio l'innesto centrista tentato con successo a Tarvisio dal Polo, all'interno del quale c'erano anche rappresentanti di Rinnovamento italiano e del Ppi.

Un cambio di alleanze giudicato in maniera critica, ovviamente, dal segretario del **Pds Alessandro Maran**. «Questa tornata elettorale, anche a livello locale - afferma Maran, glissando del tutto sulla sconfitta del sindaco uscente di Tarvisio - ha dimostrato che quando gli alleati dell'Ulivo rispettano questo perimetro, la nostra coalizione è vincente. A questo punto abbiamo un motivo in più per dare subito il via al rafforzamento il Centro-sinistra. Anche perchè, e i dati di domenica lo confermano, in futuro potremo persino sfatare del tutto la leggenda che il Friuli-Venezia Giulia sia una regione di Centro-destra».

Il riferimento, ovviamente, è sempre alle elezioni regionali di giugno. Prospettiva che non preoccupa, più del giusto, nemmeno il coordinatore regionale di **Forza Italia Ettore Romoli**. «Intanto - spiega l'ex senatore - l'operazione di Tarvisio e di Prata di Pordenone premiano il lavoro della coalizione e l'aver saputo scegliere il candidato giusto. Poi, pensando già alle elezioni regionali del 1998, in una obbligata ottica proporzionale, anche i buoni risultati di lista ci fanno ben sperare. C'è un dato che deve però far riflettere tutti - conclude Romoli -, ed è quello dell'assenteismo. Il calo di votanti penalizza sicuramente di più il Centro-destra, ma deve rendere particolarmente vigili tutti».

TARVISIO

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
L'Ulivo, Sinistra	885	25,2	Carlo TONIUTTI
Lega Nord	384	10,9	Maurizio DUNNHOFER
Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd-Cdu, Centro-destra (Liste civiche)	2244	63,9	Franco BARITUSSIO (*)

(*) Eletto

CERVIGNANO

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
Sinistra	4378	55,5	Mauro TRAVANUT (*)
Centro, Alleanza Nazionale, Fi	2007	25,4	Severino A. GRATTON
Ccd	773	9,8	Gaetano COSTA
Centro destra (Liste civiche)	737	9,3	Vincenzo MACORATTI

(*) Eletto

PRATA DI PORDENONE

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
L'Ulivo	918	19,9	Loris PARPINEL
Lega Nord	1682	36,6	Omero RONCHESE
Centro-destra (Liste civiche)	2001	43,5	Umberto MACCAN

Ballottaggio Lega/Centro-destra

CLAUZETTO

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
Clauzetto che cambia	183	52,3	Marcello CEDOLIN (*)
Lega Friuli	7	2,0	Mario DELLE VEDOVE
Insieme per Clauzetto	160	45,7	Gianni CAVALLINI

(*) Eletto

POCENIA

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
Gruppo ideale	306	17,0	Sergio ANZILE
Democrazia-Ambiente	847	47,2	Giordano ZOPPOLATO (*)
Impegno e solidarietà	643	35,8	Adriano GIGANTE

(*) Eletto

CANEVA

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
Rif. Com., Centro-sin. (Liste civiche) Sinistra Democratica	2243	54,4	Marvi POLETTO (*)
Lega Nord	1026	24,9	Ulisse CRODA
Centro-destra (Contr. uff.)	856	20,7	Roberto PALUDETTI

(*) Eletto

AZZANO DECIMO

LISTE	VOTI	%	NOME CANDIDATO
Sinistra, Centro	1782	22,0	Sergio SILVESTRE
Lega Nord	4182	51,7	Paolo PANONTIN (*)
Centro-destra (Contr. uff.)	1029	12,7	Renzo PANIGHELLO
Lista civica	1101	13,6	Angelo Franco BORTOLUS

(*) Eletto

Già nominato dalla Regione il commissario speciale - Su mille elettori solo 300 alle urne

A Vito d'Asio astensionismo imbattibile

UDINE L'assessore regionale alle Autonomie Locali del Friuli Venezia Giulia Gianluigi D'Orlandi ha già provveduto a nominare il commissario al quale sono stati conferiti i compiti del sindaco, del consiglio e della giunta comunale di Vito d'Asio, il piccolo comune della provincia di Pordenone dove, nelle elezioni di ieri, l'unico candidato sindaco - Marco Giglione - non è stato eletto perchè i votanti non hanno raggiunto il 'quorum' del 50 per cento degli elettori.

Commissario è stato nominato Gianfranco Spagnul, della Direzione regionale per le autonomie locali, che svolgerà le funzioni di commissario fino all'insediamento degli organi ordinari del comune, dopo la prossima tornata elettorale. Benchè unico candidato alla carica di sindaco, Marco Ghiglione, 43 anni, imprenditore e musicista, non è stato eletto alla carica di «primo cittadino» di Vito d'Asio, comune di 1.200 abitanti in provincia di Pordenone. Dei 1.026 elettori, infatti, solo 313 (25,95 per cento) si sono recati alle urne e, non essendo stato raggiunto il quorum (50 per cento), le elezioni dovranno essere ripetute. Ghiglione era sostenuto dall'unica lista in lizza (una civica denominata «le cinque stelle per la valle»); un altro candidato sindaco e un'altra lista non erano riusciti a partecipare alle elezioni perchè avevano depositato i documenti in municipio otto minuti dopo la scandenza dei termini. Alla vigilia delle elezioni, Ghiglione, che insegna musica al Conservatorio di Palermo, aveva lanciato un appello ai suoi concittadini (molti sono emigrati e anziani) perchè andassero a votare e aveva auspicato un «aiuto» anche dagli avversari politici, ai quali aveva chiesto di votare scheda nulla o bianca. Quello di Vito d' Asio non è il primo caso del genere: nello scorso aprile, anche nel vicino comune di Clauzetto (circa 700 abitanti) non era stato raggiunto il quorum previsto dalla legge (ci si fermò al 39,4 per cento) e l' unico candidato sindaco non era stato eletto. Ieri a Clauzetto la percentuale dei votanti è stata del 57,28 per cento.

L'ipotesi prospettata direttamente dal ministro dei Lavori pubblici

Prolungamento della «A28» Chiesto un percorso alternativo

TRIESTE **Futuro ancora incerto per il prolungamento dell'Autostrada A28 tra Pordenone e Conegliano. E intanto si innestano nuove polemiche in materia di «autostrade» tra ministero dei Lavori pubblici e ministero dell'Ambiente dopo le polemiche sulla Variante di Valico: il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa, rispondendo nei giorni scorsi ad un'interrogazione parlamentare, ha reso noto di aver «sollecitato un approfondimento in comune con il ministero dell' Ambiente sul prolungamento della autostrada A-28 tra Pordenone e Conegliano».**

«Il giudizio negativo sull'impatto ambientale dell'opera espresso dal ministero dell'Ambiente - ha aggiunto Costa - potrebbe infatti essere superato trovando un tracciato alternativo a quello originario. Qualora dovessero comunque persistere divergenze di valutazioni tra i due ministeri - ha concluso Costa - sarà opportuna una decisione politica questa volta presa in seno al Consiglio dei ministri, chiamato a esprimersi su tale argomento in forma collegiale».

Il deputato pordenonese di Alleanza Nazionale Manlio Contento che aveva presentato l'interrogazione si è dichiarato però insoddisfatto della riposta perchè la replica del ministro, a giudizio dell'esponente, «non tiene conto del fatto che il progetto di massima per i lavori di prolungamento della A-28 risale al 1983 e non era quindi soggetto alla valutazione di impatto ambientale: il ministero dell'Ambiente - ha concluso il parlamentare di An - ha quindi esorbitato dai suoi poteri».

IN BREVE

Hanno anche piantato tende, ma il traffico non è bloccato

Quote latte, svincolo di Palmanova «occupato» da trattori e allevatori

PALMANOVA Si sono concentrati allo svincolo autostradale di Palmanova gli allevatori friulani che, come quelli di altre regioni italiane, stanno protestando per sollecitare la restituzione delle somme pagate per le multe sulle quote latte. Sono un'ottantina i trattori e le ruspe fermi sul bordo della strada, giunti sul posto nel primo pomeriggio, pinatndo tende lungo la carreggaita. Altri allevatori della regione - secondo gli organizzatori - potrebbero unirsi al gruppo oggi, in attesa della convocazione di un incontro con il governo, riservandosi, altrimenti, nuove azioni di protesta.

Rapina a mano armata in banca a Codroipo I soliti ignoti fuggono con un bottino di 50 milioni

UDINE Due persone, una delle quali armata di pistola, hanno fatto ieri mattina una rapina nella filiale di Codroipo della Banca Antoniana Popolare Veneta e sono fuggite dopo essersi impossessati di un bottino che, secondo le prime stime, dovrebbe ammontare a circa 50 milioni di lire. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'azione dei due rapinatori è stata molto rapida. Dopo essere entrati nell'istituto, con la minaccia della pistola, i due hanno si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto nelle casse.

Agricoltori in piazza a Udine il 25 novembre per protestare contro la politica di Prodi

UDINE Per sollecitare maggiore attenzione da parte sia del Governo, sia dei consumatori, ai problemi dell'agricoltura, la Coldiretti di Udine ha deciso di organizzare per il prossimo 25 novembre una manifestazione nel capoluogo friulano. Il presidente della Coldiretti della provincia di Udine, Roberto Rigonat, che ha espresso un giudizio negativo sull'operato del Ministro per le Risorse Agricole Michele Pinto e del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi nel settore agricolo, in particolare per quanto riguarda gli aspetti comunitari.

Urtata da un autocarro sulla strada Pontebbana ciclista di 64 anni perde la vita a Gemona

UDINE Lucia Piccoli, di 64 anni, di Osoppo, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri nel pomeriggio sulla statale «Pontebbana», nei pressi dell'abitato di Gemona. La donna, in bicicletta, secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco di Gemona, sarebbe stata urtata dall'autocarro condotto da Romano Bellina, che procedeva nello stesso senso di marcia, finendo nel fossato che delimita la statale. La donna è morta all' istante.

Entro venerdì dovranno essere presentati i progetti che potranno essere finanziati con legge statale

Giubileo del 2000, un business in crescita

Diocesi, enti locali, Insiel, Aeroporto, Autovie per una «torta» di 50 miliardi

TRIESTE Stanno per scadere i tempi per l'intervento finanziario dello stato sui progetti infrastrutturali dedicati al Giubileo del 2000.

Già venerdì prossimo 21 novembre, infatti, dovranno essere presentate a roma le richieste di ammissione (a cura della Regione, che ha assunto una funzione di coordinamento) alle risorse statali previste a questo scopo dalle legge nazionale 270 di quest'anno, che per il Friuli-Venezia Giulia - si ipotizza - potrebbero assommare ad una cinquantina di miliardi di lire.

Per questo motivo l'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani, in accordo con l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi, ha riunito a Trieste in un'affollatissima riunione, tutte quelle istituzioni, ad iniziare da Diocesi, province, comuni capoluogo, Insiel, Autovie Venete, Aeroporto di Ronchi, Comune di Aquileia (il «centro» giubilare del territorio regionale), per verificare le proposte progettuali suscettibili di finanziamento.

Proposte che le province di Udine e Pordenone, come precedentemente concordato, hanno presentato alla Regione dopo essersi consultati con le rispettive Diocesi ed i propri enti locali, mentre la provincia di Gorizia le comunicherà nella giornata di domani.

E' stata inoltre annunciata un'iniziativa a cura del comune di Trieste, in accordo con Muggia, che coinvolgerà accanto alla diocesi di Trieste anche le altre confessioni religiose presenti sul territorio giuliano.

Direttamente, invece, l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha coordinato quei progetti ritenuti di calibro regionale, riguardanti soprattutto il settore del trasporto, della viabilità e dei sistemi informativi.

Così, del «pacchetto» che la regione presenterà a roma faranno tra gli altri parte - è stato annunciato - un progetto per il potenziamento della scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari ed uno, elaborato congiuntamente da Insiel ed Autovie Venete, per un servizio telematico di «governo» dei flussi di traffico autostradale e d'informazione (culturale, alberghiera, sanitaria, ecc.) al pellegrino.

Secondo diverse attendibili proiezioni, nel friuli-venezia giulia potrebbero giungere tra il giugno 1999 e la pasqua del 2001 tra i 3 ed i 7 milioni di pellegrini, con una media giornaliera, quindi, di 5 mila persone al giorno, per la gran parte in arrivo dai paesi del Centro ed Est Europa.

In fiamme un appartamento Evacuato un intero palazzo

PORDENONE Erano da poco passate le due e mezzo, ieri notte, quando alcuni abitanti di un condominio a Fontanafredda hanno cominciato a sentire distintamente odore di bruciato e, qualche istante dopo, a vedere del fumo denso. In uno degli appartamenti gran parte della mobilia della camera da letto euna consistente porzione del soffitto, oltre ad altri oggetti, stavano andando velocemente a fuoco. Nell'abitazione – fortunatamente – a quell'ora non c'erano nessuno: l'intestataria del contratto d'affitto, Carmela Aiello, 51 anni, nubile, infermiera al Cro di Aviano, si trova infatti temporaneamente all'estero, in India, mentre il figlio Valentino, 24 anni, studente universitario, aveva deciso di trascorrere la notte a casa di una parente. Panico tra i residenti – che occupano complessivamente una quindicina di appartamenti – riversatisi in strada in attesa dei soccorsi. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, che sono giunti a Fontanafredda dopo qualche istante e soprattutto in gran numero. Secondo una prima prudente stima i danni causati dal rogo, che avrebbe coinvolto anche parti del condominio estranee all'appartamento degli Aiello, ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni. Le indagini, condotte dai carabinieri della stazione di Fontanafredda, avrebbero escluso per il momento il dolo. L'incendio potrebbe essere stato originato dal cortocircuito di una termocoperta.

ma. bo.

La maggioranza dei cittadini ha detto sì alla candidatura per le Olimpiadi

Cortina contro Tarvisio 2006

UDINE Un nuovo ostacolo lungo il cammino della candidatura olimpica senza confini del Friuli-Venezia Giulia, assieme a Carinzia e Slovenia. Cortina infatti ha accettato di concorrere ancora una volta alla organizzazione delle olimpiadi invernali, assieme all acandidatura collegiale del Veneto. Nel referendum consultivo comunale convocato dal sindaco Paolo Franceschi i voti favorevoli alla candidatura per i giochi del 2006 sono stati 2029 pari al 56,56%; i contrari sono stati 1558, pari al 43,43%. In totale hanno votato 3610 cittadini, il 61,83% degli aventi diritto.

Dopo il voto odierno non dovrebbero esserci ulteriori dubbi sul fatto che Cortina sia destinata ad essere la città titolare della candidatura che è già stata impostata dalla Regione Veneto e per la quale si è costituito un comitato promotore formato da alcuni fra i più noti imprenditori della regione.

Il capoluogo ampezzano, che ha già ospitato i Giochi 1956, ha presentato la sua candidatura due volte negli anni '80, battuto prima dalla francese Albertville, poi dalla norvegese Lillehammer. Stavolta la candidatura non riguarderebbe solo Cortina ma tutta la montagna veneta: nel progetto in via di definizione, le prove nordiche si disputerebbero sull'altopiano di Asiago, altre gare sarebbero divise fra le vallate bellunesi. Una volta formalizzata la richiesta, sarà il Coni a dire - nel febbraio 1998 - se saranno Cortina ed il Veneto o altre località italiane a concorrere per i Giochi che verranno assegnati dal Cio nella sessione di settembre 1999.

I risultati del referendum potrebbero rafforzare la candidatura del Veneto

Oltre cinquantamila visitatori per la fiera di «Idea Natale»

UDINE Oltre 50 mila persone hanno visitato la nona edizione di «Idea Natale», la rassegna del regalo natalizio, che ha chiuso ieri i battenti a Udine. Secondo gli uffici dell'Ente Fiera, che ha organizzato la manifestazione, la rassegna era stata visitata già domenica da oltre 46 mila persone raggiungendo con un giorno d'anticipo il limite dello scorso anno. «La soddisfazione - è detto in una nota dell'Ente fiera - è soprattutto dei 380 espositori che hanno partecipato alla vetrina dell'artigianato artistico e del regalo natalizio e che durante le quattro giornate di esposizione hanno potuto promuovere e commercializzare la propria immagine e la propria offerta».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.08
	tramonta alle	16.31
La Luna:	si leva alle	20.23
	cala alle	10.36

47.a settimana dell'anno, 322 giorni trascorsi, ne rimangono 43.

IL SANTO

San Frediano

IL PROVERBIO

Il re che governa nella paura rifiuta l'amore.

INQUINAMENTO

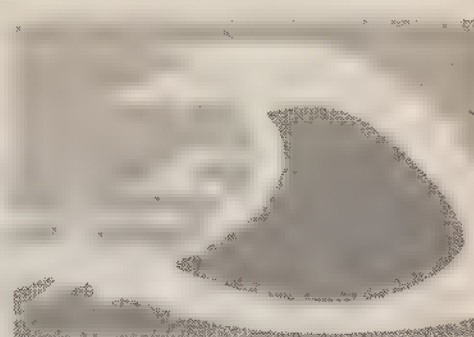
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,30**
Via Battisti	mg/mc	**3,44**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,56**
Piazza Vico	mg/mc	**3,48**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,23**
Via Carpineto	mg/mc	**0,83**

TEMPO

Temperatura:	**7,8** minima
	11,4 massima
Umidità:	**53** percento
Pressione:	**1016,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**15,5** da Est
Mare:	**14,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.36	**+37**	cm
	ore	-----	---	cm
Bassa:	ore	4.58	**-9**	cm
	ore	17.37	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.34	**+25**	cm
Bassa:	ore	5.39	**-2**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ennesima aggressione a una donna nella zona di via Baiamonti: finora quindici denunce

Caccia allo scippatore solitario

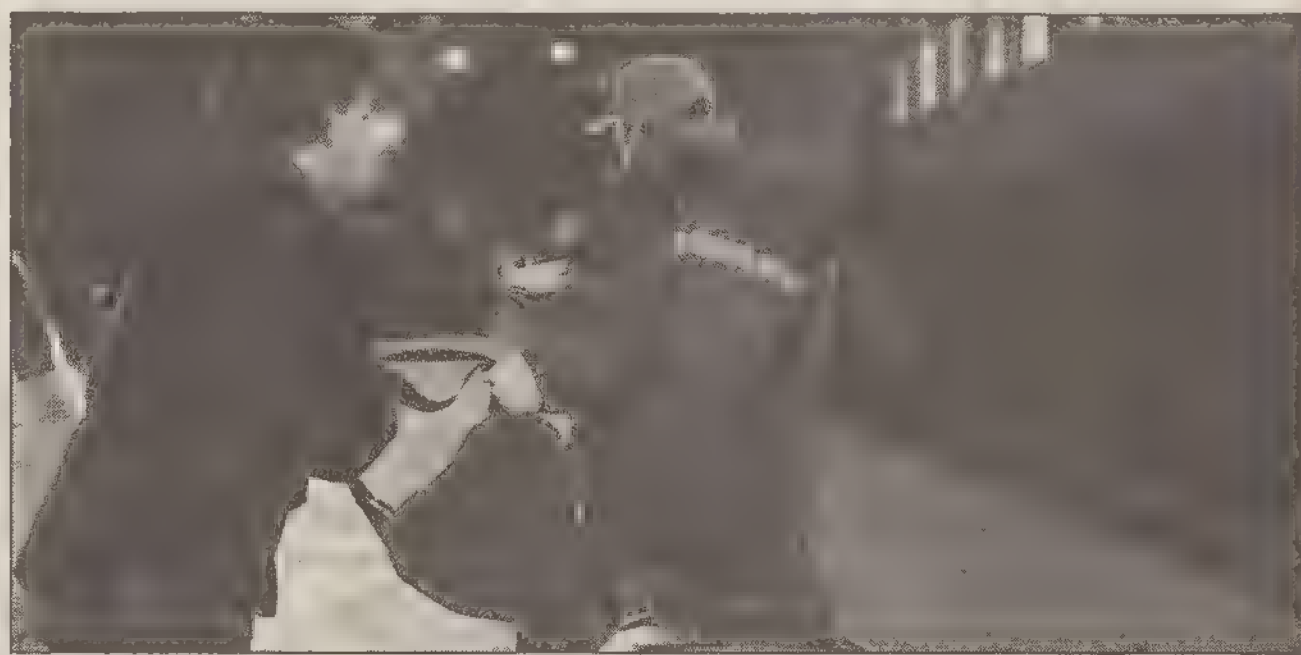
Un giovane alto e magro strappa le borsette e fugge indisturbato

Ancora uno scippo. Ancora una donna aggredita nella zona di via Pirano non lontano da via Baiamonti. Questa volta però al malvivente è andata male per quanto riguarda il bottino. L'altra sera lo sconosciuto ha tentato di strappare la borsa alla signora Manuela Cali, 65 anni, ma la donna è riuscita a trattenerla. Nella colluttazione la signora Cali è stata spinta violentemente a terra riportando alcune contusioni. Ai poliziotti della squadra volante subito intervenuti ha fornito un sommario identikit dell'aggressore: «E' un giovane alto e magro», ha detto. Pochi elementi che collimano con quelli riguardanti anche altri analoghi episodi tutti verificatesi nella zona di via Baiamonti e in particolare in via Salvi, in via Pinguente e in via del Roncheto.

Ed è polemica nei confronti della polizia. Scrivono cinque signore recentemente scippate nella zona: «Le varie istituzioni non ci hanno ancora potuto, voluto, saputo dare la benchè minima ed esauriente risposta, sulla sicurezza della quale, ci sembra, di avere ogni diritto di poter usufruire, durante le nostre quotidiane uscite. Segnaliamo una quindicina di rapine, avvenute in via Salvi e via Pinguente, piccola salitella abbastanza erta che dalla via Roncheto sbocca in via Baiamonti; rapine già in gran parte denunciate alle varie «volanti» di polizia, tempestivamente accorse alle nostre chiamate di soccorso. In questa zona opera un teppistello da strapazzo. Agisce indisturbato, da alcuni mesi nella più tranquilla facilità, approfittando della presenza di donne sole con relative borse (non disdegnando neanche quelle della spesa quotidiana...) e borsette con documenti, chiavi di casa e dell'auto e con valori diversi che lui rapidamente e molto agilmente, scippa alle sfortunate vittime. Grazie al Cielo, sinora, senza avere ancora recato danni fisici».

Confermano i poliziotti: «Nell'ultimo mese si sono verificate alcune aggressioni a donne sole sempre ad opera di una persona che agisce senza complici». Replicano le vittime delle aggressioni: «Siamo andate in questura per aver notizie e ci hanno risposto che non sono tenuti a dare alcuna spiegazione ai cittadini sugli sviluppi delle indagini». Hanno poi detto che «anche se il piccolo delinquente venisse preso non sarebbe imputabile, perchè non colto in flagrante». «Cosa dobbiamo fare?».

Risponde il responsabile dell'anticrimine Sergio Petrosino: «Gli uomini del commissariato di San Sabba e della squadra mobile stanno occupandosi incessantemente del fenomeno degli scippi in città. E lo dimostra l'arresto messo a segno qualche giorno fa. Per il resto non possiamo di certo presidiare con dei posti fissi la zona di via Baiamonti. Non promettiamo miracoli, ma l'impegno c'è».

c.b.

Ipotesi di riduzioni tra i dipendenti locali dei ministeri

Oltre cento statali a rischio di «tagli»

Non si sa quanti sono, non si sa dove sono e spesso nemmeno che cosa fanno. Sono comunque in esubero e dal prossimo anno dovranno essere «tagliati». Nel mirino gli statali e in particolare i dipendenti dei ministeri per i quali si profila, con la finanziaria '98 e quella del '99, una rivoluzione. Ha cercato di spiegarlo il Sole 24 Ore del Lunedì in un dossier sulla pubblica amministrazione tentando di fare chiarezza nel caos delle cifre e in un balletto di fonti. Da una parte la Ragioneria dello Stato, dall'altra il piano Bassanini per la finanziaria.

In Friuli-Venezia Giulia, secondo la Ragioneria, ci sarebbero circa 631 esuberi da tagliare su 3 mila 855 persone: 313 a Udine, 83 a Gorizia, 94 Pordenone e 132 a Trieste. Si tratta di dati riferiti agli uffici statali (le scuole sono escluse, c'è un capitolo ad hoc della finanziariaria) che vanno dalla Polizia alle Prefetture, ai dipendenti dei Lavori pubblici, del Tesoro, delle Finanze eccetera. Primo problema: si tratta di dati indicativi, presunti, riferiti al 31 gennaio scorso e che conteggiano solo alcuni ministeri. Per constatare la confusione esistente basta dare un'occhiata ai dati contrastanti forniti dai vari apparati dello Stato: si va da 288 mila dipendenti a 298 mila, fino a 263 mila. Tale il caos da costringere la Corte dei conti a intervenire.

In regione infatti, secondo i sindacati, si stimano almeno 5000 statali contro i 3855 conteggiati. Altra contraddizione? Si parla di esuberi ma non si considera i posti vacanti, gli uffici cioè in cui manca personale. Un conto che la Regioneria dello Stato avrebbe fatto, ma che non è stato possibile ottenere.

Qual è l'obiettivo? Da anni si tenta invano una quantificazione del personale statale in tutta Italia. Questa impresa impossibile dovrebbe tentarla il piano di rapido intervento predisposto da Bassanini con una collegata alla Finanziaria. In gennaio insomma si tenterà una quantificazione globale con un nuovo meccanismo di rilevazione. E gli organici dovranno essere «dimagriti»: il governo ha proposto dell'1,5%, la Commissioni bilancio e Finanze

Un «dossier» del Sole 24 Ore illustra il piano Bassanini per il pubblico impiego. Tra contraddizioni e conteggi non definiti

del Senato hanno già corretto la cifra all'1% per il '98. Il restante 0,5% dovrebbe essere tagliato nel'99. Più che tagliare, nel collegato alla finanziaria, si dovrebbe definire in che termini programmare il fabbisogno del personale e attuare un controllo mirato delle assunzioni.

Si parla comunque soltanto di tagli virtuali. Districato infatti il caos delle quantificazioni, si passerebbe al «taglio». Nella realtà si tratterebbe di applicare la «mobilità» al personale. Trasferire dipendenti da un ufficio con troppa gente a uno sguarnito, da un ente all'altro, da un Comune all'altro e, questa l'idea del Governo, magari anche da una regione all'altra. Un'ipotesi, quest'ultima, che trova la ferma opposizione dei sindacati. Si tratterebbe infatti di spostare masse di personale dal Sud, dove sono concentrati i dipendenti statali in esubero, al Nord.

Senza contare che bisogna considerare anche i livelli di qualifica del personale e incastrare anche questa variabile nel puzzle. Sarà impossibile infatti trasferire un quinto livello in esubero al Sud in un posto vacante al Nord per un quarto livello.

Ultima questione: il federalismo. Soprattutto in Friuli Venezia Giulia dove si è iniziato (con un avvio sperimentale in Italia sul fronte del lavoro e del collocamento) un primo trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione. L'obiettivo annunciato è dare alla Regione più competenze possibili per sgravare lo Stato e giungere al «federalismo». E in quel caso, stando ai sindacati, la Regione, già ora in grave carenza di organico, si troverebbe ad avere bisogno di oltre un migliaio di persone. Quali sono i nodi? Che il trasferimento va a rilento, che lo Stato i conti sul personale e sugli esuberi deve ancora farli e che poi, se tutto andrà in porto bisognerà vedere se ci sarà la volontà politica, anche andando contro i potenti dirigenti di Stato, di rinunciare a certi poteri e decentrarli.

Un sub di Pordenone, colpito da embolia, curato per sette ore nel cilindro d'acciaio dell'ospedale di Cattinara

E' stato salvato dalla camera iperbarica

E anche ieri i Nas dei carabinieri hanno effettuato un controllo all'impianto

Sette ore di trattamento iperbarico per un sub pordenonese di mezza età ricoverato all'ospedale di Cattinara. Si era immerso domenica con due amici a più di 50 metri di profondità nel mare di Laurana, a pochi chilometri da Abbazia. Poco dopo l'emersione ha avvertito strani formicolii e qualche ora più tardi, dopo aver telefonato all'ospedale, è entrato nella camera iperbarica dell'Istituto di anestesia e rianimazione. Vi è rimasto fino a notte fonda, assistito all'interno del cilindro d'acciaio dal dottor Luciano Ditri.

Ieri il trattamento iperbarico è stato ripetuto e il sub ha respirato ossigeno puro. Altrettanto avverrà oggi. I medici sperano di riportare alla piena funzionalità la sua gamba sinistra. L'embolia ha compromesso l'arto a livello neuromuscolare ma l'ossigeno respirato a una pressione pari a quella di 12-15 metri di profondità, spesso compie miracoli.

Sempre ieri i carabinieri dei Nas si sono presentati per la seconda volta nel reparto. Hanno ispezionato il cilindro d'acciaio e le attrezzature di controllo, esattamente com'era avvenuto lo scorso 11 novembre sull'onda dell'emozione suscitata dagli undici morti nella camera iperbarica di una clinica di Milano.

«Tutto a posto» hanno detto i militari ai medici di Cattinara, tant'è che il trattamento del sub pordenonese continuerà a Trieste: potrà essere tranquillamente usata tanto la camera, quanto l'ossigeno iperbarico.

I militari Nas hanno verificato che la vecchia camera monoposto uscita dalla officine «Galeazzi» di La Spezia, funziona a dovere anche per quanto riguarda i flussi d'aria, indispensabili per adeguati e sicuri «lavaggi». Le emergenze dunque sono assicurate. Per la «routine» si vedrà ma anche in questo caso il Ministero della Sanità dovrebbe pronunciarsi a breve scadenza.

L'incidente al subacqueo pordenonese si è palesato dopo un'immersione a oltre 50 metri di profondità. Per l'esattezza 53. Un'immersione tradizionale, effettuta respirando aria compressa.

I tre sub si erano affidati ai rispettivi «computer» d'immersione. Sono degli strumenti elettronici che hanno mandato idealmente in pensione le tabelle della Marina americana, i profondimetri e gli orologi assieme ai timer.

I tre sono usciti dalla curva di sicurezza che consente un'emersione diretta, senza tappe, in ogni momento della «passeggiata sott'acqua». Per risalire in superficie senza che il loro corpo subisse dei danni, i tre hanno invece dovuto programmare almeno una tappa di decompressione. E così è stato. Due computer, dopo un certo tempo di permanenza alla quota indicata, hanno dato il «via libera» all'emersione. Quello dell'infortunato, al contrario, diceva che la tappa in immersione doveva prolungarsi per altri 4 minuti.

Nessuno ha preso in considerazione questo dato prudenziale e i tre sono emersi. Poco dopo i primi formicolii. Il sub ha capito che si trattava di Mdd, malattia da decompressione. Come consigliano tutti i manuali, ha iniziato a respirare ossigeno puro da un bombola a ciclo aperto. Lo ha fatto in superficie, sulla riva del mare. I sintomi si sono attenuati fino a sparire. I tre sono andati così a salutare un vecchio amico.

Un paio d'ore più tardi la malattia da decompressione è ricomparsa, evidente e devastante. Gamba bloccata, difficoltà alla vescica. Una telefonata a Cattinara ha messo in allarme tutta la struttura. Quando il sub è arrivato all'ospedale l'equipe era pronta.

«Purtroppo molti sommozzatori usano i computer anche oltre i 40 metri di profondità» spiega il dottor Luciano Ditri che sta assistendo il sub infortunato. «Per mia esperienza diretta questi strumenti dovrebbero essere utilizzati fino a 40 metri. Se si scende più fondi è meglio usare le vecchie tabelle e l'orologio. Certo, riducono i tempi di immersione, ma lasciano ampi margini di sicurezza».

Claudio Ernè

Il giudice ha concesso un margine di tempo all'agente di cambio in vista di un'eventuale soluzione

Vizzini, sette giorni per la salvezza

Entro lunedì dovrà essere presentata una «garanzia», altrimenti è il fallimento

Trattative serrate in queste ore con due gruppi intenzionati a rilevare l'agenzia, che ha uno sbilancio di cinque miliardi di lire

Una settimana di tempo. Sette giorni che in pratica si riducono a quattro. Li ha concessi ieri agli avvocati dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini, il giudice Giovanni Sansone, il magistrato che si occupa a livello di Tribunale fallimentare dello «sbilancio» di cinque miliardi denunciato agli ispettori della Consob dallo stesso titolare dell'agenzia.

Lunedì prossimo dovrà essere presentata al magistrato una lettera di intenti, o una garanzia, o una concreta prova che una banca o una cordata di investitori è disponibile ad acquisire l'agenzia di cambio con tutti i suoi obblighi verso i clienti. Costo presunto cinque miliardi o giù di lì, ammesso che questo sia il volume esatto della «sbilancio».

In caso di mancata presentazione della «lettera di intenti» potranno scattare le procedure per il fallimento. Vizzini, più di dieci giorni fa, è stato infatti dichiarato «insolvente» e il Tribunale segue passo passo l'evolversi della situazione che coinvolge più di 1500 investitori e risparmiatori.

Sono loro che vanno tutelati assieme ai quindici dipendenti e «promotori» dell'agenzia.

All'udienza di ieri Vizzini era assistito dai suoi legali, gli avvocati Raffaele Esti e Giorgio Borean. Trattative serrate sono in corso in queste ore con due gruppi di cui uno friulano ma al momento non è chiaro se riusciranno a prendere e forma compiuta entro venerdì.

Queste trattative si intersecano con l'ispezione della Consob. Finchè questa non sarà conclusa, sarà difficile misurare con precisione l'entità dello sbilancio.

Certo, si può anche andare oltre venerdì. Esiste la «zona Cesarini» di lunedì mattina, ma su questa si può far conto solo in caso di accordi giunti alla stretta finale, alla definizione dei dettagli.

Ieri alcuni clienti di Vizzini avevano accreditato e sperato su tempi più lunghi per la trattativa di cessione.

Quattro settimane o un mese sembravano necessarie per verificare tutte le possibilità.

Invece il magistrato ha scelto una via più immediata, con la prima verifica fissata a lunedì. Poi si vedrà.

Se la trattativa di cessione non va in porto e l'agente viene dichiarato fallito, i tempi di recupero del denaro investito si preannunciano piuttosto lunghi per i clienti.

Mesi e mesi, forse anni. In più da questi fondi verrà attinto il denaro per il curatore fallimentare e per gli altri organi della cosiddetta «procedura».

Spese su spese. In caso di cessione invece i 1500 clienti vedranno presto i loro soldi. Senza decurtazioni significative.

Alcuni clienti dello studio Vizzini stanno intanto cercando di tutelare i loro investimenti e risparmi organizzandosi in comitato. Hanno preso contatto con un legale di Trieste e uno di Milano per poter far adeguatamente sentire la loro voce in ogni sede. Vogliono organizzare una riunione pubblica per scegliere le strategie per affrontare la controparte in modo organico. Non alla spicciolata.

Qualcosa di simile è già avvenuto per gli obbligazionisti della fallita Tripcovich e per i clienti della defunta Banca di Credito di Trieste.

c.e.

L'assise comunale dispone il rinvio in commissione dello spinoso argomento

Taxi, imbarazzo sui "tagli"

Maggioranza e opposizione alla ricerca di una soluzione non traumatica

Tassametri spenti, nell'aula del consiglio comunale. L'adeguamento del servizio di trasporto taxi alla legge regionale e la sua trasposizione nel regolamento municipale torna infatti in commissione, complice un imbarazzato "partouze" tra maggioranza e opposizione che lascia un unico, grande insoddisfatto: l'assessore Neri. Poco meno di due ore di dibattito, riunioni dei capigruppo prima e dei due gruppi consiliari poi, lasciano un'unica certezza: l'ipotesi di lasciare senza lavoro un determinato gruppo di autisti di piazza triestini crea resistenze sia a destra che a sinistra. E un rinvio, in questi casi, non si nega a nessuno. Alle 22 e qualche minuto è scattato allora il "tutti a casa", senza bisogno della tariffa notturna.

L'opposizione, del resto, si era presentata in aula a dir poco blindata. Di fronte alla tenace difesa della linea Neri (fine delle cooperative ricettacolo di licenze e niente più tassisti dipendenti) a cui si era sottomessa la giunta, Piero Camber (FI-LpT), Maurizio Marzi (Ccd) e Sergio Dressi (An) erano andati addirittura a ripescare il programma della rieletta giunta Illy. Nel mirino, in particolare, un passo nel quale si parlava della necessità di «affrontare con il rispetto delle forme societarie esistenti, l'applicazione della legge regionale sul servizio di trasporto taxi» abbinandola a «una soluzione per le problematiche connesse con gli attuali dipendenti e con le sostituzioni alla guida». Un inciso che, ironizzava il centro-destra, sembrava ben lontano dalla soluzione finale prefigurata da Neri.

Nell'esecutivo comunale, mancando Illy, bloccato da un congresso economico a Torino, spettava al vicesindaco Damiani decidere che pesci pigliare. E la maggioranza, una volta tanto, gli è stata d'aiuto. Complice anche un Ppi e soprattutto il presidente dell'assise Rosato, che, si dice, è sembrato particolarmente contrario all'ipotesi affossatoria dei tassisti e un Pds disponibile, per bocca del capogruppo De Rosa, al dialogo, si è tornati in aula solo per disporre i termini del ritorno al mittente. Se ne riparla questo venerdì, in commissione, anche se appare ormai chiaro che qualcosa, nel ramo taxi, dovrà cambiare. Dressi, ad esempio, ha prefigurato ipotesi "napoletane" di taxi collettivi, da attuare di comune accordo con l'AcT, mentre lo stesso comitato unitario di base dei tassisti triestini, nel suo foglio "La Piazza", ha denunciato la richiesta, fatta da Confartigianato e Cna, di 10 licenze taxi supplettive, per mezzi destinati al trasporto degli handicappati gravi e di 10 licenze di moto-taxi. Ancora: nell'ottica di una Trieste turistica sembra ci siano richieste per almeno 5 taxi a traino animale!

Detto per inciso, i 10 taxi per handicappati piacciono anche alla maggioranza, che ne ha fatto l'oggetto primario di discussione con un'opposizione che mette come conditio sine qua non il mantenimento delle cooperative e la tutela dei dipendenti. Riusciranno, venerdì, a quagliare le due esigenze?

Furio Baldassi

«Incidente probatorio» dal gip

Rinviato il confronto tra Willer Bordon e i suoi accusatori

Né il sottosegretario Willer Bordon, né gli altri «indagati» per corruzione. È stata rimandata al 26 novembre l'udienza davanti al gip Raffaele Morvay in cui accusatori e accusati del caso «SoProZoo» si sarebbero dovuti affrontare in campo aperto. Gli uni contro gli altri in quello che viene definito «incidente probatorio».

Il rinvio è stato determinato dall'astensione dei penalisti dalle udienze, un'astensione proclamata da tempo in segno di protesta per la mancata separazione delle carriere tra giudici e pubblici accusatori.

L'ex sindaco di Muggia è indagato per corruzione: avrebbe ottenuto favori dalla società SoProZoo

Ma ritorniamo all'ex sindaco comunista di Muggia, oggi vice ministro dei beni culturali del Governo Prodi. Bordon è indagato dal sostituto procuratore Raffaele Tito per un appartamento di via Toti 8 ottenuto dalla «SoProZoo», la società che gestiva il macello delle Noghere assieme a un'enorme stalla con 2500 capi di bestiame posta nella stessa zona. Uno degli accusatori dell'ex sindaco di Muggia, un ex amministratore della SoProZoo, ha riferito alla Procura che «in sostanza con l'aiuto del sindaco la nostra società avrebbe potuto far mutare destinazione d'uso da terreni agricoli ad attività produttive». «In quel contesto o nei discorsi successivi ci disse che la società avrebbe dato in affitto un appartamento a Bordon. Si trattava di fare un piacere al sindaco».

Un altro testimone, anche lui interno alla società, è più preciso. «Bordon chiese un appartamento a Trieste per la sua compagna. Lo voleva affittare. Ci parve inopportuno non aderire alla sua richiesta. Pensavo che facendogli questo favore saremmo riusciti ad ammorbidirlo e quindi ad attenuare i numerosi screzi che egli ci stava facendo».

Gli screzi, secondo la deposizione, riguardavano la stalla con i 2500 bovini. Gli abitanti delle Noghere protestavano per la puzza e Bordon, che aveva parte del suo elettorato in quella zona, appoggiava la contestazione.

All'epoca la SoProZoo non possedeva un immobile a Trieste che corrispondesse alla richiesta. Sta di fatto – sempre secondo le deposizioni ottenute dal sostituto procuratore Raffaele Tito – che la società lo acquistò, lo arredò a proprie spese e lo mise a disposizione dell'uomo politico. «Seppi due anni dopo che Bordon non corrispondeva l'affitto. Naturalmente a nessuno venne in mente di chiedergli che onorasse gli impegni».

Ma non basta. Bordon vuole comprare la casa. Prima chiede alla SoProZoo uno sconto di una quindicina di milioni. Poi il contratto di compravendita viene perfezionato con Raniero Bordon, figlio del sindaco. «Il prezzo al figlio fu più basso di quello che pagammo per l'acquisto» racconta il testimone. L'ex sindaco di Muggia ha sempre respinto con sdegno le accuse, dicendo di aver pagato la casa a un prezzo superiore a quello stimato dalla banca con cui sottoscrisse il mutuo.

c.e.

Dopo il rovente dibattito tra Illy e la Cgil e quello con la destra ora la battaglia va in Provincia

Gmt, accuse incrociate tra i politici

Pino (Ulivo) a Codarin: «Basta demagogia, convochi un tavolo»

Per la salvezza della Ferriera le forze politiche avevano fatto quadrato, sulla Grandi Motori e la Diesel ricerche che vedranno tagliati ben 290 posti di lavoro si scatenano polemiche e scambi d'accusa. Proprio quando la fase di pretrattativa sta giungendo al dunque: oggi alle 11 all'Intersind si terrà il vertice di approfondimento conclusivo tra sindacati e azienda e si parlerà degli stabilimenti collegati nel resto d'Italia. Prima un fronte tra sindaco e sindacati, in particolare la Cgil. Poi le dure critiche del centro-destra al sindaco Illy e al sindacato che «lo ha sostenuto». E se da una parte il sindacato replica senza ritorcere accuse, ma richiamando le forze politiche alla compostezza in un momento difficile, dall'altra il fronte si apre tra la minoranza e il presidente della Provincia Codarin.

Una situazione che preoccupa molto e amareggia i sindacati. Critico il segretario della Fiom Bruno Galante: «Invece di fare speculazioni politiche sulle disgrazie della Gmt e sulla pelle dei lavoratori – sbotta – dovrebbero mettersi insieme, come successe per la Ferriera, per salvare la Grandi motori, perché la città non perda 290 posti di lavoro e perché si crei nuova impresa. Vale soprattutto per la Diesel ricerche, che corre il rischio di non avere un futuro».

Stamani i sindacati in Municipio. Intanto la pretrattativa entra nel vivo: ultimo vertice di approfondimento

Una voce sempre più insistente, quella della Diesel ricerche a rischio, confermata anche dalle indiscrezioni che circolano in azienda: il piano prevede ora un taglio di 50 persone su 140, il passo per una chiusura sucessiva poi sarebbe breve. Questioni su cui comunque i sindacati di categoria, Fim, Fiom e Uilm, intendono fare chiarezza. Dopo la missione in Finlandia infatti, la prossima settimana diventerà rovente. Il 25 ci sarà l'incontro conclusivo con Fincantieri e il sindacato esprimerà un giudizio. Si saprà dunque se si va a trattare o meno. Il 26 è in programma il tavolo in Regione.

E le questioni politiche andranno in secondo piano. Stamani comunque dovrebbe «chiarirsi» il tempestoso dibattito sindacato-sindaco. Alle 8.30 Fim, Fiom, Uilm e le Rsu di fabbrica incontreranno in municipio Illy. Ma se da una parte è ipotizzabile una riappacificazione, dall'altra ecco uno scontro aperto. E non solo sul fronte della minoranza.

Adele Pino, capogruppo dell'Ulivo in consiglio provinciale spara sul presidente della Provincia, Codarin.

Soprattutto dopo la notizia dell'incontro con i sindacati e l'annuncio del dibattito in aula sulla Gmt il 27. «Altro che seduta, in aula abbiamo già parlato della Gmt — si arrabbia la Pino – doveva piuttosto convocare il tavolo di crisi. E' lui che l'ha formalmente creato accogliendo una mozione della maggioranza. Ora lo convochi finalmente, che si assuma la responsabilità di fare qualcosa. Parlare in consiglio non serve».

Critico il segretario Fiom, Galante: «Invece di fare speculazioni sulla pelle dei lavoratori i politici dovrebbero unirsi come successe con la Ferriera»

Adele Pino non risparmia critiche, va giù dura. «Codarin fa fumo e mera demagogia – accusa – non attua nemmeno le cose che ha deciso il consiglio e la sua maggioranza. La mia sensazione è che, vista la polemica sorta con Illy, lui vuol trasformare il problema della Gmt, ancora una volta, in un momento di scontro Comune-Provincia. Serve un tavolo di crisi, non può ignorare le richieste unanimi di tutto il consiglio». Una critica avanzata dalla sua stessa maggioranza, qalcuni giorni fa, e in particolare dalla capogruppo di Forza Italia, Silvia Acerbi che aveva chiesto provocatoriamente «dov'è il presidente Codarin?».

g.g.

Scatta oggi alle 19 lo sciopero dei gestori della provincia, tutti aderenti alla Confcommercio

Benzina, «black-out» per due giorni

Resta fissata a venerdì la scadenza per aggiornare la tessera dell'agevolata

Anziano triestino trovato morto a Milano dopo più di un mese

È morto a 76 anni nella più profonda solitudine, in un piccolo appartamento alla periferia Nord di Milano. Da oltre un mese nessuno degli inquilini della palazzina di via Prinetti dove viveva Carlo Scarioni lo aveva più visto tornare a casa. Ieri mattina, quando i vigili del fuoco hanno forzato la porta, chiusa a chiave dall'interno, hanno rinvenuto il corpo sul pavimento, proprio dietro l'ingresso. Era in avanzato stato di decomposizione. Probabilmente più di un mese fa l'anziano triestino si è sentito male, ma non è riuscito a chiedere aiuto. Ed è morto così, dimenticato. I medici hanno stabilito trattarsi di morte naturale. «Lo conoscevo da 35 anni - ha raccontato un'inquilina - Era molto solitario; anni fa lavorava come impiegato presso una compagnia di assicurazioni. Non aveva amici e nessun parente era mai venuto a trovarlo. Si era separato dalla moglie dopo solo tre mesi di matrimonio». A Milano aveva solo un fratello che era morto il 12 dicembre scorso.

Scatta alle 19 di questa sera – salvo novità dell'ultima ora – lo sciopero dei benzinai aderenti alla Figisc Confcommercio (tutti gli impianti della nostra provincia e di quella di Gorizia) che si concluderà alle 7 di venerdì e riguarderà anche i distributori self service e quelli notturni.

Due giorni, quindi, senza possibilità di fare rifornimento, con in più la «complicazione» che proprio venerdì termina il periodo fissato dalla Camera di commercio per far inserire il «supplemento» di 30 litri sulla tessera della benzina agevolata.

Fra i motivi per cui la Camera di commercio non ha ritenuto di prorogare questo termine, oltre a difficoltà burocratiche (avrebbe dovuto riunire appositamente la giunta camerale), il fatto che i benzinai possono aggiornare la tessera senza che gli automobilisti debbano fare rifornimento (evitando così le code che già ieri si sono formate), ma soprattutto l'impossibilità di superare con questa scadenza la fine del mese.

L'Azienda per la benzina agevolata ha infatti bisogno di certo periodo di tempo per calcolare la parte restante del contingente ed eventualmente decidere un'ulteriore assegnazione ai primi di dicembre (il consumo deve avvenire entro il 31 dicembre).

Tornando allo sciopero dei benzinai, sulle autostrade la chiusura degli impianti è prevista dalle 22 di oggi alle 6 di giovedì. Questo, almeno, l'invito dell'Anisa Confcommercio ai propri aderenti. I benzinai iscritti all'altro sindacato del settore (Faib Confesercenti e Faib Autostrade), seguendo la scelta a livello nazionale, nella nostra regione non parteciperanno allo sciopero.

Due i motivi principali alla base dell'agitazione. In primo luogo il mancato adeguamento delle compagnie petrolifere alle condizioni economico-normative contenute nell'accordo siglato a fine luglio con i rappresentanti dei gestori.

L'altra ragione dello sciopero sta nell'avversione al decreto legislativo che prevede il taglio di 10-15 mila impianti a livello nazionale e la riorganizzazione degli orari, e che entro fine mese potrebbe diventare legge.

Come si è detto, le organizzazioni sindacali del settore hanno visioni diverse su questo sciopero. Un segnale negativo per l'unità della categoria su cui il Coordinamento unitario dei gestori del Friuli-Venezia Giulia (raggruppa le sigle Figisc e Anisa, Faib e Faib Autostrade) esprime viva preoccupazione. «Le ragioni di disagio della categoria — si legge in una nota del Coordinamento — sono complesse e autentiche. Rispetto alla risposta da dare alla situazione contingente, le organizzazioni sindacali nazionali hanno espresso valutazioni diverse, presentandosi divise al tavolo della trattativa e sulla forma della protesta. La categoria si comporterà quindi in relazione all'appartenenza all'uno o all'altro sindacato».

Emessi a Venezia nell'agosto di quest'anno, risultano scoperti per mancanza di fondi

In protesto tre assegni del sindacato Fiadel Cisal

Sono stati firmati da Franco Goruppi, a lungo commissario dell'organizzazione

Mega-concorso in Polizia

Il Lisipo contesta la sede di Roma

Perché spendere tanti soldi pubblici per organizzare un mega-concorso in strutture private qual è l'Hotel Ergife di Roma, quando nella nostra regione esistono strutture statali adattissime allo scopo per i concorrenti qui residenti? Se lo chiede il Libero sindacato di Polizia (Lisipo) a proposito del concorso per 780 posti di allievo agente della polizia, concorso al quale hanno partecipato anche migliaia di triestini. Proprio questi dice il Lisipo, avrebbero potuto sostenere le prove alle scuole di polizia di Trieste e di Duino, invece di sobbarcarsi un viaggio fino a Roma.

Un sindacato «protestato». E' un gioco di parole ma rappresenta bene la situazione che coinvolge, suo malgrado, la «Fiadel Cisal». Tre assegni del sindacato autonomo della funzione pubblica, sede di Venezia, per un valore complessivo di 4 milioni e 950 mila lire, non sono stati «onorati» e sono andati in protesto a Trieste.

Sul Bollettino ufficiale della Camera di Commercio viene citato anche il nome di chi li avrebbe firmati: si chiama Franco Goruppi, è triestino, ed è stato il leader storico al Comune della stessa organizzazione. Ha rivestito anche la carica di vice segretario nazionale dello stesso sindacato fino all'ultimo congresso. Di recente è emigrato all'Ugl, un tempo conosciuta come Cisnal.

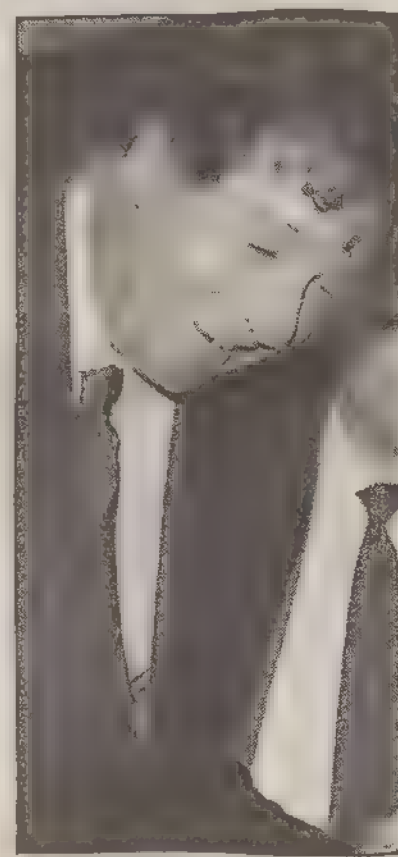
Del sindacato veneziano Goruppi è stato a lungo «commissario» per rimediare a una serie di asseriti ammanchi emersi nel 1993 e attribuiti ai precedenti amministratori. Si parla di cifre considerevoli, prossime agli 80 milioni.

I tre assegni andati in protesto per mancanza di fondi, come si legge sullo stesso bollettino, portano le date dell'11, 12 e 14 agosto 1997. Tre mesi fa. Tutti sono stati consegnati all'agenzia di Corso Italia della Cassa di Risparmio di Verona. Da lì al notaio il passo è stato breve.

«Goruppi è stato segretario dei comunali della Cisal fino al 23 'ottobre scorso» spiega Francesco De Stasio che gli è subentrato nella carica. «Se ne è andato con una quarantina di nostri iscritti e si è 'accasato' all'Ugl. Ha consegnato il telefonino, ha portato via i suoi documenti. Comunque gli assegni andati in protesto riguardano la sua attività sindacale come commissario a Venezia. Non coinvolgono nè Trieste, nè il sindacato Cisal dei dipendenti comunali».

Nei giorni scorsi Goruppi è rientrato al lavoro dal «distacco» sindacale, un distacco protrattosi secondo i colleghi per almeno dieci anni. Da ieri ha preso servizio all'Ufficio licenze dell'Undicesimo settore del Comune.

E' finito sul «bollettino» per una cambiale di 19 milioni

Nuova ribalta per Tabacco

Il nome di Franco Tabacco, 54 anni, già segretario regionale del Pli, ex presidente dell'Ezit, nonchè uno dei protagonisti della tangentopoli triestina, è finito sul bollettino ufficiale dei protesti edito dalla Camera di Commercio. Una cambiale di 19 milioni l'ha riportato su questa scomoda ribalta. La cambiale protestata porta la data del 4 agosto scorso e l'indirizzo di Galleria Protti 2, la sede storica delle sue società. Il firmatario, sempre secondo il bollettino, ha dichiarato che «avrebbe provveduto, regolando direttamente».

Alto, ben piazzato, un'andatura da lupo di mare pur essendo nato a Pagnacco nel cuore del Friuli, Tabacco, fin dal suo esordio sulla scena politica ha esibito una simpatia a 18 carati. L'aria un po' guascona dell'eterno studente e la sicurezza interiore di chi è nato ricco, gli hanno permesso di affrontare senza troppi patemi anche le difficoltà più devastanti.

Il 30 giugno 1993 era finito al Coroneo. Diciannove giorni in cella, come 19 sono i milioni di questa «cambiale». Nel novembre dell'anno successivo aveva patteggiato la pena: un anno, 11 mesi e 10 giorni di carcere con la condizionale. Era accusato di peculato e abuso d'ufficio.

Nell'agosto di quest'anno, con l'usuale franchezza parlando di «tangentopoli» aveva detto che «la rivoluzione giudiziaria ha prodotto solo effetti d'immagine. Tutto continua come prima».

c.e.

IN BREVE

Il processo dinanzi al Tribunale

Contrabbando di pecore L'avvocato replica: «Virginio Ferro estraneo»

Virginio Ferro è del tutto estraneo al procedimento per contrabbando di pecore che si è aperto nelle settimane scorse dinanzi al Tribunale penale. Lo rileva, per conto del suo assistito, l'avvocato Paolo Bardi. «Tant'è - fa rilevare l'avvocato - che il pm ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei suoi confronti.»

Il caso è relativo a diciottomila e ottocento pecore portate con 34 camion, per un totale di 648 milioni di diritti di confine evasi. Secondo quella che è la tesi dell'accusa, gli ovini sarebbero stati acquistati in Romania, ma sui documenti accompagnatori sarebbero risultati provenire dalla Slovacchia. In questo modo si sarebbero ridotti gli accertamenti sanitari e aggirate le autorizzazioni ministeriali, essendo diverse le regolamentazioni sulle importazioni dai due Paesi.

In relazione a quegli episodi, sono state indagate una trentina di persone. Sono titolari di società di aziende d'allevamento, di ditte di autotrasporti e poi «padroncini» e camionisti, soprattutto italiani ma anche serbi. Le accuse vanno dall'uso di atto falso, alla falsità ideologica, alla falsità materiale. Agli autisti sarebbero stati consegnati nelle varie circostanze una duplice serie di documenti sia commerciali, che doganali, che sanitari: quegli autentici, attestanti l'origine rumena degli animali e altri, contraffatti, che attestavano invece una falsa origine slovacca e servivano soltanto per l'ingresso in Italia.

Rubinetti a secco domani a San Dorligo: per una mattinata non ci sarà acqua potabile

Domani non ci sarà acqua a San Dorligo. I rubinetti saranno temporaneamente secchi. Lo comunica l'amministrazione comunale del centro carsico precisando che la sospensione dell'erogazione dell'acqua nella frazione inizierà alle 8.30 e si concluderà alle 14. Il black-out idrico si è reso necessario per consentire l'effettuazione di alcuni lavori sulla rete dell'acquedotto; lavori che sono improrogabili. Le operazioni inizieranno verso le 8.30 e a quell'ora proprio per evitare danni alla rete di distribuzione è stata decisa la sospensione dell'erogazione che durerà fino alle 14.

Nuovo partito della Sinistra, in un convegno del Pds contributi di Adele Pino, Giorgio Rossetti e Tullio Mayer

I triestini Adele Pino, Giorgio Rossetti e Tullio Mayer hanno partecipato al seminario del Pds regionale per la costituzione del nuovo partito della sinistra che si è svolto a Udine. I lavori sono stati introdotti da una relazione di Alessandro Maran, segretario regionale del Pds e da una comunicazione di Ginfranco Ciani, coordinatore regionale della Federazione laburista. Tra i temi affrontati le proposte per una nuova legge elettorale regionale, la collocazione della Sinistra democratica del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della coalizione dell'Ulivo, il futuro della regione e dell'apparato pubblico nel contesto dei cambiamenti avvenuti in Europa.

Codarin e Marini al convegno: «Da Lione a Budapest» «Necessaria un'azione coordinata delle istituzioni locali»

Il presidente della Provincia Renzo Codarin e l'assessore provinciale ai trasporti Giulio Marini, hanno presenziato ieri a Torino al convegno «Da Lione a Bidapest: una direttrice ferroviaria vitale per l'Europa, organizzato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dal Comune del capoluogo piemontese. Nel corso dei numerosi interventi è stato posto l'accento sulla necessità di dare al più presto pratica attuazione all'avvio del progetto. Codarin nell'occasione ha sottolineato la necessità di un'azione coordinata di tutte le amministrazioni locali nei confronti del Governo affinchè assuma precisi impegni finanziari pure nei confronti dell'area giuliana.

A più di un mese dal Natale i commercianti avviano le iniziative promozionali

Shopping tra alberi e luminarie

Negozi aperti la domenica, e in più musica e intrattenimenti

Concerti jazz, rock e blues, concorsi a premi e un presepio vivente

Mancano più di quaranta giorni al Natale 1997, ma già enti e associazioni di commercianti hanno attivato i preparativi per far brillare le nostre vie con mille luminarie, rendendo più piacevoli le passeggiate e accattivante lo shopping. Intanto il Comune di Trieste annuncia che un bellissimo albero di Natale, alto oltre 12 metri, giungerà in dono dalla città di Strassburg. La sua collocazione non è stata ancora del tutto definita, anche se si pensa a largo Barriera, dove le sue innumerevoli candeline verranno accese proprio il giorno di San Nicolò. Alberi di dimensioni più ridotte, offerti dal Consorzio boschivo della Carnia, verranno allestiti in piazza Goldoni, piazza della Borsa e Rotonda del Boschetto.

Ancora, l'Associazione commercianti al dettaglio, nel ricordare che dal 30 novembre e sino a Natale i negozi saranno aperti le domeniche, annuncia che le luminarie di cui si sta completando l'installazione in centro città, verranno accese a partire dal 29 novembre. Inoltre il Consorzio Trieste Centro ha già fatto partire una serie di intrattenimenti «natalizi». I prossimi appuntamenti sono per il 22 novembre in piazza della Borsa (alle 15.30) con jazz, rock & blues, il 6 dicembre in via San Nicolò (ore 15.30) con la Genertel Pallacanestro e infine il 14 dicembre (sempre alle 15.30) in piazza Sant'Antonio con un suggestivo presepio vivente, realizzato con la regia di Ugo Amodeo. Spiega Manlio Romanelli, presidente del Trieste City Club: «La grande promozione è attivata dalle associazioni di categoria dei commercianti con la sponsorizzazione della Camera di commercio (oltre quella autofinanziata dei commercianti stessi)». «A partire dal 23 novembre - continua Romanelli - in tutti i punti vendita aderenti al Trieste City Club la clientela potrà partecipare a un grande concorso a premi, realizzato con la collaborazione de "Il Piccolo", con premi in buoni acquisto o in vari oggetti di valore». Uno degli aspetti del Trieste City Club è anche quello di incentivare il marketing urbano e la collaborazione fra i gruppi di negozi di via». Quindi nelle giornate dicembrine molte saranno le manifestazioni offerte dai negozianti triestini. Nelle strade non mancheranno le attività di animazione, così come quelle musicali. In questo allegro potpourri di festeggiamenti e preparativi, c'è anche una nota di austerità. I commercianti dell'Associazione Nuovo Acquedotto rinunceranno alla tradizionale offerta di regalini nei negozi per i più piccoli. Così come mancherà l'ormai mitica carrozza di Babbo Natale, che non ha trovato sponsor.

Nella foto in alto, un'immagine delle luminarie dello scorso anno. In basso l'allestimento in piazza della Borsa.

Daria Camillucci

LA LETTERA

L'assessore Fortuna Drossi replica al consigliere Drabeni sulla realizzazione del nuovo impianto sportivo

«Palasport: critiche inutili, facciamo i conti alla fine»

In merito all'intervento del consigliere Drabeni sulla realizzazione del Palasport, riceviamo dall'assessore Uberto Fortuna Drossi e pubblichiamo:

Ritengo opportuno effettuare alcune puntualizzazioni sulle affermazioni polemiche, gratuite e un tantino demagogiche del consigliere Drabeni, relative alla scelta di realizzare il palasport e alla contestazione sul costo elevato del completamento della struttura sportiva.

Di fronte a queste generalizzazioni, è bene ricordare la polemica sollevata dalle ditte locali, durante e dopo la gara di aggiudicazione dei lavori di costruzione del palasport, le quali affermarono che il costo preventivato sulla base del progetto fosse troppo basso e, ironia della sorte, la gara fu comunque aggiudicata con il ribasso del 2,729%, per cui dall'importo di base d'asta di Lire 16.180.000.000 si arrivò ad aggiudicare l'opera complessiva a lire 15.738.447.800. A questo punto non elenco tutte le vicissitudini, riportate più volte dalla stampa, che l'amministrazione dovette affrontare per non interrompere definitivamente i lavori di costruzione, altrimenti sì il palasport sarebbe costato una cifra ben maggiore di quella attuale. L'amministrazione ha sempre svolto il suo lavoro nel rispetto della legge sulle gare d'appalto, emanata dopo il periodo più burrascoso di tangentopoli, che tiene sempre presente ad ogni aggiudicazione di gara tanto da applicare spesso le norme con rigidità, fatto che può comportare il rischio di perdere di vista il fine ultimo, cioè la realizzazione dell'opera secondo i criteri di qualità e costi. Per di più, l'eccesso di zelo normativo fa parte di una cultura della pubblica amministrazione, la quale tende appunto a essere più produttrice di atti amministrativi che di servizi al cittadino.

Relativamente ai costi aggiuntivi, pessima abitudine delle opere pubbliche realizzate nel passato, devo sottolineare: 1) non sono costi che superano il termine di legge; 2) parte di essi riguardano alcune opere interconnesse con la futura riqualificazione dello stadio Grezar, questo per ottimizzare gli spazi e i costi nel complesso delle opere realizzate e da realizzare; 3) alcune norme sulla sicurezza sono state emanate in primavera, per cui non previste nel progetto; 4) la sorpresa geologica , apparsa evidente, nonostante le verifiche progettuali, dalla quantità d'acqua che effluisce dal terreno, sicuramente ha contribuito al lungo tempo di scopertura del fronte scavo. Di conseguenza, direi al consigliere Drabeni: non fasciamoci la testa coprendo gli occhi e vedendo le cose solo con il pregiudizio di chi sta all'opposizione, quale che essa sia; facciamo invece i conti alla fine dell'opera e poi confrontiamoli con altre opere analoghe. L'essere colto dai dubbi aiuta a essere più consapevoli, eppoi il consigliere Drabeni sa che un bosco non si guarda stando con il viso davanti ad un albero.

Non vorrei sconfinare nella competenza del mio collega Degrassi per quanto riguarda la scelta tecnico-sportiva di realizzare un'opera, ma a mio parere le strutture devono essere specialistiche perché sono troppo evidenti i fallimenti gestionali di impianti ibridi.

Assessore
Uberto Fortuna Drossi

Diventa operativa la direttiva ministeriale sull'orientamento professionale e universitario

Corsi e lezioni per imparare a progettare il futuro

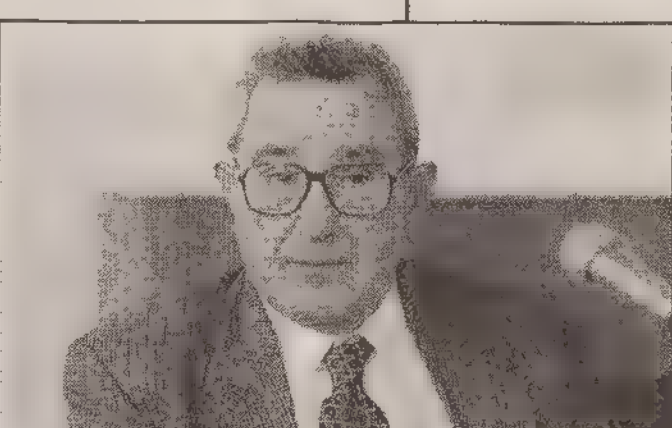
Il punto sulle iniziative in una prima riunione con il sovrintendente regionale Giurleo

Nasce uno «sportello» al servizio degli iscritti a Scienze della formazione

Ufficio a tutela degli studenti

Si legge «Student offis» e si scrive allo stesso modo, cioè eliminando quel «ce» finale che faceva un po' americano: a prescindere dai dettagli grafici e fonetici, la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste conferma il suo ruolo pionieristico anche nell'ideazione di nuovi servizi agli studenti. Inaugurato formalmente ieri al quinto piano della palazzina di via Tigor, ma attivo già da settimane, lo «Student offis» è stato creato per dar voce al migliaio di iscritti che fanno capo alla facoltà; gli addetti, tutti naturalmente studenti, riceveranno dai colleghi e smisteranno ai competenti uffici, lamentele, suggerimenti e critiche sia di natura amministrativa che burocratica. Particolarmente gradito, nell'ambito dello «Student offis» lo sportello immobiliare creato per i numerosi studenti che arrivano da fuori città: opportunità in affitto, stanze da dividere, alloggi che si liberano.

Tra le iniziative avviate, la più clamorosa è quella del ricorso contro il numero chiuso, fissato in 150 matricole, troppo poche, dicono qui, vista anche l'elevata richiesta di nuove iscrizioni che puntualmente si verifica ogni anno. Come ogni consorzio umano che si rispetti, anche la facoltà avrà il suo organo di stampa, edito, redatto, stampato e distribuito, manco a dirlo, dallo «Student offis»; se il titolo sarà una sorpresa, non ci sono misteri invece per il sottotitolo: «Comunicazione-(in) formazione». Autori dei testi gli stessi studenti che faranno capo a un nucleo di una ventina di «giornalisti» cui spetterà il compito di coordinare e impaginare, non solo su carta, ma anche su supporto informatico nel sito Internet della facoltà, il giornalino.

g.l.

Orientamento scolastico professionale e universitario. In altre parole, insegnare agli studenti a progettare il loro futuro. A seguito di una direttiva ministeriale "edita" lo scorso 6 agosto, infatti, la scelta del curriculum di studi o l'approccio al mondo del lavoro diventerà nelle scuole italiane una materia, come la storia e la matematica. Si andrà quindi a lezione di "orientamento", o meglio, di formazione professionale e scolastica. Questa la premessa: ieri, a Trieste, un primo passo concreto verso la realizzazione di quanto dettato dalla direttiva ministeriale. Il sovrintendente scolastico regionale Valerio Giurleo ha riunito tutti gli addetti del mondo della scuola che hanno a che fare con l'orientamento. La prima osservazione è che i partecipanti non erano molti: segno che - pur essendoci in regione alcuni progetti sperimentali in campo di orientamento - c'è ancora molto da progettare e da realizzare.

Amministratori pubblici, presidi, delegati dei provveditori e insegnanti, hanno fatto il punto sull'evoluzione dei progetti regionali in tema di orientamento. Lo scenario è quello di alcune iniziative sperimentali di buon livello: il lavoro svolto a Trieste - con le due edizioni del salone dello studente - alcune iniziative di studio-lavoro, si ritrovano anche in provincia di Pordenone, con la manifestazione fierisitica (collegata alla fiera del libro) "Una giornata per il tuo futuro", dove le scuole superiori del pordenonese si mettono in mostra per gli studenti delle medie inferiori. A Udine il programma di orientamento sta avendo successo in alcune scuole coinvolte nel progetto di creazione del biennio superiore di orientamento, e anche a Gorizia si sta lavorando in questo senso. L'esperienza da cui iniziare, quindi, non manca: servono - hanno concordato gli intervenuti - progetti ampi, che coinvolgano, a partire dal prossimo anno scolastico, tutti gli studenti della regione. Spetterà dunque alla conferenza regionale di dicembre siglare i primi progetti: ieri Annunziata Messina, ispettore tecnico della Sovrintendenza regionale, ha tracciato i punti centrali della didattica dell'orientamento scolastico, temi da svolgere per raggiungere l'obiettivo di costruire studenti più consapevoli delle proprie capacità, degli interessi e delle inclinazioni, più a contatto con il mercato e il mondo del lavoro. L'orientamento, infatti - ha detto Annunziata Messina - avrà nei prossimi anni un ruolo centrale, in vista della riforma della scuola superiore e dell'università.

Francesca Capodanno

Il sovrintendente Giurleo, che ieri ha presieduto la riunione sull'orientamento scolastico.

DUINO AURISINA La sinistra vince ma la frammentazione dell'Ulivo porta il Polo ad essere il primo partito

Si va al ballottaggio tra Vocci e Vlahov

Sorprende Ret che «pesca» molti voti moderati dal serbatoio della destra

La sinistra vince, il Polo resiste bene, ma Ret sorprende. E se al ballottaggio per l'elezione a sindaco di Duino-Aurisina si sfideranno Marino Vocci e Romano Vlahov, non c'è dubbio che il risultato politico più interessante di queste elezioni è quel 21 per cento raccolto dalla lista civica «2000». Un consenso che va al di là delle aspettative, e che indica non solo la forte presenza della società civile, ma anche il ritorno sulla scena dell'elemento moderato.

La sfida è aperta, insomma, e la palla è al centro. Queste elezioni possono avere però anche un'altra chiave di lettura. I consensi ottenuti dalle singole liste fotografano chiaramente la frantumazione delle forze del centro-sinistra, che ha permesso al Polo delle libertà di diventare il primo partito del Comune. Un Comune che comunque rimane diviso in due. Anche se tanto destra quanto sinistra, confrontando i dati con le comunali del '93, perdono qualche centinaio di voti, forse equamente ripartiti in quel dieci per cento di votanti in meno registrati domenica. Va detto però che Vlahov può essere stato penalizzato anche dall'avvento di Giorgio Ret, che ha senza dubbio «pescato» voti moderati in area Polo.

Decisamente contenuto è stato il risultato dell'Unione slovena, per cui ora si può aprire uno scenario scomodo

Decisamente contenuto anche il risultato ottenuto dall'Unione slovena, che ha voluto correre da sola a tutti i costi, rischiando l'isolamento dalla prossima maggioranza, in entrambi i casi. Pur avendo già dichiarato di voler ora appoggiare Vocci, anche se dovesse vincere quest'ultimo il partito della minoranza avrà forse maggiore difficoltà a imporre propri rappresentanti nella giunta.

Interessanti anche i risultati dei singoli seggi, che riconfermano le roccaforti storiche della sinistra a San Pelagio, dell'Unione slovena in alcune frazioni di Aurisina e a Malchina, e che disegnano nel contempo anche nuovi equilibri nei borghi istriani. Il Villaggio del Pescatore, da sempre serbatoio dei moderati, questa volta si ritrova spostato verso destra, mentre muta lentamente l'assetto del voto a Borgo San Mauro, dove Vlahov ottiene un ottimo risultato ma deve iniziare a guardarsi le spalle dall'avanzata di Ret e Vocci; Duino non tradisce l'impegno del concittadino Ret, portandolo in trionfo, ma gli elettori premiano in generale Vocci, che ottiene molti più voti delle liste da cui è sostenuto.

E vince proprio l'unico candidato che, rischiando persino di sembrare troppo astratto, ha basato tutta la sua campagna sulla convivenza fra i diversi gruppi etnici. E questa è l'altra sorpresa di queste elezioni.

e.o.

I CANDIDATI

	VOTI	%
ROMANO VLAHOV (Polo, Unione Italia Federale)	1518	28,0
GIORGIO RET (Lista Civica «2000»)	1120	20,7
PIERPAOLO PERGOLIS (Nord Libero - Lega Nord)	235	4,4
VITTORIO TANZE (Unione slovena)	787	14,5
MARINO VOCCI (Pds, Rifondazione comunista, «Per Vocci verso l'Ulivo»)	1756	32,4

I PARTITI

	VOTI	%
POLO	1337	27,7
UNIONE ITALIA FEDERALE	35	0,7
LISTA CIVICA "2000"	1020	21,1
NORD LIBERO - LEGA NORD	223	4,6
UNIONE SLOVENA	748	15,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	485	10,0
PDS	730	15,1
"PER VOCCI VERSO L'ULIVO"	256	5,3

Totale voti validi	4.834
Schede bianche	62
Schede nulle	137
Voti nulli	-
TOTALE	5.033

I PERSONAGGI

Il candidato del Polo e quello di «Verso l'Ulivo» i più votati: i commenti del giorno dopo, tra prospettive personali e attese politiche

E adesso squilla il telefono nella casa dei due solisti

Fra i divani rossi e la musica: ora Bucarest può aspettare

«Come ho vissuto la giornata elettorale? Con assoluta tranquillità. E' un atteggiamento che deriva dal mio mestiere. Ho imparato che se un affare deve andare va, ed è inutile meditarci troppo su. E così mi sono rilassato guardando un film».

Così Romano Vlahov racconta le ventiquattr'ore precedenti il responso che l'hanno portato a misurarsi nel ballottaggio con Vocci. La grande casa di Visogliano è silenziosa. Trotterellano su e giù per le scale che portano al soppalco due cagnolini, squilla spesso il telefono e l'ambiente è reso ovattato dalla musica classica che fa da sfondo a queste chiacchierata.

«Il problema è conciliare il lavoro e la politica». Senza ansia l'attesa dei risultati: «Un affare, se deve andare, va... »

«La mia famiglia mi ha aiutato molto in questa campagna elettorale. I miei due nipotini poi poi - sorride Vlahov - si divertivano a indicarmi sui cartelloni affissi ai muri! Sia le mie due figlie che mia moglie mi hanno accompagnato e sostenuto sempre». La amiglia in prima fila, ma gli amici? «Ne ho scoperti di nuovi, ma rispolverati anche di antichi. Si sono fatte vive persone che ho conosciuto quando avevo rapporti con il Porto, dal bracciante allo spedizioniere. E' stata una generale dimostrazione di simpatia».

E le critiche? «Non ho interpellato i nemici, ma ho sentito di rimando che qualcuno mi ha dipinto come uno sloveno venduto. Casomai, noi siamo dalmati».

Sulle candide pareti dell'ingresso si stagliano alcuni grandi dipinti, e il rosso del divano e delle poltrone chesterfield spicca prepotentemente. L'arrivo della moglie consente a Vlahov di "staccare" un attimo, parlando del prossimo viaggio di lavoro. Ma subito la mente torna al fatto del giorno.

Inevitabilmente verrà paragonato ad altri sindaci, o a politici imprenditori. C'è qualcuno che considera un modello? «No, ma ho profonda simpatia per Dipiazza *[il sindaco di Muggia, ndr]*, che è giovane, fattivo e coraggioso. Non accetto al cento per cento il modello berlusconiano, prediligo l'impegno politico entro i limiti del sociale, ma mi piace il Polo come espressione globale di liberismo».

Ma che cos'è la libertà? «E' qualcosa che resta tale finché non sconfina e limita quella degli altri».

E adesso, per il ballottaggio, come si organizzerà il candidato del Polo? «Prima di tutto bisogna che io concili gli impegni politici immediati con le necessità del mio lavoro. Tra un'ora dovrei mettermi in macchina per Bucarest. Però forse ci dovrà andare mio genero al posto mio. Poi ci sono in agenda trasferte in Romania, Russia e Slovacchia». L'incertezza sul da farsi è meramente organizzativa. Sembra che le strategie politiche siano già state discusse. «Ora è il momento di dialogare con gli alleati. Molte disponibilità individuali sono già state anticipate, adesso è il giorno della meditazione sui numeri, sulle scelte dei criteri. Credo che starò un po' alla finestra».

Rimarrà il tempo per coltivare qualche hobby? «Non ne ho in particolare. Amo molto i quadri, ma non ho la disponibilità finanziaria per curare come vorrei questa passione!».

Giulia Stibiel

Dall'alto: Romano Vlahov e la moglie nella loro casa e Marino Vocci con la sua moto. (Foto di Sterle e Lasorte)

E dalla giacca tirolese spunta un allusivo rametto d'ulivo

Venga, venga, papà è al telefono, vuole un caffé? È Martina, la figlia più grande di Marino Vocci, ad accogliere il cronista che piomba a casa per l'ennesima intervista, il pomeriggio delle elezioni. «Papà» Vocci è in piedi, attaccato ormai da ore alla cornetta per parlare con le decine di persone che chiamano per congratularsi, chiedere informazioni, invitarlo a cena o a qualche riunione nei prossimi giorni.

La casa, un appartamento condominiale a Opicina, in una via che porta il nome di un fiore, assomiglia come uno specchio, nel suo gaio e accogliente disordine, a chi la abita. Ed è quasi un caso che l'intervistato scelga di parlare in soggiorno, invece che nello studio, seduto sul suo inseparabile dondolo bianco, che lo segue da quasi venticinque anni.

«Domenica sono andato a raccogliere le olive». Il record di preferenze? Una sorpresa, così come le parole di de Castro

Vocci si è aggiudicato il ballottaggio con più di 1700 voti, conquistando circa il 32 per cento dei consensi: si aspettava questo risultato? «A dire la verità no, è stata una bella sorpresa. Personalmente ho vissuto con serenità questi ultimi giorni di attesa: ieri sono andato a raccogliere le olive, poi a vedere la partita, senza preoccuparmi troppo del risultato. Ero abbastanza sicuro di arrivare al ballottaggio, questo sì, ma non pensavo a una simile convergenza sul mio nome».

Effettivamente il voto disgiunto ha evidenziato che gli elettori hanno preferito votare la persona più che le liste e i partiti. Ora bisogna capire perché. «La gente - racconta Vocci - mi diceva: "Marino, ti conosciamo da trent'anni e di te ci fidiamo. Magari sui partiti che hai dietro abbiamo delle perplessità, ma sappiamo che su di te possiamo contare"».

Dalla tasca della sua eterna giacca tirolese spunta un rametto d'ulivo. Vuole essere un'indicazione per il futuro? «Certo, la mia prospettiva di governo passa attraverso il progetto dell'Ulivo nella ricomposizione delle forze di centro-sinistra». Questo significa forse un incontro ravvicinato anche con Ret? Ieri mattina, in effetti, il clima era già molto familiare, si son visti visto perfino degli abbracci... «Senza dubbio, è un buon inizio. Speriamo di proseguire su questa strada».

Qual è la cosa che ricorda con più piacere di questa campagna elettorale? «Due eventi in particolare mi hanno veramente commosso - risponde Vocci - . Una lettera molto affettuosa del figlio di Darko Bratina, Vojko, e una telefonata bellissima di Diego de Castro, che mi ha detto: "Se ne avessi la forza, verrei a fare un comizio per te". Sono cose che valgono molto di più di cento voti».

Il telefono torna prepotentemente a squillare, arriva anche la televisione, decidiamo che per oggi può bastare. Ce ne andiamo però con un cioccolatino in tasca. Arriva direttamente dall'estero, assicura Vocci, il migliore cioccolato del mondo...

Erica Orsini

D'Osmo: «Dopo trent'anni mi metto al servizio»

«È magnifico, si tratta di un risultato dalle proporzioni inaspettate, sono veramente contento per Marino, ma anche per tutti noi». Sergio D'Osmo, scenografo di fama, attualmente al Teatro Verdi, è uno dei candidati «eccellenti» della lista «Per Marino Vocci verso l'Ulivo». Ed è entusiasta del risultato ottenuto al primo turno. Del resto, ripone in Vocci una fiducia sconfinata.

«Mi sono candidato perché vivo in questo Comune da più di trent'anni e credo sia giunto il momento di mettermi al servizio della comunità – spiega D'Osmo –, ma ho deciso di scendere in politica anche perché credo in Vocci soprattutto come persona. È uno bravo, creativo, so che può fare molto per il nostro Comune». Ma che cosa chiede un uomo di cultura e di spettacolo al proprio candidato sindaco? «Innanzitutto di essere onesto e poi di saper parlare con la gente – risponde prontamente D'Osmo –, innescando nuovi meccanismi di confronto e di dialogo e rafforzando anche il patrimonio culturale essenziale per ogni società civile degna di questo nome».

Tomatis: in lista soprattutto come grande «supporter»

Lorenzo Tomatis, direttore scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, è una presenza di spicco nella lista che sostiene Marino Vocci. Non tutti però forse sanno che è stato proprio lui uno dei più accaniti sostenitori della sua candidatura. Lo stesso Vocci racconta delle telefonata con cui lo convinse a scendere in campo. Raggiunto a Lione, dove si trova in questi giorni, Tomatis accoglie quindi con grande soddisfazione la notizia del successo dell'amico. «Sono molto contento – dichiara – perché ho sempre pensato che Marino sia la persona più adatta per governare questo nostro Comune. Possiede la dote, piuttosto rara, del buon senso che affianca a una conoscenza profonda dei problemi presenti nel territorio. Inoltre la sua particolare sensibilità – prosegue Tomatis – nei confronti di tutti i gruppi etnici, può migliorare di molto i rapporti, peraltro già buoni, tra italiani e sloveni. A tutto questo vanno aggiunti un'attenzione particolare e un rispetto per le problematiche ambientali, a cui io tento particolarmente, conclude Tomatis e che Vocci sarà senza dubbio in grado di sviluppare e promuovere».

e.o.

LE REAZIONI

L'affermazione del candidato della lista «2000» apre un momento di riflessione sia a destra che a sinistra

Al dunque, l'effetto Ret può fare la differenza

Menia (An): «Può dimostrare di non essere il cavallo di Troia dei popolari "sinistri"». Richetti (Ppi): «Si ritrova senza dubbio nel centrosinistra»

A Duino-Aurisina si è aperta la caccia. Ai voti in libera uscita di Giorgio Ret, sorta di vincitore morale nella competizione delle "comunali", pur essendosi piazzato alle spalle dei duellanti del 30 novembre prossimo, Marino Vocci e Romano Vlahov, che si giocheranno nel ballottaggio la carica di sindaco. I due, espressioni dell'area Ulivo e del Polo, hanno ottenuto rispettivamente 1756 e 1518 voti, che in percentuale danno il 32.4 e il 28 per cento dei suffragi dei 5615 votanti. Ma il quasi outsider Ret, rimasto impantanato nella impossibilità tecnica del centro-sinistra di esprimere una lista e un candidato unitari, con la sua lista «2000» ha mandato a referto ben 1120 voti, con una percentuale del 20.7 per cento. Dove confluiranno?

Le scuole di pensiero sono diverse. Secondo Michele Del Ben, coordinatore provinciale del movimento per l'Ulivo, «il centro-sinistra ha ottenuto un risultato straordinario, tenuto conto che i candidati che si rifanno all'Ulivo, Ret compreso, superano il 70 per cento». Jacopo Venier, segretario di una Rifondazione comunista che, con il 10 per cento, ha di che essere soddisfatta, conferma la «bontà» della candidatura Vocci ma anche tante perplessità. «Ret? Aspettiamo le sue decisioni. Le forze democratiche e progressiste devono coalizzarsi, anche se, considerata la flessione del centro-destra, ritengo che almeno 600 dei suoi voti arrivino da quella parte...». Una tesi, quest'ultima, che non trova concorde il segretario del Ppi, Franco Richetti. «Ret va considerato a tutti gli effetti un candidato "centrale", di un'area che, con questo successo, con questo dato enorme, ha dimostrato la sua importanza per il centro-sinistra tutto. Un'area nella quale, detto per inciso, ritengo che Ret si riconosca perfettamente, anche se l'ultima scelta spetta a lui».

A destra, intanto si aspetta. E, per ovvi motivi, si spera. «A questo punto - sottolinea Roberto Menia di An - Ret ha l'occasione di dimostrare se è stato solamente il cavallo di Troia dei popolari "sinistri" o se è realmente indipendente. Basterebbe che non si schierasse, e l'elettorato che lo ha scelto avrebbe qualcosa di diverso dalla "continuità" di Vocci tra cui scegliere...». «Personalmente - incalza Giulio Camber di Forza Italia / LpT - lo considero un uomo di centro, anche se avrà pressioni notevolissime nei prossimi sei giorni... Che dire? Che giochi a testa e croce, sperando non gli diano una moneta truccata...». «Se si vuole una vera svolta a Duino-Aurisina - conclude Maurizio Marzi del Ccd - i moderati devono potersi ricompattare al secondo turno».

Intanto, secondo un costume ben noto, chiuse le urne festeggiano un po' tutti. L'Unione slovena, ad esempio, che con i 787 voti (14.5 per cento) del suo Vittorio Tanze si conferma ago della bilancia, sia pure col cuore forzatamente a sinistra. Ma ride anche Nord libero, che, parola del segretario Giorgio Marchesich, con i 235 voti (4.4 per cento) di Pierpaolo Pergolis rafforza l'alleanza con la Lega e triplica i consensi.

Adesso si apre la caccia ai voti in libera uscita: dove andranno a finire?

L'attenzione, adessò, va a sinistra. Dove, copyright Del Ben, c'è bisogno di un «percorso nuovo». Punto di vista condiviso anche da Stelio Spadaro del Pds («Quanti si riconoscono nella coalizione di Prodi devono trovare un punto d'equilibrio e d'accordo») pur senza guastare il brindisi a Vocci, «che ha indubbiamente ottenuto un riconoscimento anche personale che mi ha fatto piacere». «L'importante - conclude Alessandro Gilleri dei Socialisti italiani - è che si seguano logiche politiche e non di altro tipo».

Furio Baldassi

LE ORE DELLA CITTA'

Università della Terza età

Queste le lezioni di oggi: Aula Magna, via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua ingese: corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, D. Fum: Grande fratello o cara sorella?; aula A: 17-17.50, F. Veronese: Saturnia e Vulcania: una leggenda; aula B, 16-16.50, R. Trevisani: Scrittura e personalità; aula B, 17-17.50, M. Gurtner Curci, Andar per libri; aula C: 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: corso base e II corso.

Letteratura austriaca

Un incontro con la scrittrice austriaca Evelyn Schlag promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco, dal Dipartimento di letterature e civiltà anglo-germaniche, dall'associazione Italia-Austria, avrà luogo oggi, alle 18, nella sala riunioni dell'Università (via Lazzaretto Vecchio 8, primo piano). Verranno presentati e letti alcuni brani delle sue ultime opere in prosa e poesia.

Lavoro dipendente

Oggi alle 17.45, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) l'Unione giovani dottori commercialisti discuterà il tema «Il decreto delegato in materia di lavoro dipendente»: le modifiche della disciplina del reddito di lavoro dipendente, l'unificazione della base imponibile contributiva e previdenziale, la flessibilità sul mercato del lavoro. Apprendistato e contratti di formazione. Presenteranno Simonetta Conti D'Aquilà e Renzo Biasi. Ingresso libero.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (terzo piano), il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Aiuto alla vita

Oggi nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita, Annamaria Barbo, assistente sociale all'Istituto Burlo Garofolo, parlerà sul tema «Servizi e previdenze per la maternità e la famiglia». L'incontro avrà inizio alle 17.30 nella sede del Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, al Centro diurno di via S. Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e storia della musica», verrà presentata un'introduzione all'operetta. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Alle 18.15 per gli incontri di poesia, nella sede di via delle Beccherie 14, incontro-laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti: saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni 301018 o 301689, nel pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in assemblea alle 20.30 all'hotel Savoia Excelsior. L'ordine del giorno della seduta prevede l'elezione del presidente del Club per il 1999/2000, l'indicazione di un eventuale candidato alla carica di governatore distrettuale 1999/2000 e l'approvazione del bilancio consuntivo 1996/'97.

Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte farà celebrare oggi alle 15.30 una messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna da don Christian Crisanaz in suffragio di tutti i defunti della parrocchia. I conterranei sono invitati a intervenire.

Incontro all'Andos

In questa fase di trasformazione della Sanità in accordo con Paolo Da Col, responsabile Divisione cura e riabilitazione territoriale della Asl Triestina, l'Andos promuove un incontro oggi alle 17 nella sede di via Udine 6 (primo piano) su «Quali passi per una Sanità migliore», cui darà il proprio contributo anche Marina Cuttini dell'ospedale Burlo Garofolo.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Lissa, Meleda e Lagosta, isole dimenticate della Dalmazia» prima parte, proiezione di diapositive di viaggio a cura di Franco Viezzoli con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, ogni mercoledì alle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (6.o piano) don Piero Zovatto parlerà dei «Classici della scolastica», a conclusione del ciclo di conversazioni sui classici antichi. La conferenza sarà completata da alcune letture antologiche a cura di Paolo Loss.

Corso di Shiatsu

Al Centro culturale omeopatico di via S. Nicolò 11 inizierà venerdì il secondo gruppo del corso amatoriale della durata di 4 mesi. Per informazioni tel. 416617.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda che oggi, alle 19.30, nella sala convegni della sede dell'Ordine (piazza Goldoni 10), si terrà il corso di aggiornamento su: «Medicina ufficiale, medicina alternativa o medicina basata sull'evidenza scientifica?». Relatori Franco Panizon, Fabio Burigana, Fabio Franchi.

Alcolisti anonimi

Il Gruppo «Resurrection» di via Palestrina 4 comunica che con il primo gennaio si trasferirà in viale D'Annunzio 47.

Istituto sviluppo risorse umane

Oggi, alle 17 nella libreria Demetra (via Imbriani 7) «Ama te stesso - guarisci la tua vita» – Miglioriamo la qualità della nostra salute e della vita: incontro a ingresso libero con Chiara Cecutti e Carmelo Latino, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane). Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi alle 17.30, nella sala convegno di via XXIV Maggio 4, Rino Tagliapietra prenterà una videoproiezione che rievoca, dopo cinquant'anni, l'eroica impresa di Alessandria d'Egitto da parte delle M.O. al V.M. Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, recentemente scomparsi.

La sorpresa di Caporetto

Organizzata dal Circolo Terzo Millennio e dalla Cattedra di Storia contemporanea della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università si terrà oggi, alle 18, nella sede del circolo, in via Dante Alighieri 5 (II piano) la conferenza «La sorpresa strategica di Caporetto». Parteciperanno Fulvio Salimbeni, Antonio Sema e Paolo Gaspari.

San Nicolò al Cmm

Sabato 6 dicembre arriva San Nicolò al Cmm di viale Miramare 40. Informazioni e iscrizioni, tel. 412327 tutti i giorni tranne la domenica dalle 15.30 alle 18.30 entro il 25 novembre.

Centro Joytinat

Sono aperte le iscrizioni al corso di Chi kung condotto da Zhao per medici e operatori del settore. Continuano le iscrizioni per i corsi di Tai-chi. Informazioni al Centro Joytinat, tel. 7600131-415601.

Naturopatia all'Acnin

Il Centro ricerche e formazione permanente in naturopatia, in collaborazione con l'Istituto Palatini di Salzano, promuove dei corsi di naturopatia. Il primo corso avrà inizio in gennaio. Venerdì all'Associazione il Giardino di largo Barriera Vecchia 16 (primo piano) Leonardo Campagnaro, direttore dell'istituto Palatini, presenterà la scuola di naturopatia Paul Carton e i relativi corsi. L'ingresso è libero. Per informazioni: Acnin, campo S. Giacomo 3, tel. 660805-425127.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale effettuerà sabato 29 novembre una gita a Tauriano di Pordenone per visitare l'azienda agricola delle Generali «Le Telizze». I soci interessati possono chiedere informazioni e iscriversi entro venerdì, rivolgendosi alla segreteria dei MdI presso la Camera di commercio in piazza della Borsa 14, aperta tutti i giorni escluso il sabato dalle 10.30 alle 12.30 o il venerdì dopo le 17 nella sala riunioni al terzo piano dell'Associazione industriali di piazza Scorcola 1.

Alcolisti in trattamento

La salute è un bene fisicopsichico e sociale che devi difendere. Se il tuo bere ti crea problemi, il Club delle famiglie di via Foschiatti è uno strumento che attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'esperienza e il confronto, ti sarà di valido aiuto. La sede di via Foschiatti 1 è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30 oppure per appuntamento in altro orario telefonando al 370690.

Basket over 35

Il comitato provinciale della Uisp di Trieste organizza un torneo di basket «over 35» e «non tesserati» nei prossimi mesi. Il torneo è aperto a squadre formate da giocatori che non abbiano partecipato a campionati Fip, eccetto Prima divisione o squadre formate da giocatori nati nel 1963 e precedenti. Per iscrizioni e informazioni 639382 dal lunedì al venerdì con orario 9-12, 15-18.

Unione sportiva Acli

L'Unione sportiva Acli organizza l'ottavo torneo provinciale di pallacanestro per giocatori non tesserati alla Fip e senza limite di età. Le società che desiderino partecipare sono invitate a dare l'adesione alla sede provinciale dell'Unione di via San Francesco 4/1, tel. 370408.

LEZIONE-CONCERTO

«La musica va a scuola» in Sala Tripcovich

Con l'appuntamento che si terrà oggi alle 11 in Sala Tripcovich sul tema «La musica e le arti nei secoli» si conclude la seconda edizione di «La musica va a scuola», iniziativa promossa dall'associazione I Cameristi Triestini in collaborazione con il Comune, e organizzata da Macs 200 con il contributo di CrT Fondazione, Insiel, Lloyd Adriatico e Telital. «La musica va a scuola» vuol fare conoscere ai ragazzi delle scuole medie il repertorio classico. La lezione-concerto di oggi, tenuta da Fabio Nossal, sarà rivolta alle classi terze con un percorso interdisciplinare. (Nella foto, una delle scorse lezioni)

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4 tel. 660438; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 Muggia 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius

BRUNO PONTE

Opere 1960-1990

Rettori Tribbio 2

FAMÀ, SIAUSS, SIVINI, STEIDLER

STATO CIVILE

NATI: Benci Nicole, Varisco Shoshen.
MORTI: Pauletti Modesta di anni 76, Zucca Nicolina 64, Cesar Carlo 86, Vatovac Sergio 61, Vidali Emma 72, Kozulic Zdravka 73, Bortolato Roberto 48, Cerquini Carolina 84, Cagnato Mario 86, Degrassi Claudio 51, Domevscek Maria 82, Pozzi Onorina 70, Boscatto Emma 74, Dellore Anna 93.

PICCOLO ALBO

Offro 100.000 lire a chi a rinvenuto telefonino Motorola con quadrante rotto e con scheda finita la sera della partita di calcio Italia-Russia in zona viale XX Settembre o S. Giovanni. Tel. 3190523 ore uff. Giovanna.

Smarrito il 13 novembre mazzo di chiavi con portachiavi-ippopotamo. Lauta mancia. Tel. 0337-549037.

IN BREVE

Apice: riuniti anestesisti e rianimatori

Medicina critica Convegno mondiale

Trauma, medicina del dolore, medicina d'emergenza, medicina dei disastri: questi i temi sui quali sarà incentrato il convegno mondiale degli anestesisti e dei rianimatori che si terrà da domani a venerdì alla Stazione Marittima. La manifestazione è promossa da Apice, l'associazione culturale sorta nell'86, con sede a Trieste, che tiene corsi annuali di medicina del malato critico. Al convegno, sotto la presidenza di Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Università cittadina, parteciperanno 1500 specialisti di venti Paesi: i relatori saranno 180 provenienti da Stati Uniti, Brasile, Indonesia, Israele, Finlandia, Olanda, Germania, Francia, Belgio, Austria e Italia. Obiettivo di Apice è promuovere un approccio interdisciplinare alla medicina critica, il cui argomento principale – il trauma – rappresenta in tutti i Paesi occidentali la prima causa di morte nella fascia d'età fra uno e 40 anni.

Da oggi in mostra nella sala dell'Albo pretorio i paesaggi di mare di Roberto D'Ambrosio

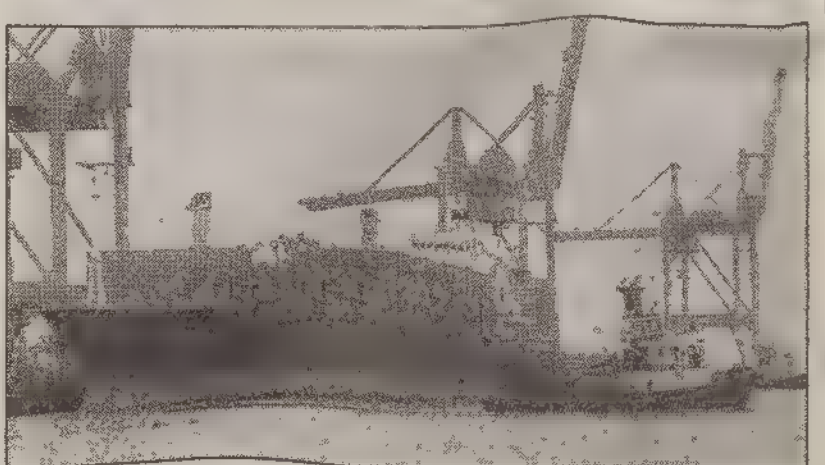
Si inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Albo pretorio la mostra di Roberto D'Ambrosio «Marine», promossa dall'assessorato comunale alla Cultura. La rassegna, che presenterà una trentina di opere recenti dell'artista, rimarrà aperta fino al primo dicembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. D'Ambrosio si è formato all'istituto d'arte Nordio, ha studiato privatamente con Riccardo Tosti e ha tenuto decine di mostre in varie città italiane, in Austria e Spagna. All'inaugurazione interverrà il critico Claudio H. Martelli.

Corso di fotografia alla Scuola del vedere Al via giovedì gli incontri con Marino Sterle

Prende il via giovedì il corso di fotografia articolato in cinque lezioni e sette incontri che Marino Sterle terrà alla Scuola del vedere. Oltre alla teoria e alla corretta scelta di obiettivi e pellicole, all'uso delle attrezzature e all'approccio alla visione, si esamineranno le nuove tecnologie e l'evoluzione della fotografia con l'avvento del digitale. Una sezione del corso sarà dedicata allo sviluppo e alla stampa in bianco e nero, mentre due lezioni riguarderanno il racconto dell'evento nella fotocronaca. Al termine del seminario i corsisti saranno invitati a documentare alcuni aspetti della realtà cittadina: le foto più significative verranno pubblicate sul Piccolo. Per informazioni tel. 0347-3475567.

Ginnastica Triestina in assemblea il 25 novembre All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci

La Società Ginnastica Triestina comunica che martedì 25 novembre alle 17 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà, nella sede di via della Ginnastica 47, l'assembla generale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo '96/97 e l'approvazione del bilancio preventivo '97/98.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/11	06.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
18/11	09.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
18/11	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	Molo VII
18/11	21.00	Ge ST GEORG	Ravenna	Molo VII
18/11	23.00	Rm BUJORENI	Maracaibo	52
18/11	23.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/11	10.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 1
18/11	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
18/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
18/11	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
18/11	19.00	Ct PUCISKA	Durazzo	44
18/11	24.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	Molo VII
18/11	24.00	Ge ST. GEORG	Capodistria	Molo VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Pina Vecchiet Turco da Inci e Doro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 25.000 pro Caritas (per Mauro).
— In memoria del caro Giuseppe (Mario) Chermaz nel VII anniv. (18/11) dalla moglie Olga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17/11) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Cav, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Moreno Duranti dagli amici del Galilei 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Durissini (18/11) da Augusta e Adriana 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giusto Fabbri nel I anniv. dalla moglie e figli 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Marsilli nell'anniv. (18/11) dai figli Marino e Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Oreste, Pia e Sergio Rozzo da Foscarina, Clelia e Piero 40.000 pro Unione degli istriani, 40.000 pro Cri-sez. femminile, 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della mamma Sisi Ruzzier per il compleanno (16/11) da Manuela con Piero, Michela, Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del geom. Ermanno Salvador nell'anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50.000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia-sezione di Trieste, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per Giopsy (18/11) da M. e C. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Francesca Casalaz dai dipendenti Standa 245.000 pro Ricreatorio comunale Gentilli (Banda maestro Tramontini).
— In memoria della cara madre Ida Marini da Edda Marini 100.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Dario Rossi dai condomini di via Testi 3 160.000, da Romana Monico 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalle volontarie Taverna, Terna, Favretto, Pison, Polla, Paoli, Grassi, Tagliaferro, Salvatore, Guina e Trobis 110.000 pro Pro Senectute (Fondo assistenza).
— In memoria del caro Silvio dalla moglie Etta 500.000 pro Airc.
— In memoria di Ortensia Svara ved. Corazza da Anita, Zenaide, Luciana, Ardea Drioli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Varesano ved. Morgese dai nipoti Marina ed Etto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Inci e Doro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Rosa Zugna ved. Ladini da Diego e Antonella Hauser 100.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (poveri); da Milena Jazbec 50.000 pro Ist. Rittmeyer; 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari da Gianna e Aldo Marinuzzi 100.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri defunti da Luciana Alzetta ved. Regazzi 500.000 pro Pro Senectute.
— Da N.N. 100.000 pro Uildm.
— Da Guerrino Pecchiari 100.000 pro Airc.
— Da Luciano ed Elio Mamich 50.000 pro Lega nazionale (sez. Fiume).

Grobler ricevuto da Illy

Ospite sudafricano in municipio

William Cornelius Hermanus Grobler, di Città del Capo, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Riccardo Illy (*nella foto*). Grobler è pronipote del presidente della prima storica repubblica sudafricana indipendente del Transvaal Kruger e figlio dell'ex ministro che fondò e ideò i grandi parchi nazionali del Paese australe.

Grobler – che era accompagnato dal consigliere comunale Francesco Serpi e da Arturo Biasutti – è da sempre estimatore e amico dell'Italia e di Trieste. Ha infatti ricordato la sua prima visita – nel '37 – nella città dove torna puntualmente ogni anno da 41 anni, ossia da quando si trovò a svolgere un ruolo promotore per l'avvio della prima linea regolare di navigazione del Lloyd Triestino verso il Sudafrica, nonché per l'apertura dell'agenzia lloydiana a Capetown: Grobler è stato nominato Cavaliere della Repubblica italiana.

Illy ha discusso con lui delle possibilità di ulteriore sviluppo dei rapporti fra Trieste e il nuovo Sudafrica, preannunciando una sua imminente visita a Città del Capo e Johannesburg.

La Contrada

«Soap»: gli attori si raccontano

Domani alle 17.30 Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno – ossia «La Premiata Ditta» impegnata fino a domenica al teatro Cristallo con «Soap» – incontreranno il pubblico al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), nell'ambito degli appuntamenti con «I mercoledì della Contrada». Curatore e moderatore dell'incontro sarà, come sempre, Paolo Quazzolo. L'ingresso alla manifestazione è libero, ma serve l'invito da ritirare alla cassa del Cristallo o nella sede del Circolo.

Le tecniche analizzate in un seminario da magistrati, psichiatri e periti giudiziari

Grafologia, chiave del carattere

Disciplina in costante ascesa: a Urbino è materia di laurea

Sono tanti i casi giudiziari in cui vengono interpellati periti grafologi: ad esempio quando si tratta di scoprire chi ha redatto un testamento, o di fare un'ipotesi sul grado di pericolosià di un soggetto dalla patologia disturbata. La perizia dei grafologi viene in aiuto al magistrato quando attraverso la scrittura si può aggiungere qualche elemento in più per penetrare nella psicologia di certi soggetti e capire se possano essere socialmente pericolosi.

Per fare il punto sulle nuove tecniche grafologiche e trattare un argomento che coinvolge magistrati, psichiatri e grafologi, si è svolto nella sala conferenze della Stazione centrale un seminario formativo (*nella foto Lasorte*) organizzato dall'Associazione grafologica italiana. La grafologia è una disciplina in costante ascesa. Recentemente è stata attivata addirittura, all'Università di Urbino, una laurea breve che in tre anni di studi affronta materie quali psicologia, psichiatria, diritto e prepara la figura professionale del perito grafologo.

Nel corso del seminario il sostituto procuratore Luigi Dainotti ha parlato dell'incapacità di intendere e di volere e del processo penale. Dopo la chiusura per legge dei manicomi, restano ancora in piedi le vecchie strutture di manicomi criminali, che sono seimila in tutta Italia e accolgono circa duemila persone. Si tratta di istituti – ha detto Dainotti – che non servono a curare né a riabilitare. Spesso anzi finiscono con l'aggravare le patologie già esistenti.

Nei manicomi criminali viene rinchiuso chi ha compiuto un crimine mentre era infermo di mente e considerato socialmente pericoloso. Ma a chi tocca decidere della capacità o meno di intendere o di volere? E qui entrano in gioco le perizie che, ha sottolineato Dainotti, possono essere in un certo senso «pilotate» dai magistrati. Dal momento che un giudice conosce la scuola di pensiero di questo o di quel perito, ha spiegato Dainotti, egli, anche in modo inconscio, nominerà quello che è più vicino alla sua personale convinzione.

Una tesi, questa, ribadita anche da Maurizio De Vanna, psichiatra, che ha detto come con il passare del tempo tra approccio giudirico e approccio medico siano intercorsi idilli e rotture: ma il disturbo psichico è una realtà complessa e l'imputabilità non può essere valutata in modo assoluto, ha concluso De Vanna. Il neuropsichiatra Franco Fabbro ha invece parlato della formazione del linguaggio e della scrittura, mentre Nevia Dilissano ha presentato una nuova tecnica grafometrica, di origine francese, che fa riferimento a una popolazione standard. Infine, Bruno Vettorazzo ha fatto il punto sulle conoscenze attuali della grafologia nel campo dei disturbi psichici.

p. mar.

Volume

Tipi e personaggi del primo '900: «Iera una volta Trieste...»

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) gli Amici del dialetto trestino presentano il nuovo libro di Liliana Bamboschek «Iera una volta Trieste...» (illustrazioni di Livio Mozina, edizione Il Murice): interverranno Laura Borghi Mestroni e Sergio Pirnetti, gli attori Laura Bardi, Luciano Delmestri, Sergio Colini e il regista Ugo Amodeo.

In queste scene di autentica vita triestina l'autrice ha ricostruito dei fatti di cronaca dei primi decenni del secolo facendo rivivere tipi e personaggi popolari nella parlata dialettale. Così veniamo finalmente a conoscere «La vera storia di Teresuta» (la più grande ubriacona che si ricordi) e le malefatte de «L'omo vespa». Altri vivaci protagonisti di questi dialoghi sono «El cotoler», «La tabachina», «Gati e paroni», «El cucer»...

Infine, si può assistere alla ricostruzione della «Tombola de una volta» insieme ai componenti di una famgilia, rievocando usi e tradizioni popolari che vanno ormai scomparendo. (*nella foto, una delle illustrazioni del libro*)

Tra scadenze da rispettare e timori di nuovi blocchi: incontro al Rotary

«Recupero di Cittavecchia Non c'è tempo da perdere»

«Cittavecchia: si riparte?» Questo il tema dell'ultima conviviale del Rotary Trieste: relatore dell'incontro l'ingegner Giovanni Cervesi, affiancato dall'architetto Ennio Cervi. «Spero che sia la volta buona – ha esordito Cervesi –. Dopo anni di immobilismo e di contrasti con le associazioni ambientaliste, siamo al momento della verità. Per il recupero di Cittavecchia è stata erogata una prima tranche di 50 miliardi, dalla Comunità europea – con il progetto Urban 2 – dallo Stato e dalla Regione».

Il nuovo piano prevede il recupero dell'area dalle Rive a San Giusto e dal Teatro romano a via San Michele. L'intervento, che interessa anche gli immobili del Comune, consentirà fra l'altro di realizzare un centro sociale per anziani e alloggi per studenti universitari: il tutto mantenendo la vecchia viabilità e conservando le aree di valore archeologico.

E proprio su quest'ultimo punto sono stati avanzati i timori per eventuali sospensioni dei lavori che, per non perdere i contributi, dovranno essere appaltati entro il 1999 e conclusi nel 2001. «È importante che il Comune istituisca un ufficio per l'archeologia – ha spiegato l'architetto Gino Pavan – indispensabile per il regolare procedere dei lavori. L'attuale organico della Soprintendenza non permetterebbe infatti una verifica costante dei reperti che potrebbero venire alla luce, con un conseguente rallentamento – se non la sospensione – dei lavori stessi».

Concordi con la proposta di Pavan i vari professionisti intervenuti alla conviviale, fra i quali Federico Cempella, provveditore alle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia. «La collaborazione tra pubblico e privato – ha detto – è la ricetta per rivitalizzare Cittavecchia. Oggi Trieste ha la possibilità di recuperare una parte della città ricca di storia, dove sono numerose le testimonianze di quello che è stato il passato».

Roberto Vitale

Sulla strada della qualità nel segno del porfido

«Riportare le città allo splendore dei materiali classici, cioè della pietra che può sostituire cemento e asfalto»: questo quanto emerso al convegno sul porfido – tenutosi alla Stazione Marittima (*nella foto Sterle*) – promosso dall'Ente sviluppo porfido del Trentino e dal Comune. I lavori, cui hanno partecipato tecnici ed esperti, sono stati aperti dal presidente dell'Ente porfido trentino, Massimo Stenico. L'ingegnere capo del Comune di Grado, Gianfranco Guzzon, ha poi evidenziato come «il porfido è un materiale di grande duttilità che si presta a realizzazioni di pregio e grande comfort». Il vicepresidente dell'Associazione nazionale tecnici enti locali, Gianpaolo Grandi, ha posto in rilievo come «i tecnici siano i primi difensori dell'ambiente». Al convegno sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Ordine degli ingegneri Giovanni Cervesi e l'ingegner Sergio Ashiku, del Servizio strada del Comune di Trieste.

Da domani al Burlo

Allattare al seno Corso per sanitari

Il Gruppo di lavoro sull'allattamento al seno dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, con il patrocinio del Comitato regionale Unicef, organizza da domani a venerdì il secondo corso nazionale di formazione sull'allattamento al seno per operatori sanitari. I 41 partecipanti – pediatri, ginecologi, ostetriche e infermiere – provenienti dall'Italia centro-settentrionale si daranno appuntamento domani alle 9 nell'aula magna del Burlo per l'apertura dei lavori. Il corso prevede l'approfondimento teorico di vari temi inerenti l'allattamento al seno, ma è integrato dal lavoro in gruppi e da esercitazioni pratiche. L'iniziativa didattica si inserisce nel più ampio quadro della campagna internazionale dell'Unicef «Ospedale amico dei bambini» per un buon avvio dell'allattamento naturale.

Ricordate nella serata celebrativa le numerose attività del sodalizio

Quarant'anni di Lions Host

Il Lions Club Trieste Host ha festeggiato nei giorni scorsi i quarant'anni di attività, ricordando la consegna dell'atto costitutivo avvenuta il 3 novembre del '57. Alla serata hanno partecipato, fra gli altri, il governatore del Distretto 108 TA2 Marcello F. Zebellin e numerose altre autorità «lionistiche», civili e militari; erano presenti anche i Club Service cittadini e alcuni Lions Club di città vicine.

Il presidente del Club Matteo Valente ha ricordato la storia dell'associazione costituita nel '57 da Valdemaro Slavich e da altri 40 soci fondatori. Oltre a ricordare le donazioni, i contributi economici per varie iniziative, le borse e i premi di studio, gli interventi in occasione di calamità nazionali, Valente ha sottolineato come il Lions Club Trieste Host sia stato promotore e abbia contribuito alla realizzazione di iniziative come la Pro Senectute, l'Università della terza età e la sezione cittadina dell'Associazione italiana ricerca e cure handicap. Una parte della relazione di Valente è stata poi riservata alle linee-guida sulle quali si dovrà dipanare la futura attività del Lions Trieste Host.

Nel corso della serata ha preso la parola anche il vicesindaco Damiani, che dopo aver portato il saluto dell'amministrazione comunale ha sottolineato l'importanza della città di Trieste quale mediatrice tra Occidente e Oriente nella vicina realtà dell'Unione europea.

Sono stati quindi consegnate, da parte del past governatore Ugo Lupatelli, le onorificenze agli officer distrettuali che si sono particolarmente distinti nell'anno del suo governatorato. Infine, sono state consegnate a Salvi Cavallar le insegne di socio vitalizio; a Paolo Alessi è andato invece il premio excellence per la presidenza nell'anno lionistico 1996/97. (*Nella foto Bruni, alcuni dei presenti alla serata*)

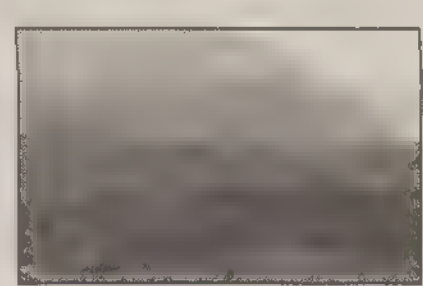
MONTAGNA

Domenica un'escursione con la XXX Ottobre da Basovizza a Divaccia

In Carso alla vecchia maniera

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione carsica da Basovizza (377 m) a Divaccia (435 m), che toccherà anche la vetta del Castellaro (742 m) e il monte Ograda (702 m), poi Cacitti-Kacice (401 m) e San Canziano (424 m).

Il percorso è di quelli classici di una volta, quando le auto erano rare e i gitanti, in grandi comitive, andavano a camminare per il Carso lungo i sentieri di contadini e boscaioli: poi si tornava a Trieste, come si farà domenica, magari con un treno della sera. A Basovizza (luogo di raduno e partenza a piedi) si giungerà col bus 39; durante il percorso un servizio organizzato con dei camper fornirà bibite calde e dolci ai partecipanti.

Da Basovizza (partenza alle 8) si andrà a Pesek attraversando la zona in cui si aprono i pozzi delle antiche ghiacciaie. Dopo aver passato il confine si salirà verso la diroccata chiesa di San Tommaso. Da questo piccolo centro abbandonato si salirà alla vetta del Castellaro (il maggior rilievo del Carso triestino) per poi scendere per boschi all'Ograda, dove (circa alle 12) si farà la prima sosta.

Sempre in discesa, verso Cacitti-Kacice e alla chiesetta di Santa Maria, inoltrandosi verso la vallata si giungerà a Danne-Dane (455 m) e al suo famoso inghiottitoio, che con laghi sotterranei giunge alla profondità di -276 metri. Nell'inghiottitoio precipitano le acque che scendono in questa zona dai primi rilievi della Bercinia. Una carrareccia sassosa porta a San Canziano. Agli escursionisti verrà spiegato il fenomeno dell'inabissamento del Timavo, passando vicino alle pareti sotto cui sprofondano le acque che – dopo un lungo percorso sotterraneo – sgorgano alle foci di Duino.

Da San Canziano si andrà a Divaccia: lungo il percorso si visiterà la piccola chiesa di Sant'Elena, dagli antichi affreschi. A Divaccia invece si andrà alla chiesa di Sant'Antonio, alla bella casa carsica del 17.o secolo e alla mostra di sculture in legno in stile naïf. Alle 18.33 partenza con il treno, che arriverà a Trieste alle 20.09.

Capogita Sergio Ollivier. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Hotel Balkan una e più verità

Chiedo ancora una volta ospitalità sul tema dell'incendio dell'Hotel «Balkan». Da molti mesi appaiono segnalazioni su questa vicenda; però la maggior parte di esse è opera dell'avv. Giacomelli, che narra la «sua» verità.

Ma la storia quella con la «S» maiuscola deve uscire dall'analisi di più fonti.

Io non pretendo di fare lo storico. Chiedo invece di far conoscere quanto scrisse un vero storico, il giornalista sud tirolese Claus Gatterer. Egli, partendo dal principio che non si poteva analizzare obiettivamente i problemi dell'Alto Adige senza conoscere la storia degli altri, diede alle stampe nel 1968 un libro di ben 1581 pagine, «In lotta contro Roma. Cittadini, minoranze ed autonomie in Italia». E leggendolo si scoprono storie e fatti mai sentiti, completamente diversi da quanto normalmente si sa.

Lasciamo ora la parola a Claus Gatterer sulla faccenda del Balkan. «A Trieste e nella Venezia Giulia sembrava proprio che la patria fosse di casa dal sig. Francesco Giunta, il nuovo capo del fascio di Trieste, e questi era deciso "ad usare qualsiasi mezzo, anche il più violento, purché la Patria sia salva". Nel luglio del 1920 si verificò a Spalato, nella zona di occupazione italiana della Dalmazia, un incidente provocato da ufficiali italiani, i quali strapparono una bandiera jugoslava issata in occasione del compleanno di Re Pietro. Vi furono tre morti, tra cui un ufficiale italiano. Sull'incidente di Spalato esiste un rapporto di una commissione d'inchiesta alleata. Gli ufficiali italiani che avevano provocato l'incidente furono messi in salvo e scortati fino al molo dalla Gendarmeria jugoslava. Il comandante italiano fece avvicinare al molo una motolancia armata, dalla quale furono gettate bombe a mano sugli jugoslavi. Le esplosioni provocarono un morto e parecchi feriti. Allora la Gendarmeria sparò sulla motolancia, e furono uccisi un ufficiale e un marinaio».

«La stampa e i nazionalisti, soprattutto a Trieste, gettarono subito olio sul fuoco. I fascisti annunciarono per il 13 luglio una manifestazione di protesta. Il Questore di Trieste sapeva, o quanto meno intuì quello che stava per accadere. Nelle disposizioni preventive che diede agli organi di polizia era scritto: "Occorre predisporre particolari misure per la protezione delle associazioni di stranieri (!), dei loro locali di riunione, nonché del giornale Edinost"».

«La maggior parte delle associazioni e dei locali di riunione sloveni da proteggere erano al Narodni dom, ovvero all'Hotel Balkan, nei pressi del quale c'era la caserma dell'esercito di Piazza Oberdan. Giunta cominciò il suo discorso con una chiara minaccia: "Occhio per occhio, dente per dente". Mentre parlava alla folla riunita in piazza Unità, in un punto non distante dalla tribuna degli oratori fu accoltellato – probabilmente da fascisti, che avevano bisogno di creare l'incidente – un giovane cuoco dalmata. Fascisti e nazionalisti sostennero che il cuoco Giovanni Nini fu assassinato da alcuni slavi. Si menzionò persino un gruppo cospirativo, la cui denominazione sarebbe stata "Associazione nazionale degli uomini col coltello". Afferma lo storico triestino Schiffrer: la verità è che Giunta aveva bisogno della scintilla, e cioè di un morto. I suoi vi provvidero, e durante il discorso gli fecero sapere che tutto era pronto. Quando Giunta lo seppe, strappò (come egli stesso raccontò) la bandiera di mano ad un giovane fascista e "mi precipitai, seguito da circa cento fascisti armati. L'obiettivo? L'istinto ci condusse a passo di corsa all'Hotel Balkan"».

A questo punto Claus Gatterer cita un articolo del giornale di Trieste «La Nazione», nel quale si legge che «ad una finestra del secondo piano si affacciarono, paralizzati dallo spavento, un uomo e una giovane donna; i vigili del fuoco tesero i teloni, però il padre si sfracellò sulla strada, e sua figlia cadde fuori dal telone. Il rapido diffondersi dell'incendio palesò i misteri del Balkan. In successione esplosero bombe e casse di munizioni. Fu con un senso di liberazione che si assistette alla scoperta di questa infame insidia. Alle ore 0.56 finì di bruciare l'ultima finestra del Balkan. Dalla folla si levò un fragoroso applauso».

Gatterer continua così: «I rapporti ufficiali italiani e fascisti sulla distruzione dell'Hotel Balkan si discostarono solo marginalmente da questa cronaca giornalistica. Sicuro è che l'obiettivo fu la totale distruzione del Narodni dom. Le versioni fasciste su una presunta provocazione risultarono subito poco attendibili. Si sostenne che all'interno dell'edificio si fosse barricato "un gruppo di folli" che sarebbero poi stati consegnati dai fascisti alla polizia. Senonché non fu mai istruito un processo contro questi folli per il lancio delle bombe a mano e per le fucilate che si sostenne fossero state sparate. La questione della presunta provocazione fu in seguito chiarita senza ombra di dubbio da Schiffrer: "Alcuni anni dopo, uno dei peggiori capi del fascismo triestino raccontò di aver personalmente preso alloggio quella mattina all'Hotel Balkan, e di aver portato con sé, nella valigia, bombe a mano e latte di benzina. E compì poi le azioni provocatorie in accordo con i suoi camerati"». –

Questa dunque la verità di Gatterer, ben diversa da quella che ci ripete l'avv. Giacomelli. Io non faccio commenti. Ma ognuno di noi, dopo aver interrogato la propria coscienza, deve trarne le logiche conclusioni.

Paolo Petronio

La vicenda dei taxi

Sono un affezionato cliente dei taxi, perché per motivi di traffico e per mancanza di posteggi devo ogni giorno spostarmi nella città con questo mezzo. Sto seguendo la crisi che investe il settore. Ho saputo che molti dipendenti saranno licenziati e andranno ad aumentare i disoccupati che ci sono già in questa povera città.

Non riesco a capire come questa attività possa creare disoccupazione, vedendo ogni volta che salgo su un taxi, delle persone cortesi con telefonino e automobile nuove e di grossa cilindrata. Basta passare nei posteggi dei taxi per vederle.

Conosco personalmente molti tassisti e non vorrei che molti di questi si trovassero senza un lavoro. Perché anch'io ho provato, dopo venti anni di lavoro, a essere cassaintegrato e poi licenziato in una fabbrica della città. Essere licenziato senza avere altra possibilità, per via dell'età è una cosa che porta all'esaurimento nervoso e anche peggio. Perciò spero che chi di dovere possa risolvere questo problema e auguro buon lavoro a tutti i tassisti.

Oliviero Latin

Quei clacson insopportabili

Una mattina, nei giorni scorsi nei pressi del cinema Nazionale, ben cinque vigili urbani erano intenti a sbrogliare un ingorgo mentre, intorno, perdurava un violentissimo strombazzamento di clacson. Abitando in questa zona posso testimoniare che questi episodi analoghi si verificano con una frequenza esasperante.

Lo stoicismo con cui gli agenti hanno svolto il loro compito, senza punto scomporsi per il malcomportamento degli automobilisti, trascendeva ogni ovvia giustificazione, dimostrando invece chiaramente che tali manifestazioni di inciviltà sono ormai tanto comuni da risultare accettabili anche a chi, per mandato, avrebbe l'obbligo di impedirle, castigando all'occorrenza i trasgressori.

L'automobilista imbottigliato che usa il clacson per sfogare la propria frustrazione dovrebbe rendersi conto che ciò costituisce una vera e propria violenza nei confronti di chi, abitando in zona, è già sufficientemente penalizzato da altri ben noti e gravi inconvenienti che il transito di tanto traffico comporta.

Desidero rivolgere pubblicamente una lamentela all'indirizzo delle autorità dei vigili urbani, per l'eccessiva indulgenza che i funzionari dimostrano per questi comportamenti che costituiscono, se non erro, un'infrazione al codice. Questo in contrapposizione all'intolleranza spesso irragionevole che viene applicata nei casi di parcheggio abusivo. In quest'ultimo caso infatti, si potrebbe più spesso tener conto di elementi di forza maggiore, dovuti, almeno in parte, a inadeguatezze nell'attuale piano regolatore. Chi mai, oggigiorno, parcheggia in divieto con leggerezza, conoscendone i rischi e le conseguenze?

Tutt'altra storia, direi invece, sono quei comportamenti che arrecano disturbo o pericolo, essendo dovuti alla volontà precisa di individui che, vuoi per cafonaggine, per irresponsabilità o entrambe le cose, non ritengono di doversi correggere. In questa categoria includerei pure: moto di eccessiva potenza lanciate in corse folli, specie la notte, per le vie della città, motorini elaborati a scarico aperto e acrobazie su scooter nel traffico (vedi: la popolare impennata su una ruota) che mettono a repentaglio la sicurezza e l'incolumità altrui. Questi sì andrebbero puniti con multe ben salate e – perché no –? sequestro del mezzo e sospensione della patente.

Walter Delcampo

Fermate i fracassoni

Desidero associarmi alla protesta del signor Sergio Ramani (Lega Consumatori Acli) perché i vigili, i carabinieri, la polizia si decidano ad applicare la legge contro i fracassoni che imperversano nella nostra città. So che esistono limiti ben precisi ai decibel prodotti e che sono previste sanzioni. Occorre che ci rendiamo conto che stiamo diventando tutti sordi a causa di pochi sprovveduti.

Milvia Sedmak

Il compito dei patronati

Avendo letto sul Piccolo del 13 novembre, un annuncio della Confsal che invitava le famiglie monoreddito interessate alla direttiva Cee che prevedeva la restituzione del 50% dell'Irpef – e questo dal 1976, direttiva recepita dalla Corte Costituzionale n. 358 del 1995 – ho telefonato a un patronato sindacale per avere informazioni. Sono rimasto allibito dalle parole del funzionario che rispondeva al telefono, secondo il quale era inutile fare richiesta di rimborso perché il tutto sarebbe finito in una bolla di sapone, e inoltre bisognava pagare 20.000 lire per il bollo della richiesta e oltre 10.000 per il sindacato (o il patronato). Insomma concludeva il funzionario, era inutile spendere questi soldi per niente.

Ho poi telefonato alla Confsal che aveva msso l'annuncio sul Piccolo e mi è stata data assicurazione che le spese erano irrisorie, cioè il costo delle fotocopie necessarie alla richiesta, e che l'esito aveva molte possibilità di un esito positivo, perché in fin dei conti si parlava di una sentenza della Corte Costituzionale (che non è una cosa da ridere, almeno così la penso io).

Penso che i patronati devono comportarsi in modo serio e nell'interesse dei cittadini che se ne servono, non essendo questi ultimi in grado di capire a fondo tutte queste leggi e regole che ogni giorno vengono alla ribalta: i patronati non sono nati appositamente per questo?

Tullio Brevieri

FILO DIRETTO

Allacciamento alla rete del gas metano: la protesta di un gruppo di abitanti di Aurisina

Domanda inevasa dopo nove anni

Abbiamo fatto domanda di allacciamento alla rete del gas metano nel lontano 1988, come tutti i cittadini del territorio, su moduli preparati e consegnati da messi comunali abitazione per abitazione. Abbiamo spedito il 21 agosto 1995 una seconda richiesta con raccomandata AR all'Ufficio tecnico del Comune. Abbiamo avuto un incontro con il sindaco sempre nel 1995, dove lo stesso si mostrava dispiaciuto per tale disguido e faceva le seguenti promesse: «Presenterò le vostre legittime richieste al Consiglio comunale. Sono certo che non appena ultimato il lotto dei lavori a Duino sarà il vostro turno. Certamente non avrete il gas entro l'anno in corso (1995), ma assicuro che entro la fine dell'anno successivo (1996) sarete allacciati come lo sono tutti gli abitanti di questo comune».

Siamo arrivati quasi alla fine del 1997 e i nostri due complessi sono al punto di partenza: senza il metano.

Facciamo notare che le nostre abitazioni, ad Aurisina Cave, distano sì e no una cinquantina di metri dalla sede comunale. A questo punto, abbiamo dedotto che in questo Comune esistono due serie di cittadini: quelli di serie A e quelli di serie B; purtroppo noi facciamo parte di quelli della seconda serie.

Grazie di cuore, signor sindaco, per il disinteressamento.

I suoi cittadini di serie B (seguono 11 firme)

In riferimento alla lettera di un gruppo di cittadini di Aurisina Cave che lamentano l'esclusione delle loro abitazioni dalla rete pubblica di metano, in corso di realizzazione in questi anni, desidero puntualizzare quanto segue:

1) In questi quattro anni, in cui ho ricoperto la carica di sindaco, ho sempre evitato di fare promesse che non ero sicuro di poter mantenere; ho invece assicurato, nel caso in questione, il mio impegno per verificare la possibilità di rimediare a una decisione presa anni orsono dall'amministrazione di allora di escludere, per ragioni che non conosco, delle abitazioni dalla vicina rete di metano.

2) Nel colloquio citato avevo detto con chiarezza che il problema andava verificato con l'Acega e che comunque si sarebbe dovuto procedere a una variante al piano generale di metanizzazione da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, una volta conclusi i lavori già programmati.

3) L'allora responsabile dell'ufficio tecnico Ll.Pp., nei contatti con i tecnici Acega aveva evidenziato la necessità di procedere a una integrazione della rete generale non solo per l'area di Aurisina Cave e l'impegno politico rimane; il piano iniziale sta realizzandosi, ma non è ancora concluso in quanto mancano zone significative da completare quali Aurisina Stazione, Villaggio del Pescatore e altre.

Nessuna dimenticanza o discriminazione dunque da parte di questa amministrazione, ma solo rispetto della programmazione dell'intervento complessivo. Nel caso in questione sarà necessario che la nuova amministrazione, che subentrerà a partire dal prossimo mese, confermi la disponibilità dando seguito alle legittime richieste dei cittadini interessati.

Giorgio Depangher

Il biondo Gino in calzoni corti

Questo bellissimo bambino biondo e un po' imbronciato, ritratto tanto tempo fa, è Gino, che oggi compie 89 anni. Mille auguri dalla moglie Gianna, che lo adora.

Mamma in groppa all'elefante

Ecco la nostra cara mamma Daniela da bambina: questa fotografia, scattata nel '60, la ritrae in groppa a un elefante del Circo Togni.

Giada e Giuliani Forti

Lavori al ricreatorio

Sono la mamma di una bambina di 7 anni iscritta al ricreatorio Pitteri che attende di partecipare all'attività di psicomotricità già dall'anno passato. L'edificio adibito a tale attività è stato ristrutturato quasi in tutta la sua completezza, ma risulta ancora inagibile per pochi – se pur necessari – lavori che dovevano essere finiti in ottobre di questo anno: ora si parla di gennaio del prossimo.

In riferimento al progetto educativo 0-18, mi domando fino a quando i bambini dovranno scontare le carenze di noi adulti incapaci di completare anche piccoli progetti che li potrebbero aiutare a crescere meglio.

Ciò che mi spinge a scrivere queste righe è vedere che probabilmente sarebbe bastato un piccolo sforzo per poter terminare tali lavori e un po' più di interesse per i bambini, per i quali il tempo che passa non può essere recuperato.

Nicoletta Luciani

Strade da sgombrare

Con il dovuto rispetto per tutte le forze dell'ordine, quando ne hai bisogno...

Domenica 9 novembre alle 2.45 della notte chiamo il 118 perché mio marito si sente male. Subito dopo tenta di arrivare l'ambulanza, ma è costretta a fermarsi distante dalla nostra abitazione (via Polesini) perché la via Costalunga è intasata, bloccata dalle automobili in sosta sul lato destro e sinistro. C'è una sala da ballo (o discoteca) situata proprio all'imbocco con la via Polesini. Mio marito viene curato a casa per non farlo camminare fino all'ambulanza. Perfino l'infermiere mi dice: «Abitate in un bel posto, ma al sabato sera meglio non avere bisogno di soccorsi, qui non ci arriva nessuno a salvarvi». Mio marito sta meglio.

Alla fine del tutto, alle 3.15, chiamo il 113 per riferire il disagio dell'ambulanza e fare sgombrare almeno un lato della via Costalunga. Non vi ripeto le parole che mi disse la signora al telefono del 113. Fino a quel momento avevo rispetto per la polizia.

Concludendo: prima che ci scappi il morto o la disgrazia di un incendio o qualcos'altro, chiedo a chi di competenza di provvedere quanto prima. È inutile far sgombrare le automobili solo in via Battisti.

Manuela Abram

Lo stabile dell'ex Filodrammatico

Con riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo del 26 ottobre riguardante il Teatro Filodrammatico, vorrei chiarire una dichiarazione in cui si dice che il cav. Francesco La Diana avrebbe venduto il teatro di cui aveva la gestione «dal 1935 fino al 1965» all'Inps. Questo non risulta vero, poiché lo Stabile di via degli Artisti è sempre stato dell'Inps e il cav. La Diana lo ebbe in affitto per trent'anni.

Virginia La Diana

IL CASO

Scuola Rossetti: i docenti replicano

Niente «pasti immangiabili», solo un polverone sollevato sulla base di mille inesattezze

Siamo i docenti delle classi a tempo pieno della scuola elementare Rossetti e ci riferiamo all'articolo «Pasti immangiabili, denunciano i genitori» pubblicato il 13 novembre. L'articolo riguardante il servizio mensa nella Rossetti, oltre a riportare numerose inesattezze, sembra voler colpire direttamente insegnanti e operatori del plesso piuttosto che denunciare un disservizio: di ciò siamo «riconoscenti» al sig. Drabeni e lo saremo ancor di più quando le sue notizie saranno ricordate dai genitori che vorranno iscrivere gli alunni il prossimo anno. Infatti i pranzi Descò vengono forniti a tutte le scuole a tempo pieno cittadine, quasi con le medesime modalità. Allora è vero: per qualche motivo a noi ignoto, noi siamo «antipatici».

Già il numero di firme avrebbe dovuto insospettire il consigliere comunale: 20 genitori sono un'esigua minoranza a fronte di 120 alunni iscritti (circa 230 genitori in totale!). E purtroppo i firmatari sono anche genitori male informati: esiste una rappresentante di classe, la sig.ra Canciani, delegata al controllo su questo servizio, che non ha avuto nulla da osservare nelle periodiche presenze nelle sale-mensa (la più recente la scorsa settimana). Non hanno segnalato disguidi gli insegnanti e – se lo hanno fatto – si sono rivolti direttamente alla responsabile della Descò, che ha risolto tutti i piccoli, ovviabili, inconvenienti: e i docenti avrebbero dovuto essere i primi a lamentarsi, in quanto regolarmente fruiscono del pasto insieme agli alunni. Certo, non si tratta di pranzi da ristorante, cui è ovviamente abituato un consigliere-capogruppo, con possibilità maggiori: ma noi siamo soltanto insegnanti e ci adattiamo...

Riguardo alle inesattezze: da 15 anni almeno non vengono serviti spaghetti; tutte le portate vengono servite calde poiché arrivano attorno alle 11.30, vengono immesse nello scaldavivande e il condimento dei «primi» avviene all'ultimo momento; viene usato lo scaldapiatti; le verdure cotte hanno la temperatura giusta ma in genere vengono offerte verdure crude, per le quali su ogni tavolo sono presenti i condimenti da aggiungere; il «polpettone» bollente, servito solo una volta al mese, è il piatto preferito dagli alunni. Riguardo alla quantità, sono in genere i bambini a decidere sulla porzione, più o meno abbondante, sempre accontentati dalle inservienti.

Rassicurando coloro che vorranno mandare gli alunni nella nostra scuola, vorremmo che quei «genitori» firmatari si informassero meglio sulle possibili procedure adottabili in questi casi: colloqui o reclami ad insegnanti, rappresentanti di classe, alla delegata sul servizio mensa, al consiglio di Circolo, al direttore e, in ultima istanza, al provveditore.

Al signor Drabeni, invece, un invito: venga a pranzo da noi, un piatto di minestra «calda» non si nega a nessuno... men che meno a un capogruppo comunale in visita ufficiale. E, forse, la prossima volta raccoglierà maggiori informazioni prima di ... partire lancia in resta e sollevare catastrofici polveroni, per il solito chiaro intento: «In bene o in male, basta che (di me) si parli».

I docenti delle classi a tempo pieno della scuola Rossetti

Archivio storico Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Quest'immagine fu scattata l'8 marzo del 1951: ritrae le dipendenti della Tintoria Ziberna radunate per brindare alla Festa della donna. Chi si riconoscesse nella foto, o fosse in grado di fornire ulteriori informazioni in merito, può contattare l'Istituto (Porto Franco Vecchio, Mag. 4, tel. e fax 370727).

CULTURA & SPETTACOLI

POESIA *Il lungo vagabondare letterario dello scrittore raccolto in volume dai Meridiani Mondadori*

Bertolucci, una luminosa inquietudine

Settant'anni di versi per uno dei grandi «isolati» del '900 italiano

«Un po' di luce vera». Solo questo, infine, ha chiesto Attilio Bertolucci alla sua musa. Uno dei pochi del Novecento in cui si avverta una contrapposizione radicale, tenace e orgogliosa della «propria» storia nei confronti della Storia (Mengaldo). E che per questo è considerato una voce «isolata» nel panorama contemporaneo. Paradossalmente persino «inattuale» (Pasolini). E proprio in quella richiesta è probabilmente da ricercarsi il motivo più profondo della sua poetica e della sua vita, giunta all'ultima stagione, all'inverno del poeta, che si appresta a tacere dopo aver testimoniato che solo «inventandola» si può restituire la luce vera delle cose nel fluire del mondo.

Il suo lungo vagabondare si può ora ripercorrere grazie al volume **«Opere» (Mondadori, pagg. 1813, lire 75 mila)** *uscito nella collana dei Meridiani, a cura di Paolo Lagazzi (autore anche del saggio introduttivo) e di Gabriella Palli Baroni (alla quale si deve l'apparato critico).*

Dalla prima raccolta «Sirio», del 1929, fino all'ultima, «La lucertola di Casarola», pubblicata nel '97, sono quasi settant'anni di poesia ininterrotta, in cui ricorrono alcune parole-chiave: autunno, solitudine, inverno («la stagione più cara»), vento-freddo, viaggio (estrema sintesi la raccolta «Viaggio d'inverno» del 1971). E ancora: sera, notte, insonnia. Parole e temi indubbiamente crepuscolari, con echi di Pascoli e Carducci, che collocano Bertolucci in posizione eccentrica rispetto a Ungaretti e Montale, nonostante qualche riflesso di scansione ungarettiana.

Il «male di vivere» (fatto d'insonnie, sfinimenti, «gridi») si attenua nelle liriche di Bertolucci in un senso, quanto mai inusuale, di gioia («Il mio dolore è quieto / sta con me, non va via, / mi fa compagnia / il suo caro segreto»). Come se la poesia - il suo farsi - fosse di per sé un farmaco capace di lenire il malessere esistenziale: «Ne scrivo - confessa - per esorcizzare un male in cui credo e non credo». E che le sue liriche non fossero solo «idillio», ma anche «nevrosi», lo capì Pasolini, per primo, nel '51.

Il suo «sentimento del tempo» è così forte, così sensibile, che il ritmo stesso della sua poesia diventa quello dell'aritmia e insieme del «dolce rumore» del tempo che scorre («Mi sento stanco, felice / come una nuvola o un albero bagnato»), e che brucia senza tregua anni e stagioni, ma che è il solo che faccia brillare le cose, appunto, nella loro «luce vera», nella loro struggente fragilità (Lagazzi). La poesia, dunque, come interludio, come allegro gioco di specchi, in cui le extrasistoli diventano battiti d'ali di farfalla, l'ansia del tempo incerto un «gemello fastidioso e dolce del poetare».

In Bertolucci si avverte - attraverso l'epica del quotidiano - il bisogno di ritrovare se stesso perdendosi negli altri, l'ansia di allargare lo sguardo sul proprio mondo (la famiglia, i figli), per sfuggire alla solitudine, che pure cala a tratti - come l'oscurità precoce delle notti d'inverno - sul suo cammino. «Non è insonnia lo svegliarsi presto / alle quattro del mattino intenti fissare / la dolce notte che morendo sbianca»

Il volume raccoglie non solo l'intera produzione lirica del poeta parmigiano, compreso un nutrito gruppo di poesie (quasi) inedite, ma anche il romanzo in versi «La camera da letto» (arricchito da «Argumenta» finora mai pubblicati), le traduzioni poetiche e le prose, che ci confermano come l'autore sia un poeta a tutto tondo, poichè anche le sue prose sono «poesia». Scritti che spaziano dai saggi d'arte (ha insegnato per molti anni storia dell'arte a Parma) a quelli di letteratura, dal teatro fino al jazz, al melodramma, ai fumetti, ai burattini.

Senza dimenticare il cinema, una passione che ha trasmesso ai figli (entrambi registi) e che ha praticato anche come critico cinematografico. E sono «ritratti» preziosi le sue escursioni biografiche da Gadda a Longhi, da Jahier a Sereni o Evelyn Waugh.

Le traduzioni (ricordiamo che Bertolucci ha curato, tra l'altro, nel '60 per Garzanti l'antologia «Poesia straniera del Novecento») svelano, invece, la predilezione e l'affinità di Bertolucci per i poeti di lingua inglese come Wordsworth, Hardy, Frost.

Bertolucci, crediamo, più di tutti dimostra che non esistono grandi (quindi anche «piccoli») poeti, bensì solo poeti capaci di dar voce, nella quotidianità, all'eterno contrapposto alla vita moderna che «si impadronisce dello sguardo, cui invece è impedito impadronirsi delle immagini» e (leggi, per esempio, Televisione) crea la «realtà», le emozioni, i sogni e i bisogni della nostra vita. Ma vita «ideale», non ideali di vita. Eppure ce ne sarebbe bisogno. Per questo, chi può, chi vuole, farebbe bene a rivolgersi ai poeti. A leggerli, soprattutto, augurandosi che non sopraggiunga quello che Hölderlin chiamava «l'evo dei Titani», in cui il poeta dovrà andare in letargo: le azioni saranno più importanti della poesia che le canta e del pensiero che le riflette. Un'idea condivisa dal poeta: «L'arte è minacciata: perchè la vita oggi è velocità, movimento incessante».

Attilio Bertolucci di strada ne ha percorsa tanta, come testimonia l'opera. Ora che il suo cammino volge al termine, vogliamo fargli sapere che gli siamo grati di aver fatto poesia. E un giorno non sarà «tutto disperso».

Renzo Sanson

Sopra, Attilio Bertolucci. A sinistra, un'immagine del poeta fotografato insieme alla moglie e ai figli nel 1958.

«Da quando non esco più
per paura di cadere,
sento l'assenza della gente,
il via vai della strada,
il brusio quotidiano.
Mi bastano poche cose»

L'autore della «Camera da letto», e di tante altre raccolte di liriche, compie oggi 86 anni

Carta e penna sono solo un ricordo. Ora non scrivo più

«Ho iniziato a comporre in quarta elementare. Lasciavo i fogli di nascosto al maestro»

ROMA «Poesie ora non ne scrivo più. Ho avuto come uno stop. Ma ho scritto tanto nella mia vita. Basta guardare i "Meridiani" per verificare che non mento». Attilio Bertolucci che oggi compie 86 anni nella sua casa romana di via Carini - la stessa dove, due piani più sotto, abitò Pierpaolo Pasolini - divenuta più che mai rifugio e (dolce) prigione del poeta, ha posato la penna. I foglietti di quaderno a righe sui quali, per tutta la vita, ha scritto, con grafia minuta e rare correzioni, le sue poesie, sono diventati quasi un ricordo.

In apparenza Bertolucci non scrive più perchè una frattura al polso destro gli impedisce di far scorrere agilmente la biro; in realtà sembra essersi risolto di dar seguito all'invocazione («lasciatemi andar via») affidata alla «Canzone triste in tre parti» inserita nella raccolta «La lucertola di Casarola». Un'invocazione che, profferita dal più «divino egoista» dei poeti italiani, sembrava più una provocazione e insieme una disperata richiesta di «restare». Ancora.

Se volumi di liriche non verranno più pubblicati (Bertolucci assicura di non aver più alcuna poesia sparsa in giro per casa, sul fondo di qualche armadio, dentro una vecchia scatola ingiallita), tra un anno è prevista invece l'uscita di un volume di prose curato da Gabriella Palli Barone - critiche cinematografiche e teatrali, oltre a pubblicazioni varie - scritte a partire dalla prima Biennale di Venezia. «Sono brevi prose rimaste escluse dai "Meridiani" per motivi di spazio - puntualizza Bertolucci - e che troveranno un posticino in libreria in una pubblicazione autonoma».

Dentro l'armadio della casa di via Carini, in un cassetto accanto alle camicie restano invece ben custodite l'edizione di «Du coté du chez Swann», edito da Grasset nel 1913, e di «Ossi di seppia» di Montale. E' datata 1925 ed è la prima edizione dell'opera, quella della collezione di Piero Gobetti. «L'ho comprata in una libreria del centro di Parma quando avevo 14 anni - ricorda - Era un'edizione a fogli chiusi nella quale mi fulminò il primo verso che lessi: "la farandola dei fanciulli sul greto". Non sapevo nulla di Montale ma quel verso mi convinse a comperare il libro».

Che cos'è la poesia, Bertolucci, oggi che non scrive più versi? «Negli anni passati è stata per me la ricerca di un po' di "luce vera" - risponde -, ora che non scrivo più è quanto di meglio lascio di me. E' la mia vita, in tutti i modi nei quali l'ho vissuta. E il compendio della mia esistenza è quel "mirabile monstrum" che è "La camera da letto"». Un'autobiografia che è una sorta di «copia dal vero» con qualche licenza concessa a epifanie e intermittenze del cuore. «Beh, non solo una "copia dal vero" - aggiunge Bertolucci -. Anche agli impressionisti, in fondo, non bastava dipingere la realtà. Si deve piuttosto "inventare" dal vero - precisa - perchè è la poesia stessa che si nutre della realtà, quella di tutti i giorni, giorni che passano uno dopo l'altro e che chiedono a noi infinita pazienza».

Anche ai poeti? «A loro, a noi, è concessa anche l'impazienza - replica - Ma io adesso ho quasi dimenticato l'extrasistole del cuore, le matte aritmie dell'adolescente che diventava giovanetto. Da allora è passato tanto tempo, tanto davvero perchè ho cominciato a scrivere presto, prestissimo». Quando? «Le prime poesie le ho scritte in quarta elementare - ricorda - le componevo e le lasciavo di nascosto sul davanzale della camera da letto del maestro che, come noi, dormiva nel collegio. Lui le leggeva, e, senza dire mai nulla, il giorno dopo sorrideva perdonandomi di non conoscere la tavola pitagorica».

In questo novembre freddo anche a Roma, nella casa di Bertolucci, non mancano però soltanto i foglietti di quaderno con su scritte nuove poesie. In questi giorni di convalescenza - lontano da Casarola (sugli Appennini dietro Parma) che con Tellaro (sul mare ligure) rappresentano il punto cardinale dell'universo mobile di un poeta che ha vissuto in un continuo ansioso pellegrinaggio - manca dell'altro. «Da quando non esco più per paura di cadere - continua - sento l'assenza della gente, il via vai della strada, il brusio quotidiano. A casa, però, mi conforta la grazia di quella che io chiamo "ora lucente", è l'ora in cui comincia il giorno, in cui, per me e per Ninetta (la dolce e solida compagna della sua vita, ndr), arriva il primo tè, le 6 in punto, seguito dai giornali, dai libri un po' leggeri che mi fanno compagnia al mattino, quasi un contrappunto con le persone e le cose care che mi circondano. Oggi me ne bastano poche».

L'ansia delle poesie giovanili che portava con sè anche la gioia dei giorni futuri, e la voglia di aggredirli, si è tramutata pian piano in una sorta di malinconica quiete. E il film della sua vita in versi che prima galoppava sullo schermo, ora, lento lento, procede quasi a ritroso. Per non dimenticare niente e nessuno. Eppure tutto è rimasto intatto: in fondo al giardino della vecchia casa di Casarola c'è sempre, non ancora appassita, quella rosa bianca che i figli, Bernardo e Giuseppe, quando erano ancora bambini, correvano a cercare, tra l'erba e le gaggìe, per vedere se c'era davvero o se era solo una fantasia del papà diventata verso. «E la rosa bianca, con loro grande stupore, c'era sempre, là in mezzo al prato e qua dentro la mia poesia. Chissà se è ancora là».

Elena Marco

MOSTRA *Da oggi, fino al 10 dicembre, all'Istituto dei Martinitt di Milano «Les jeux sont faits»: giocattoli tra '800 e '900*

Apri gli occhi, sei tornato nel Paese dei balocchi. Che nostalgia...

MILANO Si inaugura oggi a Milano nell'Istituto dei Martinitt (via Pitteri 56) «Les jeux sont faits». Giochi, svaghi e divertissements dall'infanzia al salotto nella Parigi fra '800 e '900. La mostra resterà aperta fino al 10 dicembre.

Provenienti dal Museo Parigino a Roma, si possono ammirare quasi trecento opere, dalle immagini natalizie in riviste, alle cartoline, figurine, découpoures, manifesti e giochi di società, soldatini, cavallucci e birilli, aquiloni e lanterne magiche.

Nel gioco ogni oggetto ha la sua storia, i suoi materiali e i propri percorsi, la diffusione, l'uso, l'immagine. La ricerca storica pertanto cerca di caricare gli oggetti non soltanto di un proprio sapore o di un profumo d'epoca ma anche di una densità umana capace di combinare l'amore, la passione con il metodo della ricerca storica. È il caso delle immagini e degli oggetti in mostra che alla suggestione e alla curiosità suscitate, vedono affiancarsi una profonda valutazione sul mondo dell'infanzia nella seconda metà dell'Ottocento. Più della Rivoluzione francese e più di Jean Jacques Rousseau che portò alla ribalta l'infanzia e i suoi problemi, sono proprio i progressi tecnici e l'avvento della meccanizzazione nel XIX secolo, a suscitare un rinnovamento e un prodigioso sviluppo dell'industria dei giocattoli.

Nei manifesti pubblicitari, negli album da colorare, così come nelle tavole illustrate o ancora nei variopinti découpage di costruzioni, soldatini, ombre cinesi e bambole da vestire, un ricorrente codice iconografico accomuna tutte le raffigurazioni del gioco, con una forza seduttiva che travalica la realtà per farsi manifesto trionfante di quel nuovo soggetto sociale costituito dall'infanzia.

Intorno al giocattolo fiorisce un importante mercato editoriale di libri, cataloghi di vendita, manuali di intrattenimento, periodici intitolati a «St. Nicolas» o a «La Poupée Modèle», spartiti musicali, cartoline illustrate, manifesti, calendari, figurine e stampe, a comporre un abbagliante «paese dei balocchi», che si offre con l'irresistibile malia di immagini stregate che rimbalzano dalle pagine dei libri a quelle dei giornalini per l'infanzia, dalla pubblicità all'«Imagerie d'Epinal» a raccontare, illustrazione dopo illustrazione, la grande epoca della nascita dell'infanzia come nuovo oggetto sociale.

La mostra ha comunque una tale facoltà evocativa da inondare di nostalgia chi ha forse ancora negli occhi le immagini tratte da romanzi di Jules Verne o dalle fiabe di La Fontaine, mentre ai più giovani fa comprendere la realtà di un mondo più semplice ma ricco di poesia.

Il gioco riserva sempre emozioni poiché lascia spazio all'imprevisto, crea tensioni emotive che non si placano mai, si perda o si vinca, da bambini o da adulti. Madame di Tebe lo sa, ne approfitta e accende la battaglia. La torre, il carro, il matto e l'imperatore gareggiano col fante, il re, il cavallo o la regina e il destino si compie. In forma di drago, sole, bilancia o scorpione, i destini di delineano sul legno o sul rame seguendo un solco che lo splendido colore degli inchiostri trasporterà sulle carte, nel nostro caso, grazie all'«Imagerie d'Epinal» il gioco degli astri fa sperare l'adulto come quello dell'oca faceva trepidare il bambino.

Elena Dragan

CONCERTI Il grande vecchio della canzone d'autore italiana questa sera al Politeama Rossetti di Trieste

De Andrè porta la «buona novella»

Saranno eseguiti alcuni brani da un disco poco conosciuto del '70

TRIESTE Sono passati quattro anni e mezzo, dall'ultimo concerto di Fabrizio De Andrè a Trieste, anche quella volta al Politeama Rossetti. E la stessa attenzione, lo stesso affetto, lo stesso entusiasmo di allora accoglieranno con ogni probabilità il «grande vecchio» della canzone d'autore italiana anche stasera, quando con inizio alle 21 il teatro triestino ospiterà un concerto del suo nuovo tour, cominciato due settimane fa a Parma.

«Abbiamo scelto i teatri - ha spiegato De Andrè - per venire incontro a tutti quelli che in passato non sono venuti a sentirci nei palasport per paura della cattiva acustica. Il teatro è emozionante ma anche pericoloso: perchè si notano maggiormente non solo i pregi dello spettacolo, ma anche i suoi difetti».

L'inizio dello spettacolo sarà dedicato ad alcuni brani di «Creuza de ma», uno dei dischi in assoluto più belli della ultratrentennale carriera dell'artista. «E' l'album che rappresenta un'umanità marginale, quella che parla il dialetto, quella che sento più vera. Fra l'altro è un mondo che conosco da vicino. Il dialetto è il popolo, diceva Pasolini, e io sono completamente d'accordo».

Oltre ad alcune musiche di «Anime salve», lo splendido disco dell'anno scorso, recentemente premiato anche al Club Tenco, ci saranno anche alcuni estratti da un lavoro antico e per certi versi misconosciuto come «La buona novella». «Un disco in qualche modo rivoluzionario per l'epoca - secondo De Andrè - e che tuttora mantiene una sua forte attualità, anche da un punto di vista musicale. Era il '70 e io parlavo dei vangeli apocrifi e di Gesù Cristo in piena rivolta studentesca. Sembrava un anacronismo, invece quel che volevano gli studenti non era diverso da quello per cui aveva lottato Cristo: l'abolizione delle classi sociali e dell'autoritarismo, e la creazione di un sistema egualitario».

Con De Andrè, stasera sul palco, oltre al gruppo di cui fanno parte fra gli altri Ellade Bandini, Mario Arcari, Rosario Jermano, Mark Harris, ci saranno i suoi due figli: Cristiano e Luvi. E se per il primo (violinista, chitarrista e cantante) si tratta di un capitolo importante di una carriera comunque già lunga e ricca di soddisfazioni, per la seconda (figlia di De Andrè e Dori Ghezzi) si tratta di un debutto quasi assoluto, in qualità di corista.

Di Fabrizio De Andrè è appena uscito «Mi innamoravo di tutto», una raccolta di classici, fra cui «La canzone di Marinella» in duetto con Mina. Per un disco con brani nuovi, ha dichiarato l'artista, bisognerà invece attendere fino alla primavera del Duemila.

Carlo Muscatello

Quarant'anni di canzoni e versi nel volume «Accordi eretici»

TRIESTE E adesso, Fabrizio De Andrè diventa oggetto di studio. Il primo saggio dedicato alla poetica musicale del grande cantautore di origine genovese lo pubblica Euresis Edizioni. Si intitola «Accordi eretici», è curato dal giornalista Romano Giuffrida e dal regista video-cinematografico Bruno Bigoni e contiene saggi di Enzo Alberione, Fulvio De Giorgi, Franco Fabbri, Umberto Fiori, Liana Nissim, Luigi Pestalozza, e degli stessi Giuffrida e Bigoni. A firmare l'introduzione è il poeta Mario Luzi.

«Fabrizio De Andrè. Accordi eretici» verrà presentato oggi a Trieste, alla Libreria «Nuova Universitas» di viale XX Settembre 16, alle 17.30. Oltre a Giuffrida, parteciperà all'incontro con il pubblico l'artista triestino Ugo Pierri, che ha realizzato i disegni per il volume.

Fabrizio De Andrè, fotografato da Marino Sterle, durante il concerto tenuto quattro anni fa al «Rossetti» di Trieste.

LIRICA Arrivano tre artisti nuovi nell'opera in scena al «Verdi»

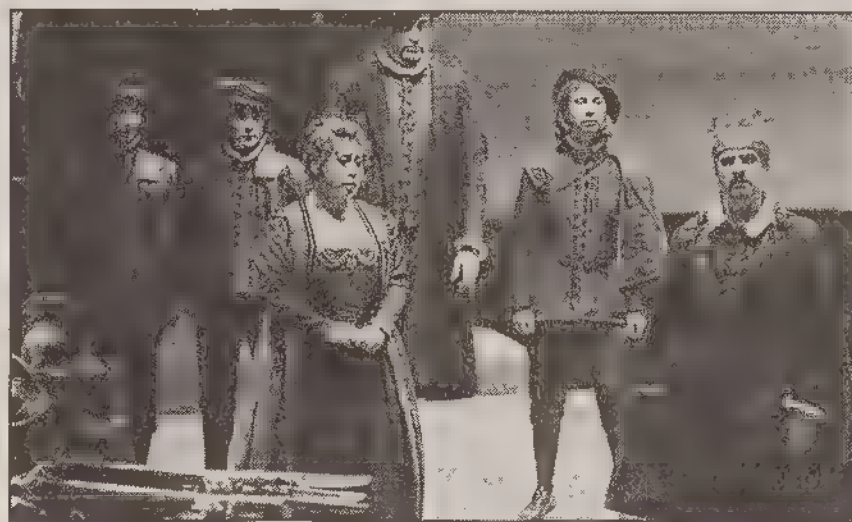
L'altra faccia del «Don Carlo»

Applausi al soprano Joshimi Tatsuno, al mezzosoprano Gloria Scalchi e al basso Eldar Aliev. Novità all'orizzonte anche per i ruoli maschili

TRIESTE Il «Don Carlo» è giunto alla metà della sua marcia novembrina (si replica al Teatro Verdi ancora domani e il 22, 25 e 28 novembre), ma è già riuscito a collezionare due primati: si è indissolubilmente legato all'inaugurazione del vecchio Comunale triestino, riapertosi dopo cinque anni di lavori, e ha riempito di gioia e di soddisfazione un pubblico particolarmente assetato di lirica in uno spazio teatrale nuovo di zecca, il «Giovanni da Udine».

È opera ricca di fascino, il «Don Carlo», e l'attuale edizione conferma in pieno questo dato di fatto; è soprattutto la musica a presentare densità di temi, ma qui, come poche altre volte, essi trovano corrispondenza e approfondimento nella rappresentazione scenica.

Saremmo all'en-plein se, all'impennata teatrale della premiata ditta Vizioli & Manani, corrispondesse una lettura più infiammata e convincente da parte del direttore Woldemar Nelsson, la cui perizia ed esperienza vanno a buon fine soprattutto negli affreschi di massa, infondendo vigore agli interventi corali, quali il tumulto di popolo all'ultimo atto, o il corteo dell'autodafé al secondo.

Nelle vesti dei personaggi principali, ben sei in quest'opera e ai quali Verdi ha conferito una precisa individualità in base alle risorse vocali, sono stati applauditi tre artisti nuovi, il soprano Joshimi Tatsuno, il mezzosoprano Gloria Scalchi e il basso Eldar Aliev.

Novità all'orizzonte anche per i ruoli maschili di tenore e baritono, fissati fin dalla «prima» da Alberto Cupido e Thomas Potter, e ai quali dovrebbero subentrare Keit Ikaia-Purdy e Stefano Antonucci. La giapponese Tatsuno possiede uno strumento vocale di prim'ordine e ne trae evidente profitto, privilegiando di Elisabetta l'aspetto sommesso e smarrito più che gli accenti da regina offesa.

Dovrebbero subentrare a Cupido e Potter Ikaia-Purdy e Antonucci

Consensi a scena aperta anche per Gloria Scalchi, al suo debutto nel periglioso ruolo di Eboli che delinea senza strafare con la musicalità che le viene universalmente riconosciuta e ammirevole saldezza di voce.

Il personaggio di Filippo, dall'alto della sua cupezza e dei suoi drammatici interrogativi, è per Eldar Aliev *(a destra nella foto)* un traguardo interpretativo ancora da raggiungere, tenuto conto della sua ancora verde età e delle doti di baldanza e resistenza.

c.g.

MUSICA Al via la stagione dei concerti

La Glasbena parte dalla Camerata

TRIESTE La stagione dei concerti della Glasbena Matica si apre stasera con un concerto dell'orchestra d'archi Camerata Labacensis di Lubiana. Nelle parti solistiche si esibiranno due giovani interpreti triestini, Tatiana Jergoc e Vasja Legisa.

L'orchestra Camerata Labacensis presenta, sotto la direzione di Miroslav Homen - una delle più prestigiose figure della scena musicale di Sarajevo degli ultimi decenni - la Canzone senza parole per orchestra d'archi di Karol Pahor, uno dei rappresentanti della vecchia generazione dei compositori sloveni contemporanei. Il programma propone inoltre opere di Haydin e di Mozart *(nella foto)*, fra i maggiori compositori del classicismo viennese. Di Haydin verrà eseguito il Concerto per violino, pianoforte e orchestra in Mi bemolle maggiore KV 271, scritto nel 1777. Omaggio alla pianista francese Jennehomme, il concerto, che fa parte del «gruppo di Salisburgo, colpisce soprattutto per la ricca armonia e per i proporzionati rapporti tra solista e orchestra.

Conclude il programma la Sinfonia n. 42 in Fa maggiore K 75 di Mozart, che risale al 1771. L'opera, anche se manca ancora dell'impulso alla tendenza eroica, che si manifesta in Mozart solo più tardi, rivela già una forte inclinazione verso il preclassicismo austro-tedesco negli episodi contrappuntistici e nel trattamento degli strumenti a fiato.

CINEMA Il regista lituano protagonista della rassegna di Alpe Adria e Trieste Contemporanea

Bartas, poesia da grande schermo

Una meditazione pessimistica sulla condizione umana

TRIESTE Originario di Siauliai, Lituania, Sharunas Bartas si è formato alla prestigiosa scuola di cinema Vgik di Mosca, prima di trasferirsi a Vilnius dove vive tuttora. A tretatré anni è autore di quattro lungometraggi e due documentari che perseguono un'idea di cinema molto personale, che fugge a ogni categoria e classificazione, privilegiando un linguaggio molto vicino alla poesia. Dove i silenzi e i tempi dilatati richiedono allo spettatore una predisposizione all'ascolto prima ancora che alla visione. Ed è inutile esprimere il proprio stupore ancorandosi al già noto, il regista nega ogni affinità, discendenza, o legame con registi e autori rivendicando il suo personalissimo rapporto con il cinema.

I film passati sullo schermo del Teatro Miela, nella tre giorni organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito di Trieste Contemporanea, hanno testimoniato di un cinema fortemente sentito ma inevitabilmente invisibile alle strategie di mercato: quasi clandestino se non fosse per Paulo Branco, figura unica di autore-produttore, capace di sostenere il cinema più estremo che si fa oggi in Europa. i film di Bartas non si adattano agli standard di mercato neppure a quelli d'essai; si vedono prevalentemente ai festival. E anche qui entrano raramente dalla porta principale. Si trovano a loro agio nelle sezioni marginali negli spazi officina.

Bartas dichiara di amare a tal punto la parola, tanto da fuggire a ogni inutile blaterare. E i suoi film non raccontano storie in senso tradizionale, non comunicano un messaggio ma un sentire, un'emozione. E lo fanno guidando il nostro sguardo attraverso finestre, o porte che si aprano (nello spazio e nel tempo) su squarci di un'umanità muta e disperata. Degradata nei comportamenti. Avida e vorace nei suoi silenzi e, soprattutto, come in «The House» inerme nella splendida nudità di donne e fanciulle.

Quando lo spazio angusto della casa («The House», «Koridorius») lascia spazio al paesaggio di folgorante bellezza e carico di mistero (come la regione del Saiani di «Few of Us») che assiste immobile alla degenerazione biologico esistenziale degli uomini, di cui l'obiettivo di Bartas coglie gesti quotidiani, esplora e incide volti (indimenticabili quelli di Katerina Golubeva o del vecchio delle renne).

Frammenti avulsi da qualsiasi valenza narrativa. È nonostante l'impoverimento del racconto, la rara qualità della sua «scrittura» cinematografica trasformano i film in una meditazione pessimista e senza speranza sulla condizione umana, di grande forza poetica.

Cristina D'Osualdo

LETTERATURA

La scrittrice, tra le più importanti d'Austria, sarà ospite oggi, alle 18, dell'Università di Trieste

Evelyn Schlag, storie narrate sottovoce

TRIESTE I suoi racconti esplorano in controluce le sottili increspature di vite dedite alla rinuncia e le sue poesie si soffermano negli angoli in penombra della memoria. Evelyn Schlag *(nella foto)*, nata a Waidhofen, una cittadina della Bassa Austria, nel 1952, scrive una letteratura in sordina, dai timbri delicati, che rifugge i colori accesi e i sentimenti violenti. La sua stagione preferita sembra un autunno che già scivola nell'inverno, o una primavera sorpresa da un tardo freddo. I suoi personaggi vivono nell'attesa di un'improbabile felicità e sono posseduti dal loro passato.

Affermatasi nel 1987 con il racconto «Die Kränkung» («L'offesa», pubblicato da Fischer), Evelyn Schlag (ospite oggi, alle 18, dell'Università di Trieste, nell'aula delle tesi di laurea, in via Lazzaretto Vecchio 8) è tra le maggiori scrittrici dell'Austria contemporanea. Al centro della sua opera c'è il rapporto tra vita e malattia e tra letteratura e malattia. Che cosa comporta l'irruzione della malattia nella vita di un uomo (di una donna)? E fino a che punto la malattia è destino o, invece, una paradossale scelta di vita? Nei sei racconti di «Touché» (Fischer, 1994) l'incontro con la malattia rappresenta ad ogni modo un incontro con se stessi e con il proprio corpo, un estremo acuirsi della sensibilità. E un interrogarsi sulle possibilità e i limiti del linguaggio, giacché «chi è malato non può più fidarsi delle parole». Chi incontra la malattia è «toccato».

In questa scelta tematica – riassumibile nel trinomio «malattia / amore / scrittura» – vi è sicuramente un riflesso autobiografico (l'autrice è affetta da diabete), ma anche l'eredità di una tradizione romantica, che fa della malattia una metafora della esistenza squisitamente poetica. Non a caso la scrittrice – che ha studiato letteratura inglese e tedesca ed insegna in un liceo – sembra affascinata dalle biografie di autori celebri. Nel suo ultimo libro «Unsichtbare Frauen» («Donne invisibili», Residenz 1995) i personaggi si muovono in un mondo intellettuale popolato da amori e dolori della letteratura europea, in un complesso rapporto di rispecchiamento e identificazione. Uno di loro, uno studioso tedesco, lavora a una biografia su un immaginario autore austriaco del nostro secolo (che la Schlag si diverte ad inventare con ricchezza di dettagli biografici), un altro vorrebbe scrivere un libro sugli scrittori inglesi in cura dai medici di Vienna.

L'autenticità della vita dolente nella scrittura sembra così proporsi all'attenzione dell'autrice, anche attraverso la problematica delle relazioni tra i sessi. Le «donne invisibili» del suo libro sono infatti donne che hanno condizionato la vita di personalità celebri, senza però che di esse resti apparentemente una traccia. La loro invisibilità è imposta dall'autorità maschile. «Si dovrebbe imparare», si dice una donna in uno dei racconti, «a leggere le tracce di vita che uno lascia dietro di sé come reazioni alla segreta vita invisibile – o alle molte vite segrete, alle inquietudini ridotte al silenzio con un pretesto».

Si è fatta conoscere negli anni Ottanta con il racconto «L'offesa»

In questo suo sondare la sfuggente realtà delle relazioni interpersonali, Evelyn Schlag predilige una scrittura al rallentatore, in cui il dettaglio acquista un'evidenza psicologica.

Luigi Reitani

IN BREVE

Jovanotti: meglio in Chiapas che al festival di Sanremo

MILANO Contento, anzi entusiasta «per il trionfo» dell'Ulivo, e «soprattutto per Bassolino, che se lo merita», Jovanotti, al secolo Lorenzo Cherubini *(nella foto)*, si sta preparando per l'ultima parte del suo tour europeo - che lo porterà in Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Francia e Belgio - in attesa di partire per il Chiapas a fine dicembre. Jovanotti - che ha detto di non aver accolto la richiesta di andare a Sanremo - ha smentito le voci secondo cui intenderebbe ritirarsi per più di un anno dalla scena musicale. «E' vero comunque che, dopo un tour così lungo, dopo un anno di rumore, ho voglia di silenzio - ha spiegato - di cose piccole. Del resto, le cose nuove le fai solo quando sei fermo».

Nella selva del Chiapas, dove terrà anche qualche concerto, ha detto che andrà «con tenda e zaino: mi anima la voglia di conoscere quella realtà e di fare qualcosa per una causa mondiale, quella degli zapatisti, ma soprattutto quella dei diseredati del mondo».

Una trentina di film su Faust e dintorni in rassegna al Festival «RomaEuropa»

ROMA Circa 30 film su Faust e su temi faustiani, con attori come Conrad Veidt, Emil Jannings, Gerard Philipe, Gustav Grundgens, Klaus M. Brandauer *(nella foto)*, Richard Burton, da oggi fino al 28 novembre, a Roma, a Villa Medici, nell'ambito del Festival «RomaEuropa» dedicato al celebre mito. La rassegna si apre con l'anteprima italiana di «Lekee Faust» del regista ceco Jan Svankmajer, e «L'arcano incantatore» di Pupi Avati, due delle più recenti realizzazioni inerenti il «patto dell'uomo con il diavolo», argomento fra i più trattati della storia del cinema.

Seguiranno «Lo studente di Praga» di Stellan Rye, del 1913, e il suo remake, del 1926. Quindi un'intera giornata riservata ai film di Georges Melies, E. F.Porter, Emile Cohl, Enrico Guazzoni. Di Marcel L'Herbier sarà presentato «Don Juan e Faust», di Nino Oxilia «Rapsodia satanica», di Renè Clair «La bellezza del diavolo», nel 1949 girato a Roma. Momenti salienti «Faust» di Murnau, accompagnato dalle musiche di Gianfranco Plenizio appositamente composte in occasione del restauro del film, e «Faust», la messinscena di Giorgio Strehler al «Piccolo» di Milano. Infine «Doctor Faustus» di Seitz, dal libro di Mann, «Dr. Faustus» di Coghill e Burton, da Marlowe, e il celebre «Faust» di Gustav Grundgens, opera che ha ispirato «Mephisto» di Szabo, anch'esso presente.

Scelta «femminista» per le Spice Girls: sarà una ventenne il nuovo manager

LONDRA Tutto il potere alle ragazze: le Spice Girls hanno scelto una ventunenne di nome Victoria Williamson come nuova manager. «E' una mossa che sa di disperazione. Hanno preso qualcuno che non ha alcuna esperienza nella gestione di un complesso pop», ha detto una fonte del mondo discografico londinese al tabloid Daily Star che ha dato ieri la notizia.

Victoria ha finora lavorato in una società, la 'Brilliant', che ha curato la promozione del celebre gruppo pop tutto al femminile. Prende il posto di Simon Fuller, che ha lanciato le «Favolose Cinque» portandole a incredibili vette di fama e ricchezza. «Sono davvero felice. Ho già lavorato con le ragazze per un lungo tempo», ha commentato la neo-manager.

Bambina danese trova tra le carte di famiglia poesia inedita di Hans Christian Andersen

COPENAGHEN Una poesia inedita scritta da Hans Christian Andersen nel 1836 per consolare una madre che aveva perso il proprio figlio è stata trovata da una ragazzina danese di 10 anni fra le carte di famiglia. La poesia, intitolata «Alla madre di Frederik», fu scritta dall'autore de «La Sirenetta» e di tante altre favole per Ida Moensted, la trisavola della ragazzina. Il manoscritto dal celebre scrittore è rimasto sepolto fra i documenti della famiglia per tutti questi anni. La ragazzina, che frequenta la terza classe in una scuola di Copenaghen, doveva fare una ricerca su Andersen, ne ha parlato con il padre il quale si è ricordato della poesia e gliel'ha data. Lei l'ha portata a scuola, l'insegnante l'ha sottoposta a degli esperti e così è venuto fuori che si trattava di un inedito.

MUSICA Due operine, praticamente inedite, del compositore al Teatro «Rendano» di Cosenza

Schubert piccolo piccolo. E perfetto

Bella messinscena, splendidi i costumi e di qualità i giovani interpreti

COSENZA Nel vasto panorama musicale italiano, il Teatro «Rendano» è l'unico che si sia ricordato del bicentenario della nascita di Schubert mettendo in scena, tra l'altro, un'accoppiata praticamente inedita: le operine «I due gemelli» e «La sentinella per quattro anni» le quali – visto che sono state rappresentate in edizione originale – fanno: «Die Zwillingsbrüder» e «Der vierjährige Posten».

È una coproduzione Eurobottega tra Italia (con sede a Treviso), Germania (Ludwigshafen), Francia (Créteil-Parigi) e sarà ripresa in tutta Europa. Vale la pena sottolineare che lo spettacolo è candidato al Premio Abbiati come produzione più interessante dell'anno.

È spettacolino perfetto. Centrata la chiave scenica: una proposta primo Ottocento linda e garbata dove il boccascena contornato da un passe-partout di «papiers découpées», pizzo di carta alla moda in quegli anni che racconta ozi laboriosi e seduzioni innocenti.

Tutti gli altri elementi sono costruiti a mano: nessun macchinario, nessuna odierna diavoleria. Solo un magico gioco di luci alla Strehler. I costumi chiari, freschi, luminosi.

Questo allestimento porta un nome (anzi, tanti). In primo luogo quello del regista Italo Nunziata, cui si deve l'idea e prima ancora – essendo egli anche direttore artistico del teatro – la proposta delle operine schubertiane; poi lo scenografo Edoardo Sanchi, il costumista Ruggero Vitrani, il designer luci Patric Latronica.

Degli interpreti – giovani selezionati da audizioni europee – citeremo almeno Georg Heckel, Petra Labitzke, Hubert Scmid, Monica Gonzales, Dimitrios Ziakulis. Hanno dimestichezza con il Lied, cantano propriamente, si muovono con onesta semplicità.

Peter Maag è l'elegante direttore. I Solisti Cantori (istruiti da Manuela Di Pietro) sono un coro di tutto rispetto.

Si lascia per ultimo il grande protagonista: Schubert. Il suo profilo operistico è misconosciuto. Delle 18 sue opere teatrali, una sola fu rappresentata, lui vivente. I nostri giorni hanno recuperato Fierrabras, ma senza clamori: Schubert resta «il sommo liederista». Sarà. Ma queste operine, anche prive di tessuto drammaturgico tradizionale, propongono musica di qualità così eccelsa da rendere obsoleta qualsiasi altra considerazione.

Musica dalle invenzioni di felicità e abbondanza illimitate, di linea melodica sopraffina (sono gli anni di «Gretchen am Spinnrade», «Am Mignon», «Die Forelle»... Il compositore, di anni, ne aveva 18, 22...).

Riesumare questa musica è arricchire tutta la musica.

Carlamaria Casanova

Peter Maag, a Cosenza, ha diretto l'omaggio a Schubert, nel bicentenario della nascita del musicista.

Kotscherga, dopo la rapina, trionfa in sedia a rotelle

CITTA' DEL MESSICO Per non deludere il pubblico ha cantato dalla sedia a rotelle, mandando in delirio il teatro di Bellas Artes: il basso ucraino Anatoli Kotscherga - ferito nove giorni fa in una tentata rapina a Città del Messico - la notte scorsa nel «Boris Godunov» di Mussorgski, diretto dal torinese Guido Guida, ha riscosso ovazioni con pochi precedenti nei 70 anni di storia del «tempio» lirico messicano.

Il cantante, ferito il 9 novembre da un rapinatore che gli ha sparato un colpo al ginocchio sinistro, si è ripreso bene da un intervento di sei ore per la ricostruzione dell'articolazione e non ha voluto 'dare forfait'. A tale generosità e a una performance aristica memorabile, il pubblico ha risposto applaudendo in piedi, per quasi mezz'ora, Kotscherga (che negli anni scorsi si è esibito anche al Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste; ndr) sorridente e commosso.

TEATRO Marisa Fabbri, diretta da Savelli, protagonista a Ferrara della commedia di Augusto Novelli

Voglie comiche da «Gallina vecchia»

PISTOIA *«Gallina vecchia» è forse il più noto fra i lavori di Augusto Novelli. Commedia esemplare di un teatro in lingua toscana, ma spesso italianizzata per piegarsi alle necessità di compagnie di provincia e filodrammatiche, da cui è stata oramai adottata.*

Della protagonista, campionessa di una mentalità bottegaia che col denaro tratta e comanda, Sarah Ferrati aveva, invece, dato, una ventina d'anni fa, una interpretazione di alto livello, in una versione teatrale prima e televisiva poi che molti ancora ricordano. Anche Ariella Reggio, due stagioni orsono alla Contrada, si era cimentata con il personaggio, trasportando la protagonista Nunziata (diventata «siora Amalia») in una Trieste d'epoca, abitata da donne manager e oculate amministratrici dei propri e altrui affetti (regia e «traduzione» erano allora di Mario Licalsi).

Ora è Marisa Fabbri (nella foto, con Carlo Monni), *a vestire gli abiti di «padrona della ferriera». Com'era capitato nei divertenti «Parenti terribili» di Cocteau (dov'era diretta da Giancarlo Cobelli), la lunga abitudine ronconiana le serve per stanare il personaggio dai cliché della tradizione e farne balenare risvolti inattesi, in un autentico lavoro di riscoperta.*

In ciò accompagnata dalla regia di Angelo Savelli, che le dà modo di svelare piano piano lo spessore drammatico della vicenda, che non è solo l'ironica descrizione di una passionaccia senile, ma scava anche nei rapporti fra ceti sociali e acidamente sottolinea la componente economica che Nunziata allega al suo gioco di conquista amorosa, e che il giovanotto sedotto cinicamente accetta.

Alle soddisfazioni di un versante umoristico, che è tipico del teatro della tradizione toscana, questa «Gallina vecchia» aggiunge dunque la corrosiva unghiata di uno spettacolo che denuda il melodramma e mette allo scoperto ipocrisia, cinismo, convenienze non meno di un Brecht che improvvisamente si fosse messo a parlare in fiorentino.

Il patetico e il ridicolo coronano le voglie mature di Nunziata, che per l'incontro col giovanotto sceglie i vezzi dei nastri e delle trine, ma i toni che Marisa Fabbri si concede non lasciano dubbi sulla rapace determinazione della padrona di negozio, che solo il timore di una cattiva pubblicità ricondurrà a una più assennata rinuncia.

Concentrato sul ritratto della protagonista, lo spettacolo lascia spazio anche agli altri personaggi, disegnati da Massimo Grigò, Stefania Stefanin, Patrizia Pirgher e dalla rustica toscanità del Bista, al quale Carlo Monni infonde un provinciale orgoglio di maschio umiliato, ma pronto subito a riscattarsi.

Roberto Canziani

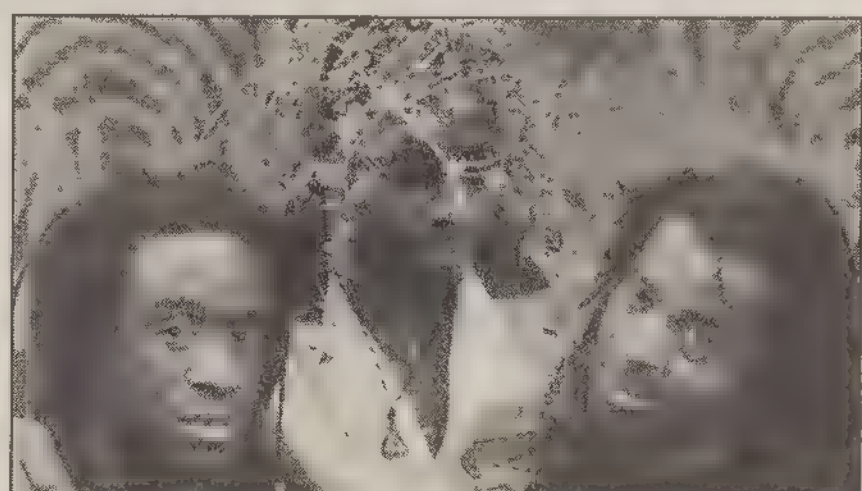
CONCERTI Nuova performance del trio americano al «Sonny Boy» di Treviso

Jungle Funk, miscela esplosiva

Esibizione all'insegna del «drum'n'bass» per la band

CONEGLIANO VENETO La tournée mondiale del trio americano Jungle Funk *(nella foto)* ha fatto un'altra tappa nel Nord-Est. Infatti sabato scorso al «Sonny Boy» di San Fior ha tenuto una strepitosa performance. Nonostante la fortissima penalizzazione costituita dalla partita Italia-Russia per la qualificazione ai Mondiali di Parigi (il gruppo ha iniziato giocoforza la propria esibizione alle 23.30) la buona acustica e l'atmosfera del locale di Enrico Vesco hanno fatto da perfetto corollario all'esibizione del trio.

Dopo appena due settimane dal concerto al «Miela» di Trieste, al «Sonny Boy» la band ha dimostrato migliore affiatamento e una quasi totale conversione al drum'n'bass.

I Jungle Funk si sono formati appena sei mesi fa, e hanno iniziato subito a partecipare a vari festival (come quello jazz a Lubiana) o ai concerti precedentemente richiesti a Vinx come solista. Tutti e tre i musicisti – Vinx, Doug Wimbish e Will Calhoun – dovevano poi rispettare degli obblighi professionali precedentemente fissati con vari artisti con i quali collaborano.

L'idea di formare i Jungle Funk è stata di Vinx, noto vocalist e percussionista, che decise di perseguire un progetto personale. Chiamò il batterista e amico Will Calhoun, anima ritmica dell'ormai sciolto gruppo Living Colour, e Will a sua volta chiese al suo «vecchio» compagno dei Living Colour, Doug Wimbish, se avesse interesse a entrare nel progetto Jungle Funk. Il trio, Vinx and the Jungle Funk, preparato in tempo record il programma necessario per i concerti, completò in soli quattro giorni il cd, che serviva appunto per scopo promozionale.

Sempre accompagnati dal loro fidato tecnico del suono Andrew Daniels, detto «The boy», al «Sonny Boy» hanno inaugurato il concerto con il brano «Circles», una buona miscela di pop e jungle, che ha fatto subito capire come si sarebbe poi evoluta la serata musicale. Con i suoi bassi a 4 e 5 corde, Doug Wimbish, eccezionale bassista autodidatta, ha creato delle sonorità quasi irreali con un susseguirsi di armonici, corde allentate e armonie infuocate, mentre Will Calhoun, una vera macchina ritmica, passava con naturalezza dal jazz al rock energico, regalando degli assolo di grande emozione. E infine Vinx, percussionista e voce principale del gruppo, ha stregato il pubblico con la sua strabiliante estensione vocale e con l'impeccabile esecuzione sul djembè «preparato».

Anastasia Puric

Incassi al cinema

Fuochi d'artificio di Pieraccioni sempre in testa alla classifica

ROMA Rischia di diventare monotona la classifica degli incassi del week end, dominata per l'ennesima volta da «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni.

Al secondo posto, c'è sempre «Il quinto elemento» del francese Luc Besson, protagonista Bruce Willis, mentre «Donnie Brasco», con Johnny Depp e Al Pacino, ha scavalcato «The peacemaker» (interpretato da George Clooney e Nicole Kidman) e si piazza al terzo.

Tra le nuove uscite si piazzano nella «top ten» «Speed 2» con Sandra Bullock (quinto) e «Carne tremula» di Pedro Almodovar (sesto).

Tra i primi dieci incassi, l'unico italiano oltre a «Fuochi d'artificio» è «Ovosodo» di di Paolo Virzì.

In scena a Roma

«Il ferroviere» di Pietro Germi approderà anche a teatro

ROMA Uno dei film più famosi di Pietro Germi «Il ferroviere», girato nel 1956, diventa uno spettacolo teatrale in una riduzione curata e diretta da Gianluca Bottoni che andrà in scena a Roma. L'allestimento sarà realizzato con una drammaturgia formata da ricordi di ferrovieri di ieri e di oggi. «Mi interessa - dice Bottoni- un mondo perduto di memorie, dando dignità a personaggi storici della storia ferroviaria più vicina a noi».

Pietro Germi è tornato d'attualità con l'uscita di un libro di Mario Sesti (Baldini&Castoldi) e con il restauro di «Signore e signori» (1965), la cui copia sarà pronta per gennaio. Un interesse che riscatta in gran parte una delle personalità più isolate del cinema italiano del dopoguerra.

APPUNTAMENTI

Bucci recita Plauto a Udine Trieste, omaggio a Noliani

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, omaggio a Claudio Noliani con la Corale Polifonica Udinese, diretta da Davide Pitis, il Coro Illersberg, diretto da Tullio Riccobon, e i musicisti Cristina Santin pianoforte, Dasha Dubrovina violino e Susanna Vernier soprano. Ugo Amodeo leggerà testi di Noliani.

Oggi al Teatro Miela per la rassegna di cinema russo si proiettano, alle 19.30, «Giocatore solitario» di Vladimir Basov e Olga Basova e, alle 21.30, «Il crociato» di Michail Tumanishvili e Aleksandr Inshakov.

Oggi, alle 20.30, alla libreria «In Der Tat» di via Venezian 7, presentazione del libro «Donne di mais» di Guiomar Rovira, edizioni Manifesto libri. L'autrice del libro, che narra la storia delle donne indigene del Chiapas, è una giornalista indipendente, collaboratrice di varie riviste spagnole e di Radio Exterior de Espana.

UDINE Da oggi a venerdì, alle 20.45, al Teatro Giovanni da Udine va in scena «Rudens» di Plauto con Flavio Bucci *(nella foto in alto)*. Regia di Alvaro Piccardi.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Comunale, va in scena «Una bomba in ambasciata», di Woody Allen, regia di Mario Monicelli, con Geppy Gleijeses, Isa Barzizza, Carlo Croccolo e Debora Caprioglio.

Venerdì, alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto del Nevio Zaninotto Trio.

CERVIGNANO Domenica 14 dicembre, alle ore 21, al teatro Pasolini sarà recuperato lo spettacolo di Lella Costa *(nella foto)* «Stanca di guerra», saltato l'8 novembre per un'improvvisa indisposizione dell'artista.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone va in scena «A Mestre si cambia», scritto e diretto da Paolo Patui e prodotto dal Css di Udine.

SLOVENIA Domani, alle 20, alla Sala Tivoli di Lubiana si terrà un concerto dei Faith No More.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Mercoledì 19 novembre, ore **20.30**, «Don Carlo», turno C. Repliche: sabato 22 novembre, ore **17**, turno S; martedì 25 novembre, ore **20.30**, turno E; venerdì 28 novembre, ore **20.30**, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Oggi, martedì 18 novembre, inizio prevendita per «Romeo e Giulietta». **Per platea, palchi e prima galleria:** martedì 2 dicembre, ore **20.30**, turno A; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30**, turno C; giovedì 4 dicembre, ore **20.30**, turno B; venerdì 5 dicembre, ore **20.30**, turno E; sabato 6 dicembre, ore **17**, turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30**, turno S; domenica 7 dicembre, ore **16**, turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30**, turno F. **Per seconda galleria e loggione:** martedì 2 dicembre, ore **20.30**, turno B; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30**, turno A; giovedì 4 dicembre, ore **20.30**, turno C; venerdì 5 dicembre, ore **20.30**, turno F; sabato 6 dicembre, ore **17**, turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30**, turno S; domenica 7 dicembre, ore **16**, turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30**, turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo).

CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI - TRIESTE CONTEMPORANEA '97. Dialoghi con l'arte centro-orientale in collaborazione con il Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Domani, mercoledì 19 novembre, ore **20.30:** concerto dell'Ensemble della Società dei compositori sloveni (oboe, viola, pianoforte). Informazioni tel. 639187.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21** Fabrizio De Andrè in concerto. **Non sono valide le tessere.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 20/11 al 30/11, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere» di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zernitz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Soap» con La Premiata Ditta. Durata 2 h e 10'. Per informazioni: tel. 390613. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Soap» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali - Piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. 2.a rassegna di cinema russo contemporaneo. Oggi ore **19.30:** «Giocatore solitario» di V. Basov e Olga Basova. Ore **21.30:** «Il crociato» di M. Tumanishvili e A. Inshakov. Ingresso libero.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti 1997/'98. Martedì 18 novembre ore **20.30:** orchestra da camera Camerata Labacensis; solisti: Tatjana Jercog (pianoforte), Vasja Legisa (violoncello). Direttore Miroslav Homen. (K. Pahor, Haydn, Mozart). Sotto il patrocinio della Zadrušna Kraška Banka - Banca di Credito Cooperativo del Carso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Oggi L. 8000. Ore **17, 19.30, 22:** «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp. Un thriller emozionante. Solo oggi L. 8000. **Prossimamente:** «Carne tremula» di Almodovar.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il dolce domani» di Atom Egoyan. Tratto dal romanzo di Russel Banks, il film vincitore del gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì: «Innocenza infranta».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Con il consenso del marito».

NAZIONALE 1. 15.40, 17.45, 19.55, 22.15: «Speed 2, Cruise control» con Sandra Bullock e Jason Patric. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40. 19.55, 22.15: «Ipotesi di complotto», Mel Gibson e Julia Roberts sono i grandi interpreti di uno straordinario film di Richard Donner. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey (Oscar per «I soliti sospetti»). Così la critica: 130 minuti di intrigo e azione che si vedono con sommo piacere. Perfetto e perverso il cocktail noir di C. Hanson. Il miglior poliziesco degli ultimi trent'anni. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Solo oggi «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismaki. Domani: «Hana-Bi».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 19.55, 22.10: «Air force one» con Harrison Ford. **Oggi ingresso L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.30** «Una bomba in ambasciata» di Woody Allen con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio. Martedì 2, mercoledì 3 dicembre ore **20.30** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. Musica: giovedì 20 novembre ore **20.30** Michel Dalberto, pianoforte. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Il sapore delle ciliege» di A. Kiarostami.

GORIZIA

CORSO. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. Ore **16.45, 18.40, 20.30, 22.30:** «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. Ore **17.20, 19.45, 22.15:** «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts.

TELECOMANDO

Steven Spielberg ha torto l'alieno è sempre cattivo

di Giorgio Placereani

«The Dark Skies», sottotitolo italiano «Oscure presenze», significa suggestivamente «I cieli tenebrosi»; e sono davvero tenebrosi i cieli che incombono sull'America in questo bel telefilm fantascientifico di chiara derivazione da «X-Files», creato da Bryce Zabel e Brent Friedman (su Raidue la domenica alle 14.10, mentre il «pilot» è stato trasmesso venerdì sera).

«La storia come noi la conosciamo è tutta una menzogna». Questa frase contiene tutto il succo di «The Dark Skies». Perché il racconto inizia nel 1962 e ci rivela che fin dal 1947 o forse prima, a insaputa di tutti, si sta combattendo una guerra occulta fra gli Stati Uniti, con l'organizzazione ultrasegreta «Majestic 12», e gli alieni (i soliti omini grigi, controllati da una specie di insetti parassiti del cervello) che cercano subdolamente di invadere la Terra. Una guerra tanto occulta che neppure il Presidente ne è a conoscenza: Truman ed Eisenhower lo sapevano ma Ike, non fidandosi di Kennedy (nella foto), aveva disposto che costui ne fosse tenuto all'oscuro. Quando il protagonista Eric Close, agente ribelle di Majestic 12, informa il Presidente tramite Bob Kennedy, subito JFK viene ucciso a Dallas. Brivido: sono stati gli esseri umani controllati dagli alieni o la stessa Majestic 12 per proteggere il proprio segreto?

Questo lungo sunto era necessario per mettere in luce i due punti chiave della concezione fantastica di «The Dark Skies» (e «X-Files», ovviamente). In primo luogo, la paranoia americana post-Vietnam e post-Watergate, per cui l'inconscio collettivo del cittadino americano non si fida più del proprio governo e paventa potentissime organizzazioni fuori controllo che dirigono da sé gli Stati Uniti «bypassando» la Casa Bianca (del resto, se chiedete a Oliver Stone o Truman Capote, vi diranno che è vangelo).

È il rovello della democrazia americana: quanto può essere segreta la politica segreta? E chi custodirà i custodi? I due volti maschili del telefilm, Eric Close/Loengard e J.T. Walsh/Bach, rappresentano le due risposte possibili alla domanda. Il primo è il democratico favorevole alla trasparenza e al controllo dell'esecutivo; il secondo è il militare tutto d'un pezzo, legato alla segretezza assoluta: «Il Presidente sa quello che deve sapere». Anche se la sua figura è ambiguamente positiva (per forza!, poiché in realtà sono le due facce di una medaglia inscindibile), l'insistenza di «The Dark Skies» sul vizio del fumo da parte di Bach potrebbe essere un piccolo riferimento al personaggio dell'Uomo Che Fuma in «X-Files», il sinistro custode dei segreti di un trentennio.

Il secondo punto nodale per l'«appeal» spettacolare del telefilm è la ricostruzione, pure paranoica, della realtà storica, in termini di grande complotto e verità insabbiate. Crederci sul serio è dannosissimo ma come «fiction» tv è deliziosa. Non senza una stringente logica interna scopriamo i retroscena dell'incidente di Roswell, la crisi dell'U2, l'assassinio di Kennedy e quello di Oswald, e chissà quant'altro ancora. A tutto ciò si lega l'interessante uso dei «sosia» (ecco comparire nel telefilm Bob Kennedy, Truman, Jackie) e del materiale di repertorio: vedi le scene d'invenzione intercalate al film autentico dei funerali di Kennedy ad Arlington, che ci narrano la «realtà nascosta» pure di quel giorno.

Interesse narrativo a parte, il telefilm è assai ben realizzato; ma ci torneremo: «The Dark Skies» è una serie da seguire. Che, in accordo con la nuova tendenza, ci dice: caro Mr. Spielberg, quanto avevi torto su E.T.!

OGGI IN TV

«Last action hero» su Italia 1

E Schwarzenegger si prende in giro

Sta per scadere il centenario del romanzo di Bram Stocker «Dracula», cui renderà omaggio la prossima edizione di «Noir in festival». Conviene dunque tenere d'occhio i film più belli dedicati al signore dei vampiri che fanno capolino, una notte dopo l'altra, sulle varie tv. Oggi tocca a uno dei più celebri, **«Dracula, principe delle tenebre»** in onda su Italia 1 alle 2.30 con la regia dell'inglese Terence Fisher e la magnifica personificazione di Dracula firmata da Christopher Lee. In serata:

«**Last action hero**» (1993) di John McTiernan (Italia 1, ore 20.45). Arnold Schwarzeneger *(nella foto)* si prende in giro da solo ed è un peccato che il film, fra i suoi migliori, non abbia avuto il successo sperato. In chiave di favola vi si narra del piccolo Benedict che vince un biglietto magico con cui passare oltre lo schermo entrando nelle avventure del suo idolo. Che poi viene trascinato in loschi intrighi della realtà. Nel cast anche Charles Dance e F. Murray Abraham.

«**La mia peggiore nemica**» (1992) di Katt Shea Ruben (Retequattro, ore 22.40). La piccola Silvya, bruttina e ricca, si porta in casa l'amica Drew Barrymore che finisce a strumentalizzare o uccidere tutti gli abitanti della casa.

«**Missione segreta**» (1944) di Mervyn LeRoy (Tmc, ore 23.25). Film di guerra sulla prima missione Usa nei cieli di Tokyo. Con Van Johnson e Spencer Tracy.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti di oggi del «Maurizio Costanzo Show»: Afef, modella tunisina; Serena Grandi; Orietta Berti; i maestri di Tantra, Elmar e Michaela Zadra; Antonella Elia; Giordano Bruno Guerri.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto» sul bambino ucciso

Oggi «Chi l'ha visto» si occuperà della conclusione del caso di Silvestro Delle Cave. In scaletta anche nuovi elementi sul caso di Francesca Caputo, la donna che ha fatto credere di essere stata assassinata dal marito, mentre si nascondeva.

Canale 5, ore 21

Franco e la Fenech a «Tiramisù»

Edwige Fenech e Pippo Franco saranno ospiti oggi di «Tiramisù», il varietà condotto da Pippo Baudo.

Raitre, ore 22.55

Tolleranza olandese a «Drug stories»

«Drug Stories» propone oggi un reportage sui risultati positivi della politica adottata in Olanda, le reazioni degli abitanti, la convivenza con i tossicodipendenti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LAMA ALLA GOLA. Film (giallo '58). Di Andrew L. Stone. Con James Mason, Rod Steiger, Inger Stevens.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'errore di Jessica"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Vecchi compagni di liceo"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 AMARSI. Film (drammatico '94). Di Luis Mandoki. Con Andy Garcia, Meg Ryan.
23.05 TG1
23.10 EFFETTO CINEMA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: ILARIA OCCHINI. Con Gigi Marzullo.
1.25 PRENOTAZIONE ANNULLATA. Film (drammatico '72). Di Paul Bogart. Con Bob Hope, Eva Marie Saint, Ralph Bellamy.
3.15 ROMA QUATTRO
4.20 JOHNNY DORELLI
4.40 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.30 POPEYE
8.45 ANIMANIACS
9.35 LASSIE. Telefilm. "Caccia al tesoro"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.10 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.15 NESSUNO ESCLUSO (R). Film tv. Di Massimo Spano. Con G. Giannini, E. Fantastichini, A. Gassmann.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Ballo sul vulcano"
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm. "Il candidato"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NESSUNO ESCLUSO. Scenegg.
22.30 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 GIOCO PERICOLOSO. Film (drammatico '91). Di Roger Young. Con Dennis Hopper, Robert Carradine, Richard Jenkins.
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 IO LE SCRIVEREI (R). Con Raffaella Spaccarelli.
9.05 NATALE AL CAMPO 119. Film (commedia '47). Con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.00 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE: ITALIA - SVIZZERA
16.00 MOTOCROSS
16.10 SANREMO BILIARDO: COPPA ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
20.10 ON THE ROAD
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
23.55 FORMAT PRESENTA: MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER.... Con Sandro Veronesi.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PASSI SULLA LUNA. Film.

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 GUSTAV. Cartoni animati.
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Storie di Natale"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 CINQUE FIGLI E UN AMORE. Film tv (commedia '94). Di Charles Jarrott. Con Cheryl Ladd, Michael Nouri.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TIRAMISU'. Con Pippo Baudo.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "La morte in vacanza"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Messa in scena"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Cottage, dolce cottage"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Una vita felice"
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Diritto di passaggio"
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Sopravvissuti"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il principe e la cameriera" - 2a parte
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Il punto d'incontro" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il giustiziere degli Dei"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Uragano in vista"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LAST ACTION HERO. Film (fantastico '93). Di John McTiernan. Con A. Schwarzenegger, A. O'Brien.
23.15 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
23.55 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.05 STUDIO SPORT
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK. Telefilm. "Io, Mudd"
2.30 DRACULA, PRINCIPE DELLE TENEBRE. Film (orrore '65). Di Terence Fisher. Con Barbara Shelley, Christopher Lee.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DOVE COMINCIA IL SOLE. Film tv. Di Rodolfo Roberti. Con Barbara Rossi, Jean Sorel.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 APPASSIONATAMENTE. Film (drammatico '54). Di G. Gentilomo. Con Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CUCCIOLANDIA
20.05 BEETHOVEN
20.35 DOTTORESSA GIO'. Telefilm. "Martina"
22.40 LA MIA PEGGIORE AMICA. Film (drammatico '92). Di Katt Shea Ruben. Con Cheryl Ladd, Drew Barrymore.
0.30 ENRICO RUGGERI: COME NEVE AL SOLE
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 SATANIK. Film (drammatico '67). Di Piero Vivarelli. Con Magda Konopka, Julio Pena, Luigi Montini.
2.30 BARETTA. Telefilm.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 WINGS. Telefilm. "Amici o amanti?"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 KOJAK. Telefilm. "L'albero dei soldi"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 NELLO E PATRASHE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 IL FIDANZATO DI TUTTE. Film (commedia '55). Di Charles Walter. Con Frank Sinatra, David Wayne.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 TRE SETTIMANE DI PAURA. Film (drammatico '37). Di Basil Dean. Con Vivien Leight, Laurence Olivier.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CANDID CAMERA
20.30 CALCIO COPPA ITALIA: INTER - PIACENZA
22.50 TMC SERA
23.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.25 MISSIONE SEGRETA. Film (guerra '45). Di Mervyn Le Roy. Con Van Johnson, Spencer Tracy.
2.05 TMC DOMANI
2.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM - MONDO DEL LAVORO.
7.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 LA SFERA DI CRISTALLO
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.05 SUPERDOG BLACK.
11.30 SPORTQUATTRO. Con Angelo Baiguerra.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 VENTO SELVAGGIO. Film (avventura '42). Con John Wayne, Paulette Goddard.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
16.05 KATTS AND DOG.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: LASKO - GENERALI TS
18.30 AMICI ANIMALI.
19.00 ZOOM GORIZIA.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 CALCIO: TRIESTINA - PRO PATRIA
22.30 FIRST AND TEN.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM GORIZIA.
24.00 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film

TELEFRIULI

7.00 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA
20.00 SI! JAZZ
20.40 PROPOSTA AUTO USATE
20.45 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
22.45 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA

CAPODISTRIA

17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA
20.00 ELEZIONI PRESIDENZIALI SLOVENE
20.05 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.35 MAPPAMONDO
21.20 PARLIAMO DI...
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 CRACK FILE. Film (thriller).

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con C. Semenza e C. Arrigo - S. Mosca.
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE'N DIRECT: FOO FIGHTERS
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS: NIRVANA
22.30 MTV HOT

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 ZOOM VOLLEY
13.45 DOCUMENTARIO.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
20.30 FLASH - TG
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO (R).

DIFFUSIONE EUR.

9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 LA MANO VENDICATRICE. Film (azione).

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 INNOCENZA VIOLATA. Film tv (drammatico '85). Di M. Miller. Con A. Griffith, D. Ladd.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.10 NEWS LINE IN 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE IN 16/9

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONI DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GLI INAFFERRABILI.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MANU'
17.00 L'AMBIENTE.
17.30 GIOVANI AVVOCATI.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO.

RADIO

Radiouno

6 16. Italia istruzioni per l'uso, 6.34. Panorama Parlamentare; 6.42 Bolmare; 7 00· GR1; 7.20: GR Regione; 7.33 Questione di soldi; 7.45· L'oroscopo di Elios, 8.00. GR1, 8.13 Golem; 9.08. Radio anch'io; 10 08. Italia no, Italia sì, 11.05 Radiouno musica, 11.35 Cultura; 12.00· Come vanno gli affari; 12 10 Millevoci, 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1, 13.28: Radiocelluloide, 14.08: Lavori in corso; 15 22 Bolmare, 16 05: I mercati, 16.32. Ottoemezzo. 16 44· Uomini e camion; 17.08· L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40 Express, 17.45· Come vanno gli affari. 18.08: Radiouno Musica; 19.00· GR1, 19.28: Ascolta, si fa sera; 19 37· Zapping, 20 40· Calcio Coppa Italia; 22 41. Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento, 23.09 Per noi, 23 40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34 Radio Tir, 1.00 La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6 30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2, 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18 45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Candide; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio; 15.15: La Trottola; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Sloveni oggi, indi: Musica leggera slovena; 9. Studio aperto; 9 15. Libro aperto Zorko Simcic. «I tre musicisti e il ritorno di Lepa Vida». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. IX puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente sia! indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17: Noi e la musica; 18: Miro Gavran: «L'Antigone di Creone» - originale radiofonico. Traduzione di Branka Bezeljak Glazer, regia di Mario Ursic; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo. 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05· Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette.. particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi, 18 Quasi sera con Lillo Costa; 19.05 Discop 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto. 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TORNA MARADONA

Maradona ha cambiato di nuovo idea. Almeno così sembra. Il campione argentino, forse stanco dei 20 giorni trascorsi da ex calciatore, ha fatto sapere che potrebbe rivedere la sua decisione di abbandonare il calcio per andare a giocare in Messico. Il pibe de oro si sottoporrà a una serie di esami medici che, se daranno esito positivo, gli permetteranno di tornare a calcare l'erba dei rettangoli verdi.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Ginnastica artistica maschile
16.00 Raitre: Motocross
16.10 Raitre: Sanremo Biliardo: Coppa Italia
17.00 Telequattro: Pallamano: Lasko-Generali Ts
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Calcio Coppa Italia: Inter-Piacenza
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina-Pro patria
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia

IL RECORD DI «ZUBI»

MADRID È considerato il Dino Zoff di Spagna. Con l'ex portierone azzurro, Andoni Zubizarreta, 36 anni, ha in comune ruolo e longevità sportiva. Il portiere basco domenica ha giocato, con la maglia del Valencia di Claudio Ranieri, la sua 600.a partita in serie A. Da molto tempo ha battuto il record di longevità che aveva avvicinato solo il collega del Real Madrid Francisco Buyo.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Oggi a Monza l'anticipo del ritorno degli «ottavi»

L'Inter ricomincia da tre (gol)

Piacenza spacciato ma Simoni teme di fare una figuraccia

APPIANO GENTILE «Aver vinto 3-0 a Piacenza non significa niente. Se non andremo in campo con la giusta motivazione, rischiamo una figuraccia». Con queste parole ieri alla Pinetina l'allenatore dell'Inter Gigi Simoni ha messo in guardia la sua squadra dal prendere sottogamba l'impegno di stasera a Monza con il Piacenza, per il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia.

Simoni, reduce dalla Francia dove ha visto lo Strasburgo, prossimo rivale in coppa Uefa, pareggiare 1-1 con Le Havre, ha parlato chiaro: «Chi andrà in campo dovrà dare il massimo. Devo controllare le condizioni di elementi che ultimamente hanno giocato poco». Privo di Pagliuca, che sta guarendo dalla contrattura e sarà in campo per il derby di sabato prossimo, il tecnico manderà in porta Andrea Mazzantini, all'esordio stagionale in partite ufficiali , dopo tre mesi di ansie, fra l'operazione di ernia e convalescenza. In difesa Fresi giocherà libero, dando un turno di riposo a Bergomi, dietro a West, Colonnese e Mezzano. Nessun il turno di riposo per Moriero, perchè Zanetti solo ieri ha ripreso ad allenarsi a pieno ritmo, dopo l'infiammazione al ginocchio destro. Probabile assente Ze Elias (ma nel derby sarà titolare), la coppia d' attacco al primo minuto sarà Branca-Ronaldo, con Recoba pronto a subentrare al brasiliano nel secondo tempo.

In porta debutta la riserva Mazzantini, in attacco il duo Ronaldo-Branca. Problemi per Guerini

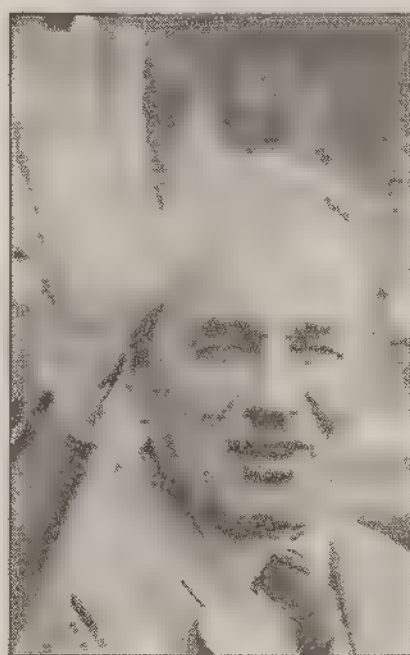
Per il Piacenza l' avventura in Coppa Italia è da considerarsi virtualmente conclusa. In effetti, il pesante passivo dell' andata e l' indiscutibile superiorità dell' Inter fanno dell' appuntamento di Monza, almeno ai fini della qualificazione al turno successivo, nulla più di un atto dovuto. La squadra di Guerini perciò sfrutterà l' occasione per preparare al meglio l' impegnativo confronto di campionato con la Lazio, in programma sabato prossimo allo stadio Garilli. In quest' ottica, l' allenatore, già privo in Coppa degli squalificati Polonia e Tramezzani, farà anche a meno di Dionigi che, espulso a Udine, sarà sicuramente assente contro la Lazio. La situazione degli emiliani è davvero problematica: l' ultimo posto in classifica e le conseguenti polemiche hanno creato, attorno alla squadra e all' allenatore, un clima di sfiducia che non agevola certo il compito di tecnico e giocatori.

Festoso ritorno alla Samp di Boskov che pensa già al Milan

«Bogliasco è come casa mia»

Vujadin Boskov

GENOVA Un migliaio di tifosi ha salutato ieri pomeriggio al campo di allenamento di Bogliasco il ritorno di Vujadin Boskov alla guida della Sampdoria. Il tecnico slavo è arrivato da Ginevra alle 14.45 in compagnia del presidente Enrico Mantovani. Alla domanda se si aspettasse un' accoglienza simile, Boskov ha risposto: «No, mi fa molto piacere. Bogliasco è la mia seconda casa. Adesso aspettiamo la partita col Milan». Al termine dell'allenamento, diretto con lo stesso fischietto che usa da 45 anni, Boskov ha incontrato i giornalisti ai quali ha raccontato retroscena e speranze di questa nuova avventura alla guida della Sampdoria.

«Mister, prenda la squadra perchè ha bisogno di fiducia». Questo l'appello di Enrico Mantovani a cui Vujadin Boskov dice di avere risposto tornando alla Sampdoria. «E' quello che cercherò di fare - ha promesso presentandosi ieri - ridare entusiasmo all' ambiente e ai giocatori».

«Andiamo in ritiro - ha poi annunciato - parlerò a lungo con i giocatori, soprattutto con quelli nuovi. Ho visto molte partite della Samp negli ultimi tempi e un' idea credo di essermela fatta. Parlerò anche con Mannini, il capitano, e Arnuzzo, il direttore sportivo, che conosce benissimo la situazione. Alla fine deciderò in che modo affrontare il Milan». «La mia intenzione - ha anticipato - è quella di schierare tre difensori centrali e due larghi sulle fasce. Oltre a Mannini e Mihajlovic, dovrebbe giocare Dieng. Ho visto la Sampdoria sia dal vivo che in TV e mi sono reso conto che il primo problema è quello di non prendere gol».

Tra i problemi, Boskov non s'è nascosto quelli posti da Veron e Morales. A proposito del primo, ha rinviato qualsiasi decisione al rientro del giocatore: «Prima di sapere se giocherà in Coppa Italia - ha detto Boskov - vediamo quando arriva dall'Argentina. Comunque deve capire che un professionista non è un turista, ma un calciatore con uno stipendio altissimo e deve, quindi, rispettare il contratto».

«Parlerò con Veron - ha proseguito Boskov - se le voci sul suo conto non sono vere, gli chiederò scusa, altrimenti dovrà darsi una regolata». Sotto esame anche l'altro argentino Matute Morales che Boskov non ha escluso possa finire in panchina.

OGGI

A MONZA

INTER - PIACENZA (3-0) *Diretta Tmc, ore 20.45*

DOMANI

BARI - PARMA (1-2)
BOLOGNA - ATALANTA (1-3)
LECCE - JUVENTUS (0-2)
NAPOLI - LAZIO (0-4)
PESCARA - FIORENTINA (0-1)
SAMPDORIA - MILAN (2-3)

GIOVEDI'

ROMA - UDINESE (2-2) *Diretta Tmc, ore 20.45*

Vertice delle leghe europee ieri a Milano sotto la direzione di Carraro

Più preavviso dalle nazionali

MILANO Le leghe europee riunite in gruppo di lavoro «e non organizzazioni sovrannazionali» ormai costituiscono una realtà e anche la Germania, che nicchia nel seguire le altre nove che si sono ritrovate ieri a Milano, farebbe bene ad aderire. Franco Carraro, presidente della Lega italiana, nella conferenza stampa che ha chiuso le sei ore di lavori, lo ha detto chiaramente: «Mi auguro che la Germania aderisca, sarebbe importante che lo facesse, lo sarebbe anche per la lega tedesca e per i club tedeschi». Non per «una questione di prestigio o di potere» ma per un utile «scambio di esperienze». Perchè quello di cui si discute in questo gruppo è «sempre più un problema comunitario».

I rappresentanti della lega tedesca sono stati attesi fino all'ultimo, anche se il loro forfait era ufficialmente giustificato da «altri impegni». Così si sono ritrovati i delegati di nove leghe: Italia, Inghilterra, Scozia, Portogallo, Grecia, Francia, Spagna, Belgio (l'unica rappresentata dal presidente, Eddy Wauters) e Olanda. Alla fine, Franco Carraro ha tirato le somme: decisione di dar vita a un Ufficio Studi e Documentazione per un costante scambio di informazioni e per monitorare «quello che sta accadendo»; contatti con la Comunità Europea e con la Fif-Pro (l'associazione internazionale dei calciatori) per «cercare di capire le conseguenze della sentenza Bosman e gestirla nell' interesse del calcio in generale e della chiarezza del rapporto fra calciatori e club»; reiterazione della posizione dei club e delle leghe sulla questione dei calendari internazionali. L' attività delle nazionali «è fondamentale» ma bisogna che i calendari degli impegni ufficiali, amichevoli e «quelli dichiarati ufficiali con patente di approssimazione» siano conosciuti «con largo anticipo» perchè, se è vero che l' attività dei club è subordinata alle esigenze della Nazionali, se queste esigenze vengono conosciute all'ultimo momento «diventa un caos». Quanto anticipo? «Almeno due anni» ha replicato il presidente della Lega».

SERIE C2

Recriminazioni per un incontro che si poteva vincere dopo il rigore di Tiberi

Triestina, i soliti svarioni difensivi

Ma l'Alabarda deve ancora migliorare per arrivare in vetta

Le distrazioni della retroguardia sono già costate quattro punti in casa. I tifosi hanno fatto pace con l'Unione applaudendola alla fine

TRIESTE La Triestina non è ancora pronta per tentare l'assalto alla vetta. E non lo dicono solo i nuneri. Nell'ultimo mese l'Alabarda ha compiuto passi da gigante sotto il profilo tattico e agonistico, ma la partita con la Pro Patria ha rivelato che l'Unione deve crescere ancora di qualche centimetro per poter reggere il passo di Varese e Biellese. Ciò è possibile, visto che la squadra pilotata da Beruatto sembra avere enormi margini di miglioramento. Se così in poco tempo l'allenatore è riuscito a ottenere questi risultati figurarsi cosa potrà fare da qui al 17 maggio. Purtroppo l'Alabarda è partita in ritardo, molto in ritardo, rispetto alle altre squadre. Vuoi perchè la squadra è stata quasi completamente rifatta in estate, vuoi perchè si sono buttati via almeno due mesi di lavoro.

La Triestina con ogni probabilità verrà fuori nel girone di ritorno quando si sarà definitivamente assestata sul piano tattico e quando potrà trarre i benefici della «cura Beruatto» anche sotto il profilo atletico. Bisogna però vedere se allora il Varese sarà ancora raggiungibile.

Certo che finchè regalerà gol come domenica (e non è la prima volta), la Triestina difficilmente riuscirà a salire in vetta. In difesa è tutt'altro che affidabile, tanto è vero che ha trasformato due possibili successi in altrettanti pareggi (contro Varese e i bustocchi) per clamorosi svarioni che sono costati quattro punti. Anche in questa categoria ci sono attaccanti scaltri che non perdonano il minimo errore. Vinti ha quasi rischiato la vita in uscita per mettere una toppa qua e là. Con i rientri di Notari (rivisto in panchina, è già buon segno) e di Benetti, sicuramente la retroguardia guadagnerà maggior stabilità, ma non è solo questione di uomini. Sgarbossa e Manni, per esempio, in questo periodo stanno facendo appieno il loro dovere. E' perciò anche un problema di automatismi, è solo il terzo incontro in cui la Triestina schiera i tre difensori in linea. Deve migliorare quindi la difesa ma deve migliorare anche chi ha il compito di proteggerla. Sicuramente in questo momento alla Triestina è venuto a mancare un giocatore sulla sinistra. Gambaro c'è ma si vede poco. Serio professionsita, molto scrupoloso e con una luminosa carriera alle spalle, l'ex milanista non sembra avere sufficiente condizione per presidiare la fascia e proporsi per il cross. Domenica lui è Bambini hanno sbagliato la chiusura su Olivari in occasione dell'1-1. Peccato, perchè con quel rigore realizzato da Tiberi la gara s'era messa bene. Era un'ottima occasione da sfruttare per incassare i tre punti al cospetto di un avversario che ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione. Bisognava essere più furbi. ER' anche vero che la Triestina non è ancora in grado di gestire le partite a suo piacimento, per cui le riesce difficile a conservare il vantaggio acquisito. Del resto non è una squadra allestita per contenere l'avversario, così quando è costretta a farlo si trova a disagio. In mezzo al campo, però, la palla va gestita meglio. Qualcosa potrà cambiare con l'inserimento di Troscè che il pubbbico del «Rocco» ha intanto potuto vedere in campo per 15' abbondanti. E' un giocatore tonico, di personalità e temperamento.

Un passaggio del nuovo arrivato Troscè. (Foto Lasorte)

Con maggior fortuna, comunque, gli alabardati avrebbero potuto conquistare l'intera posta. Quella conclusione al volo di Zampagna (palo) avrebbe meritato miglior sorte, anche se il risultato finale non fa una grinza. I tigrotti hanno costruito almeno tre palle-gol nitide nitide. Poteva andar meglio, ma anche peggio. I tifosi - e questo è l'aspetto più positivo - si sono divertiti e al triplice fischio hanno fatto pace con la squadra applaudendola spontaneamente. E questo per gli alabardati e per la società è già un bel premio.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Spettatori in aumento al «Rocco»

Pubblico da primato per la categoria

Spettatori in aumento al «Rocco». Rispetto alla partita casalinga con il Voghera c'erano cinquecento paganti in più. Molti sono arrivati da Busto Arsizio ma molti sono stati richiamati allo stadio dalle sirene delle due vittorie consecutive. Le 5.500 persone di domenica (tra paganti, abbonati e portoghesi) sono un lusso per la C2. Nessuno nei tre gironi della C2 riesce a stare dietro a Trieste. E in C1 solo Terni domenica ha potuto vantare un pubblico più numeroso (sette mila presenze). Ma il record quest'anno è di Livorno che è andata oltre ai diecimila spettatori. Adesso che la Triestina riesce a macinare un buon calcio non dovrebbe esserle difficile mantenere questi numeri. Per domenica, intanto, il centro di Coordinamento ha organizzato una gita in pullman a Vercelli. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dei Macelli entro giovedì (382600).

L'angolo degli «ex»

Il solito angolo dedicato agli ex alabardati. Continua a stupire Ezio Brevi che ha firmato il primo dei due gol rifilati dalla Ternana all'Ischia. La squadra di Del Neri ora è in testa assieme al Cosenza. Di nuovo a segno Marco Spilli col Frosinone (comunque è ancora della Triestina) e sesto gol (un altro rigore) di Mosca a Trapani. Brutto infortunio alla caviglia, invece, per Denis Godeas.

Centrocampista para rigore

Ne succedono di tutti i colori in C1 e C2. A Olbia l'arbitro è stato picchiato, pare, dai dirigenti della formazione sarda. Ad Ascoli l'attacccante Pittaluga (segnò da posizione impossibile all'ultima giornata al «Rocco» con la Vis Pesaro) è stramazzato al suolo dopo essere stato colpito da un sasso lanciato dagli spalti da uno sconsiderato. Si sono vissuti attimi di paura perchè il giocatore non riprendeva più i sensi. Il Turris, infine, (la squadra dove gioca Pavanel) ha salvato il pareggio a tempo scaduto grazie a una prodezza del centrocampista Tarantino che ha parato un rigore all'ex alabardato Scarafoni dopo che il portiere Visconti era stato espulso. Ormai nel calcio esiste il ruolo dell'universale...

Cat.

Oggi i funerali a Venezia

Il quaderno con i «segreti» del Mago sarà consegnato al suo pupillo Facchetti

VENEZIA Il «Mago» Helenio Herrera ha affidato i suoi segreti calcistici ad un quaderno che oggi, durante i funerali del tecnico della grande Inter, verrà consegnato a Giacinto Facchetti, il suo pupillo.

Nei fogli a quadretti, vergati in nero con sottolineature rosse, si alternano consigli tattici, moduli di gioco, etiche comportamentali, motti ed altre parole magiche di Helenio Herrera. Nel volumetto, una sorta di manuale del buon allenatore, si leggono frasi del tipo «Non far fare la formazione al presidente ma rendigliela nota», «La cosa peggiore è sbagliare con le idee degli altri», «Credi in te stesso altrimenti nessuno crederà in te», «Chi non ha dato tutto non ha dato niente». Ci sono anche suggerimenti da «abc» del calcio, come «guarda sempre solo il pallone se non vuoi farti fregare dalle finte», ma pure consigli per tenere unita la squadra evitando la formazione di clan.

Ai funerali di Herrera, stamane a Venezia, ci saranno le bandiere delle sue tre nazionalità (Spagna, Argentina e Francia) e dei tanti club allenati nella sua lunga carriera. Il «Mago», figlio di un anarchico, verrà ricordato in campo San Giovanni e Paolo con una commemorazione che la moglie Fiora Gandolfi ha definito «laica» e «non triste». «Helenio - ha detto Fiora - era un continuo inno alla vita, lui non vorrebbe una commemorazione lacrimevole».

IN BREVE

Pallone d'oro: le nomination

PARIGI Il «Pallone d'Oro» 1997 si conoscerà il 23 dicembre prossimo. Nella lista di nomi selezionati dal giornale francese «France-Football», composta da 50 giocatori, figurano otto italiani, di questa la metà sono juventini: Angelo Peruzzi, Ciro Ferrara, Alessandro Del Piero e Filippo Inzaghi. Gli altri quattro sono Gianluca Pagliuca (Inter), Enrico Chiesa (Parma) e gli «stranieri» Christian Vieri (Atletico Madrid) e Gianfranco Zola (Chelsea). Gli italiani sono insieme con tedeschi e francesi i più numerosi.

Cile: qualificazione macchiata di sangue

SANTIAGO Un morto, 17 feriti e 62 arresti: questo il bilancio dei festeggiamenti seguiti alla qualificazione del Cile per la fase finale della Coppa del Mondo di calcio Francia '98. Un tifoso di 23 anni, Carlos Ibarra, è morto dopo essere stato investito da un taxi che cercava di evitare la folla che aveva invaso il centro di Santiago.

Tonut e Thomas, tra i duelli più belli del derby. (Lasorte)

Una prodezza di Maric ha deciso la partita. Buona comunque la prova di Fumagalli.

Festa grande per i tifosi della Genertel. E un plauso alla correttezza del pubblico.

BASKET SERIE A2 La vittoria sulla Dinamica ha «aperto il cuore» del presidente della Pall. Trieste, Silvio Cosulich

Genertel, dopo il derby il premio

Inflessibile Pancotto: «Subito al lavoro». E adesso una pausa di due settimane

TRIESTE E alla fine, per la Genertel, c'è scappato pure il premio-derby. I giocatori, nel dopopartita, visto che l'euforia aveva contagiato anche il presidente Cosulich, hanno strappato la promessa. Per una volta, la società farà un'eccezione alla politica dell'austerity. Già che c'erano, i biancorossi hanno cercato di ottenere anche il permesso di rientrare più tardi oggi in palestra. Stavolta è andata buca. Stamani la Genertel sarà di nuovo al lavoro in via Locchi, anche se non dovrà sostenere incontri ufficiali per due settimane.

La squadra ha celebrato il dopoderby a cena in un locale che pareva scelto apposta per onorare la performance di Riccardo Esposito dall'...arco dei 6,25. Lo staff invece era a una cena ufficiale a casa Illy.

Ieri, giornata di libertà, c'è chi ne ha approfittato per raccogliere gli umori della «piazza» dopo la vittoria. Come Cesare Pancotto, ad esempio. «Due tifosi mi hanno avvicinato per sottolineare: questa squadra ha un grande cuore. Non potevano farci un complimento migliore. Il successo nel derby è del nostro pubblico. Quanto fosse importante e atteso l'ho letto nella gioia dei tre ragazzini della squadra e degli altri triestini della società».

L'incontro con la Dinamica ha, inoltre, proposto un antipasto del clima che caratterizzerà i play-off. «La tensione c'era - osserva il tecnico -. E la Genertel ha dimostrato di saper soffrire, lottare, reagendo anche a parziali pesanti. I lunghi sono stati determinanti, i piccoli possono rappresentare un ulteriore margine di crescita». La Dinamica si era affacciata alla sfida di Chiarbola con la miglior percentuale nel tiro da due del campionato: 61,4. È stata costretta a stare sotto il 50. E per 5', tra il 10' e il 15' del secondo tempo, la difesa biancorossa le ha «nascosto» il canestro. Sono i numeri che hanno fatto la differenza.

La Genertel per riempire la pausa di due settimane (prima resterà al palo a causa dell'esclusione di Battipaglia dall'A2, poi toccherà all'All Stars Game) sosterrà alcune amichevoli. Si inizia giovedì, contro un quintetto fiumano. A Guerra, ancora dolorante alla schiena e costretto a giocare ricorrendo agli antidolorifici, verrà concesso qualche giorno di riposo. Trieste farà a meno anche di Maric, convocato nella nazionale croata. Rientrerà in tempo per preparare il prossimo impegno di campionato, con il Banco di Sardegna. Il play, del resto, sa amministrarsi da solo. Era stato lui, nei giorni scorsi, a rimproverare qualche compagno per un allenamento un po' fiacco: «Lavoriamo, lavoriamo, domenica c'è il derby»; aveva tuonato con quel suo italiano smozzicato. Segnando a fil di sirena, ha fatto capire di essere un tipo di parola.

Roberto Degrassi

La sconfitta ha lasciato il segno in casa goriziana e il gm Piubello sbotta: «Giocatori poco determinati»

Frates: «Dobbiamo cambiare mentalità»

GORIZIA E adesso, Montecatini. Gorizia prova a dimenticare il derby. Avesse vinto, il ritorno in palestra sarebbe lieve e soave. Ha perso e quindi ci saranno musi lunghi e poca voglia di scherzare. Succede sempre così, figurarsi dopo un derby.

Il giorno dopo, per il coach Fabrizio Frates, il general manager Massimo Piubello e tutto lo stato maggiore isontino è il giorno delle analisi. Dure, impietose quelle offerte dal gm. Ha sofferto, dalla panchina. E la tensione era ancora dipinta sul suo volto a fine gara, in sala stampa, mentre tormentava con le mani lo scout della partita, quello stesso scout che intanto Frates sottolineava, studiava. «Ho l'impressione - ha tuonato Piubello - che molti giocatori considerino il campionato una semplice formalità. E' un errore. Il campionato è irto di difficoltà. Dovremo affrontare e analizzare la situazione che si è venuta a creare».

Da parte sua, Frates spiega che sì, Riva ha giocato male, Fumagalli è stato appena diligente, Cambridge sotto tono e Gray ha tradito le attese tattiche. Un quadro che peggio di così... Eppure trova ugualmente motivi di soddisfazione: «Aver comunque sfiorato la vittoria in queste condizioni è stato positivo» dice. Ma su un punto è d'accordo con Piubello: «Ora bisogna cambiare regime, trovare maggiore continuità specie sul piano psicologico».

Insomma, come ha ammesso lo stesso Frates, sono state proprio le pietre angolari sulle quali è stata costruita la squadra a tradire le attese. E sono loro, ora, a finire sul banco degli imputati, chiamati a rimediare a un pomeriggio, per loro, tutto da dimenticare. E tutto da ricordare, invece, è stato quello di Michele Mian. A fine gara lo ha promosso anche il ct della Nazionale Bogdan Tanjevic: «E' un giovane che ci piace molto» ha detto. Peccato che Michele, l'ultimo ragazzo di casa che ha saputo emergere a un certo livello nella squadra goriziana, continui a essere costretto a partire dalle retrovie, dovendo sgomitare per trovare spazio sul parquet. Ma così va il mondo. E domenica, con la visita a Gorizia di Montecatini, è già tempo di verifica.

Guido Barella

Zorzi: «Maric andava fermato»

TRIESTE *Il richiamo del derby è stato troppo forte e Tonino Zorzi era a Chiarbola, in tribuna stampa. Nella rubrica che cura per un quotidiano, il «paron» goriziano ha commentato: «In passato noi giocavamo forse con minor forza fisica ma la padronanza dei fondamentali era certamente superiore. Non avremmo perso forse tanti palloni o sbagliato tanti liberi ma, vi assicuro, Maric per segnare quell'ultimo canestro avrebbe dovuto passare su tutti e cinque noi in campo».*

167.20.20.20

ARANCIA A SPICCHI

«Mi cerca Trieste» funziona
Bentornato Ciccio Vianini

THE BEST Il pubblico. Li mettiamo tutti insieme, triestini e goriziani, perchè hanno dimostrato come si possa trasformare, con spirito e intelligenza, una sfida di campanile in un pomeriggio di festa sportiva. Pare che, alla richiesta di riconoscimento della necessità della telecronaca in diretta dell'incontro per esigenze di ordine pubblico, la Prefettura di Trieste avesse replicato: «Non ce n'è bisogno. Alle partite di basket non succede mai niente di grave...»

IL FLOP. L'approccio mentale al derby da parte di alcuni giocatori della Dinamica. Segnatamente Riva e i due stranieri. Alla vigilia avevano minimizzato l'attesa spasmodica che si fiutava a Gorizia: «È una partita come le altre». Errore. Sarà mica un caso se i migliori sono stati un ex assetato di rivincita (Tonut) e l'unico goriziano doc della truppa di Frates (Mian)?

LA SORPRESA Non stava giocando bene. Nelle previsioni sui probabili protagonisti dell'incontro Alberto Vianini era stato trascurato. Contro Cambridge, invece, il «Ciccio» ha esibito le stimmate del centro di valore.

IL DUBBIO Ma perchè le guardie della Dinamica nell'ultima azione non hanno fermato con il fallo Maric? Il croato avrebbe potuto segnare i due liberi ma Gorizia avrebbe contato sulla chance di colpire da tre punti nei secondi che rimanevano.

LA CONFERMA Volete sfondare in A1? Mettete in giro la voce che vi cerca la Genertel. La domenica successiva farete un partitone. È già successo al senese Savio e al canturino Zorzolo. Fino a tre giorni fa Trieste era sul danese della Mash Jerichow, affare poi sfumato in seguito alla cessione dell'altro esubero di Verona, Nobile, a Reggio Emilia. Naturalmente, domenica Jerichow è stato il migliore nella vittoria della Mash su Roma. Come volevasi dimostrare...

Ro.De.

TENNIS

Oltre 100 miliardi guadagnati in premi. Ma i soldi non gli interessano

Il rivale di Sampras? Sampras «Sì, sono quasi imbattibile»

ROMA Ha cominciato la stagione vincendo gli Open d'Australia e l'ha chiusa trionfando al Masters. Probabilmente chiuderà l'anno con un altro exploit nella finale di Coppa Davis Usa-Svezia a dicembre. Pete Sampras sul campo non ha più nulla da mostrare per essere giudicato il più forte di tutti. E dice: «Quando il mio gioco funziona sono quasi imbattibile». Per Sampras il confronto ora è solo con la storia del tennis, con le sue statistiche e dei suoi numeri. A soli 26 anni, confermandosi numero 1 del mondo per il quinto anno consecutivo, ha raggiunto il connazionale Jimmy Connors, dal quale lo separa ormai solo il numero di settimane (200 contro 268). Un po' più avanti c'e Lendl (270), ma per il sorpasso di entrambi basta attendere, e neanche tanto. Sampras ha vinto 10 tornei del Grande Slam e il record dell'australiano Roy Emerson (12) è alla portata, come altrettanto vicino è il record dei Masters. Con il quarto vinto domenica ha eguagliato Nastase. L'unica soddisfazione che il tennis può ancora negare al numero 1 è il torneo di Parigi. Ma se il Roland Garros rimane l'ultima sfida che Sampras può fare con se stesso, c'è da credere che troverà la maniera di vincere anche questa.

E per il quinto anno Pete Sampras si conferma anche come numero 1 dei profitti. L'americano ha collezionato tra un torneo e l'altro 6,49 milioni di dollari, pari a 11 miliardi di lire, nel 1997.

IPPICA

Tredici cavalli al «via» nel G.p. della Regione

TRIESTE Tredici cavalli al via nel Gran premio Regione Friuli-Venezia Giulia (per i tre anni) che si disputerà domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Hanno dato aderito quasi tutti i migliori cavalli della generazione, ma manca il derby-winner Uronometro. Spiccano i nomi di Ubresson Luis, Udeo degli Dei, Urbem d'Asolo e la biasuzziana Upson Bi. Questo il campo dei partenti: 1) Uligiste Sanb (Vairani), 2) Urbem d'Asolo (Pollini), 3) Uricez (A. Guzzinati), 4) Unspeakable Jdy (Paal), 5) Udeo degli Dei (P. Gubellini), 6) Ulena As (Sciarrillo), 7) Ulilo Petral (Capanna), 8) Up di Poggio (E. Bellei, 9) Ubresson Luis (C. Bottoni), 10) Upson Bi (J. Verbeeck), 11) Ulysse Bi (Rivara), 12) Ungheria Per (Toivanen), 13) Uranina As (Lindblom).

Tris: un Tost a San Siro

MILANO Ingarbugliata Tris con i gentlemen oggi a San Siro. Campo molto affollato, in pista i 4 anni. Non ci sono favoriti. Quota alta pertanto per chi andrà alla cassa, puntando magari su Tost .

Premio Oristano, metri 1600, corsa Tris. 1) Tresca di Re (R. Scanavino); 2) Tommy d'Asti (M. Gariglio); 3) Tiger Pan (S. Revelli); 4) Tenerona (A. Gandini); 5) Texas Prince (Gu. Matarazzo); 6) Tagikistan (U. Moro); 7) Tuareg Bs (Mas. Biagini); 8) Trier (P. Broggin); 9) Tiffany Font (C. Matta); 10) Toledo Ip (G. Guareschi); 11) Tamì Vol (M. Lettieri); 12) Turchese King (G. Bruno); 13) Totem (G. Giovenzana); 14) Tessera Lab (M. Pizzoli); 15) Tango di Mar (S. Ferrari); 16) Thrill Ek (F. Rampini); 17) Titti Praz (F. P. Piccolo); 18) Tost (F. Adami); 19) Theodor Roosevel (S. Paladini); 20) Tobur (S. Asperti); 21) Tulip Fc (J. Haver); 22) Tedino Cri (A. Villa); 23) Tury Blak (L. Govoni).

I nostri favoriti. 18) Tost. 6) Tagikistan. 13) Totem. Aggiunte sistemistiche: **1) Tresca Di Re. 19) Theodor Roosevel. 22) Tedino Cri.**

MOTO

Mentre Vasco Rossi ha fondato una scuderia con cui parteciperà al Mondiale della 125 cc

Max Biaggi è ancora senza moto

Fallito l'accordo con la Honda, potrebbe correre per gli spagnoli

ROMA Mentre Vasco Rossi si dà al motociclismo (ha creato la scuderia «Vasco Rossi racing» che parteciperà al prossimo mondiale nella classe 125 con le moto ufficiali dell'Aprilia) per Max Biaggi il futuro è incerto. Se dipendesse da lui, abolirabbe dal calendario novembre. Proprio un anno fa l'Aprilia decise di rinunciare a Biaggi che aveva portato alla casa di Noale tre titoli mondiali della 250 in altrettante stagioni. E a dodici mesi di distanza Biaggi si sta trovando al centro di un caso in qualche modo analogo, anche se, questo almeno non è condizionato da rapporti particolari: l'ipotesi infatti che fossero a disposizione ben dieci milioni di dollari (17 miliardi di lire), per un team gestito dal team manager Kanemoto con il contributo della Philips Morris è fallita. Sul tavolo al massimo c'era la metà della cifra sussurrata a suo tempo, ciò che ha fatto saltare l'obiettivo 500-Biaggi-Kanemoto-Honda di cui si era parlato sino a ieri.

Biaggi, dunque, improvvisamente senza moto e senza team, proprio nel momento in cui ha deciso di passare alla classe maggiore. Ma essendo Max un...creativo con buone intuizioni dal cilindro è uscito l'ennesimo coniglietto bianco che, guarda caso, si muove bene. E' infatti giunta un'offerta alternativa di grande spessore della scuderia spagnola di Sito Pons che ha solidi mezzi tecnici, potendo disporre delle stesse Honda con le quali si esprime il campione del mondo, l'australiano Doohan. Biaggi diventerebbe di conseguenza coequipier di Carlos Checa e finirebbe nel secondo team in ordine di importanza della classe suprema, mixando gli interessi dei due sponsor primari, la telefonia iberica (sostegno numero uno di Pons) ed il proprio personalissimo sostegno della Marlboro, che nei confronti di quest'iniziativa sembra ben intenzionato.

Per una persona normale ci sarebbe di che toccare ferro, ma Biaggi ci ha ormai abituato a risolvere di tutto.

PUGILATO

Rivincita mondiale ieri a Ferrara per Duran.

Duran riconquista a Ferrara la «corona» dei welter

FERRARA Alessandro Duran si è ripreso il titolo mondiale dei welter (versione Wbu) che gli era stato scippato lo scorso luglio dal sudafricano Peter Malinga. Una meritata vittoria ai punti nella rivincita a conclusione di un match aspro e avvincente che ha ribadito anche la potenza del velenoso e indomito pugile africano.

Ma Duran si è presentato caricatissimo e ben preparato a questo appuntamento. Al quarto round ha preso saldamente in mano l'incontro dominando Malinga. Solo alla nona ripresa il pugile di casa ha accusato un momento di difficoltà ma ha potuto tranquillamente portare in porto il successo. Ineccepibile alla fine il verdetto dei giudici.

Questi i cartellini: 117-111, 115-113, 114-114. Grande entusiasmo sul ring di Ferrara. A questo punto giustizia è fatta.

IN BREVE

Basket

Turno di coppe: la Stefanel cerca il primato in Coppa Europa

MILANO Mentre l'A1 s'interroga sulla grave crisi della Scavolini, oggi primo round per le coppe di basket. Per prima tocca oggi alla Stefanel che in Coppa Europa affronta al Palalido il Tatami Rhoendorf e continua il suo inseguimento (difficile) al primo posto nel girone. La Polti, invece, guida con tranquillità il suo gruppo e oggi farà visita al Bayer Leverkusen.

Nuovo stadio a Firenze tutto per l'atletica

FIRENZE Firenze avrà presto un nuovo stadio di atletica leggera del costo di 26,5 miliardi. Sorgerà nella zona di Campo di Marte nell'area dell'attuale stadio militare che sarà demolito. L'accordo per la realizzazione del nuovo impianto è stato firmato ieri in Regione.

Ginnastica: domani i funerali di Massucchi

VIGEVANO Si svolgeranno alle 15 di domani nella parrocchiale di San Lorenzo a Mortara (Pavia), i funerali di Andrea Massucchi, il vice campione del mondo di ginnastica artistica deceduto sabato notte in un incidente stradale lungo l'autostrada Milano-Torino in territorio di Vercelli.

GINNASTICA ARTISTICA La campionessa italiana non può partecipare al circuito internazionale riservato alle big

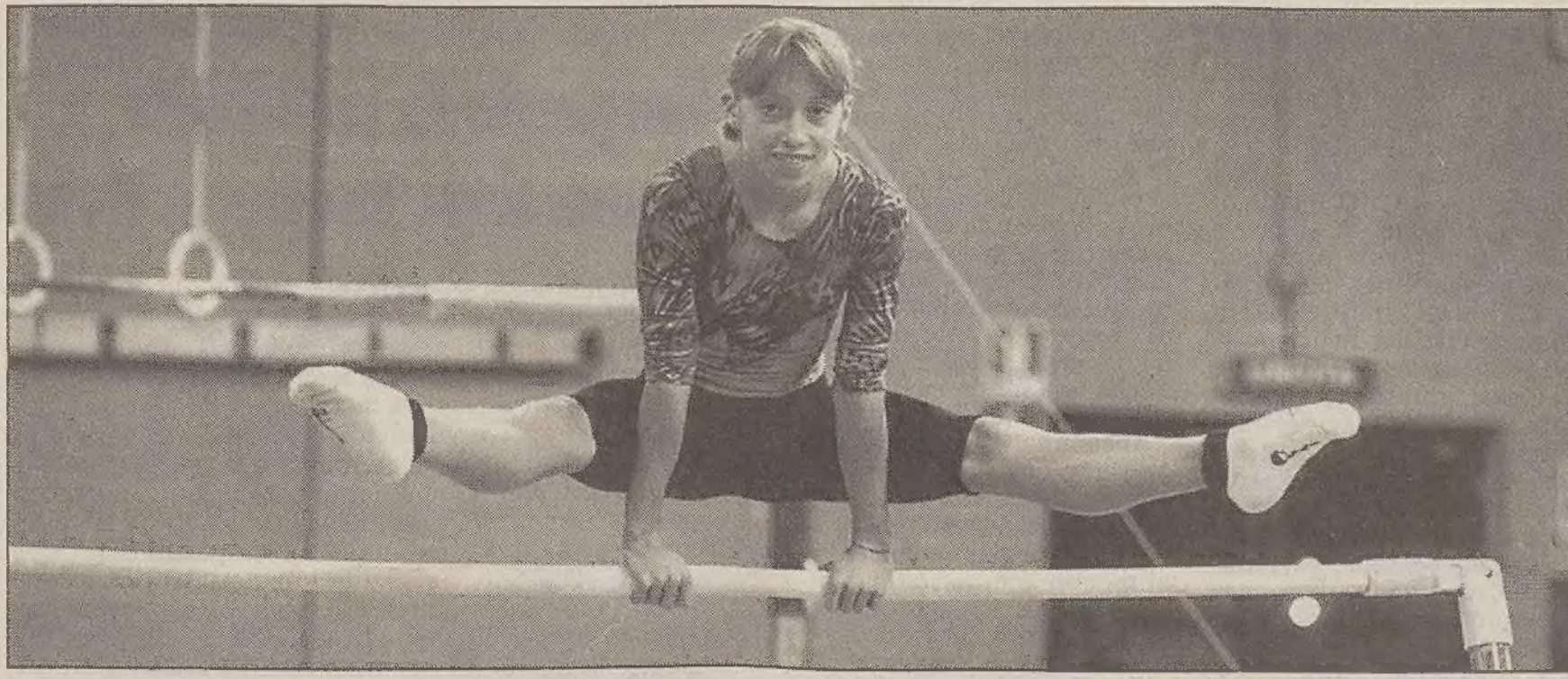
Martina perde Stoccarda: non ha l'età

La fuoriclasse dell'Artistica '81 gareggerà il 14 dicembre per il trofeo Trinacria

TRIESTE Martina Bremini, la neocampionessa italiana di ginnastica artistica, non prenderà parte, sabato e domenica, alla prima prova del circuito internazionale di ginnastica, a Stoccarda. Al circuito, a cui dovevano prendere parte le migliori ginnaste mondiali e le campionesse nazionali, prenderanno parte solo le migliori 16 ad ogni attrezzo secondo la classifica dei campionati mondiali di Lugano. Martina, che per limiti di età a Lugano non ha potuto gareggiare, sarà così esclusa da una manifestazione che ha dimostrato di poter onorare nel migliore dei modi.

La campionessa dell'Artistica '81 ritornerà in gara il quattordici dicembre, quando prenderà parte al Trofeo Trinacria, una gara internazionale ad invito che l'anno scorso vinse davanti alle migliori ginanste europee.

Sempre per quanto riguarda la ginnastica d'alto livello c'è da segnalare la conferma, giunta dalla federazione della ginnastica slovena, della partecipazione al campionato nazionale di serie A2 di Mitja Petkovsek con la squadra maschile della Società Ginnastica Triestina. Lo sloveno, secondo nella gara delle parallele ai Giochi del Mediterraneo, sarà, come lo scorso anno, l'elemento trainante della squadra triestina. Insieme a Petkovsek gareggeranno anche Stefano Pribaz, Andrea Rossetti e Alan Pettirosso.

an. p.

La fuoriclasse dell'Artistica '81, neo-campionessa italiana di ginnastica artistica. (Foto Andrea Lasorte)

BASEBALL

Ma manca un allenatore

Alpina Tergeste, eletto il direttivo Marco Bono neo-presidente

TRIESTE È stato eletto nella sede di Opicina il nuovo direttivo della società Alpina Tergeste. I settanta soci presenti, in rappresentanza degli oltre duecento iscritti, hanno scelto come nuovo presidente Marco Bono. Tra le altre cariche da sottolineare quelle di Sossic e Sardi a vicepresidenti e quelle di Diego Vatta ed Ermanno Masotti, ex giocatori di serie A, in qualità di consiglieri.

«La nostra intenzione – è il commento dell'ing. Sardi – era quella di far entrare nella società forze nuove interessate a questo sport. Direi che con l'elezione di questo nuovo direttivo abbiamo fatto un importante passo avanti. La politica societaria – continua Sardi – resta quella intrapresa lo scorso anno e cioè lo sviluppo del settore giovanile. Per questo abbiamo inserito nell'organico tecnico persone di esperienza in grado di proseguire il fruttuoso lavoro degli ultimi anni». Ancora vacante il ruolo di allenatore. Nelle prossime settimane dovrebbe essere deciso il nome di colui il quale dovrà guidare la società giuliana nel prossimo campionato.

l. g.

CORSA ORIENTAMENTO

Triestini in evidenza nella ventunesima edizione del meeting internazionale di Venezia

Seppi beffato solo dal tricolore Tenani

Tra i protagonisti anche Marino Zacchigna (Cai XXX Ottobre), terzo nella categoria H55 e Anne Brearley (Cai XXX Ottobre) quarta tra le over 40

VENEZIA Orientamento triestino in evidenza alla ventunesima edizione del meeting internazionale di Venezia, una gara internazionale di corsa orientamento a cui prendono parte, ogni anno, circa duemila concorrenti. Marco Seppi, della Polisportiva Le Volpi, è giunto secondo nella categoria H 17-18, staccato di circa un minuto, un'inezia, dal vincitore, il campione italiano Alessio Tenani.

Tra i protagonisti anche Marino Zacchigna, del Cai XXX Ottobre, terzo nella categoria H 55, Anne Brearley (Cai XXX Ottobre), quarta tra le donne sopra i quarant' anni, Bruno Salvini (Cai XXX Ottobre), quinto tra gli uomini sopra i sessant'anni e Franco Vaccari (Le Volpi), quinto tra gli H35, e piazzatosi davanti a molti atleti ex nazionali, nonostante un brutto infortunio (ha sbattuto la testa procurandosi una profonda ferita sulla fronte).

Grande la soddisfazione, quindi, nell'ambito degli sport d'orientamento triestino anche perchè la gara di Venezia- che propone una notevole velocità di corsa, un terreno duro e scivoloso e un elevato livello di tecnica d'orientamento- è conosciuta come una delle prove più difficili, oltre che antiche, della Federorientamento.

La stagione della corsa orientamento regionale si concluderà domenica con una gara nel centro storico di Trieste, organizzata dalla Polisportiva Le Volpi.

a.p.

Marco Seppi

TIRO A SEGNO Festa per la Ferriera

Trofeo del Centenario, alla Polizia di stato il primato di precisione

TRIESTE Il circolo aziendale siderurgico ha programmato il Trofeo del Centenario riservato agli sportivi di una disciplina olimpica: il tiro a segno con pistola di grosso calibro. Gara a invito riservata non solo ai tiratori della Ferriera, presente con tre uomini ciascuna, ma anche ad altri consueti frequentatori del poligono di Opicina, tutti esperti nell'arma corta.

Nella più antica struttura sportiva cittadina in funzione sin dalla fine del Settecento, si sono cimentati 30 tiratori di 10 squadre. La parte logistica, con il rigore che un poligono per armi da fuoco impone, è stato curato da Panareo, dal direttore di tiro Sindici coadiuvato da Beltramini e da Sarra Campanile.

Dopo l'«assaggio» collettivo in galleria della Beretta 99 e 92, hanno scaricato ciascuno i primi 10 colpi in un minuto e i successivi in 20 secondi. Oltre un terzo dei concorrenti si sono tenuti dal 97 a oltre i 90 punti nella prima frazione; altrettanti dai 92 agli 85 nella seconda. Hanno usato armi personali solo Polizia, Guardie giurate e Unuci. In uniforme poliziotti, vigili urbani; in giacca con alamari i carabinieri in congedo. Fra i poliziotti era presente il vicequestore Vitale. In gara due donne: l'azzurra e campionessa europea Sara Gotti (Ferriera 3) e Silvia Miscurini (Polizia municipale). Assente il sindaco Illy per urgenti impegni professionali, la triade comunale è stata formata dai consiglieri Andolina, Mustacchi e Porro, quest'ultimo, tra l'altro, ispettore di polizia.

Nella graduatoria individuale prima posizione ex aequo per Virno, della Ferriera 2, e per Scheri, portacolori della Polizia municipale

La Polizia di stato ha vinto il Trofeo del Centenario con il trio Mastrociani, Rosi e Vitale che ha conseguito punti 533; 2) Ferriera 1 (Beltramini, Sarra, Sindici) p. 519; 3) Ferriera 2 (Virno, S. Sindici, P. Sindici) p. 516. Le tre formazioni saranno premiate l'8 dicembre al circolo aziendale di Servola. Seguono nella classifica a squadre: 4) Acegas p. 482; 5) Guardie giurate p. 464; 6) Polizia municipale p. 458; 7) Ferriera 3 p. 428; 8) Unuci p. 367; 9) Carabinieri in cong. p. 338; 10) Gr. cons. comunali p. 261.

Nella graduatoria individuale primi ex aequo Virno (Ferriera 2) e Scheri (Pol. mun.) p. 185; 3) Mastrociani (Pol. st.) p.180; 4) Rosi (idem) p. 179; 5) pari merito Sarra Campanile (Ferriera 1), Beltramini (idem) e Devidè (Guardie giur.) p. 177; 8) Vitale (Pol. st.) p. 174; 9) Cernecca (Acegas) p. 173; 10) Umani (Pol. mun.) p. 170. Seguono nei primi venti: Enneri, P. Sindici, G. Sindici, S. Sindici, Bianchini, Ziani, Sara Gotti, Longhi, Pelaschier, Barba.

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

Zoom

Il monfalconese Melissari, direttore di gara onnipotente

IL GOL DELLA SETTIMANA: il portiere Toson della Buiese compie un rinvio dal fondo; sulla traiettoria irrompe l'ariete Colli (Domio) che colpisce violentemente un pallone in rete dopo aver toccato la traversa.

IL PERSONAGGIO: il jolly del San Luigi si chiama Giorgi. Alessandro, da non confondere con il fratello Antonio, è il punto di riferimento di Milocco. Giocatore elegante, con una foglia di troppo al collo, è stato a un passo dalla Triestina ai tempi dell'Interregionale. Il presidente Peruzzo, sembra, chiese per il cartellino del suo pupillo 30 milioni...

LA PANCHINA: dopo la straordinaria stagione dello scorso anno, il Latte Carso non decolla. Rifatta completamente la squadra, i nuovi arrivi delle giovanili della Triestina non hanno dato i loro frutti. Per l'allenatore Gianni Di Benedetto, un momento difficile.

L'ARBITRO: Francesco Melissari, 26 anni, di Monfalcone. Calcare i campi di Eccellenza è dimostrazione di buona tecnica ma il direttore di gara bisiaco soffre di onnipotenza. Non sopporta le proteste, anche minime, usando subito il cartellino, giallo o rosso che sia.

LA CURIOSITA': non corre buon sangue tra il portiere e l'allenatore della Maranese. Al 28' del secondo tempo, infatti, Regeni rimprovera a viva voce l'estremo difensore per una mancata uscita. Rossetto non ci sta e risponde per le rime. Il duro alterco a distanza dura alcuni minuti fino all'intervento del guardalinee.

Lametta

Eccellenza: in casa triestina si analizza la sconfitta subita in trasferta: «sotto processo» finisce pure il nuovo arrivato Braini

Il San Sergio cerca di dimenticare Pozzuolo

De Bosichi: «È solo questione di concentrazione. Fisicamente ci siamo, tecnicamente anche»

TRIESTE Prestazione da dimenticare alla svelta quella dei lupetti. Se non vogliono soffrire fino alla fine, sarà meglio accontentare meno il pubblico e più la classifica.

«Nonostante la sconfitta, non è andata malissimo - ha esordito così il presidente allenatore De Bosichi il giorno dopo, parlando del suo San Sergio che con Braini all'esordio è tornato a casa da Pozzuolo con un 0-3 sul groppone - Tutto sommato è solo questione di concentrazione. Fisicamente ci siamo, tecnicamente anche troppo, sarebbe il caso di far meno le cicale. Abbiamo subito il primo gol regalando un passaggio orizzontale (vietato nel calcio), e poi, per mezz'ora le abbiamo provate tutte, ma oltre a un paio di miracolose parate del portiere avversario (anche un rigore parato per Bin) continua la maledizione del gol. Perfino il pubblico di Pozzuolo, in genere poco generoso con gli ospiti, ha applaudito le nostre iniziative per pareggiare».

Per quanto riguarda la prestazione del nuovo arrivato, Braini, che ha preso il posto di Cipollone tra i pali, anche quella è da dimenticare. Il portierone che in una sola partita ha subìto tutti i gol presi lo scorso anno a Mossa, è sembrato titubante. E' chiaro che dopo mesi d'inattività ha pagato lo scotto e in teoria dovrebbe aver toccato il fondo: può solo risalire.

o. r.

Bomber in giornata nera, solo Bernardo non resta in bianco

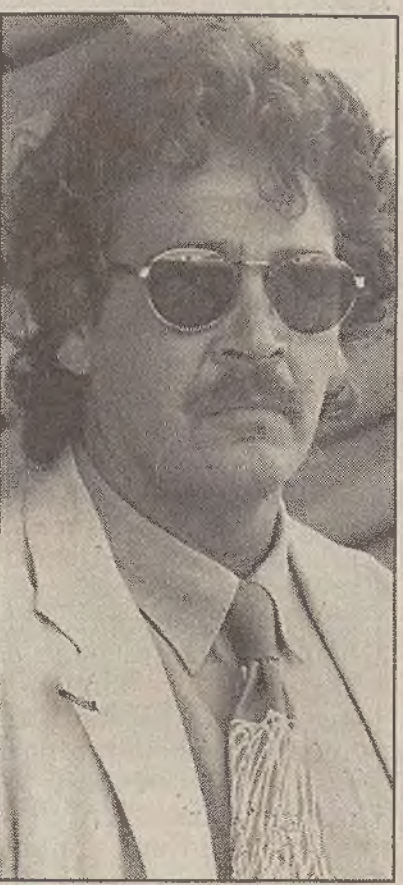
TRIESTE La maggior parte delle squadre che le hanno incontrate, parlano di Pro Gorizia e Monfalcone come di due squadre battibili e sopravalutate. Intanto però sono prime.

La nona giornata dei dilettanti, ha registrato un brusco stop per i cannonieri, ma anche per gli attacchi in genere. Almeno quelli più dotati tecnicamente. Per quanto riguarda i bomber, dei primi della classe in Eccellenza, è andato a segno il solo Bernardo del Pozzuolo (in Promozione neanche uno del vertice ha timbrato cartellino). Sta risalendo la china Salvador della Sangiorgina che con un eurogol ha messo sotto lo sfortunato Rivignano di Tedeschi (come domencia scorsa con la Sacilese, altri due legni colpito e un autogol subito da Tonizzo e soci). Il bomber di Del Piccolo va in rete regolarmente da tre giornate e il suo exploit ha già fruttato sette punti. Nel complesso poche le segnature. Entrambe le categorie hanno toccato il minimo: 14 in Eccellenza, meglio solo della prima giornata; 13 in Promozione. A fare questi record negativi, hanno contribuito anche i due rigori sbagliati sui tre concessi in Eccellenza. Nessuno in Promozione. Minatel del Rivignano ha colpito il palo, mentre Bussani del San Sergio si è fatto parare il tiro dagli undici metri dallo specialista Bin. Sarà stata una giornata no, ma un fatto è sicuro: abbiamo troppe categorie per il livello dei giocatori in circolazione.

L'Eccellenza sta scadendo: troppi i «vecchietti». Poi vi sono soprattutto troppi giocatori di categoria inferiore (più che giocatori sono corridori). D'altra parte si sa che la struttura dei campionati non segue rigidamente una logica piramidale con una base una base nutrita e a scalare fino al vertice: ci sono quasi più squadre in Seconda Categoria che in Terza.... A conferma basti pensare che se una formazione è ben costruita in Prima categoria o in Promozione, con un paio d'innesti giusti può arrivare in pochi anni al vertice dell'Eccellenza (vedi Rivignano e Porcia, ma anche lo stesso Mossa).

Oscar Radovich

Nel ruolo di sorpresa della categoria si conferma la compagine del Primorje: poco spettacolare ma molto concreta

Promozione: San Luigi come un caterpillar

Il tecnico Milocco

TRIESTE Non sorprende ormai più l'incedere sicuro nel campionato di Promozione da parte del San Luigi. I biancoverdi allenati da Milocco hanno da tempo lanciato il guanto di sfida alla capolista Monfalcone e continuano a veleggiare senza indugi nella marcia di insediamento al vertice del girone B. Tuttavia nell'ultima vittoriosa sfida con il San Canzian (Pribaz non ha proprio fortuna da queste parti) il San Luigi solo nella ripresa ha fatto vedere i tratti più efficaci del suo potenziale: «Malino nel primo tempo – conferma Milocco – forse eravamo con la testa ancora a Monfalcone e non siamo stati pimpanti come al solito. Meglio nel secondo tempo con una buona gestione a centrocampo. Abbiamo rischiato solo a fine gara».

Forse l'autentica sorpresa di questo scorcio di stagione permane il Primorje. I giallorossi non confezionano un gioco lussuoso ma incamerano punti. Magari a suon di pari, anche in occasione di trasferte insidiose come quelle in casa del Ponziana, una roccaforte ardua da espugnare, anche se con i veltri ci è voluta un'invenzione su punizione del «mestierante» Pescatori per sortire il punto.

Restiamo in casa del Ponziana. Di Mauro non recrimina sul punto guadagnato nel derby ma giustamente impreca per il rigore non concesso per il fallo su Postogna nella battute finali. E il mago ha tutti i motivi per inveire, la massima punizione poteva starci. Finalmente Muggia. Arrivano i sospirati tre punti al seguito del clan di Jannuzzi anche se il gioco resta come il Paradiso. Può attendere. Il tecnico rivierasco respira intanto la prima vittoria che potrebbe fungere viatico salvezza. Infine Zarja/Gaja. È un po' la bella addormentata del campionato. Un buon potenziale che Tul, al momento non riesce a far girare a mille, impantanandosi così sovente anche in una tenuta che non garantisce concretezza sino al novantesimo. Di Donato non può risolvere da solo. Anche se è tornato all'ovile un certo Padoan, bizzoso ma che costituirebbe con l'ex lupetto un tandem stellare.

Francesco Cardella

CLASSIFICHE

Eccellenza: Pro Gorizia 19; Porcia 18; Sangiorgina 17; Ronchi e Sacilese 16; Pozzuolo e Sevegliano 15; Manzanese, Itala San Marco e Rivignano 14; Mossa 13; San Sergio 8; Ita Palmanova 6; Centro Mobile 5; Pro Fagagna 4; Gradese 1.

Marcatori: 7 reti Iacoviello (Ronchi) e Vidoni (Porcia); 6 reti Coan (Sacilese); 5 reti Bernardo (Pozzuolo).

Promozione B: Monfalcone 22; San Luigi 19; Manzano 17; Capriva 16; Maranese 15; Ponziana 14; San Canzian 13; Zarja/Gaja, Primorje, Flumignano e Lucinico 11; Trivignano e Muggia 8; Juventina, Aquileia 6; Aiello 4.

Marcatori: 11 reti Cermelj (San Luigi); 10 reti Di Donato (Zarja/Gaja); 6 reti Martignoni (Monfalcone); 5 reti Manente (Manzano) e Valentinuzzi (Lucinico).

KARATE

A Monfalcone

Il maresciallo Carlo Turani conquista la cintura nera

MONFALCONE Nuova cintura nera al Karate club Monfalcone, sodalizio affiliato alla Filpjk, diretto dal maestro Gianfranco Oggianu. Nelle scorse settimane il maresciallo dei carabinieri Carlo Turani (nella foto qui sopra) ha superato, infatti, brillantemente gli esami di cintura nera da agonista. Un traguardo ammirevole quello ottenuto da Turani anche perchè frutto del sacrificio. La cintura nera è arrivata conciliando i compiti istituzionali quotidiani con gli impegnativi obblighi sportivi.

Grande soddisfazione dunque per Turani e per la meta sportiva appena raggiunta, ma anche per la società monfalconese cui appartiene che prepara atleti di spicco come Davide Benetello, Massimiliano Oggianu e Paolo Perini, appartenenti alle Fiamme Gialle, ma che si dedica anche alla cura degli amatori.

Non solo. Il Karate club monfalconese si occupa di promuovere anche corsi di aggiornamento rivolti a chi fa della difesa una parte importante del proprio lavoro, a cominciare dagli appartenenti alle Forze Armate preposti alla salvaguardia dei cittadini. Grazie ai corsi di aggiornamento e di specializzazione il tempo libero degli uomini in divisa viene speso nel migliore dei modi.

Tra fondali di sogno, coralli e una fauna ricchissima, alla scoperta dell'affascinante universo sommerso

Mar Rosso, irresistibile tentazione

Ecco la «palestra» ideale per quanti vogliono avvicinarsi al mondo dei sub

NOTIZIE FLASH

È ora di indossare gli sci: a Solda le piste sono aperte

SOLDA Sarà Solda una delle prime località sciistiche italiane a inaugurare la nuova stagione e l'ultima a chiuderla: qui la neve, grazie alla presenza del ghiacciaio ed alle particolari condizioni climatiche che permettono alla vegetazione di raggiungere i 2450 metri, è infatti assicurata da novembre a maggio. Per la precisione, gli impianti, aperti da due giorni chiuderanno il 3 maggio 1998. Nella località di villeggiatura che ospitò i coniugi Churchill, Richard Strauss ed i principi Colonna, il 15 novembre è stata inaugurata la nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico Beltovo II che porterà gli sciatori a quota 3250 metri direttamente sulla splendida cima Beltovo. La seggiovia condurrà a nuove piste, il Gran Zebrù 1 – percorso lungo 1800 metri riservato a sciatori provetti – ed il Gran Zebrù 2, una pista di media difficoltà lunga 1000 metri.

Sopra i 1.500 metri nel cuore del Monterosa ski 200 chilometri di discese e 44 impianti di risalita

MILANO Per assaporare il piacere della prima neve della stagione Didisi propone una settimana da sogno a Champoluc nel cuore del Monterosa ski. Lasciando l'autostrada a Verrès e imboccando la ss 506 dopo 27 chilometri si raggiungono i 1560 metri d'altezza. Champoluc fa parte di uno straordinario comprensorio sciistico per la discesa e il fondo: le sue piste infatti salgono fino al 2970 metri del Colle della Bettaforca per ridiscendere, nel cuore del Monterosa Ski, e congiungersi con quelle di Gressoney. Totale 200 km di piste e 44 moderni impianti di risalita. Per gli appassionati dello sci di fondo, gli anelli da Champoluc a Perisac si dipanano in 30 km tre varie difficoltà e panorami variegati. Inoltre la scuola di sci di Champoluc dà la possibilità di imparare a sciare con maestri del calibro di Franca e Wanda Bieler, Fulvia Stevenin e altri.

Whisky di gran marca e sigari prestigiosi nelle serate d'inverno nel Bergamasco

MILANO Cosa c'è di meglio in una fredda serata d'inverno in montagna che gustare, come propongono anche alcune tipiche immagini della pubblicità televisiva, un whisky pregiato e assaporare un sigaro di marca? All'hotel «Milano» di Bratto della Presolana (nel Bergamasco) si può trovare una rara collezione di entrambi, frutto di ricerca e passione. Ovvero ben trecentoventi etichette di whisky scozzesi, americani e irlandesi, selezioni delle più famose distillerie, affinamenti in diverse botti, gradazioni full proof. Per quanto riguarda i sigari, si possono trovare una raffinata scelta di esemplari a seconda della stagionatura. I sigari: Davidoff, Montecristo, Avana, Coiba ed altre famose marche. Per altre informazioni: Hotel Milano, tel. 0346/31211.

Capodanno in Scozia fra fagiani e colombacci ma mangiando a tavola orecchiette pugliesi

LONDRA Natale o Capodanno in Scozia, in un castello di epoca georgiana gestito da un pugliese? Perché no, potrebbe essere un giusto cocktail per calarsi nell'atmosfera di nebbie e fantasmi senza rinunciare a qualche buon piatto di pasta. Allora tutti al «Cultoquhey House Hote» di Crieff nel Pertshire, nel cuore delle higlands, in un maniero appartenuto all'architetto del British Museum. L'albergo, un raffinato quattro stelle, ha tutto il fascino delle antiche dimore nobiliari: i velluti, i quadri degli antenati, solo 20 camere con caminetto, una capella per celebrare un matrimonio inusuale, tutt'intorno un bosco ricco di fagiani, lepri e colombacci. Per informazioni e prenotazioni si può chiamare in Italia l'hotel «Sierra Silvana» (tel. 080/9331322) oppure direttamente in Scozia (tel. 00441/764/653253) dove c'è sempre qualcuno che parla italiano.

Margherita Hack, Tullio Regge e Corrado Lamberti sulla Costa Classica per vedere l'eclissi ai Caraibi

GENOVA Il 26 febbraio 1998 alcune zone dell'America centro meridionale saranno interessate da una eclissi totale di sole. Quello stesso giorno, la Costa Classica si troverà tra Antigua e Gudalupa, dove è prevista la massima visibilità del fenomeno, che si manifesterà intorno alle 14.33, ora locale. A bordo della Costa Classica ci saranno tre «guide» d'eccezione: Margherita Hack, ordinario di astronomia all'Università di Trieste; Corrado Lamberti, direttore della rivista L'Astronomia; Tullio Regge, membro dell'Accademia dei Lincei. Si parte dall'Italia sabato 21 febbraio e, con un volo speciale Costa Crociere (Alitalia/Air Europe), si raggiunge Guadalupa. Sono sufficienti solo 5 giorni di ferie e la carta di identità. Il rientro in Italia è previsto per il 1 marzo. Prezzi a partire da 2.590.000 lire, voli inclusi.

HURGHADA Impossibile resistere. Quando l'aereo si avvicina alla destinazione, lasciando alle spalle lo sfondo di centinaia di chilometri di sabbia e deserto, dall'oblò si scopre la vera meraviglia di questa regione. Si scopre il mare, una tavola di un azzurro cristallino, con sprazzi più chiari e più scuri. Un mare invitante a cui non si può dire di no.

E così, giunti a terra, conquistato il pullman per raggiungere il centro abitato e abbondonati gli ultimi (ormai) flebili ricordi del lavoro e dello stress di città nella camera dell'albergo, l'unica meta è il mare. Un mare che non è solo acqua, ma è soprattutto colore e vita.

L'irresistibile Mar Rosso, in Egitto. Lo snorkelling (maschera e boccaglio) è bello, avvicina anche i più insicuri alle meraviglie sottacqua. Ma immergersi è proprio tutt'altro. Così tutte le certezze della vigilia («sott'acqua con quelle bombole addosso mai e poi mai...») svaniscono in un attimo. Se poi trovi l'equipe giusta di istruttori, l'addestramento diventa un gioco, dove comunque la sicurezza resta sempre e in ogni caso la regola più importante.

Certo, la cittadina, Hurghada, non offre molto. Ma chi arriva in Egitto, sul Mar Rosso, qui, come a Safaga, o nella più mondana Sharm El Sheik, non cerca decisamente le attrattive di una città. Chi arriva qui trova il mare e i suoi fondali, una barriera corallina tra le più belle del mondo e la possibilità di effettuare affascinanti immersioni.

Ma il Mar Rosso offre ai neofiti del mondo subacqueo anche alcune caratteristiche in più, rispetto alle altre barriere coralline del nostro pianeta. Innanzitutto offre una temperatura dell'acqua invitante anche per i più freddolosi (mai inferiore ai 21 gradi e nei mesi più caldi fino a 28-29 gradi), poi offre una differenziazione e una gradualità nella difficoltà delle immersioni, quindi una abbondanza di fauna sottomarina tale da rendere entusiasmante anche una immersione a pochi metri di profondità.

Insomma il Mar Rosso si presenta davvero come il posto ideale per chi vuole magari approfittare di una breve vacanza per avvicinarsi al mondo sub, per effettuare i corsi per il «passaporto» o per il vero e proprio «brevetto».

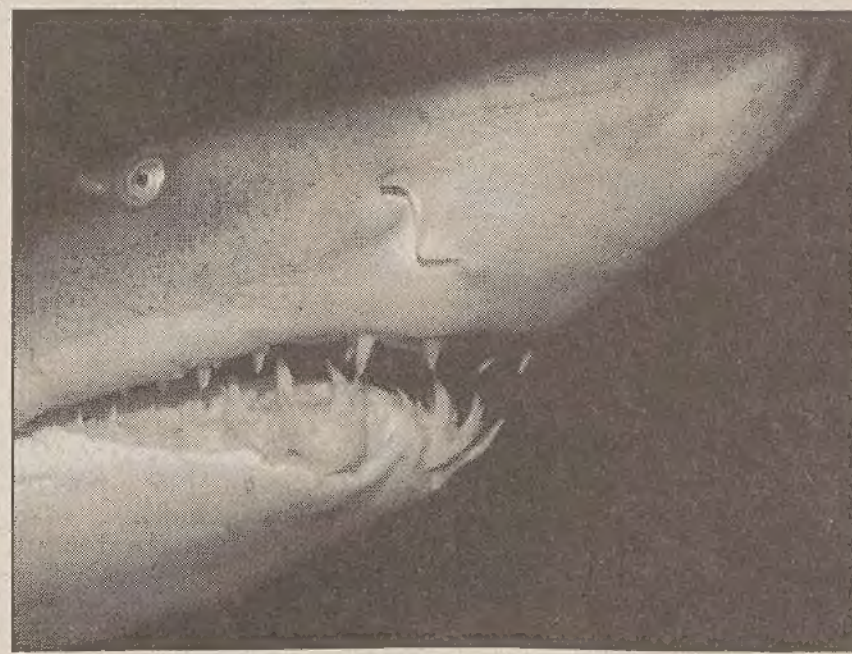
Ma una vacanza sul Mar Rosso a Hurghada, ci hanno assicurato i nostri compagni di avventura sott'acqua ben più «navigati» di noi, sono affascinanti e ineguagliabili anche per i più esperti. Ogni punto di immersione, poi, da Gota Abu Ramada, al Gorgonia Reef, da Shabrur Umm Gammar al Carless reef, senza dimenticare le altre torri e le numerose barriere che circondano l'Isola di Giftun, offre aspetti unici: dall'incontro con le razze dai pois blu e i pesci napoleone, alle tartarughe giganti, dai pesci coccodrillo alle murene, senza dimenticare i vari pesciolini multicolori (dai pagliaccio, ai pesci angelo, dai pesci farfalla ai pesci scorpione) e l'incredibile e meravigliosa architettura dei variopinti coralli. Se siete poi amanti del brivido, scegliendo la stagione giusta (in questo caso da dicembre a febbraio) avrete anche ottime possibilità di incontrare gli squali.

Federica Barella

A Hurghada la possibilità di immersioni «made in Italy»

HURGHADA Oltre a un mare da favola, Hurghada, come più o meno tutte le altre località turistiche del Mar Rosso, offre anche altri vantaggi, come ad esempio la relativa vicinanza, l'assenza di fuso orario, ma anche prezzi, decisamente contenuti rispetto alle altre mete esotiche. Per chi scegliesse una vacanza a Hurghada e volesse rivolgersi a un centro immersioni locali, segnaliamo un indirizzo dove si può trovare una equipe completamente italiana composta da espertissimi che vi sapranno offrire oltre alla necessaria attrezzatura, anche un ambiente simpatico e di totale sicurezza. Il «Dive In» Hurghada lo potete trovare presso il Melia Pharaoh Hotel, Safaga Road; telefono 0020-65446720 (fax 0020-65446724). Un pacchetto di dieci immersioni, in cinque giorni, costa 200 dollari. Per i neofiti: il «passaporto» con didattica Naui costa 145 dollari e il corso Open Water Diver Padi 350 dollari.

Fino a fine maggio una eccezionale mostra negli spazi rinnovati dell'Acquario di Genova

Squali in un milione di litri d'acqua

GENOVA Una grande mostra sugli squali si è inaugurata all'Acquario di Genova e proseguirà fino al 30 maggio. Si sviluppa in sessantaquattro vetrine: le splendide fotografie di Recchi e una pluralità di oggetti raccontano chi sono realmente queste creature marine. L'itinerario della mostra, articolato in otto sezioni, presenta non solo gli aspetti della vita di questi pesci, ma anche la loro importanza per l'equilibrio dell'ambiente marino e per la vita dell'uomo stesso. Novità nel mondo sommerso dell'Acquario, con l'inserimento di due squali toro e un pesce chitarra nella vasca degli squali, rinnovata scenograficamente e di altre specie di dimensioni minori all'interno di nuove vasche.

Le vasche dell'Acquario presentano esemplari provenienti da diverse aree: in 1,2 milioni litri d'acqua, che riproducono l'ambiente pelagico del Mediterraneo, nuotano nove squali grigi, uno squadro (squalo angelo), due squali toro e un pesce chitarra; sui fondali della «Barriera corallina caraibica» sosta un tranquillo squalo nutrice; nuove ricostruzioni ospitano gattucci e wobbegong giapponesi.

Arte, cultura, ma anche enogastronomia, nonché produzioni ortofrutticole e casearie ne fanno una indovinata meta durante tutto l'anno

Val d'Isarco, ovvero la valle delle quattro stagioni

Speck, yogurt da latte degli allevamenti locali, mele e ortaggi con tanto di marchio, e vini doc

VIPITENO E' la valle delle quattro stagioni. Lo dicono le presenze turistiche, che consentono di marcare come alta stagione tutti i periodi dell'anno, anche se ciò non va a scapito dei buoni prezzi. Sveliamo subito il mistero: è la Val d'Isarco, che da Bolzano risale fino al Brennero lungo uno stretto tracciato oggi percorso dalla statale, dalla ferrovia e dall'autostrada.

Ma questa fitta rete di infrastrutture di trasporto, se agevola gli arrivi dei visitatori, lascia tuttavia ampio spazio alla quiete di un paesaggio che trova modo di manifestarsi fra castelli medioevali e paesi incastonati nel verde dei vigneti, dei frutteti, e, più in su, dei pascoli alpini. Ci sono inoltre le vestigia storiche, architettoniche e artistiche dei principali centri della valle, da Bressanone (Brixen) a Vipiteno (Sterzing) a dar respiro a una sosta culturale.

Se a questa ricca proposta di spunti turistici si aggiunge l'occasione di importanti soste enogastronomiche, cadenzate nei vari mesi attraverso i programmi predisposti dal Consorzio turistico della Valle Isarco (Bressanone, tel. 0472-802232, fax 801315) o da quello dell'Alta Val d'Isarco (Vipiteno, tel. 0472-765325, fax 765441), allora sì che viene da chiedersi come mai la vicinanza da casa porti a trascurare mete che invece meritano non soltanto un viaggio ma anche un soggiorno più prolungato.

Ma non finisce qui. La Val d'Isarco produce una serie di prodotti contrassegnati dal marchio di tutela qualità la cui severa disciplina è stata elaborata e viene applicata dalla Provincia autonoma di Bolzano. Speck, ortofrutta, latte e derivati sono l'orgoglio di questa terra, che affida invece alla tutela della Doc i suoi vini migliori, da quelli da secoli vinificati nell'antica Abbazia di Novacella a quelli della moderna Cantina sociale.

La risposta altoatesina alle esigenze dei mercati è in linea con un processo mirato alla più avanzata evoluzione tecnologica nel rispetto della più consolidata tradizione. Ne sono esempi, nel campo lattiero-caseario, la Latteria sociale di Vipiteno; in quello dei salumi, la Metzgerei Vontavon di Bressanone; a, sempre a Bressanone, la Cooperativa frutticoltori, nata nel 1944, e quella, più giovane, dei produttori di sementi e ortaggi della Valle Isarco.

Alcuni dati. La Latteria di Vipiteno lavora annualmente, tutti i giorni dell'anno , 25 milioni di litri di latte fresco locale, trasformandoli anche in burro e in yogurt (450mila vasetti al giorno) confezionati con macchinari sofisticati che ne assicurano un altissimo livello igienico.

Gli speck di Vontavon hanno una stagionatura prolungata per non meno di 4 mesi (paragonabili, nel caso di prosciutti crudi, a periodi di conservazione ben oltre l'anno).

La Melix, la "mela di montagna" degli altipiani di Naz-Sciaves, è oggi coltivata da 150 soci che ne raccolgono 140mila quintali l'anno e viene immessa in commercio in 300 diverse tipologie di confezionamento. L'immagazzinamento ne consente la conservazione ottimale per quasi un anno in speciali celle a 1,2° gradi temperatura, a un'umidità fra il 90% e il 96%, e in ambiente al 96% di azoto. Un mese dopo essere stata trattata dalle celle, la Melix è come appena raccolta.

La Cooperativa ha un suo spaccio vendita. Ma come tutti i prodotti di questa valle, possono essere gustati in prelibate ricette proposte dai numerosi ristoranti e alberghi che partecipano alle Settimane della gastronomia locale. Altro appuntamento al quale è peccato mancare.

Baldovino Ulcigrai

CONVEGNO

L'industria turistica arranca e finalmente scopre la cultura

RIVA DEL GARDA Più di tante vacanze non se ne possono fare e con i tempi che corrono la massa tenta di risparmiare. Ecco quindi che le nuove vantaggiose offerte provenienti da altri Paesi fanno dirottare turisti, e capitali, altrove. Per fronteggiare e capovolgere la situazione occorre migliorare la qualità dei servizi senza un aumento dei prezzi a parere dell'Ipk di Monaco, famoso istituto di ricerca di mercato e di programmazione marketing rappresentato da Rolf Freitag a Riva del Garda alle «Giornate della comunicazione turistica».

Francesco Moser, assessore allo sport della Provincia autonoma di Trento, è convinto che per arginare la sempre più agguerrita concorrenza estera c'è bisogno di un'Apt più forte, più aggressiva, più presente sul fronte della comunicazione. In tema di finanziamento pubblico Stefano Landi, capo Dipartimento Turismo, ha detto che le leggi di finanziamento ci sono, ma ha invitato le imprese a rimboccarsi le maniche. L'assessore al turismo della Liguria, Maria Paola Profumo, è del parere che alle imprese turistiche dovrebbe venire riconosciuto lo status di impresa economica come avviene per l'artigianato e l'industria in modo da accedere alle agevolazioni cui hanno diritto gli altri comparti produttivi. L'assessore al turismo dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, ha aggiunto che bisognerebbe riconoscere l'Iva al 4 per cento anche a chi ristruttura alberghi, residence, villaggi.

Tutti d'accordo che bisogna recuperare la clientela tradizionale e cercarne di nuova all'estero facendo leva soprattutto sul nostro ricchissimo patrimonio culturale. Marino Livolsi, dell'Università Iulm di Milano, ha sostenuto che il turismo culturale nelle città appare l'unico in grado di competere sui mercati turistici internazionali affollati di prodotti standard a basso prezzo. Anche la tutela dell'ambiente è indispensabile. Si devono curare i restauri delle opere d'arte, ha concluso.

Armando Peres, del Touring Club Italiano, parlando dei «Viaggi di carta e viaggi reali», si è soffermato sulla pubblicazione di guide turistiche dalle origini a oggi. Altri relatori hanno sottolineato che il marketing tradizionale è superato: oggi ci sono strumenti più moderni e di grande impatto (Internet e canali tematici della televisione).

Ettore Zampiccoli, dell'Apt, ha affrontato il tema «Perché la gente va in Trentino». Non basta più lo slogan «sole d'estate, neve d'inverno» per propagandare un comprensorio turistico, bisogna tener conto dei desideri della clientela. «Perché la gente va in Alto Adige» è stato il tema affrontato da Harald Pechlaner dell'Ufficio turismo Tirolo. Riposo e relax sono le motivazioni principali della scelta turistica, seguite dalla cultura e dalle visite.

Pino Bollis

Il mitico santo a caccia dei «diavoli» in una notte di festa

Tradizioni in Austria, un'occasione per la prima sciata e un regalo per i più piccoli

San Nicolò contro i Krampus

SALISBURGO San Nicolò, il popolare personaggio caro ai bambini di Trieste, ha un «cugino» che vive nel Salisburghese, Sankt Nikolaus, festeggiato anch'esso nella notte fra il 5 e il 6 dicembre. Ma la «festa» di questo conterraneo di Mozart è molto più complessa, perché assomma nell'arco di un'intera notte il retaggio delle più antiche tradizioni contadine propiziatrici, tipiche della vallata del Gastein (quella, tanto per intenderci, dove si susseguono una dopo l'altra due note località turistiche, Bad Gastein e Bad Hofgastein) alla visione più moderna della celebrazione prolungata e del coinvolgimento spettacolare.

Se a Trieste San Nicolò si limita a consegnare, durante la notte, i regali ai bambini «buoni» e il carbone a quelli «cattivi», nel Gastein Sankt Nikolaus segue un iter molto più lungo e articolato. Tanto per cominciare, non viaggia in solitudine, ma si fa accompagnare da una scorta di «Krampus», ossia l'incarnazione del male. Si tratta di cinque o sei maschere orribili e terribili (vengono utilizzate pelli di cervi e corna multiple, oltre che impressionanti maschere), che devono seguire il percorso scelto da Sankt Nikolaus.

In sostanza viene evidenziata con grande chiarezza la distinzione fra il bene e il male: il primo è impersonato da Sankt Nikolaus, l'altro è interpretato dai «Krampus», che non a caso scendono da un casolare appollaiato su una delle colline che sovrastano la splendida valle del Gastein (durante l'inverno è funzionante un circuito di piste da sci che supera i 200 chilometri).

I «Krampus» infatti, nelle epoche passate, incarnavano la figura dei diavoli dei boschi che una volta all'anno scendono a valle per punire chi non ha seguito la retta via. Oggi i principali bersagli della notte dei «Krampus» (sotto le pesanti pelli e le terrificanti maschere si celano baldanzosi giovani austriaci) sono le ragazze giovani e carine, che vengono prese di mira con delle finte fruste fatte con le code dei cavalli. Ma a quel punto interviene Sankt Nikolaus, il «buono», a cacciare gli spiriti cattivi e a portare il dono tanto atteso.

Naturalmente lo spettacolo è prevalentemente destinato ai bambini, in un primo momento bonariamente spaventati dai «Krampus», poi salvati da Sankt Nikolaus, che nel Salisburghese può indossare un manto di colore diverso dal tipico rosso tradizionalmente utilizzato a Trieste: in Austria è possibile vedere un San Nicolò con mantello blu o nero.

Ma dicembre è anche il mese dell'apertura della stagione invernale del turismo: e gli ospiti, soprattutto se stranieri, vengono coinvolti durante tutta la notte nei festeggiamenti. «Per noi si tratta di un'attrattiva importante – spiega Ernst Czerny, titolare di uno degli alberghi del centro di Bad Hofgastein – perché accanto alla piste da sci, alle saune, alle piscine termali, vogliamo offrire ai turisti un saggio della nostra tradizioni culturali più antiche».

u.s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

VALIDA collaboratrice referenziata anche per cucinare e stirare tutte le mattine chiamare ore pasti 040/942368. (A2435)

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERE cameriere bar pizzeria libero esperienza trentennale massima serietà offresi per posto fisso. 040/392035.

ESPERTA in gioielleria commessa - orafa quindicennale esperienza, referenze. Tel. 0338/8900619.

INGEGNERE cinquantatreenne, incisiva esperienza pianificazione produzione, organizzazione, controllo gestione, costi, Dl 626, qualità Iso 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzione aziende industriali, consulenze, Trieste - Gorizia - Slovenia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (Ve). (A11772)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AFFERMATA azienda apre filiale in Gorizia, potenzia sede di Gradisca. Retribuzione base più scatti livelli, anche primo lavoro, disponibilità immediata, max 35enni. No vendita. Telefono 0481/532991. (C00)

A. AZIENDA nazionale ricerca per completamento organico 11 figure da inserire nei propri quadri organici. Inquadramento norma di legge. No vendita. Tel. 0481/410500. (A00)

A persona veramente capace offresi opportunità vendita servizi telefonia mobile solo professionisti motivati. 0481/43045. (C00)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per lavoro telefonico minimo 20 anni anche part-time. Per appuntamento telefonare al n. 040/775527. (A12327)

AMBOSESSI guadagnerete confezionando buste domicilio. Richiedeteci opuscoli informativi allegando 4 francobolli. Scriveteci: Lelli, Casella 3160/PL Forlì. (B00)

AZIENDA di Gorizia settore dolciario cerca meccanico o elettromeccanico con esperienza. Tel. 0481/20712 - 522948 - 522872.

BANCONIERA/E con esperienza, bella presenza e velocità cercasi. Presentarsi lunedì ore 19 via Università 1. (A12318)

CARROZZERIA in Monfalcone ricerca lamierista con esperienza. Telefonare ore ufficio 0338/6693399.

CERCHIAMO un/una parrucchiere/a con provata esperienza e qualifica professionale e un/una lavorante per un salone in Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste. (A12395)

GRUPPO aziendale per ampliamento proprio organico ricerca personale, disponibilità immediata, da avviare in diversi livelli professionali. No vendita. Opportunità di carriera a livello organizzativo. 040/766216. (A2366)

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza, investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132.

SEGRETARIA con esperienza e referenze studio legale urgentemete cerca. Scrivere a cassetta n. 7/T Publied 34100 Trieste. (A12258)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buon stipendio premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270.

5 Rappresentanti

CERCASI venditori automuniti anche part-time per nuovo prodotto in esclusiva nel campo della salute. Provvigioni molto interessanti zona di lavoro Ts, Go, per contatti tel. 040/774778. (A11375)

O'DERME Italia prestigioso marchio a livello nazionale di prodotti apparecchiature per centri estetici ricerca agenti zone Trieste - Udine. Richiedesi cultura media superiore, esperienza nel settore porta a porta beni di largo consumo età max 35 anni. Offriamo portafoglio acquisito fisso provvigioni incentivi training iniziale. Per primo contatto telefonare 049/8716099.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

CUOCO pasticciere lunga esperienza disponibile pranzi cene banchetti a domicilio. Scrivere a casella n. 10/T Publied 34100 Trieste. (A12303)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A12326)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistasi. Tel. 0481/33776. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTANSI patti deroga Belpoggio panoramico salone 3 stanze cucina terrazze servizi 1.500.000; Alfieri 3 stanze cucina bagno 500.000; Canova 2 stanze cucina bagno poggiolo 550.000. 040/7606552. (A12336)

AFFITTASI via Agro 2 stanze, servizi, ristrutturato, piano terra, adatto ambulatorio o altro. Immobiliare Solario 040/636164. (A12342)

AFFITTO capannone 270 mq con piazzale in zona industriale Noghere. Tel. 040-232312. (A.11966)

CENTRALE epoca, ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, arredato. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Lire 700.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440.

GORIZIA Teknoimmobiliare 0481/413103 affitta alloggio primo ingresso: soggiorno cucina bicamere bagno. (COO)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi: alloggio Sant'Anastasio quattro stanze cucina bagno 600.000 – ufficio San Nicolò primingresso cinque stanze bagno 2.000.000 – ufficio Foro Ulpiano 300 metri quadrati 2.700.000 – magazzino zona Stazione 640.000 – locale Ananian 450.000 – locale Tesa 450.000 – locale Fabio Severo 4.000.000 – box Agavi 180.000. (A12334)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Fiera arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. 040/767092. (A12353)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco locale uso ufficio mq 45 piano secondo accessoriato. 040/767092. (A12353)

ROIANO epoca, luminoso, vista aperta: camera, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo, arredato. Contratto annuale anche per residenti. Lire 600.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

STUDENTI Crispi 4 stanze 4 letti 900.000; Colombo 2 stanze 3 letti 600.000; Piccardi nuovo stanza 2 letti cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A12336)

UFFICI Corso Italia 2, 3, 5 stanze servizi da 500.000; altro camera mq 10 in studio architetti 270.000. 040/7606552. (A12336)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celeremente. 0422/825333. (GPD)

ABBIGLIAMENTO Roiano zona forte passaggio vendo tabelle IX, X, XIV, telefono 040/413355. (A12350)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

AZIENDE attività commerciali esercizi pubblici da cedere ricerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

LICENZA ampissima drogheria unica nel rione incassi medi 200.000.000 annui informazioni 040/7606552. (A12336)

PRESTITI personali riservati a: dipendenti pensionati casalinghe anche per coloro che hanno avuto disguidi o che non possono dimostrare un reddito. Creditest Spa. Tel. 040/634025. (A2439)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini) ottimi tassi rate minime. 167/311030.

VENDESI gioielleria centralissima zona pedonale piccola metratura ottimo giro d'affari. Telefonare 0337/543796. (A12328)

VENDESI licenza di pescheria zona Santa Croce. Tel. 040/300092. (A12319)

VENDESI negozio abbigliamento centro commerciale La Vela Monfalcone. Telefono 0337/543796. (A12328)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

CERCASI a Muggia appartamento anche da sistemare, con due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino/poggiolo, cantina. Possibilmente posto macchina. Definizioni immediate. B.G. 040/272500.

CERCASI in acquisto alloggio zona Roiano di circa 60 metri quadrati. Pronta definizione. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003. (A12334)

PER nostro cliente in attesa cerchiamo appartamento o abitazione in casetta con due camere, soggiorno, cucina, bagno, possibilmente con giardinetto o terrazzino, nella zona di Muggia e limitrofe. B.G. 040/272500.

PER NUMEROSE RICHIESTE nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

URGENTEMENTE CERCHIAMO appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda villa schiera di testa 250 mq complessivi 220 mq giardino. 460.000.000. 040/578944. (A12335)

A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile pianeggiante per villetta unifamiliare. 195.000.000 040/578944. (A12335)

A. QUATTROMURA San Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. 105.000.000. 040/578944. (A12335)

A. QUATTROMURA San Vito tinello cucinino due camere bagno poggiolo giardinetto. 156.000.000. 040/578944. (A12335)

A. QUATTROMURA Stazione totalmente mutuabile 110 mq soggiorno cucina due camere bagno cantina. 120.000.000. 040/578944. (A12335)

A. QUATTROMURA zona Pam mansardina ristrutturata soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 110.000.000. 040/578944. (A12335)

ADIACENZE ROSSETTI in stabile d'epoca appartamento ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, due camere, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, lire 180.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

A Tarvisio (Ud) candidata Olimpiadi invernali 2006 vendesi Hotel zona centro; terreno per complesso turistico residenziale zona impianti di risalita. Ottimo investimento fax nr. 0428/40974.

ATTICO due piani, mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A12342)

BAIAMONTI ALTA appartamento ristrutturato in zona tranquilla composto da cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, 2 poggioli. Riscaldamento e ascensore. Lire 110.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

BIBIONE spiaggia. Occasione vendo appartamento 100 m dal mare. Arredato, nuovo, 8 posti. Zona tranquilla, esclusiva. Riscaldamento, finiture signorili, prezzo da trattare. Appartamento 5 posti, darsena 86.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428 - 439515. (G.RI)

CAMPANELLE in ottimo stabile recente, nel verde, appartamento composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagno, grande poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 195.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

CARPINETO recente, perfetto composto da: soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio finestrato, poggiolo, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

CARPISON tranquillo recente esposizione aperta soleggiata salone 2 stanze cucina servizi ripostigli 118 mq 200.000.000 Pizzarello 040/766676. (AOO)

CERVIGNANO ingresso soggiorno cucina camere servizio terrazzo Agenzia Italia 0431/31882.

CERVIGNANO ingresso soggiorno cucina due camere servizio terrazzo garage Agenzia Italia 0431/31882.**CERVIGNANO** vicinanze rustico con stalla da ristrutturare con terreno Agenzia Italia 0431/31882.

COMMERCIALE BASSA appartamento in palazzo d'epoca luminoso, saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 158.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

CONTOVELLO immerso nel verde, appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. Lire 345.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

DUINO in piccola palazzina di recente costruzione, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo, lire 265.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

GRADO centro attico vendesi 195.000.000 + mutuo residuo 125.000.000. Soggiorno 2 camere doppi servizi terrazza climatizzazione. Nuovo. 0348/2204689.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti tre stanze cucina bagno wc ripostiglio poggioli. 040/767092. (A12353)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacente Ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092. (A12353)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento nove stanze doppi servi doppio ingresso da riadattare adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A12353)

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani. Completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi. Riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 residenza «Vecchio Mulino»: prestigiosi locali commerciali uffici alloggi da L. 87.000.000. (COO)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Staranzano perfetto recente bicamere box cantina termoautonomo. Buona occasione. (COO)

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente, allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione, due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000.

MUGGIA splendida bifamiliare in costruzione vista golfo unità completamente indipendenti con giardino vende impresa 040/274309. (D00)

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi. E ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500.

PADRICIANO da ristrutturarsi vendesi rustico mq 160 su due piani senza giardino prezzo 120.000.000. Di&Bi 040/299137. (A12288)

PRIVATO vende appartamento 110 mq via Manzoni 5.o piano ampia vista ascensore grande salone studio due stanze letto doppi servizi cucina abitabile due terrazze cantina anche con mobili su misura 250.000.000 trattabili telefonare 040/417659.

PRIVATO vende appartamento 80 mq via Lazzareto Vecchio luminoso silenzioso ristrutturato perfette condizioni quinto piano ascensore 040/300769. (A12329)

PRIVATO vende inintermediari via Galleria libero, tre camere, cucina, bagno L. 100.000.000. Tel. 041/956840. (A12293)

PRIVATO vende villa a schiera tricamere metano giardino migliorie libera subito Borgnano Cormons. Tel. 0481/67366.

S. ANTONIO IN BOSCO villetta immersa nel verde su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. Ampio giardino con alberi da frutto. Lire 400.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

SAN VITO epoca, tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, armadio a muro, cantina, riscaldamento autonomo, lire 120.000.000. Possibilità anticipo lire 20.000.000 e residuo lire 950.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

SAN Vito sesto piano ottimo appartamento con vista aperta anche sul mare, luminosissimo grazie alle finestrature molto ampie composto da atrio saloncino due camere matrimoniali cucina abitabile con poggiolo verandato, terrazzino vista mare Lit. 185.000.000. Trattabili. L'Igloo 040/661777.

SERVOLA in piccola palazzina recente, appartamento luminoso e tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cucina, grande bagno, poggiolo, veranda, grande cantina in muratura, posto auto coperto, lire 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

TARVISIO 500 mt dal centro, bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi L. 105.000.000. Tel. 035/994084. (G.BG)

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina affare! 0336/206265. (G.UD)

TERRENO edificabile mq 870 circa splendida posizione, località Aurisina vendesi con progetto approvato per la costruzione di una villa unifamiliare. Di&Bi 040/299137. (A12288)

VALMAURA appartamento 80 mq soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggiolo perfette condizioni 120.000.000 040/274309. (D00)

VENDESI a Monfalcone appartamento su due livelli soggiorno cucina e servizio al p.t. due camere spogliatoio e balcone al 1.o p. con cantina e posto macchina in garage, giardino proprio. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A12332)

VIA Coroneo 55.000.000 libero appartamento situato in comoda posizione per studenti con cucina abitabile camera matrimoniale bagno. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta. Da sistemare. Lire 170.000.000. B. G. 040/272500.

VIA D'Azeglio 34.000.000 libera graziosa mansardina con finestre e abbaini con riscaldamento autonomo composta da camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

VIA DELL'ISTRIA appartamento soleggiato composto da cucina abitabile, due camere e bagno. Lire 75.000.000. Possibilità mutuo con anticipo solo L. 10.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

VIA Foschiatti 27.000.000 libero monolocale adatto uso ufficio. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Gatteri 95.000.000 libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato cucina abitabile camera servizio serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Ginnastica 95.000.000 libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma riscaldamento autonomo cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Ovidio appartamentino con vista mare composto da cucina abitabile, grande stanza, bagno con doccia e armadio a muro. Dettagli di pietra a vista e grazioso ballatoio bohemienne. Lit. 70.000.000. Occasione!!! L'Igloo 040/661777.

VIA Pindemonte disponibile ultima abitazione pronta entra in lussuosa palazzina con vista sulla città. Magnifiche rifiniture e ampie vetrate. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, terrazzino, bagni. Giardino privato con cantina dotata di vetrine. Riscaldamento autonomo. Possibilità garage B.G. 040/272500.

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.

VIA Tribel panoramicissimo, tranquillo immerso nel verde proponiamo un attico con superattico in palazzina recentissima che si compone al piano inferiore di atrio, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e ampia terrazza abitabile, al piano superiore grande salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostigli, terrazzone a vasca, due posti macchina; condizioni ottime Lit. 350.000.000 vera occasione prezzo ribassato. L'Igloo 040/661777.

VILLETTA LONGERA a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

ZONA Tribunale appartamento luminosissimo settimo e ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista, due matrimoniali, cucina abitabile con veranda sul verde, doppi servizi, ripostiglio atrio e cantina. Lit. 240.000.000. Possibilità box in affitto e/o acquisto. L'Igloo 040/661777.

ZONA UNIVERSITÀ appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo, lire 145.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (GR)

27 Diversi

FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Amicizie, fidanzamenti, relazioni sociali, altre esigenze. Telefonate 0544/950352. (B00)